SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY Città Fiera
cittafiera.it

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
80 1946 2026

SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY Città Fiera
cittafiera.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 2026

€ 1,70 ANNO 81 - N° 40 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Attese in sanità, 47 mila ricorsi per i tempi limite non rispettati

BALLICO / PAGINA 19

Voto per le Province La Regione accelera

D'AMELIO / PAGINE 20 E 21

In edicola
IO AMO IL MIO GATTO
Euro 9.90 più il prezzo del giornale

POLITICA E GIUSTIZIA

INTERVISTA AL PROCURATORE

Gratteri: «Rischi per l'autonomia Nordio non sa cos'è la mafia»

Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri

PAOLO MOSANGHINI

Nicola Gratteri va giù diretto e senza filtri, come sempre. Il procuratore di Napoli è al centro dello scontro con il ministro della Giustizia Carlo Nordio sul tema del referendum. «Voteranno No le persone perbene» la sua certezza. / PAGINA 15

IN MEDIA UNA MEDAGLIA OLIMPICA OGNI CENTO ABITANTI. IN FRIULI C'È UN PAESE CHE IL MONDO CI INVIDIA

Alla scoperta di Sappada, la casa dei campioni

Poco più di 1.300 abitanti, tredici podi olimpici: in paese per capire basta un colpo d'occhio **BERTARELLI** / PAGINA 2

FAUNER SUI SEGRETI DEI SUCCESSI

«Sappiamo trasmetterci la cultura dello sport»

Silvio Fauner con Lisa Vittozzi

GUIDO SURZA

L'acqua del Piave è il segreto di questi successi. Ci scherza ancora, con queste parole, Silvio Fauner, 57 anni, ex fondista azzurro. Olimpionico, da Albertville 1992 a Nagano 1998 cinque medaglie ai Giochi. / PAGINA 3

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

GLI EUROBOND TRA UTOPIA E VIA POSSIBILE

Talvolta gli eurobond sembrano l'utopia finanziaria dell'Unione Europea. Ora appena rievocati al vertice al castello di Alden Biesen, in Belgio. Lo ha fatto Parigi; ma Berlino si è opposta nonostante le aperture della Bundesbank. D'altronde ciò è tipico degli "Stati-formica", cioè con finanze pubbliche ancora con buon spazio fiscale, che temono di dover saldare il conto per altri. Insomma, per bocca di Berlino gli "Stati-formica" vogliono evitare che la virtù paghi pegno. Quindi si oppongono alla possibilità che le classi politiche degli "Stati cicala" fuggano il costo dei loro deficit. / PAGINA 13

RICHIESTA DI CONCORDATO AL TRIBUNALE DI TRIESTE. LA NUOVA PROCEDURA RIGUARDA ANCHE SACAIM E, A POZZUOLO DEL FRIULI, CHRYSAS E DESIUM

De Eccher, c'è uno spiraglio

Debiti per un miliardo, 2.600 creditori commerciali, ma all'orizzonte spunta un investitore

Un miliardo di passivo. Tanto pesano i debiti del gruppo friulano di costruzioni Rizzani De Eccher che, dopo aver visto respingere dal tribunale di Trieste la seconda richiesta accesso alla composizione negoziata della crisi, ha presentato una nuova domanda all'ufficio giudiziario giuliano, stavolta per un concordato preventivo che allarga il perimetro dalla holding al gruppo interessando anche la veneziana Sacaim, e le due società consortili Chrysas e Desium, entrambe con sede a Pozzuolo del Friuli. **DELLE CASE** / PAGINA 23

UDINE

Scuole, palestre e sedi comunali Piano energetico per 200 edifici

La concessione della gestione dei servizi energetici degli immobili del Comune a Hse ha ridotto i consumi di oltre il 15%. **DALMASSO** / PAGINA 26

CHIESA MESSA IN VENDITA IN CENTRO A CIVIDALE SI ATTENDONO LE OFFERTE

AVIANI / PAGINA 35

LATISANA

I ladri rubano in canonica una cassaforte con 10 mila euro

Colpo notturno nella canonica di Latisana. Danni agli arredi e furto di una cassaforte, che conteneva circa 10 mila euro. **DISSEGNA** / PAGINA 39

LE ICONE DEL POP IN CONCERTO L'11 LUGLIO

I Duran Duran a Villa Manin

I Duran Duran in arrivo in Friuli

ALESSANDRA CESCHIA

Rieccoli sul palco con l'immutata verve che, dagli anni Ottanta ad oggi, ha dominato la scena musicale internazionale, ridefinendo il linguaggio del rock e del pop e conquistando milioni di fan in tutto il mondo. Quarant'anni di carriera alle spalle, più di 100 milioni di dischi venduti, i Duran Duran approderanno l'11 luglio a villa Manin di Passariano. / PAGINE 46 E 47

Speciale Olimpiadi

Il parroco: «Condividiamo fatiche e gioie»

«Il suono delle campane è la voce della nostra comunità e sentivo che dovevano parlare tutte insieme – dice il parroco di Sappada, don Gianluca Molinaro –. Santa Margherita, Sant'Osvaldo e Regina Pacis hanno suonato per Davide e Lisa, ma soprattutto per Sappada. Siamo una comunità molto unita, che condivide fatiche, gioie e responsabilità. Non celebrano solo una vittoria sportiva, ma il lavoro, l'impegno e i valori che crescono insieme ai nostri ragazzi. È un grazie che sale dal paese intero». (m.b.)

Buzzi e quel maledetto arrivo a Wengen

Quel sesto posto nella discesa libera di Wengen in coppa del mondo nel 2019 se lo ricordano in molti. Dopo il traguardo andò a sbattere contro le protezioni, subendo un infortunio dal quale non s'è ripreso come avrebbe voluto. Emanuele Buzzi, sappadino di 31 anni, è stato uno dei migliori sciatori di sempre del Comitato Fvg. Vincente sin dalle categorie giovanili, era approdato in nazionale partecipando anche ai Giochi olimpici invernali di Pyeongchang 2018.

Sappada ha fatto 13

Benvenuti a Medagliopoli

Poco più di mille abitanti, una serie di podi olimpici che il mondo ci invidia
In viaggio per scoprire i segreti della culla degli eroi degli sport invernali

Lo stadio del fondo a Sappada. Sotto, a sinistra, una delle case del paese e, a destra, la casa di Eliseo Sartor FOTO SOLERO

Monica Bertarelli / SAPPADA

Ieri il paese si è svegliato così come si sveglia sempre. Con le montagne ferme al loro posto, le strade attraversate da turisti in settimana bianca, le maschere dell'ultima domenica dei festeggiamenti carnevaleschi e quel senso di comunità che non ha bisogno di essere spiegato.

Eppure, sotto questa normalità apparente, c'era qualcosa in più: la consapevolezza di aver vissuto, poche ore prima, una giornata che ha riscritto la storia del biathlon azzurro. L'oro olimpico di Lisa Vittozzi ha aggiunto un'altra riga a una storia che parte da lontano e che ha un nome preciso: Sappada. Un luogo dove l'eccellenza sportiva è una consuetudine coltivata nel tempo, con pazienza, rigore e misura.

E dunque, domenica, Sappada ha festeggiato. Lo ha fatto tra mille "impegni": la presenza di una moltitudine di turisti, le strade piene, la musica del Carnevale. In mezzo a tutto questo, c'era l'oro olimpico di Lisa, celebrato con garbo e naturalezza, quasi con pudore. Perché qui la storia olimpica non si ostenta, si custodisce. Un segno silenzioso ma eloquente arriva dai poggioli dove dall'inizio delle Olimpiadi sventola il tricolore con il profilo di Lisa e il logo del suo fans club, come un saluto discreto e carico di orgoglio.

In questo clima composto si inserisce anche la riservatezza della famiglia di Lisa, i cui parenti hanno seguito la vittoria con emozione trattenuta, mantenendo quella discrezione che li contraddistingue da sempre. Un riserbo che sembra essere nel loro Dna: la stessa sobrietà con cui hanno accompagnato il percorso della campionessa negli anni, lasciando che a parlare fossero i risultati e non le parole. A dare voce, e suono, alla gioia della comunità ci ha pensato don Gianluca. Domenica, quasi d'istinto, ha dato vita a quello che molti hanno definito un vero concerto di campane: Santa Margherita, Sant'Osvaldo e Regina Pacis hanno suonato insieme. «Non è stato programmato – ha raccontato – ma sentivo che era giusto così. Le campanti, con i loro collaboratori, della Asd Monte Coglians di Forni Avoltri, che adesso da vari anni guidata da Primo Del Fabbro». —

G.S.

L'allenatore Eliseo Sartor con il Messaggero Veneto di ieri. A destra, il sindaco De Zordo FOTO SOLERO

IL CENTRO FEDERALE DEL BIATHLON, UNICO IN FVG

Ma senza l'Arena a Forni Avoltri nessun campione sarebbe nato

IL RETROSCENA

Al di là del suo impegno politico prima come sindaco, poi come presidente della Fisi Fvg e ora come consigliere regionale, Manuele Ferrari è uno dei padri fondatori della Carnia Arena a Piani di Luzza, in comune di Forni Avoltri. Un anello di fondo, ma soprattutto il poligono: quindi l'unico centro per il biathlon in regione.

«L'ho fatta crescere anche assieme ad altra gente», dice oggi Ferrari con una punta d'orgoglio ed elencando una serie di persone che dall'inizio degli anni Novanta ha creduto nel biathlon. «Era ritenuto uno sport di serie B – aggiunge Ferrari –. Determinate per la nascita del biathlon di Forni Avoltri fu un incontro ai Laghetti di Timau, nel novembre del 1991, in occasione di una festa per il ritorno di Manuela Di Centa dallo Sci club Varese all'Aldo Moro Paluzza, prima di andare con la Forestale. Nacque proprio lì la decisione e la consapevolezza, che per tutti questi nuovi atleti/e del comitato regionale, e visti gli ottimi risultati che stavano già ottenendo, era assolutamente necessario creare un poligono, affinché potessero allenarsi nel migliore dei modi. E anche per organizzare le prime gare».

Come dire che – e sono ancora parole di Manuele Ferrari – «senza la Carnia Arena nessuno avrebbe fatto biathlon e in un relativo breve tempo saremmo arrivati all'oro olimpico».

«Inoltre mi sento di esprimere un grande grazie di cuore a tutti i volontari che per più di 30 anni hanno dato gratuitamente ore e ore di lavoro a questo centro. In particolare, un pensiero ai tanti che purtroppo non ci sono più, nominando per tutti loro il caro e mitico Fleck. Un grazie anche alle varie amministrazioni comunali di Forni Avoltri, a tutti gli enti sovracomunali e ai vari presi-

Manuele Ferrari

Kratter scippato del bronzo nel 2002

Classe 1982, il sappadino Giacomo Kratter è stato campione mondiale juniores di snowboard e alle Olimpiadi di Salt Lake City nel 2002 ha conquistato un "legno" che molti ricordano. Una specie di scippo, come ricorda oggi lo stesso compaesano Fauner. Specialista di half pipe, Kratter è stato il primo atleta in Europa a eseguire un salto con tre rotazioni. Nei successivi Giochi olimpici di Torino, nel 2006, il sappadino non riuscì a qualificarsi per la finale, classificandosi 13º, primo degli esclusi.

Domani Lara torna nello slalom speciale

Domani Lara Della Mea tornerà in gara alle Olimpiadi nei pali stretti dello slalom speciale. Brucia il quarto posto nel gigante ottenuto con il terzo tempo finale (a pari merito seconde Hector e Stjernesund dietro alla splendida Brignone), ma la tarvisiana di Caporosso saprà farsi valere ancora una volta. Eccola, nella foto, mentre rientra comunque sorridente al Villaggio Italia, il Park hotel dove alloggiano le azzurre a Cortina d'Ampezzo. Oggi in serata l'estrazione dei pettorali di partenza dello slalom.

Fauner «Freddezza e lucidità»

L'olimpionico di Lillehammer parla di Lisa e spiega le qualità dei sappadini
«È merito dell'acqua del Piave e della cultura sportiva che ci trasmettiamo»

GUIDO SURZA

L'acqua del Piave è il segreto di questi successi. Ci scherza ancora con queste parole Silvio Fauner, 57 anni, ex fondista azzurro. Olimpionico, da Albertville 1992 a Nagano 1998 cinque medaglie ai Giochi passando per l'oro di Lillehammer in staffetta e poi due argenti e due bronzi. Ha smesso nel 2006 a Torino, quindi inanellando quattro partecipazioni alle Olimpiadi invernali da atleta e due da direttore tecnico delle nazionali italiane.

Emozioni vissute domenica per Lisa e Davide?

«Incredibili, grandiose. Già al mattino domenica si respirava un'aria strana; capivamo che qualcosa poteva succedere. Dalla prima medaglia di Graz dopo vent'anni a Sappada, perché l'ultima fu di Pietro Piller Cottrer a Torino 2006, si è passati al primo oro olimpico italiano nel biathlon: emozioni triplicate».

Appunto: Sappada ricoperta d'oro sulla neve... C'è un segreto?

«Sì, come battuta dico l'acqua del Piave visto che nasce proprio qui. Il segreto vero credo sia la cultura sportiva che abbiamo. Viene trasmessa di generazione in generazione da ogni piccolo atleta con un lavoro a più mani tra associazioni sportive, discipline invernali, come Asd Camosci che ha visto nascere tutti i medagliati, Sci club Sappada che ha avuto molti atleti, ultimo Buzzi, e Giacomo Kratter che a Salt Lake City fu scippato di un bronzo nello snowboard. Poi ci sono tutti i volontari che lavorano nelle associazioni: creano un mix di cultura sportiva».

Silvio Fauner, 57 anni, campione olimpico di fondo a Lillehammer 1994

Com'era la Vittozzi bambina?

«La vedevo giocare sotto casa mia con sua sorella quando rientravo dagli allenamenti, anche se ero spesso in giro per il mondo; poi me la sono ritrovata come atleta e già si vedeva, con il fondo, che aveva numeri, con qualche bella gara portata a termine anche a livello nazionale. Si capivano le potenzialità, quindi parlando con l'allenatore di tiro Enrico Tach è arrivato il resto».

Poi la trasformazione.

«Ci passa tanto da lì a pensare a una vittoria olimpica. Deve dire grazie alla sua caparbietà, alla voglia di non mollare mai. Lisa negli ultimi anni non ha passato bei momenti, dalla coppa del mondo vinta al salto completo della stagione per una caduta a inizio anno. Cosa non da poco e non da tutti».

Che qualità tecniche distinguono Lisa Vittozzi dalle avversarie?

«Credo la sua freddezza e la sua lucidità in gara. Arrivare al poligono come l'altro giorno e sai che hai grandissime chances di medaglia, costruendo la gara metro dopo metro e arrivando seconda agli ultimi tiri, capire che ogni colpo potrebbe essere quello che può far vincere l'oro o mandarti fuori dal podio: ecco, bisogna avere freddezza e lucidità, anche con velocità».

Sappada non è soltanto fondo e biathlon. La Regione ha messo sul piatto 31 milioni di euro per rifare impianti e piste per lo sci alpino.

«Nel 2017 siamo passati in Friuli Venezia Giulia ma sportivamente lo eravamo da sempre, nel Comitato Fvg (ex Carnico giuliano), ed è cominciato questo percorso di crescita di Sappada grazie a Regione e Promoturismo che credono nelle potenzialità di Sappada sia in inverno sia in estate. È difficile dire se avremo altri Buzzi o Kratter, ma è un passo per andare in questa direzione. Sicuramente la presenza di impianti e strutture è fondamentale».

Meglio la politica o lo sport

«No, è una cosa che mi entusiasma, ma il primo amore resterà sempre lo sport».

Piani di Luzza fondamentale per il biathlon.

«È l'unico centro biathlon in regione. Torniamo al punto di prima: senza le strutture sportive difficilmente arriverebbero questi risultati perché gli atleti sarebbero costretti a spostarsi».

Una curiosità ancora su Lisa Vittozzi?

«È simpatico questo aneddoto: due anni fa ci trovammo Lisa, Pietro Piller e io. Lei ci disse che le sarebbe piaciuto eguagliare i nostri successi olimpici. È sulla buona strada...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne sono la voce del paese e ieri dovevano parlare. Hanno suonato per il bronzo di Davide Graz e per l'oro di Lisa Vittozzi, due ragazzi che rappresentano l'impegno, la fatica e il bene di tutta la comunità». Un suono che ha celebrato le vittorie e i loro percorsi.

Il giorno dopo, però, vale a dire ieri, tutto è tornato alla quotidianità. Senza eccessi, senza strappi, ma con una consapevolezza nuova e profonda: Sappada ha rafforzato il suo primato di terra di campioni. Oggi i numeri parlano chiaro: 1.308 abitanti e 13 medaglie olimpiche. A cui si aggiungono numerosi titoli mondiali, nel fondo e nel biathlon. Un patrimonio sportivo che impressiona, ma che qui viene vissuto come il risultato di un lavoro collettivo. Lo sottolinea il sindaco Alessandro De Zordo: «La gioia per i successi di Lisa e Davide è enorme, ma ciò che rende possibile tutto questo è la comunità. Sappada è un paese unito, dove il volontariato e le associazioni sportive hanno un peso fondamentale. Dietro ogni medaglia ci sono allenatori, dirigenti, famiglie e tante persone che dedicano tempo ed energie ai nostri ragazzi. È una vittoria che unisce tutti».

Tra chi ieri guardava tutto con emozione e piedi ben piantati a terra c'era anche Eliseo Sartor, 90 anni, fondatore da 45 anni e poi allenatore storico dell'Asd Camosci, la culla da cui sono passati tutti i grandi campioni di Sappada. Li ha visti crescere uno a uno, con lo stesso metodo: rigore, disciplina, rispetto. «Sono felice, certo - ha detto - ma non stupito. Qui si è sempre lavorato così. Prima vengono i valori, poi le vittorie. Se le basi sono solide, i risultati arrivano».

E forse è proprio questo il segreto di Sappada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

Azzurre da urlo anche in tv 30,6% di share per il gigante

Di domenica, all'ora di pranzo, con tre azzurre nelle prime dieci classificate alla fine: era scritto che il gigante delle Tofane potesse incidere dati importanti sull'audience nazionale. Domenica 15 febbraio, Milano-Cortina cattura l'attenzione di milioni di italiani. La mattina è di Federica Brignone, oro nel gigante donne: 4,55 milioni di spettatori e 30,6% di share su Raidue,

Gigante donne: l'abbraccio prima del podio

curve perfette, tempi record, uno spettacolo da podio. E non dimentichiamo Eurosport con Discovery, Hbo e Dazn: piattaforme che stanno brillando per competenza. Il pomeriggio è illuminato dalla classe di Lisa Vittozzi nel biathlon, 2,6 milioni e 20,26% di share, tra precisione ai bersagli, emozioni personali e ritmo serrato. Le medaglie italiane dettano l'agenda, le gare diventano appuntamenti imperdibili. Milano-Cortina conferma la capacità delle Olimpiadi di trasformare lo sport in spettacolo anche davanti al televisore: velocità, tecnica, risultati concreti tengono incollati agli schermi, share e numeri parlano chiaro. Tra piste, medaglie e dati solidi, le Olimpiadi restano al centro della scena.

L'INTERVISTA

Christian Zorzi

«Bravo Barp, Graz il futuro Però è avvilente vedere solo 10 team in staffetta»

ATTILIO DE COL

La medaglia di bronzo storica del fondo il giorno dopo. E vista da quel Christian Zorzi che fu l'ultimo frazionista d'oro a Torino 2006. Il trentino che ora allena l'Andorra abita a Moena ed è contento, ma su alcuni argomenti non le manda a dire. Con il solito tono scanzonato.

Una medaglia a vent'anni dalla vostra impresa. Che emozioni hai provato?

«Purtroppo stavolta non sono potuto esserci a Tesero, per problemi di lavoro, ma l'ho vista e sono contentissimo. Un grande risultato per i tre giovani Graz, Barp e Carollo».

Il bellunese Elia Barp ha retto bene il colpo in una seconda frazione difficile.

«Mi ha impressionato, perché si è aggrappato con i denti al treno di testa, nonostante una neve difficile. Ha dimostrato grande carattere, Ora vediamo come andrà domani nella Team sprint».

Hai grande stima anche del sappadino Davide Graz.

«Il futuro del fondo italiano secondo me è lui. È molto completo, anche se in passato ha fatto scelte sbagliate e ha voluto affrettare i tempi quando era Under 23, mentre doveva avere un po' più di pazienza. Ha perso due anni, però ora ha recuperato bene ed è fra i migliori al mondo. Peccato che probabilmente non farà la Team sprint con Pellegrino, ma le squadre credo siano decise da tempo».

Dopo Graz e Barp, Carollo ha dato il testimone a Pellegrino a 20" dal bronzo.

«Ero sicuro che lo avrebbe preso, perché è nettamente superiore al finlandese Antola. Il valdostano è davvero bravo ed è seguito da uno staff di valore, a parte uno…».

Facciamo il nome?

«Meglio di no (sorride, *ndr*)».

Tutto bene l'aspetto sportivo, ma so che sei molto critico con la Federazione per come sta gestendo il fondo in questi ultimi anni.

«Sono molto deluso. Vedere solo dieci squadre al via di una gara regina come la staffetta è stato avvilente, soprattutto per me che amavo la bagarre durante la corsa. Ma la Federazione fa di tutto per abbassare l'interesse, mettendo contingentamenti ridicoli che rovinano anche lo spettacolo televisivo, c'è poca adrenalina. Restano fuori team come Austria e Gran Bretagna, ne hai altri come Svezia e Germania che a livello maschile faticano».

> «Piste perfette ma la logistica di queste Olimpiadi non sempre funziona»

Il gesto di Pietro Sighel il giorno dell'oro dello short track ha ricordato molto il tuo a Torino 2006.

«Mi copiano in tanti, lo ha fatto anche Tamberi. Scherzo eh, io ci penso poco a quanto successe vent'anni fa, però mi fa piacere che la gente si ricordi ancora di quello che avevo fatto con gli amici Valbusa, Di Centa e Piller Cottrer».

Cosa ne pensi dell'organizzazione di queste Olimpiadi?

«È perfetta la gestione delle piste, dell'alpino a Cortina che a Bormio e del fondo in Val di Fiemme. Abbiamo i migliori professionisti mondiali in questo campo».

E a livello logistico?

«Ci sono dei buchi organizzativi, dovuto al fatto che la gestione è tutta gestita dalla Fonzazione Milano Cortina e non dalla gente del posto. C'è poca comunicazione tra organizzazione ed addetti ai lavori. Non hanno nemmeno una connessione radio e si affidano ai telefoni cellulari. I responsabili nelle varie zone, poi, sono spesso giovanissimi, senza esperienza e da fuori provincia. Ad Anterselva per il biathlon funziona meglio, ma lì stanno gestendo loro, come se fosse una tappa di Coppa del mondo».

È impossibile non chiederti un parere sul fenomenale norvegese Klaebo.

«C'è una differenza abissale fra lui e gli altri, ma non è una novità. Ed è talmente superiore che in Coppa del mondo non va nemmeno al top per vincere, mentre qui alle Olimpiadi sta dando spettacolo. C'è anche da dire che è aiutato dai format di gara e dal fatto che il livello si è un po' abbassato. La Team sprint è senza storia sulla carta e credo vincerà anche la 50 chilometri, visto che la partenza è mass start. Farà 6 ori come ai Mondiali di Throndheim. L'unico che potrebbe impensierirlo è il finlandese Niskanen, ma sembra che abbia paura di arraccarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex fondista trentino Christian Zorzi, qui in versione tedoforo per le Olimpiadi Milano Cortina 2026

L'ORGOGLIO DI PRESIDENTE E ALLENATORE DEL CASTIONESE, PRIMA SQUADRA DI BARP

«È cresciuto gradualmente Da noi ha avuto la passione»

AMARCORD

ILARIO TANCON

Enzo Bortot, presidente del Gs Castionese, società che da oltre mezzo secolo è protagonista dello sci di fondo veneto e nazionale, domenica era incollato alla tv per vedersi la staffetta 4x7,5 chilometri della Val di Fiemme. Una staffetta che ha riportato l'Italia dello sci di fondo sul podio olimpico a distanza di vent'anni dall'oro di Torino 2006 e che ha regalato al Castionese la prima medaglia a cinque cerchi della sua storia. Merito di Elia Barp che ha iniziato la carriera agonistica, giovanissimo, proprio nella società presieduta da Bortot.

«Eh sì, Elia ha cominciato a sciare con noi e ha vestito la nostra tuta fino a che non è andato allo Ski College di Falcade, in prima superiore», conferma Enzo. «Elia? Un bravissimo ragazzo, pieno di entusiasmo per quello che faceva, un giovane atleta che voleva sempre migliorarsi. Era volitivo fin da giovane ed è determinato, determinatissimo anche ora».

Domenica Bortot ha vissuto la staffetta davanti alla tv.

«È stata una grande emozione, un piacere grandissimo vedere un nostro atleta salire sul podio dell'Olimpiade», dice ancora Enzo che domani, accompagnato dalla figlia Vally, sarà a bordo pista in Val di Fiemme.

Anche **Rinaldo Segat** domenica si è gustato la staffetta in tv. Ma domani non sarà in Val di Fiemme perché c'è l'allenamento del Gs Castionese. Rinaldo, da trent'anni, è l'allenatore della società. Ha insegnato a sciare a tanti, tantissimi ragazzi. Anche a Elia Barp.

«Sono contento che sia arrivato ai vertici internazionali». dice Segat. «Elia si distingue per la determinazione, per la voglia di arrivare. Quando ha iniziato pattinava benino ma faceva fatica in alternato: ora, invece, se la cava molto bene anche in classico, tanto che l'hanno schierato in seconda frazione domenica. Ha saputo crescere gradualmente: da giovanissimo non finiva nelle parti alte delle classifiche ma la passione e la costanza che ha sempre messo in quello che faceva hanno fatto emergere il talento. Io di meriti nella sua crescita non ne ho. L'unica cosa che credo di avergli trasmesso è un po' di passione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elia Barp con la medaglia e quando era piccolino con il Gs Castionese

Speciale Olimpiadi

Passler si allena al poligono Oggi la staffetta con Romanin

DALL'INVIATO AD ANTERSELVA

Esaurita la sbornia di biathlon di domenica, con le due gare Inseguimento e l'oro di Lisa Vittozzi, visto in tv da 2,6 milioni di persone con uno share del 20,3%, roba da grande evento, l'arena di Anterselva tornerà a riempirsi oggi di quasi 20 mila spettatori da mezza Europa. Alle 14.30 va intatti in scena la staffetta del biathlon maschile. Saranno 7,5 i km in programma con due poligoni per ciascuno dei 4 frazionisti. Il direttore tecnico azzurro Klaus Hoellrigl ha piazzato Patrick Braunhofer in prima frazione, Lukas Hofer in seconda, il carnico Nicola Romanin in terza e infine il talento di Tommaso Giacomel in ultima. La caccia a una medaglia è difficile perché almeno Francia, Norveglia e Svezia sulla carta hanno un quartetto più forte. Ma il biathlon è imprevedibile.

Rebecca Passler ieri al poligono

Ieri, intanto, ad Anterselva si è vista in pista Rebecca Passler . La 27enne, prima sospesa dai Giochi perché risultata positiva al letrozolo e poi riammessa, si è allenata in particolar modo al tiro. Oggi le scelte per la staffetta di domani. Il suo impiego continua ad apparire improbabile. —

A.S.

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Gabriella Paruzzi

«Che emozione per Vittozzi Ha talento e carattere si è presa quello che voleva»

Incollata davanti alla tv, col cuore a mille, come tanto, in vetta al Lussari.

«Sapevo che Lisa avrebbe potuto fare una grande gara, è arrivato l'oro che sognava da bambina».

Si è fatta contagiare da quel frullatore di emozioni che è stata la domenica alle Olimpiadi di Milano Cortina, perché anche lei ha un oro olimpico al collo datato Salt Lake City 2002 e anche perché dell'appuntato scelto Lisa Vittozzi, la regina del biathlon, Gabriella Paruzzi è la comandante al Gruppo sportivo Carabinieri. La tarvisiana, 56 anni, una delle protagoniste dell'epoca d'oro del fondo azzurro e nel 2003 vincitrice della Coppa del mondo, è brigadiere capo dei Carabinieri e vice comandante delle prove nordiche, fondo e biathlon, al gruppo sportivo Carabinieri.

«Più che comandante io dei nostri atleti mi sento ancora compagna di squadra, loro lo sanno: quando serve per loro io ci sono sempre», precisa.

Quando ha sentito Lisa?

«In settimana, prima della gara. Con un paio di messaggi ho capito che aveva tanta voglia di riscatto dopo l'Individuale andata male. Poi, chiaro, si corre in Italia, la pressione è altissima, lo sport non è matematica, specie nel biathlon dove, se sbagli un colpo, sei fuori o quasi, ma Lisa non ha paura di nulla, ormai la conosco bene».

Vittozzi in sintesi?

«Ha un talento enorme e un carattere di ferro: non la abbatti neanche con la carabina da biathlon. È caparbia, quando vuole qualcosa la ottiene».

Il brigadiere capo Gabriella Paruzzi, oro nel fondo ai Giochi 2002, con l'appuntato scelto dei carabinieri Lisa Vittozzi FOTO SOLERO

Un anno fa la sappadina era ai box, lo avrebbe mai pensato un finale così?

«Puntava all'oro, e quando ho visto che in novembre era tornata in Coppa alla grande ho pensato che avrebbe fatto molto bene ai Giochi».

Le chiede consigli?

«Capita. Lei sa che io ci sono sempre per lei, nel bene e nel male. Sono stata una atleta, se serve una buona parola io ci sono. So che, però, se un campione si vuole isolare bisogna lasciarlo fare».

E le Olimpiadi per Lisa non sono finite.

«Domani c'è la staffetta. E sono felice che un'altra nostra atleta, Rebecca Passler, abbia potuto iniziare i suoi Giochi dopo le accuse di doping. Per noi non sono stati giorni facili. Poi Vittozzi anche nella Mass start di sabato può fare molto bene».

Lisa dopo l'oro ha detto che deve riflettere sul suo futuro.

«Vedrete che non smette proprio adesso».

È un ordine?

«(ride *ndr*) Diciamo che un altro quadriennio olimpico lo fa».

Che festa domenica, uno degli skimen era Giorgio Di Centa.

«Sa che sentivo aria di casa, di giornata storica per lo sport del Friuli Venezia Giulia? Avete visto cosa ha fatto la staffetta del fondo? Certo, sapevamo potesse arrivare a medaglia, i risultati degli atleti durante tutta la stagione lo facevano pensare, ma sono stati fantastici. E quando ho visto che Pellegrino ha cambiato in zona medaglia ho capito che non potevano finire giù dal podio».

> L'oro nel fondo a Salt Lake è la comandante della Sappadina al Gs Carabinieri

Non è più il fondo della sua epoca, è una medaglia che farà bene questa?

«Assolutamente sì. È una questione di consapevolezza. E vedrete, anche il sesto posto delle ragazze in staffetta può dare al movimento uno slancio: per lo più sono giovani, miglioreranno. Vero, il fondo sta subendo la concorrenza del biathlon nelle giovanili, perché là si spara, le gare sono più avvincenti, ma torneranno anche i risultati nel fondo».

Anche grazie Klaebo...

«Sì, ma per carità non cercate di imitare lo stile del fenomeno norvegese: quello corre in salita, nessuno ha le sue gambe».

A proposito di Di Centa, lei è anche la comandante di Martina che, a 25 anni, vuole smettere.

«Mi dispiace perché perdiamo un talento, nel fondo poi si è molto longevi. Avrebbe l'opportunità di costruirsi una carriera piena di soddisfazioni: speriamo ci ripensi».

E del maresciallo Federica Brignone cosa dice?

«L'ho vista andare a prendersi quei gradi per meriti sportivi in stampelle solo il 4 giugno scorso: Fede è semplicemente una leggenda. Non abbiamo niente di speciale noi carabinieri rispetto agli altri atleti. Ma ci siamo sempre e lottiamo per una medaglia anche per le migliaia di colleghi che lavorano nelle stazioni sul territorio».

Lara Della Mea, come lei tarvisiana, è arrivata in slalom quarta a 5 centesimi dall'argento...

«Il giorno prima avrebbe fatto firma per arrivare così in alto. So che è delusa, ma c'è lo slalom domani e poi ha capito che ormai è a un livello altissimo. È stata meravigliosa».

Come si trova a commentare le gare di fondo per la Rai?

«Ora capisco cosa vuol dire emozionarsi per un'impresa. Le Olimpiadi sono magiche. La prima cosa che ho fatto alla vigilia dei Giochi è cambiare il mio stato su WhatsApp».

C'è la foto di quando tagliò il traguardo a Salt Lake City 2002 seconda nella 30 km di fondo. Poi, sotto il podio, scoprì che quell'argento era diventato oro perché la russa Lazutina aveva barato col doping. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ULTIMI 5 COLPI DECISIVI

I 50 secondi con cui Lisa domenica ha scritto la storia

IL FOCUS

Cinquanta secondi. Abbiamo rivisto l'ultimo, spettacolare, poligono, di Lisa Vittozzi, domenica nella gara a Inseguimento di Anterselva, facendo partire il cronometro quando la sappadina, con la rivale Kirkeeide, che già si stava preparando a sparare alla piazzola, è entrata nel rettilineo che porta al poligono. La gente sulle tribune, a un certo punto, si è ammutolita, lo speaker che mandava avanti la musica pure. La norvegese inizia e prende il primo, sbaglia il secondo, mentre colpisce il terzo Vittozzi, inizia la sua serie perfetta.

Neanche dieci secondi per colpire tutti i bersagli, poco meno del doppio da quando si mette alla piazzola per sparare. Quando Lisa, accompagnato dal boato della folla, lascia la piazzola di tiro i secondi passati sono 50. La norvegese, intanto, è costretta a due giri di penalità da 150 metri l'uno perché ha sbagliato ancora una volta: dovrà arrivare al traguardo per prendersi l'argento. L'oro ha preso la strada di Sappada. E dietro a quell'oro ci sono migliaia di ore di allenamento fisico e anche 15 mila colpi sparati al poligono all'anno, c'è una volontà ferrea dell'atleta di superare tutte le difficoltà per inseguire un sogno e, cosa non secondaria, un lavoro di squadra che parte da lontano.

Nel dopo gara un commosso allenatore della sappadina Edoardo Mezzaro ha ricordato i suoi colleghi Mirco Romanin e Jonne Kahkonen, che hanno iniziato un lavoro di ricostruzione delle certezze nel fisico e nella mente della Vittozzi, uscita con le ossa rotte dalle Olimpiadi di Pechino 2022.

E poi anche il lavoro del preparatore atletico Alex Indest, che non fa parte più del gruppo azzurro, ma cui la nuova campionessa è molto legata, come dimostrano le lacrime nel post gara. Un lavoro lungo di squadra perchè nel 2024 Vittozzi aveva vinto medaglie mondiali e la Coppa del mondo, ma poi si era fermata ai box per una stagione intera. «Al poligono abbiamo dovuto adattare rispetto a una programmazione lineare un po' alle sue esigenze, perché, essendo stata ferma un anno, c'erano certi meccanismi che un po' si erano persi, ma soprattutto il feeling», ha detto l'allenatore. «Adesso Lisa ha un tiro forse un po' più deciso, talvolta un pò più aggressivo, che in certe gare rende molto di più, in altre magari meno, come per esempio la gara individuale, però poi, quando riesce a mettere insieme i pezzi, ha un tiro micidiale che diventa veramente pericolosa in tutti i format, soprattutto sulle ultime serie». Ecco, come dimostrano quei 50 spettacolari secondi del penultimo passaggio all'arena del biathlon prima dell'arrivo trionfale, i pezzi Monna Lisa, come l'ha chiamata anche il ministro dello sport Andrea Abodi, li ha messi insieme alla grande». —

Lisa Vittozzi al poligono

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

Azzurri oggi Ghiotto corre per il podio di pattinaggio

Gli azzurri in gara oggi li troviamo nella combinata nordica, Gundersen Lh e fondo 10 km, con Samuel Costa, Aaron Kostner e Alessandro Pittin, alle 10 e 13.45. Nell'hockey su ghiaccio, playoff uomini, in pista Italia-Svizzera alle 12.10. Per il curling: fase a gironi donne, Italia-Giappone con Stefania Costantini, Marta Lo Deserto, Rebecca Mariani, Elena Antonia Mathis, Giulia Zardini Lacedelli, dalle 14.05. Quindi il pattinaggio di velocità: team pursuit uomini – semifinali, finale 3/4 e finale 1/2, attesi gli italiani Davide Ghiotto, Andrea Giovannini, Michele Malfatti, ore 14.30 e 16.22. Quindi il Biathlon, staffetta uomini, con Patrick Braunhofer, Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Nicola Romanin, ore 14.30. Nel pattinaggio di figura, nel corto singolo donne, compete Lara Naki Gutmann, alle 18.45. Nel Bob a 2 uomini – heat 3 e heat 4 – troviamo Patrick Baumgartner, Robert Gino Mircea, ore 19 e 21.05. Nel curling, fase a gironi uomini, si disputa alle 19. 05 Italia-Stati Uniti con Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini, Joel Thierry Retornaz. —

Il pattinatore Davide Ghiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Freno a mano nello Slalom Azzurri spettatori

L'Italia maschile vacilla nelle discipline tecniche. Sala, Kastlunger e Vinatzer subito fuori
L'altoatesino: «Ho sentito troppa pressione per i Giochi fino a subirla». Saccardi 12°

Gianluca De Rosa /BORMIO

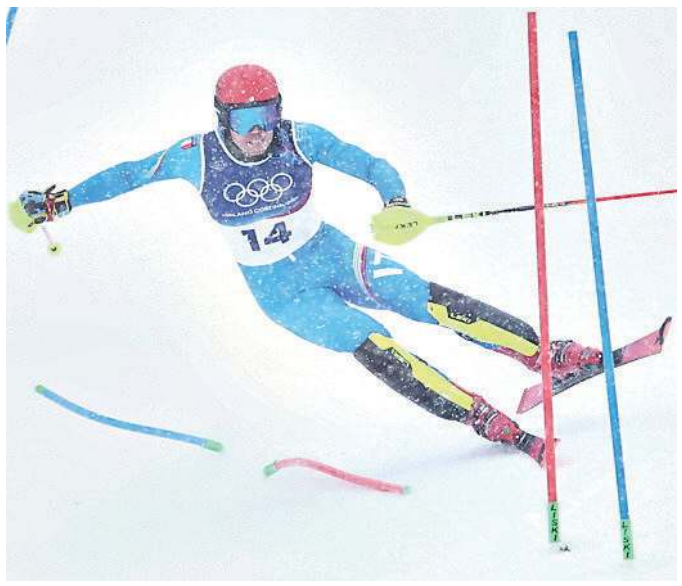
Con l'oro dello svizzero Loic Meillard nello slalom speciale è calato il sipario sullo Stelvio Ski Center di Bormio, "casa" dello sci alpino maschile olimpico per dieci giorni. In una giornata dall'azzurro sbiadito, a prendersi la scena, più che il vincitore di giornata, è stato il grande sconfitto Atle McGrath: partito per ultimo nella seconda manche con in tasca il miglior tempo della prima ed un pezzo di medaglia già cucito addosso, il norvegese è incappato in una inforcata che l'ha costretto al ritiro, spalancando così le porte del paradiso a Meillard, alla terza medaglia dopo l'argento in combinata ed il bronzo in gigante. Iconica la scena seguita al ritiro di McGrath che, inconsolabile, ha iniziato a vagare tra pista e bosco per poi gettarsi a terra disperato. Secondo posto a sorpresa per l'austriaco Fabio Gstrein, terzo il norvegese specialista della disciplina Henrik Kristoffersen.

DOLORI ITALICI

Anche la prova di slalom speciale ha messo in mostra tutte le lacune dell'Italia maschile nelle discipline tecniche. Dopo il gigante, anche lo slalom speciale ha visto i quattro azzurri in gara rivestire da subito un ruolo marginale. Male Vinatzer, il più atteso, caduto già nella prima manche. Fuori nella prima manche anche Sala e Kastlunger. Unico volto sorridente di giornata, quello di Tommaso Saccardi. Il parmense ha chiuso al decimo posto la prima manche. Nella seconda ha provato ad attaccare con l'obiettivo di avvicinare il podio per poi chiudere in dodicesima posizione. Le ammissioni, neanche troppo velate di Alex Vinatzer al tramonto di giornata, lasciano intuire il clima. «Ho sentito troppo la pressione delle Olimpiadi fino a subirla», ha sottolineato l'altoatesino senza troppi giri di parole, «ho sbagliato tanto, mi sento il perdente di questi Giochi olimpici. Caratterialmente devo migliorare, in certe situazioni mi piacerebbe essere più "bastardo dentro"».

IL BILANCIO DI MAX CARCA

Al termine dello slalom speciale è stato il direttore tecnico della nazionale maschile di sci alpino Max Carca a tracciare un primo bilancio della spedizione azzurra alle olimpiadi di Milano-Cortina. «Ab-



Nonostante i risultati il bilancio del dt Max Carca è fiducioso: «Siamo contenti di Giovanni Franzoni. Menzione speciale per Dominik Paris. Qualcuno lo vorrebbe a fine carriera ma la sua motivazione è incredibile»

A sinistra la caduta di Alex Vinatzer; a destra Tommaso Saccardi, dodicesimo. In alto l'haitiano Richardson Viano

IL RETROSCENA

Premiazione, Goggia gira le spalle a Fede Poi esplode: «Felice? Che domande sono?»

DALL'INVIATA A CORTINA

La fotografia che non possiamo pubblicare sul giornale: Sofia Goggia che, spalle all'Olympia delle Tofane, finisce di rispondere alle domande dei giornalisti, dopo avere concluso all'ottavo posto il suo Gigante. Lì dove, al posto suo, Federica Brignone sale sul gradino più alto del podio: il suo secondo capolavoro, a dieci mesi dall'infortunio che per chiunque altro avrebbe rappresentato la fine della carriera.

Brignone urla, di fronte alla tribuna in festa. Mentre Goggia, pochi metri più in là, continua a parlare con i giornalisti. Si mantiene di spalle, mentre i tifosi italiani gonfiano la bandiera tricolore, mentre Sara Hector e Thea Louise Stjernesund – argento, a pari merito – si inchinano sulla neve, al cospetto della "tigre". Goggia commenta la sua gara: «La pressione esterna da gestire era tanta». E inevitabilmente intercetta la prova, senza sbavature, di Brignone.

È un giornalista straniero a chiedere a Goggia un commento sul trionfo della compagna di nazionale, ma rivale sulla neve; a chiederle se ne è felice. E a quel punto, a Olimpiade conclusa, mentre è un'altra azzurra a festeggiarle praticamente in faccia, Goggia non ce la fa più. E esplode: «Ma che domande sono? Ma mi fate sempre queste domande del cavolo? Sul serio, mi chiedi se sono felice per la vittoria di un'altra italiana?». E l'altra italiana è lì: vicina, ma mai tanto distante.

Poi sulla neve delle Tofane risuona l'inno. E anche Goggia si volta verso la pista, tributando un applauso tiepido al tricolore e all'atleta che lo sta rappresentando con la medaglia d'oro intorno al collo. Federica Brignone: sua eterna rivale, in questa Olimpiade a due. —

LAURA BERLINGHIERI

La sciatrice Sofia Goggia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Allenamento · Evento regolare · Evento da medaglia

WITHUB

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
17		14:30 Staffetta 4x7,5 km uomini	21:05 Bob a 2 uomini Prova 4	13:45 Inseguimento ind. U NH/ 10 km fondo				Inseguimento a squadre Final. 16:22 B (M) 16:28 A (M) 16:41 B (F) 16:47 A (F)		20:17 Freeski BA uomini Finale Manche 3							13:54 Slopestyle D Finale Manche 3
18		14:45 Staffetta 4x6 km donne								12:30 Salti donne Finale 2		13:30 Slalom donne Manche 2	Sprint tecnica libera a squadre 11:45 D Finale 12:15 U Finale	21:00 Staffetta 3 km D. - Finale A 21:32 500 m uomini Finale A			13:28 Slopestyle uomini Finale Manche 3

Brignone «Non mi fermo Ascolto il corpo»

Dopo aver conquistato l'oro nel gigante la tigre lascia aperte le porte sul futuro
«Voglio proseguire la stagione: al momento giusto farò un'altra operazione»

biamo piazzato due atleti sul podio nella prova di discesa. Dalla gara di coppa del mondo in Val Gardena di metà dicembre ad oggi, nelle prove veloci abbiamo sempre visto un nostro atleta andare a podio», l'analisi di Carca. «Siamo contenti di Giovanni Franzoni», aggiunge, «che ora dovrà essere bravo ad iniziare a gestire visibilità e pressione esterna. Una menzione speciale la merita Dominik Paris. Qualcuno lo vorrebbe a fine carriera, ma Domme è un campione con una motivazione incredibile, capace di trascinare tutto il gruppo, soprattutto i più giovani».

MEDAGLIERE DA RECORD

Le gare olimpiche di sci alpino maschile si chiudono con un uomo in vetrina: l'elvetico Franjo Von Allmen, vincitore di tre medaglie d'oro su tre gare disputate (discesa, combinata e super G). Per la Svizzera il bottino è ricchissimo: con l'oro conquistato ieri da Meillard sono quattro i titoli olimpici portati a casa su cinque gare: record.

CURIOSITÀ

Al ventinovesimo posto dello slalom speciale di ieri si è piazzato Richardson Viano, per gli amici semplicemente "Richi". Classe 2002, ha portato la bandiera di Haiti alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 ma il suo cuore è per metà italiano. Richi è cresciuto in Italia, adottato da una coppia di coniugi torinesi da un orfanotrofio situato nell'ovest di Port au Prince quando aveva tre anni.

La neve l'ha vista per la prima volta a Briancon, sulle Alpi francesi. Un amore a prima vista che l'ha portato fino alle Olimpiadi. Prima Pechino 2022, ora Milano-Cortina. Primo atleta haitiano della storia degli sport olimpici invernali. Con mamma Silvia a fare il tifo per lui dal parterre insieme alla piccola ma rumorosa delegazione haitiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

ALESSANDRO MICHIELLI

Federica Brignone non ha nessuna intenzione di fermarsi. La tigre, se il fisico reggerà, vuole proseguire con l'attività agonistica. Quanto meno con le ultime gare della stagione in corso, poi si vedrà. Lo ha confermato la pluricampionessa olimpica ieri mattina a Cortina: «L'idea di continuare la stagione in questo momento è il mio unico obiettivo», ha detto decisa la tigre. «Tutto il resto, al momento, non lo voglio affrontare: cercherò di proteggermi con le gare».

Fisicamente come si sente?

«Nei prossimi giorni andrò allo J Medical di Torino per vedere come sta il ginocchio che oggi fa molto male. Poi, se vorrò rischiare, lo capirò una volta che tornerò in pista».

Dovrà fare nuove operazioni al ginocchio?

«Si, ma solo al momento giusto».

Quindi la rivedremo in gara nei prossimi appuntamenti di Coppa del Mondo?

«Quello è l'obiettivo, ma magari nel momento in cui mi presenterò in pista dirò che non varrà la pena di prendermi certi rischi».

Già in questa stagione?

«Non adesso, magari il prossimo anno, dipende dal dolore che sentirò».

Come sta oggi la gamba?

«Oggi non bene, ieri non ho fatto terapia. Con questo infortunio mi sono rovinata completamente il ginocchio: ogni giorno è una lotta».

Federica Brignone con le due medaglie d'oro vinte a Cortina

Quindi naviga un po' a vista?

«Ci vorrà tempo, la tibia non è più allineata, ha un buco. La mia è stata una frattura multipla, ma non ho mai voluto pensare a quanto fosse grave».

L'infortunio della Vonn come l'ha vissuto?

«Per l'infortunio di Lindsey mi è dispiaciuto: so cosa vuol dire farsi male, posso dirlo e sicuramente tutto quello che lei aveva messo in piedi per tornare è stato una grossa avventura. È stata brava e coraggiosissima».

Ha sbagliato a rischiare così tanto?

«Ogni tanto mi sono chiesta se le mancasse qualche rotella, però vedendo cosa è successo a me capisco che anche lei ha una grande passione per questo lo sport. Penso che il suo pensiero sia stato questo: nella vita meglio fallire, ma averci provato piuttosto che non tentare».

Non avrebbe voglia di staccare un po' e realizzare qualche sogno nel cassetto?

«Per il momento i miei sogni hanno parlato più che altro di sport, però una delle prime cose che voglio fare è fare viaggio, stare via quanto voglio e come voglio senza dover tornare per degli impegni»

Invece continua a frequentare le piste da sci. Perché ha fatto tutto questo per i Giochi?

«Perché era una sfida impossibile. Era una sfida talmente difficile che non potevo non accettare. Se fosse stata più facile, probabilmente non mi avrebbe motivato così tanto».

Forse è stata la sua "fiamma olimpica"?

«Volevo dimostrare a me stessa che sarei stata capace di rientrare da qualcosa di veramente impossibile da fare: l'idea di affrontare una sfida impossibile mi ha altamente motivato».

Grande forza l'ha ricevuta anche dal fatto di essere stata scelta quale portabandiera degli azzurri.

«L'idea di poter essere anche solo una delle portabandiera di questa spedizione mi ha ulteriormente motivata. Non volevo chiudere la mia carriera su un incidente che mi aveva rovinato tutto»

Ha vinto due ori sull'Olympia, pista in passato mal digerita. Come l'ha trovata in questa occasione?

«La pista è stata preparata in maniera eccellente: non era facile dopo le nevicate avvenute ad inizio Giochi. Rispetto al passato era meno aggressiva».

Ora cosa dobbiamo aspettarci da lei?

«Sono indecisa se scappare, prendere un aereo e andare più lontano possibile. E lo farò, però non so se farlo subito e sparire: da una parte vorrei, dall'altra so che non è la cosa giusta da fare»

Quindi?

«Cercherò di selezionare e imparare a dire no più spesso a certe proposte, a ritagliarmi i miei spazi. Quello che posso dire è che voglio continuare ad essere me stessa, nello sport e nella vita privata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vonn dimessa è tornata negli USA

Lyndsey Vonn è stata dimessa dall'Ospedale di Treviso e ha fatto ritorno in aereo negli Stati Uniti, dopo essere stata sottoposta a quattro interventi chirurgici alla gamba sinistra. La campionessa 41enne lo aveva preannunciato sui propri canali social dopo l'ultima operazione.

Ieri mattina Vonn è uscita dall'ospedale Ca' Foncello alle ore 9.30 ed è stata trasportata in ambulanza all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Ha lasciato in dono al reparto di Pediatria i peluche che le erano stati donati, e i fiori sono rimasti nella stanza che l'aveva ospitata.

Su Instagram Vonn ha salutato così i suoi tifosi: «L'operazione è andata bene. Ho letto tifosi che dicono che quello che mi è successo li rende tristi. Per favore, non siate tristi. Ringrazio per empatia, amore e sostegno. Ogni sciatore al cancello di partenza ha corso lo stesso rischio. Perché anche se sei la persona più forte del mondo, sciare rappresenta sempre un rischio. Ero disposta a rischiare, spingere e sacrificarmi per qualcosa che sapevo di essere assolutamente capace di fare. Scierò sempre col rischio di farmi male dando tutto me stessa, piuttosto che non sciare al mio potenziale e avere rimpianti».

LIVIGNO

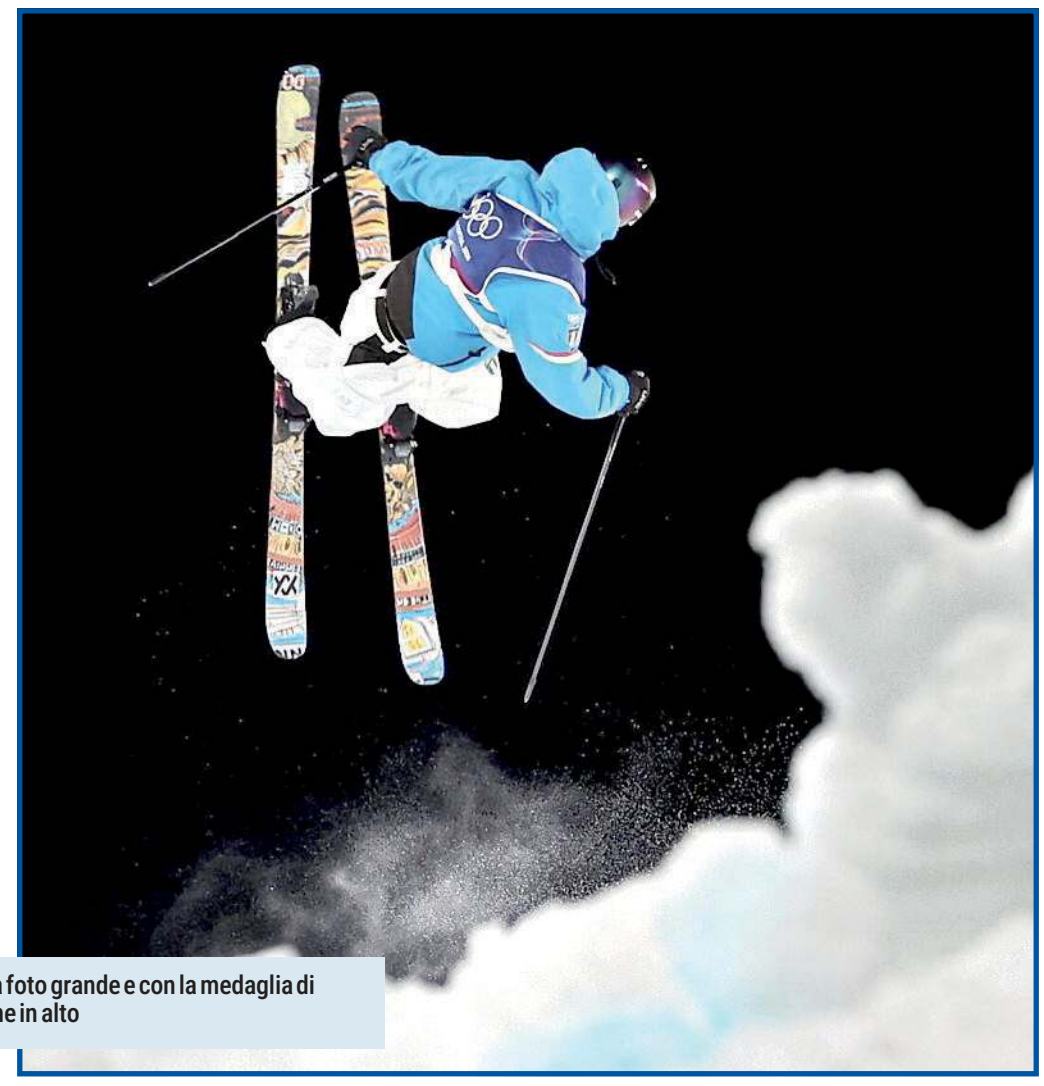
Big Air Femminile

Tabanelli, storico bronzo Con un crociato lesionato centra un'impresa eroica

Medaglia di bronzo per Flora Tabanelli nel freestyle big air. Al Livigno Snow Park l'azzurra ottiene un punteggio di 178.25, migliorandosi nell'ultimo salto, e conclude dietro alla canadese Megan Oldham, oro, e alla cinese Eileen Gu, argento. Una gara condotta alla grande dalla campionessa azzurra che fin dalla prima manche si è piazzata lì, a ridosso delle migliori, conservando con grande continuità il terzo posto. A Flora, di fatto, è riuscito ciò che non è riuscito a Lindsey Vonn: podio nonostante un crociato lesionato.

Più forte di tutto, degli infortuni, del dolore, del meteo avverso. Flora Tabanelli è bronzo nel Big Air di sci freestyle, nonostante un legamento del ginocchio lesionato pochi mesi fa. La battono solo la canadese Megan Oldham e la superstar cinese Eileen Gu che conquista il gradino più alto del podio. E' una medaglia storica, a due punti e mezzo dall'oro: per l'Italia è la prima in assoluto nella specialità e la ventitreesima a Milano Cortina, con i record che continuano ad essere sbriciolati giorno dopo giorno. Gli occhi di Flora brillano. Tre mesi fa era in ospedale ad aspettare la diagnosi dopo un infortunio, con il terrore di dover saltare le Olimpiadi di casa. Ed invece oggi arriva una prova che rasenta la perfezione. Zero errori, poche sbavature. Un risultato figlio di strategia - saggia la decisione di saltare lo slopestyle -, determinazione e grinta, che assomiglia molto ai trionfi di Federica Brignone.

L'azzurra, campionessa del mondo in carica, apre la finale nel migliore dei modi: il suo primo salto vale 90 punti ed è già ai piedi del podio.



Flora Tabanelli in azione nella foto grande e con la medaglia di Bronzo vinta ieri nell'immagine in alto

Nella seconda manche totalizza 84 punti e sale di una posizione, prima di un balzo di Gu che la fa scendere. Per Tabanelli serve un trick perfetto nell'ultima run.

Che arriva preciso (94,25 è il punteggio più alto di tutta la serata), togliendo così il bronzo dal collo di Kirsty Miur. E il Livigno Snow Park esplode in un boato. Positiva anche la prova dell'altra azzurra: Maria Gasslitter, alla seconda finale in pochi giorni, chiude nona. E' la prima volta che il Freeski italiano arriva sul podio olimpico: il miglior risultato era il quinto posto di Leonardo Donaggio a Pechino 2022.

Una gara in condizioni molti difficili. La neve e il vento imperversano su Livigno dalle prime ore dell'alba e la gara slitta per ben due volte, prima di iniziare con oltre un'ora di ritardo (20.45 invece che le 19.30). Ad un certo punto sembrava anche che la finale dovesse essere rinviata ai giorni successivi. Condizioni dure che non permettono ad Anouk Andraska e Mathilde Gremaud (oro pochi giorni fa nello slopestyle) di prendere parte alla finale. Entrambe, infatti, cadono durante gli allenamenti e si infortunano; Andraska riporta una lesione al polso, mentre Gremaud subisce un problema all'anca.

A Flora è riuscito quel che la Vonn non ha potuto completare in discesa

Ma è la serata perfetta di Tabanelli. Per l'inseparabile fratello Miro non è stata una grande Olimpiade - eliminato due volte nelle qualificazioni - ma questo bronzo rende i Giochi magici per l'intera famiglia.

IL BILANCIO ALL'INIZIO DELLA SECONDA SETTIMANA

Medagliere, l'Italia sale a 23 Si punta al podio tra le nazioni

IL PUNTO

La giornata di ieri ha visto l'Italia avanzare a 23 medaglie mentre la Norvegia è salita a 28 allungando di ben 5 lunghezze rispetto all'ultimo computo di domenica sera che vedeva le due nazioni appaiate al primo posto a 22 (ma con la Norvegia forte di un maggior numero di ori). Al terzo posto ci sono Gli stati Uniti con 19 podi bravi a scavalcare l'Olanda che ha comunque vinto 6 ori come la nazionale americana.

La Norvegia si avvia quasi inevitabilmente ad incrementare ulteriormente il distacco. La nazione scandinava del resto guida industurbata il medagliere di tutti i tempi delle Olimpiadi invernali: da decenni il Paese investe per essere forte in tutte le specialità della neve, una vera e propria forma di soft power - una forma di brand nazionale che ne rafforza l'immagine a livello internazionale - anche perché il governo da anni stanzia importanti investimenti alle scuole dove le ore di educazione fisica sono spesso passate a fare sci di fondo da parte dei giovani studenti.

Nel frattempo come noto l'Italia ha superato il record di Lillehammer 1994 quando le medaglie furono 20, ed ha addirittura doppiato il bottino di 11 medaglie che fece registrare 20 anni fa a Torino 2006. Ed al contempo è migliorato anche il conto generale delle medaglie d'oro visto che in quell'edizione furono 7 quelle vinte dagli azzurri e stavolta sono già 8.

L'obiettivo finale diventa doppio: quello di provare a chiudere il più vicino alle 30 medaglie totali, ma anche di piazzarsi nelle prime 3 posizioni del medagliere assoluto. Il miglior piazzamento è stato il quarto posto di Grenoble 1968 e Lillehammer 1994, e da allora solo a Salt Lake 2002 e Torino 2006 siamo riusciti ad entrare tra le prime dieci nazioni al mondo per numero di podi.

Già nelle ultime due edizioni dei Giochi invernali, a Pyeongchang 2018 e Pechino 2022 si era visto un risveglio del nostro movimento, con rispettivamente 10 e 17 medaglie totali.

Ma questa volta i nostri azzurri stanno decisamente facendo sognare con risultati mai visti prima. Basti dire - ad esempio - che il numero di ori vinti in questa edizione è già superiore a quelli delle ultime 4 edizioni dopo Torino 2006: 8 in totale contro 6, considerando anche che a Sochi nessuno dei nostri riuscì ad arrivare primo nella propria disciplina.

Che il nostro sport goda di buona salute, del resto, è visibile anche nelle Olimpiadi estive con le 40 medaglie di Tokyo bissate a Parigi.—

IL MEDAGLIERE

					tot
1	Norvegia	12	7	9	28
2	Italia	8	4	11	23
3	Stati Uniti	6	8	5	19
4	Paesi Bassi	6	5	1	12
5	Austria	5	7	3	15
6	Svezia	5	5	1	11
7	Svizzera	5	2	3	10
8	Germania	4	7	6	17
9	Francia	4	7	4	15
10	Giappone	4	5	9	18
11	Australia	3	1	1	5
12	Gran Bretagna	3	0	0	3
13	Canada	2	4	5	11
14	Rep. Ceca	2	2	0	4
15	Slovenia	2	1	1	4
16	Corea del Sud	1	2	3	6
17	Brasile	1	0	0	1
17	Kazakistan	1	0	0	1
19	Cina	0	3	2	5
20	Polonia	0	3	1	4
21	Lettonia	0	1	1	2
21	Nuova Zelanda	0	1	1	2
23	Georgia	0	1	0	1
24	Finlandia	0	0	3	3
25	Bulgaria	0	0	2	2

WITHUB

Città di
Gemona del Friuli

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

1976
2026
FRIÛL

Comune di
Aviano

109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE

Official Partners Comitato Locale Tappa

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
CONFINDUSTRIA UDINE
Confartigianato UDINE SERVIZI SRL
Confartigianato UDINE
COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL GEMONESE
COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
BCC BANCA DI UDINE
BCC CREDIFRIULI
BCC PORDENONESE E MONSILE
BCC VENEZIA GIULIA
PROSCIUTTO DI SAN DANIELE
PROGETTO AUTISMO
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR
digas
E-MAC edilizia >>>integrata
fantoni
ASEM
CMF
GEO.COIL
GESTECO
ITALSOLEmangimi
MIDOLINI GROUP
BIKE
Fun Active TOURS
DOLOMIA
GRAPHI STUDIO

Speciale Olimpiadi

Confortola chiude prima il chilometro della finalina

La pattinatrice di velocità Elisa Confortola, che in semifinale ha fallito il sorpasso su Arianna Fontana, ieri ha vinto la finale B di short track femminile sui 1000 metri, la così detta "finalina". «È un buon traguardo. Ero un po' demoralizzata per non essere passata nella finale», confessa l'atleta azzurra i Sondalo, classe 2002. «Però poi davanti a me sono passate due che sono arrivate seconda e quarta», dice, «è comunque un sesto posto all'Olimpiade, alla mia prima Olimpiade, quindi posso essere più che contenta».

Elisa Confortola nello short track

Non ci sono ordini di scuderia ma, di sicuro, con una compagna di squadra non avrebbe fatto a sportellate. Il riferimento è alla finale A disputata dall'altra azzurra Fontana, penalizzata in pista dall'azione dell'avversaria cinese Li Gong. «Non è mai bello, cerchi sempre di essere un po' più attenta in certi sorpassi anche se dentro (la pista, *ndr*) siamo tutti contro tutti» dice Confortola, che ha seguito la gara con attenzione. «Io ci ho provato fino alla fine. Arianna è stata bravissima, ha fatto veramente una gara perfetta, pulita. La velocità del mio sorpasso non era abbastanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bob

Deludono le donne Il doppio maschile è lontano dal podio

Alessandro Michielli / CORTINA

Inizio in salita per il bob italiano. Niente da fare per le azzurre Giada Andreutti e Simona De Silvestro, che dopo delle run decisamente sottotono, chiudono la gara di monobob femminile ai margini della classifica. Allo stesso tempo, il team azzurro di bob a due maschile formato da Patrick Baumgartner e Robert Mircea, chiude le prime due prove al nono posto a 1"68 dai leader della classifica.

FATTORE GERMANIA

Johannes Lochner vola nella prima giornata del bob a 2 maschile allo Sliding Centre di Cortina. Dopo le prime due discese il tedesco in coppia con Georg Fleischhauer domina la classifica provvisoria con il tempo complessivo di 1'49"90 figlio del miglior parziale in entrambe le discese. Al giro di boa nei piani alti della classifica ci sono i tre equipaggi tedeschi, con Friedrich/Schuller che nella seconda run sopravanzano Ammour Schaller, staccati rispettivamente di 0"80 e 1"24 dai leader. Le incertezze di Ammour mantengono in gioco per il podio gli statunitensi Del Duca/Williamson, quarti a 1"34 con i rumeni Tentea/Iordache quinti a 1"48.

> «Patrick Baumgartner e Robert Mircea chiudono le prime due run al nono posto Oggi le gare decisive»

SECONDA RUN IN CHIARO SCURO

Nella seconda discesa del doppio maschile cede qualcosa il team azzurro, con Patrick Baumgartner e Robert Mircea che scivolano indietro di tre posizioni rispetto alla prima run: nono posto a 1"68. Oggi gli atleti di casa cercheranno di recuperare quanto perso nelle prime due run, anche se probabilmente non basterà per conquistare una medaglia olimpica. Le due discese decisive sono in programma oggi alle 19 e alle 21:05.

Patrick Baumgartner e Robert Mircea ieri in gara 1 e 2 a Cortina

BOB CLUB CORTINA

Nonostante la mancanza di risultati per la categoria, la costruzione dello Sliding centre permette di sperare in un futuro più roseo per la categoria. Questo con il supporto del Bob Club Cortina, il più antico club d'Italia ancora attivo, nonché il più titolato, con ben 32 titoli nazionali conquistati — 15 nel bob a due e 17 nel bob a quattro.

Oggi, sulle orme della gloriosa pista "Eugenio Monti",il club può contare sulla nuova struttura realizzata per le Olimpiadi. Un progetto ambizioso, che proietta verso il futuro gli associati aprendo la strada «a nuove emozioni, traguardi e opportunità per lo sport e per tutto il nostro territorio», si legge sul sito del club ampezzano.

Come ribadito più volte dai dirigenti del Bob Club, la pista «diventerà un centro federale di quattro discipline, con una grande attrattiva turistica, creando un indotto importante per tutto il sistema del turismo. Permetterà di organizzare e allenamenti per squadre nazionali e estere». Il fatto di avere una pista per allenamenti permetterà di «organizzare anche gare internazionali di Coppa Europa, Coppa del mondo e Campionati nazionali delle quattro discipline (bob, skeleton, slittino e parabob) e dare così un impulso al movimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Short track

Fontana sportellata dalla cinese Gong «Rabbia, mi rifarò»

Costanza Francesconi
MILANO

Finale a sportellate, Fontana a un passo dal sogno è fuori dal podio olimpico dell'attesissima finale femminile di short track sui mille metri. «Rabbia e balle girate» le sue prime parole senza inibizione, a pattini sfilati dopo un chilometro di amarezza. Sì perché a confinare nelle retrovie la plurimedagliata di Sondrio è stata l'azione penalizzante di un'avversaria in pista. Proprio quando l'azzurra aveva costruito un po' di velocità – «senza farmi notare, pronta a lanciarmi, accelerando per portarmi in prima posizione e dare il tutto per tutto negli ultimi due giri» – la cinese Li Gong l'ha mandata sui materassi.

Insindacabile (e tombale) il fotofinish. Anche dopo il controllo immagini, ultima speranza per la portacolori e il pubblico di casa con lei, l'Italia ha chiuso quarta. Oro al collo dell'olandese Xandra Velzeboer, argento alla canadese Courtney Sarault, bronzo alla coreana Gilli Kim.

«Sono convinta che era un'altra medaglia per l'Italia, ma abbiamo altri due giorni di gara, ci rifaremo». Fontana palesa la delusione ai microfoni, già riproiettata in avanti. Lei che a 35 anni, con un piccolo grande capolavoro sui 500 metri, venerdì si era accaparrata il secondo tempo migliore sempre sull'Ice Skating Arena di Assago: per lei medaglia numero tredici, le stesse olimpiche del record di podi a cinque cerchi italiano, lo schermidore Edoardo Mangiarotti. Quando si dice l'esperienza...

Arianna Fontana, 13 medaglie olimpiche, nella gara sui mille metri di short track

Fontana ieri ha subito un colpo quando si trovava al terzo posto ed è stata di fatto spinta verso l'esterno perdendo il treno delle migliori. «Mi ha "sportellato" alla grande», l'analisi a posteriori. Nessun margine per un ricorso, tutto rientra nella fisicità. «Ho provato a ricucire il gap, a tornare sotto», racconta l'atleta, «però ormai la gara era». Ma non è ancora finita.

Domani sera lo short track, e la sua first lady, tornano in pista con la staffetta donne sui 3 mila metri, e venerdì con i quarti, semifinali e finali sui 1.500 metri femminili. Qui è da tenere d'occhio l'americana Corinne Stoddard: «Sarà interessante vedere se riuscirà a trovare delle sensazioni buone», si prepara già Fontana, «visto che comunque questa Olimpiade non le è girata bene ma è una delle avversarie più forti che ci sono». Raccattare i cocci, elaborare e voltare pagina diventa parte necessaria del processo in questa maratona a cinque cerchi. «Magari più tardi, quando sarò sola, mi farò un piantino», ammette alle telecamere l'azzurra, «però poi domani (oggi, *ndr*) bisogna riconcentrarsi». Non si arresta l'anatomia della salita che a Milano Cortina 2026 stanno scrivendo le nostre ragazze. «Stiamo pattinando bene, stiamo gareggiando bene, dobbiamo stare tranquille nonostante tutto: noi entreremo in pista senza paura, senza farci mettere i piedi in testa a nessuno». —

> L'azzurra penalizzata punta alle ultime due date ai Giochi: «In pista senza paura»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA DE—DICA —'26

a Sorj Chalandon

www.dedicafestival.it

lunedì 16 febbraio – ore 18.00
FIUME VENETO (Pordenone)
Casa Facca
Presentazione dell'autore
a cura di Annamaria Manfredelli
in collaborazione con il Gruppo di lettura
"Fiume di libri" di Fiume Veneto

mercoledì 18 febbraio – ore 20.45
CASARSA DELLA DELIZIA (Pordenone)
Biblioteca Civica
Presentazione dell'autore e letture
a cura di Livio Vianello
con la partecipazione del Gruppo di lettura
adulti della Biblioteca di Casarsa della Delizia

giovedì 19 febbraio – ore 20.45
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)
Sala Consiliare
Presentazione dell'autore e letture
a cura di Annamaria Manfredelli
con la partecipazione del Gruppo di lettura
della Biblioteca di San Martino al Tagliamento

venerdì 20 febbraio – ore 20.45
ZOPPOLA (Pordenone)
Auditorium Comunale
FRANTI'S BLUES
colori e note discole di ragazzini
e ragazzine al margine
testi e voce narrante di Angelo Floramo
performance artistica di Sara Cingolani,
Irene Emanuele, Sofia Sorrentino
stratificazioni sonore di Selene Caisutti

sabato 21 febbraio – ore 20.45
SESTO AL REGHENA (Pordenone)
Auditorium Burovich
SUONI E INCANTI D'IRLANDA
AR AN TALAMH in concerto
con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

domenica 22 febbraio – ore 16.30
MONTEREALE VALCELLINA (Pordenone)
Auditorium Ex Centrale Idroelettrica
A. Pitter - Malnisio
SUONI E INCANTI D'IRLANDA
AR AN TALAMH in concerto
con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

martedì 24 febbraio – ore 20.45
SACILE (Pordenone)
Teatro Ruffo
LA QUARTA PARETE
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig
e Marco D'Orlando

venerdì 27 febbraio – ore 20.45
RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia)
Auditorium Comunale - Casa della Cultura
CHIEDERÒ PERDONO AI SOGNI
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Massimo Somaglino
accompagnamento musicale di Mirko Cisilino

sabato 28 febbraio – ore 20.45
PALMANOVA (Udine)
Polveriera Napoleonica Garzoni
LA QUARTA PARETE
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig
e Marco D'Orlando

giovedì 5 marzo – ore 18.00
PORDENONE
Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan
IRLANDA DEL NORD: LA GUERRA
PIÙ LUNGA D'EUROPA E LA PACE
POSSIBILE
conversazione con Riccardo Michelucci
conduce Cristiano Riva

venerdì 6 marzo – ore 20.45
AZZANO DECIMO (Pordenone)
Teatro Marcello Mascherini
UNA GIOIA FEROCE
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Carlotta Del Bianco
accompagnamento musicale di Alvise Nodale

Tutti gli eventi sono a ingresso libero senza prenotazione, fino a esaurimento dei posti disponibili.

PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

progetto ideato da
THESIS associazione culturale PORDENONE

con il contributo di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone
FONDAZIONE FRIULI

special partner
cgn

con il sostegno di
coop Alleanza 3.0
AssiLab PREVIDENZA · SERVIZI

foto: Basso Cannarsa

Le crisi internazionali

Meloni schiera Tajani Sarà a Washington per il Board of Peace

Secondo la premier, il tavolo per affrontare il futuro di Gaza oggi è quello
Il centrosinistra si compatta contro la partecipazione: «Non va legittimato»

Paolo Cappelleri / ROMA

Il tavolo per affrontare il futuro di Gaza oggi è quello del Board of Peace, e non esserci vuol dire non poter aiutare il processo di pace in un momento in cui, dopo anni, c'è finalmente uno spiraglio: è la linea che spinge Giorgia Meloni a non avere dubbi sulla presenza dell'Italia, in veste di Paese osservatore, alla prima riunione dell'organismo creato da Donald Trump.

A rappresentare il governo giovedì a Washington sarà Antonio Tajani, manca solo l'ufficialità, attesa dopo che il vicepremier e ministro degli Esteri avrà riferito nel pomeriggio al Parlamento. Alla Camera terrà comunicazioni, e la risoluzione del centrodestra formalizzerà il mandato politico all'esecutivo a partecipare anche a «ogni futura attività» che il Board «svolgerà sulla base del mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2803». Mentre contro l'ingresso in ogni forma dell'Italia si sono compattate le opposizioni, da Avs ad Azione, come non succedeva da parecchi mesi.

Il tema è stato affrontato anche durante il vertice di maggioranza convocato a Palazzo Chigi dalla premier (serve farne più frequentemente, ha detto agli alleati). L'idea di volare lei stessa negli Stati Uniti è stata accantonata, perché sarebbe sovradimensionata la partecipazione del capo di governo per il ruolo di osservatore. Sarebbe stata invece valutata anche la possibilità di schierare un diplomatico di alto rango, ma la freddezza americana ha poi suggerito di inviare il ministro degli Esteri, che è anche vicepremier. «Vogliamo essere protagonisti ma come osservatori, come lo sarà la Commissione europea», ha sottolineato Tajani.

LE COMUNICAZIONI

In attesa che il ministro esponga la posizione italiana in Aula alla Camera (alle 13.30) e davanti alle commissioni Esteri e Difesa del Senato (alle 16.45), dal governo fanno notare che è necessario non tirarsi fuori dall'iniziativa, seppure aderire sia impossibile per l'Italia perché lo statuto è incompatibile con la costituzione. Del resto, si ragiona all'interno dell'esecutivo, anche l'Anp è favorevole al Board e alla presenza italiana in un organismo che vede coinvolto tutto il mondo arabo che sostiene la Palestina.

Incluso il Qatar, che starebbe valutando di pagare la cifra più alta per la ricostruzione di Gaza tra tutti gli stati membri del Board, con l'obiettivo di aumentare la propria influenza.

La figura di osservatore non è formalmente prevista nello statuto, ma è in questa chiave che Trump ha invitato l'Italia, e comunque non è inquadrata in un trattato internazionale ma in un'iniziativa politica.

La soluzione, quindi, non contrasta giuridicamente con la costituzione, come rimarcano fonti di governo spiegando che non sono mancate interlocuzioni con il Quirinale. —

Il Consiglio per Gaza

COS'È
- Il Board of Peace è un organismo internazionale presieduto da Donald Trump
- Nato per supervisionare il percorso di pace nella Striscia di Gaza
- La prima riunione ufficiale è fissata a Washington il 19 febbraio

IL BOP
- Fa parte del piano in 20 punti proposto dall'amministrazione Trump a ottobre
- Sancito da una risoluzione Onu
- Chi versa 1 miliardo di dollari ottiene un seggio permanente (finora Usa ed Emirati)
- Gli altri membri restano tre anni, con rinnovo a discrezione del presidente
- Previsto un comitato esecutivo con Jared Kushner, Marco Rubio e Steve Witkoff
- L'amministrazione corrente della Striscia è affidata a un comitato di tecnocrati palestinesi

OSSERVATORI
- Attesa la presenza di Italia, Romania, Grecia e Cipro
- La commissaria Ue al Mediterraneo Dubravka Suica parteciperà solo alle discussioni su Gaza

PAESI ADERENTI
Arabia Saudita, Turchia, Argentina, Ungheria, Bulgaria, Israele, Armenia, Azerbaigian, Albania, Bahrein, Bielorussia, Cambogia, El Salvador, Egitto, Indonesia, Giordania, Kazakistan, Kosovo, Kuwait, Mongolia, Marocco, Pakistan, Paraguay, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Uzbekistan, Vietnam e Stati Uniti

NON ADERENTI
- Canada, Francia, Regno Unito, Spagna e Germania hanno escluso il coinvolgimento
- La Russia resta in attesa

ANSA

Una veduta esterna di Palazzo Chigi ANSA

IL NODO RESTA IL TASSO DI ARRICCHIMENTO DELL'URANIO

L'Iran apre alle ispezioni dell'Aiea Prove di dialogo con gli Stati Uniti

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Da un lato la diplomazia, dall'altra una dimostrazione di forza nel caso le trattative dovessero fallire. Alla vigilia del secondo round di colloqui tra Iran e Stati Uniti a Ginevra, dopo quelli del 6 febbraio in Oman, Teheran apre alle ispezioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica ai propri siti nucleari, dopo averle ostacolate anche in seguito ai raid americani di giugno. Allo stesso tempo, i pasdaran hanno avviato esercitazioni nello strategico stretto di Hormuz per «prepararsi a potenziali minacce di sicurezza e militari», mentre Donald Trump ha inviato nella regione una forza navale definendola «Armada»: la portaerei Lincoln è già nel Golfo Persico da gennaio, e presto sarà raggiunta dalla Uss Gerald Ford, la più grande al mondo. Arrivato in Svizzera per incontrare gli inviati Usa, Steve Witkoff e Jared Kushner nell'ambasciata omanita di Ginevra, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha ribadito che il regime degli ayatollah «non si piegherà alle minacce degli Stati Uniti». Ma ha anche annunciato di voler proporre «iniziative concrete per raggiungere un accordo equo ed equilibrato».

> «In cambio vogliamo la restituzione effettiva dei beni confiscati all'estero»

Teheran - che non vuole rinunciare al suo programma nucleare assicurando di inseguire solo scopi civili e non l'atomica - riconosce che, dopo i colloqui di Muscat, la posizione americana sul dossier nucleare «è diventata più realistica». E intende offrire un'intesa favorevole per entrambe le parti: «Per raggiungere un accordo duraturo, è necessario che gli Stati Uniti traggano anche vantaggi economici con un potenziale di ritorno forte e rapido, in settori come l'energia, il petrolio e il gas, le miniere, l'aviazione e lo sviluppo urbano», ha spiegato il viceministro degli Esteri per la diplomazia economica, Hamid Ghanbari. «In cambio - ha aggiunto - l'Iran chiede la restituzione effettiva dei suoi beni confiscati all'estero». «Per dimostrare che l'Iran non è alla ricerca di armi nucleari, consentiremo all'Aiea di ispezionare i nostri siti nucleari, anche quelli situati nel sottosuolo e sulle montagne», è quindi l'apertura fatta dal segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniana, Ali Larijani, mentre a Ginevra Araghchi ha già incontrato il direttore generale dell'Agenzia, Rafael Grossi. I nodi restano il tasso di arricchimento dell'uranio utile a fabbricare la bomba atomica e la sorte dei 400 kg di uranio già altamente arricchimento che Washington vorrebbe trasferire all'estero: elementi sui quali Teheran si è detta pronta a fare concessioni in cambio della revoca «il prima possibile» delle sanzioni che stanno «opprimendo la popolazione». Sul tavolo delle trattative la Casa Bianca ha però posto anche il programma di missili balistici che preoccupa Israele e la garanzia che le manifestazioni anti-regime non vengano represse nel sangue, come accaduto tra dicembre e gennaio quando morirono migliaia di dimostranti. Ma su questo la Repubblica islamica, che ha temuto lo scossone della piazza, sembra non volerci sentire. —

ERA LÌ PER LE RIPRESE DI «TEHERAN»

Produttrice israeliana trovata morta ad Atene

ATENE

Il primo a dare l'allarme è stato il fratello: Dana Eden, celebre produttrice israeliana di 52 anni che ha dato la firma alla nota serie televisiva di spionaggio «Teheran», non rispondeva più al telefono.

Il suo corpo è stato ritrovato, domenica sera, nella sua stanza di albergo, a pochi metri dal parlamento ellenico e da piazza Syntagma, nel cuore della capitale greca. La produttrice non si trovava lì per svago, ma per lavoro: le riprese della quarta stagione di «Teheran» - a lungo rimandate dopo l'attacco del 7 ottobre e i bombardamenti di Israele su Gaza - erano in piena attività. Una morte inaspettata, che sembrava ricalcare il copione di una spy story: così alcuni media israeliani hanno sollevato l'ipotesi di un omicidio e di un possibile collegamento con l'Iran. Speculazioni condannate dalla società di produzione di Eden: «Le voci su una morte causata da un movente criminale o politico non sono vere», ha affermato la Donna and Shula Productions. «Chiediamo ai media e al pubblico di astenersi dal pubblicare ipotesi non verificate e di comportarsi in modo responsabile». —

Dana Eden

A LIONE

Attivista di destra morto a 23 anni dopo un pestaggio

L'aggressione del militante nazionalista Quentin Deranque, morto a 23 anni dopo essere stato picchiato da esponenti del movimento di estrema sinistra «Jeune Garde», ha scatenato in Francia una bufera politica, con il governo che accusa apertamente gli aggressori, vicini a La France Insoumise (LFI). Durissima la reazione di Jean-Luc Mélenchon, che respinge ogni responsabilità del suo partito, contrattaccando e definendo gli accusatori come «banda di calunniatori». Quentin, 23 anni, dichiarato morto sabato dopo essere stato aggredito due giorni prima a Lione, è stato gettato a terra e picchiato da «almeno sei individui» mascherati e con il passamontagna, ha detto il procuratore di Lione.

Ieri il ricordo a due anni dalla morte. La madre: «I mandanti sono conosciuti». Kallas: «Il Cremlino è responsabile»

Mosca rigetta le accuse su Navalny «Parziali e prive di fondamento»

Alberto Zanconato / MOSCA

Decine di russi, insieme a diplomatici europei, hanno reso omaggio ad Alexei Navalny deponendo fiori sulla sua tomba in un cimitero alla periferia di Mosca, nel secondo anniversario della morte avvenuta in una colonia penale artica.

Due giorni prima dell'anniversario cinque Paesi europei hanno accusato lo Stato russo di avere ucciso Navalny avvelenandolo con una rara tossina: «Il Cremlino è pienamente responsabile», ha quindi affermato l'alto rappresentante della Ue, Kaja Kallas. Mentre la madre di Navalny ha chiesto che venga fatta piena luce sulle responsabilità. Ma il Cremlino respinge con forza le accuse, definendole «prive di fondamento».

L'OMAGGIO

I diplomatici di diversi Paesi europei, tra cui l'Italia, si sono raccolti sulla tomba dell'oppositore, nel cimitero Borisovo. I media dell'opposizione hanno riferito che analoghi omaggi sono avvenuti in altre città russe, tra le quali San Pietroburgo e Novosibirsk, dove fiori sono stati deposti da qualche cittadino sui memoriali dedicati alle vittime della repressione politica. L'ong Ovd-Info, specializzata nell'assistenza legale agli oppositori, ha detto che un uomo è stato fermato - per venire rilasciato poco dopo - mentre deponeva fiori su uno di questi monumenti a Volgograd. Mentre a Mosca è stato preso in custodia dagli agenti un giovane che aveva messo in atto una protesta individuale mostrando in strada un cartello con la scritta «La Russia sarà libera!». Per prime si sono recate sulla tomba di Navalny sua madre, Lyudmila, e Alla Abrosimova, la madre della vedova dell'oppositore, Yulia.

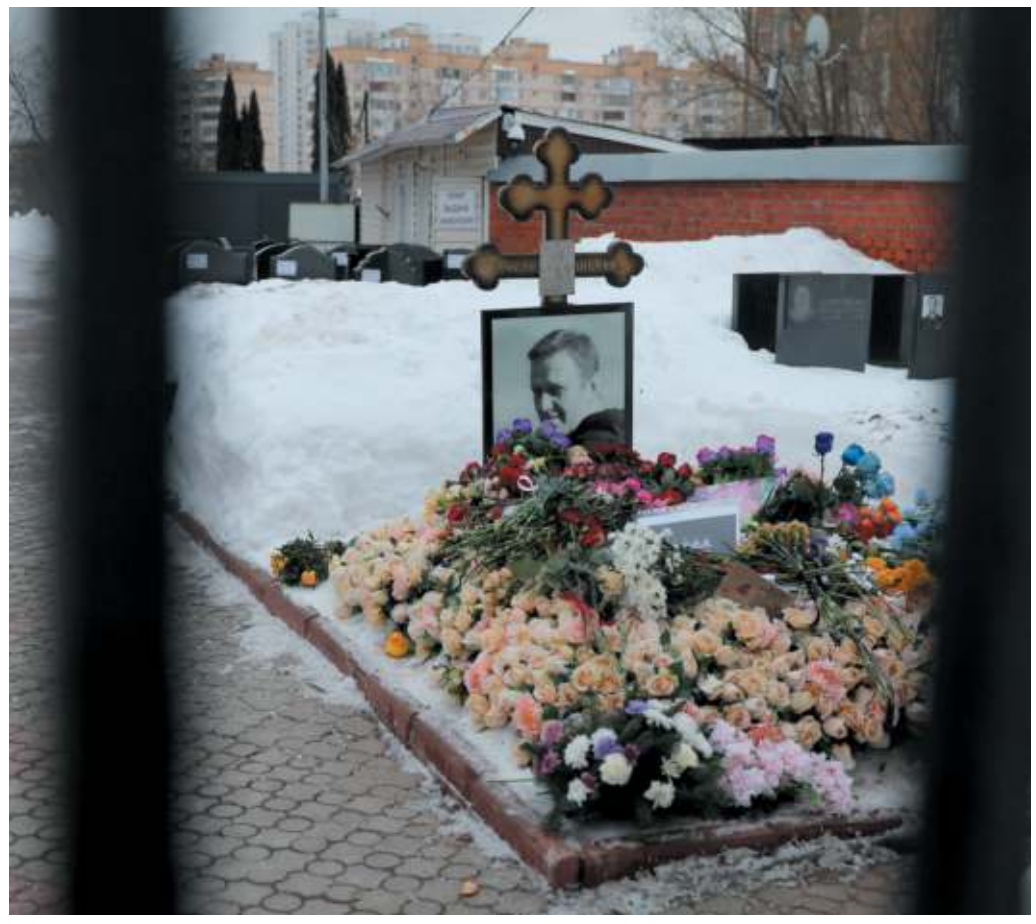
Lyudmila, citata dal canale televisivo dell'opposizione Dozhd, ha rilanciato l'accusa alle autorità di avere ucciso il figlio. «I mandanti sono noti a tutto il mondo, ma noi vogliamo conoscere tutti coloro che hanno partecipato a questo», ha detto, la madre dell'oppositore, due giorni dopo che Gran Bretagna, Francia, Germania, Svezia e Paesi Bassi hanno accusato Mosca di averlo avvelenato con l'epibatidina, una tossina che si trova sulla pelle di una rana originaria dell'Ecuador.

I cinque Paesi affermano di basare le loro conclusioni «sull'analisi di campioni» del corpo dell'oppositore russo, morto a 47 anni mentre scontava una condanna a 19 anni di reclusione.

I diplomatici di diversi Paesi si sono raccolti sulla tomba dell'oppositore

LA REAZIONE

«Noi, naturalmente, non accettiamo tali accuse - ha affermato Dmitry Peskov, il portavoce del presidente Vladimir Putin -. Non concordiamo. Le consideriamo parziali e infondate. E, di fatto, le respingiamo categoricamente». Di diverso avviso i vertici europei: «Il regime russo non si limita a bombardare l'Ucraina, ma continua anche a mettere a tacere gli oppositori in patria», sostiene l'alto rappresentante Kaja Kallas, per cui il Cremlino «è pienamente responsabile» dell'uccisione di Navalny. Dopo la morte, avvenuta il 16 febbraio 2024, le autorità russe avevano rifiutato per diversi giorni di consegnare il corpo di Navalny ai familiari, contribuendo a suscitare sospetti sulle cause del decesso. A fine aprile, due mesi e mezzo dopo, i servizi d'intelligence statunitensi, citati dal Wall Street Journal, dissero di essere giunti alla conclusione che Putin non aveva ordinato di ucciderlo. —



La tomba del leader dell'opposizione russa Alexei Navalny, nel cimitero Borisovskoye di Mosca ANSA

LA RIVELAZIONE DEL FINANCIAL TIMES

Ex Wagner in Europa Attivi come sabotatori al soldo del Cremlino

BRUXELLES

La Russia ha incorporato gli ex Wagner nella sua struttura per gli attacchi ibridi in Europa, sfruttando così il know-how costruito nel tempo dal gruppo del fu oligarca Evgeny Prigozhin (eliminato dopo lo spettacolare mezzo golpe di giugno 2023). È quanto sostengono fonti dell'intelligence europea citate dal Financial Times. In particolare, il ruolo dei wagneriani sarebbe quello di «reclutare» agenti «usa e getta» per sabotaggi ad hoc, in particolare tra gli «spostati e gli indigenti», promettendo molto spesso in cambio somme di denaro. Nessuna ideologia, insomma, solo caos a basso costo.

Il ruolo della rete Wagner nella campagna di sabotaggio russa è stato fin dall'inizio oggetto di attenzione da parte delle agenzie di intelligence e sicurezza europee, nota il quotidiano della City. Gli account sui social media gestiti dalla Wagner sono stati responsabili, ad esempio, del reclutamento di un gruppo di britannici alla fine del 2023. Dylan Earl, criminale 21enne di basso cabotaggio, è stato accalappiato e nel marzo 2024, dopo aver reclutato a sua volta altri quattro giovani, ha dato fuoco a un magazzino nella zona est di Londra. Ed è stato condannato lo scorso anno a 23 anni di carcere.

Sulla scia di quell'attacco, le agenzie d'intelligence hanno lentamente ricostruito il quadro di una rete molto più estesa di «usa e getta» marchiati Wagner in tutta Europa. —

IL COMMENTO

GLI EUROBOND TRA UTOPIA E VIA POSSIBILE

FRANCESCO MOROSINI

Talvolta gli eurobond sembrano l'utopia finanziaria dell'Unione Europea. Ora appena rievocati al vertice al castello di Alden Biesen, in Belgio. Lo ha fatto Parigi; ma Berlino si è opposta nonostante le aperture della Bundesbank. D'altronde ciò è tipico degli "Stati-formica", cioè con finanze pubbliche ancora con buon spazio fiscale, che temono di dover saldare il conto per altri.

Insomma, per bocca di Berlino gli "Stati-formica" vogliono evitare che la virtù paghi pegno. Quindi si oppongono alla possibilità che le classi politiche degli "Stati cicala" fuggano il costo dei loro deficit mutualizzandone gli oneri fiscali a carico dei primi. È un dibattito che accompagna l'Ue da anni. C'era voluto il Covid e il seguente Next Generation Eu (Ngeu) a smuovere le acque.

È stato possibile solo perché la creazione di debito comune era limitata negli orizzonti. La conseguenza è che il mercato degli eurobond è marginale (poco liquido) per poca offerta di passività europee. Nondimeno, oggi le resistenze "storiche" agli eurobond sono sfidate dalla geopolitica che richiede all'Ue politiche di difesa e, correlate ad essa, di sviluppo tecnologico. Per l'Unione significa necessità di titoli di debito per finanziarsi.

Nonostante ciò almeno in parte gli eurobond resteranno utopia finanziaria in attesa che la politica decida se il debito pubblico europeo debba sostituire o solo integrare i debiti nazionali, al contempo individuando responsabilità e garanzie condivise. L'emissione di debito europeo nel bisogno è possibile senza aspettare l'unità federale (di fatto messa tra parentesi dalla Germania di Merz). Lo dimostra il fatto che già la Comunità Europea (dal 1993 evoluta in Ue) emetteva debito comune. Lo faceva nel 1975 con il Meccanismo di Prestito Comunitario (Clm). Questo doveva collocare debito (obbligazioni) della Comunità Europea sui mercati dei capitali privati.

Da allora derivano due considerazioni positive. Una è che le emissioni debitorie della "vecchia" Comunità Europea andarono tutte a buon fine, così precostituendo fiducia nei mercati. La seconda, politica, è che storicamente dal Secondo Dopoguerra gli Stati d'Europa hanno saputo sostenersi reciprocamente. Attualizzando, oggi la questione politica è che volere fare debito per produrre beni pubblici richiede l'ampliamento del bilancio Ue.

Ovvero di trasferire competenze a Bruxelles. Il problema è che è altra la tendenza egemone in Ue. Lo evidenzia quanto emerso al castello di Alden Biesen e poi a Monaco. Un'altra via per gli eurobond, più facile perché più tecnica e meno impegnativa istituzionalmente, è di farne un *safety asset*, cioè un'attività finanziaria sicura denominata in euro; cioè capace di fare da punto di riferimento nel mercato finanziario europeo.

Lo scopo è competere con il dollaro. A Monaco la Bce ha annunciato la sua mossa. Precisamente l'Eurotower, ampliando scelte già del 2022, estende a tutte le Bance Centrali la possibilità di ottenere liquidità a patto di dare in garanzia bond di area euro. Un ottimo viatico per un *safety asset* in euro.

Gli eurobond appaiono come una casa in costruzione. Geopolitica e diplomazia monetaria ne condizioneranno l'esito tuttora aperto. —

Verso il referendum

Giustizia, il ministero chiede all'Anm la lista di chi finanzia il comitato del No

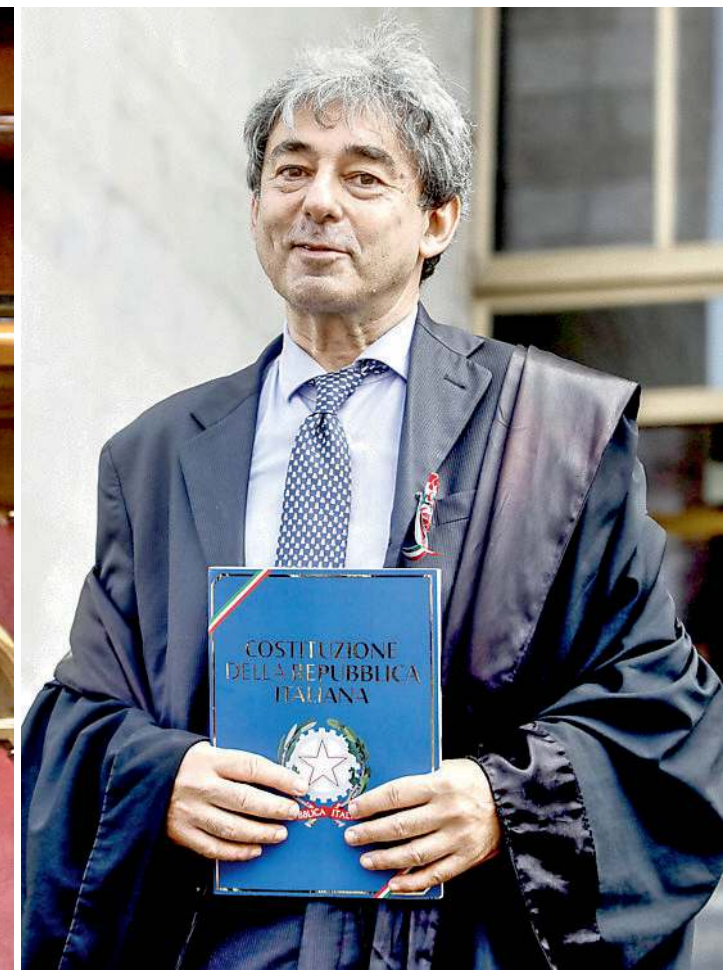
Via Arenula parla di un «potenziale conflitto tra magistrati in servizio iscritti all'associazione e privati sostenitori»

Luca Ferrero / ROMA

Resta alta la tensione tra governo e magistratura in vista del referendum sulla giustizia. All'aspra polemica sulle frasi del ministro Carlo Nordio, che ha parlato di un "sistema paramafioso" in seno al Csm, si aggiunge uno scambio di lettere al vetriolo tra il ministero della Giustizia e l'Associazione nazionale magistrati. Nella missiva inviata al presidente Cesare Parodi, la capo di Gabinetto di via Arenula Giulia Bartolozzi cita "un potenziale conflitto tra magistrati in servizio iscritti all'Anm e privati sostenitori" del "Comitato Giusto dire No" e invita l'Anm a rendere noti "gli eventuali finanziamenti ricevuti dal comitato da parte dei cittadini". La lettera arriva dopo i dubbi sollevati dal deputato di FI Enrico Costa e suscita la dura reazione dei partiti di opposizione. Che parlano di una "grave intimidazione". Nella bufera di accuse incrociate, Parodi risponde a Bartolozzi con poche righe. "Il Comitato – scrive – è solo stato promosso dall'Anm, ma è soggetto, anche giuridico, assolutamente autonomo". Il presidente rimanda ai rappresentanti del comitato per informazioni più puntuali, ma non fa a meno di annotare che la richiesta "sia contraria alla salvaguardia della privacy" dei cittadini.

Ma Forza Italia non rinuncia a controbattere. "Per Parodi il comitato è autonomo rispetto all'Anm, è una barzelletta", replica Costa. Che torna a insistere sull'interrogazione parlamentare rivolta al ministero lo scorso gennaio. In quell'occasione, l'azzurro parlava dei contributi sollevando il rischio di "uno stretto legame, non solo politico, ma anche formale tra magistrati in servizio iscritti all'Anm e privati sostenitori che finiscono per praticare una forma di finanziamento indiretto all'Anm". "Cosa accadrebbe – si domandava Costa – ove un magistrato iscritto all'Anm si trovasse di fronte, nella propria attività in tribunale, un finanziatore del comitato?". In difesa dell'Anm, però, si alzano gli scudi di Pd, M5S e Avs. Per i partiti impegnati nella campagna per il no, la richiesta di via Arenula punta a stilare "liste di proscrizione".

"Un attacco all'equilibrio costituzionale", è il refrain nel centrosinistra. Che tiene alto il pressing sul Guardasigilli e torna sul suo attacco al Csm. "Le parole di Nordio sono come quelle di Gratteri, è intollerabile", si unisce al coro Carlo Calenda di Azione. I magistrati della Corte dei Conti esprimono solidarietà agli ordinari e l'Anm parla di "delegittimazione sistematica". Il Gurdasigilli, invece, lancia la controffensiva: le parole sul sistema "para-mafioso" – ribadisce – sono tratte da una frase del magistrato Nino Di Matteo. "Ne ho altre anche peggiori, ne dirò una al giorno", avvisa.



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio e, a destra, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Cesare Parodi

Dura reazione dei partiti d'opposizione che attaccano la «grave intimidazione»

E da FdI arriva la difesa. "Nordio, al di là dei toni, non è molto distante dal merito, il sistema paramafioso esiste", precisa il responsabile Giustizia del partito Andrea Delmastro. Parole che confermano un'ampia condivisione dei meloniani sulle bordate sferrate dal Guardasigilli. E neppure la Lega solleva questioni. Solo dalle parti di FI, si registra qualche imbarazzo. Anche se – ragiona qualcuno – "un attacco di Nordio non è come uno lanciato da Meloni o Tajani, lui ha l'autorità per farlo". Il leitmotive azzurro, però, è chiaro: "evitiamo scontri frontali".

I forzisti spingono sull'acceleratore: in vista c'è la maratona oratoria di inizio marzo. E poi il faro è puntato sul convegno dei giuristi per il sì in programma al Palazzo di Giustizia di Milano, dove è attesa la partecipazione dell'ex avvocato del Cav Gaetano Pecorella. Anche Lega e FdI rivendicano una mobilitazione a tutto campo, anche se tra i partiti di maggioranza – a microfoni spenti – non mancano accuse reciproche sulla scarsa partecipazione alla campagna. "Ci siamo fatti trovare spiazzati", si foga più di qualcuno. Con un occhio "preoccupato" sul rebus dell'astensione. Mentre cresce l'attesa per le mosse della premier. Nella direzione di sabato, i vertici di FdI hanno suonato la carica, anche se l'obiettivo resta quello di non politicizzare troppo l'appuntamento. L'evento di marzo a Milano sembra confermato, anche se non sarà un evento di piazza. Mentre in ambienti di maggioranza, si fa largo un'ipotesi: "Meloni aspetterà gli ultimi dieci giorni per decidere se metterci la faccia, per ora si vuole evitare l'effetto Renzi". —

Delmastro (FdI) difende Nordio: «Il sistema paramafioso esiste»

IERI IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

Droni e AI per contrastare i sabotaggi all'Alta Velocità

Chiara Acampora / ROMA

Droni per presidiare le aree sensibili, rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'Intelligenza artificiale, più controlli su treni e lungo i binari, estensione delle recinzioni. Innalzata l'attenzione lungo la rete ferroviaria che collega l'Italia da Nord a Sud dopo i sabotaggi che hanno mandato più volte in tilt la circolazione dei treni negli ultimi giorni. Nel pomeriggio di ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha presieduto un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per analizzare la situazione e mettere a punto contromisure. Riuniti attorno a un tavolo al Viminale i vertici delle forze di polizia, dell'intelligence e referenti del Gruppo Ferrovie dello Stato. In campo per garantire la sicurezza anche pattuglie congiunte FS Security-forze dell'ordine e verrà potenziato il programma "Stazioni Sicure" nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate.

Una riunione annunciata all'indomani dei due danneggiamenti all'altezza della Capitale, segnalati sabato poco prima dell'alba a distanza di un'ora l'uno dall'altro, per i quali la Procura di Roma potrebbe a brevissimo aprire un fascicolo d'indagine. Si potrebbe procedere per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, come già come già deciso dalle Procure di Bologna e Ancona. All'attenzione dei magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio, infatti, da questa mattina c'è una prima informativa della Digos sugli episodi registrati sabato sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, fra Salone e Labico, e sulla tratta Roma-Firenze, nella zona di via Salaria. Danneggiamenti che, al momento, non sarebbero stati rivendicati ma gli inquirenti non escludono un collegamento i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggiore (Bologna) e a Pesaro nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un'azione, quella di Pesaro, rivendicata su un blog di controinformazione anarchica e rivoluzionaria.

Dietro i pozzetti manomessi e cavi bruciati ci sarebbero "mani esperte". Un sospetto investigativo condiviso dall'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma secondo cui "i punti della rete" e gli orari scelti «denotano una expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile».

Il sospetto di "mani esperte" in azione Scattano nuove misure di controllo

L'amministratore di Ferrovie, ad ANSA Incontra, dà poi un'idea della vastità della rete ferroviaria che attraversa l'Italia da nord a sud: «Il nostro sistema è fatto da 17mila chilometri di rete, è un sistema aperto e non può essere chiuso in un'ampolla di vetro ed è sottoposto tanto agli agenti atmosferici tanto ad azioni che vanno dagli indebiti attraversamenti ad atti di sabotaggio». E spiega, inoltre, che «non è la prima volta nella storia delle ferrovie né sotto questa gestione», aggiungendo che sono state presentate «le prime denunce già dall'autunno 2024». —

Verso il referendum

L'INTERVISTA

Gratteri: «Nordio non sa cos'è la mafia Autonomia a rischio»

Il procuratore: «Per il ministro l'attuale sistema del Csm è para-mafioso, chiarisca»
«La riforma cambia la Costituzione, è un salto nel buio che peggiorerà la giustizia»

PAOLO MOSANGHINI

Nicola Gratteri va giù diretto e senza filtri, come sempre. Il procuratore di Napoli è al centro dello scontro con il ministro della Giustizia Carlo Nordio sul tema del referendum. E le bordate tra il ministro e il procuratore di Napoli – e viceversa – continuano.

Procuratore, lei è al centro di polemiche per una intervista rilasciata al Corriere della Calabria. Le sue parole, secondo alcuni, sono state così forti da segnare uno spartiacque: da una parte i buoni e dall'altra i cattivi?

«La frase che è stata riportata, come ho detto più volte, è stata estrapolata da un'intervista durata circa un'ora. Non ha il significato che gli hanno voluto attribuire. Nessuno spartiacque tra buoni e cattivi. La divisione è tra chi vuole e ritiene giusto un controllo di legalità da parte della magistratura sulle azioni della collettività, e quindi mantenere l'attuale separazione tra poteri per cui necessariamente voterà No, e chi vuole, se non eliminare, fortemente diminuire il controllo di legalità da parte della magistratura, per abrogare il sistema attuale».

Il ministro Nordio ha affermato che le servirebbe un test psicoattitudinale per valutare la sua adeguatezza al ruolo che ricopre. «Mi ha sorpreso perché per quanto la persona sia abbastanza determinata e per certi aspetti imprevedibile, non avrei mai pensato che avrebbe superato tutti i limiti della decenza», ha affermato Nordio in un'intervista a questo giornale. Cosa replica? È un tentativo di delegittimazione?

«E in cosa avrei superato i limiti della decenza? Io sono la vittima. Le mie parole sono state strumentalizzate. Ma poi stiamo parlando della stessa persona che nella stessa intervista rilasciata ai giornali del Gruppo Nem ha detto che il sistema attuale del Csm è para-mafioso?».

Lei cosa risponde?

«Il ministro Nordio o non sa cos'è la mafia e chi è il mafioso, o forse è lui che deve chiarire. Peraltro stiamo parlando dello stesso sistema che lo ha nominato procuratore aggiunto a Venezia».

Il ministro Nordio, già magistrato, secondo lei non interpreta le reali esigenze e richieste della magistratura?

«Io credo che sicuramente nulla è stato fatto di quello che veramente serve per rendere più efficiente il sistema giustizia».

Perché?

«Perché, veda, l'equivoco di fondo è proprio questo: noi non chiediamo riforme a nostro favore, chiediamo riforme che possono rendere più efficiente il servizio che offriamo. Ed è la stessa ragione per cui diciamo No al referendum».

Lei ha detto che voteranno per il sì «indagati, imputati e massoneria deviata». Non le pare un'affermazione un po' forte?

«Giusto per ricordare le cose in modo obiettivo e storico, uno dei primi a parlare della necessità di separare magistrati giudicanti e requirenti è stato Licio Gelli, come risulta dal piano della P2, proprio con la finalità di limitare l'indipendenza del pm. La P2 era un loggia massonica deviata, anzi eversiva. E programmava, voleva la separazione tra pm e giudici, scritto nero su bianco nel documento sequestrato. Quando è stata fatta notare questa circostanza a Nordio, mentre era in visita al carcere di Secondigliano, ha detto: "Non conosco il piano della P2, ma se Gelli ha detto una verità non la si può negare". Questi i fatti. Ognuno può trarre le proprie conclusioni».

> «Nessuno spartiacque fra buoni e cattivi Le mie parole sono state strumentalizzate»

Il procuratore di Napoili, Nicola Gratteri

In questo Paese c'è una continua e forte contrapposizione tra magistratura e politica. La magistratura è, in parte, politicizzata?

«Di contrapposizione si parla solo quando vengono interessati forti centri di potere, ancora di più poi quando sono coinvolti in indagini centri di interesse economico. E quindi si dice che la magistratura è politicizzata, ma non è così. E poi si può essere politicizzati a favore di qualsiasi schieramento politico».

Il referendum è diventato un voto sul governo? Quanto è stato strumentalizzato a destra e a sinistra?

«Non lo so. Non mi interessa. Io dal primo giorno ho detto che bisogna votare No al referendum, quando la sinistra ancora non sapeva neanche di cosa si stava parlando. Io voto No e spiego perché è importante votare No, per le mie convinzioni. Non per ragioni politiche».

> «Voto No e spiego perché è importante andare a votare, per le mie convinzioni, non per ragioni politiche»

Le correnti politiche in magistratura continueranno a esistere?

«Certamente. E governeranno non più un solo Csm, ma due Csm. Più l'Alta corte di giustizia, con spese triplicate, a carico dei contribuenti. Anche solo questo dovrebbe essere sufficiente per far comprendere l'importanza di votare No».

La riforma come indebolisce l'autonomia e l'indipendenza dei giudici? La magistratura sarà messa sotto l'esecutivo?

«L'autonomia e l'indipendenza si indeboliscono con la presenza della forte componente laica, con componenti scelti dalla politica, nei due Csm e nell'Alta corte. Dopo questo passaggio, che fa da apripista, ci saranno i decreti di attuazione, obbligatori, con i quali poi verranno man mano fatte tutte le modifiche "operative" con legge ordinaria. La prima, come ha detto Tajani, non io, levando il controllo della polizia giudiziaria ai pm».

Non ritiene necessaria la separazione delle carriere?

«No. Questo è il divide et impera di risalente memoria. Il cambio di funzioni anzi è un arricchimento professionale. Il pm è il primo tutore della legalità ed è necessario mantenere un'unitaria cultura della giurisdizione».

Perchè l'Avvocatura è invece favorevole al Sì?

«Bisogna chiederlo a quella parte dell'Avvocatura favorevole al Sì».

Lo chiedo a lei...

«Io in effetti ancora non ho capito quale beneficio l'Avvocatura pensa potrebbe avere e per quale motivo è a favore del Sì. I politici lo capisco il perché. Ma l'Avvocatura in quanto tale francamente non l'ho capito. Ed è la stessa domanda che ha fatto e si è fatto l'avvocato Coppi in un recente convegno, credo senza ricevere risposta».

La riforma migliorerà i tempi e la qualità della giustizia?

«No assolutamente. Anzi la peggiorerà perché ci saranno ancora meno soldi da investire nelle cose veramente necessarie, soldi che verranno tutti spesi per i due Csm e per l'Alta corte, con stipendi stratosferici».

Quali sono le ragioni per le quali un cittadino, non un addetto ai lavori, dovrebbe votare No?

«Perché la Costituzione non si tocca. Perché non si cambiano sette, e sottolineo sette, articoli della Costituzione per 30 magistrati all'anno che cambiano le funzioni. Perché è un salto nel buio che può solo portare a un sistema peggiore di quello attuale. E chiudo con una cosa fondamentale».

Cioè?

«Mi rivolgo a tutti, andate a votare. Non è accettabile che la nostra Costituzione venga modificata, o non modificata, con il voto di meno della metà dei cittadini. A oggi oltre il 40% continua a dire che non andrà a votare. Questo spero veramente non accada».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA VISITA ERA AVVENUTA 18 GIORNI FA

Meloni ritorna a Niscemi «Sono in arrivo 150 milioni»

Domani tutte le misure saranno adottate durante il Consiglio dei ministri
La premier incontra sindaco e cittadini e dice: «Non bisogna forzare i tempi»

Alfredo Pecoraro / PALERMO

Con un blitz a sorpresa la premier Giorgia Meloni torna in Sicilia a distanza di 18 giorni dalla prima visita, assieme al capo della protezione civile Fabio Ciciliano, per una ricognizione nelle aree colpite dal ciclone Harry e per un sopralluogo a Niscemi, il paese colpito dalla frana il 25 gennaio. La premier ha presieduto un briefing in Comune con il sindaco e i tecnici del comitato operativo e ha incontrato una rappresentanza di cittadini. E ha annunciato lo stanziamento di 150 milioni di euro per Niscemi con un decreto che sarà approvato domani dal Consiglio dei ministri e conterrà la nomina di Fabio Ciciliano a commissario straordinario.

Alla premier i cittadini hanno ribadito che vogliono rimanere a Niscemi «e continuare a viverci, ma in sicurezza». «Niscemi è il comune più monitorato d'Europa - ha assicurato Meloni - Stiamo prevedendo fondi tra ordinari e immediati su tre direttrici: la demolizione degli edifici, la messa in sicurezza e l'acquisto di nuovi immobili».

«NON FORZARE LA MANO»

Alla delegazione di sfollati e agli amministratori locali, il capo del governo ha sottolineato che «forzare» la mano sulla definizione del fronte della frana, e dunque sulla zona rossa, «sarebbe un errore»: «non sono decisioni che si possono prendere sul piano politico», ha spiegato, servono «dati tecnici». «E se io forzassi le decisioni, magari perché voglio dare più velocemente delle risposte certe ai cittadini e mettessi la loro sicurezza a repentaglio sarei una pazza». Dunque «non posso e non voglio dare oggi una tempistica della quale non sono certa». Quello di cui è certa, però, è che «tutte le migliori eccellenze», dal Genio militare alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco, sono al lavoro per stabilire «la fascia non sicura e quella che si può recuperare».

> «Certe decisioni non si possono prendere sul piano politico Servono dati tecnici»

La premier Giorgia Meloni visita la Zona Rossa di Niscemi

Il decreto conterrà anche nuove risorse per i danni dell'alluvione in Sardegna, Calabria e Sicilia. «Prevede anche ammortizzatori sociali, per gli agricoltori che non riescono a raggiungere le loro proprietà e per i dipendenti che in questo periodo hanno difficoltà a svolgere la loro attività», ha anticipato la premier.

COLLABORAZIONE GOVERNO-REGIONI

Si tratterà di «diverse centinaia di milioni di euro per il ripristino della rete infrastrutturale e dei servizi, indennizzi e sostegni per le attività economiche coinvolte particolarmente per quanto riguarda l'agricoltura». Di certo «c'è la sospensione dei tributi col pagamento rimandato a ottobre, ci sono ammortizzatori sociali sui quali sta lavorando il ministero del Lavoro». «I ministeri hanno messo 170 milioni di euro per i vari settori - ha garantito Meloni - Tutto in raccordo coi presidenti delle tre Regioni».

Durante la visita, il sindaco Massimiliano Conti ha mostrato a Meloni la croce diventata un simbolo di speranza e resistenza, trascinata dalla frana nel precipizio e recuperata domenica con un drone terrestre dalla polizia. —

LEGGE SUL FINE VITA

Zaia critica il governo «Grande ipocrisia»

ROMA

«Questo Paese deve uscire da una grande ipocrisia: non si può far credere ai cittadini che non esista il fine vita. Esiste, in virtù della sentenza del 2019 della Consulta». Lo sostiene, in un'intervista a La Stampa, l'ex governatore Luca Zaia, oggi presidente del Consiglio regionale veneto.

«Le Regioni cercano di colmare dei vuoti sui quali la Corte costituzionale non poteva intervenire» afferma ancora Zaia. Poi però il governo Meloni si oppone a ogni legge regionale e chiede di annullarle. «Le impugna - va avanti - di fronte alla Corte costituzionale perché sostiene ci sia un conflitto di attribuzione di competenze, ma nel frattempo le Camere restano immobili, sorde rispetto alle sollecitazioni che per tre volte sono arrivate dalla Consulta. È un cane che si mangia la coda». «Chi è contrario, poi, dovrebbe semplicemente avere il coraggio di chiedere una legge contro il fine vita. Ma nessuno dice niente» conclude. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL PORDENONESE

26 febbraio, ore 17

Palazzo del Fumetto

Viale Dante, 33
33170 Pordenone

Inquadra e iscriviti

promosso da

main partner

NON PUOI CAMBIARE LA TUA BANCA.

MA PUOI CAMBIARE BANCA.

Trasferisci i tuoi Titoli e Fondi e ottieni fino a 15.000€ in Buoni Amazon.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida dal 27/01/2026 al 27/03/2026. Il riconoscimento del premio è soggetto ai limiti e alle condizioni espressamente indicate nel Regolamento disponibile sul sito www.finecobank.com e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

CHANGE IS GOOD.

Scopri di più su **finecobank.com**

FINECO

A NAPOLI LA MAMMA NON SI ARRENDE: «NON PERDO LA SPERANZA»

Bimbo col cuore danneggiato, chiesti nuovi pareri

Convocato un consulto con esperti di tutta Italia per capire se il paziente possa sostenere un ulteriore trapianto

Francesco Tedesco / NAPOLI

Per decidere se il bambino da due mesi in gravissime condizioni dopo il trapianto di un cuore danneggiato possa essere sottoposto o meno all'impianto di un nuovo organo l'ospedale Monaldi chiama a consulto esperti di tutta Italia. La valutazione clinica degli specialisti interni era attesa per lunedì, ma è slittata a mercoledì. La novità è l'annuncio, avvenuto ieri sera, del coinvolgimento di sanitari di primo piano da altre regioni. In attesa di domani, il bimbo resta nella lista dei trapiantandi.

«Non mollo, non perdo la speranza» dice mamma Patrizia che anche ieri, come ogni giorno, è andata a trovare il suo «piccolo guerriero» e ricevere notizie dai medici. Notizie, pessime, sono quelle giunte domenica dal Bambino Gesù di Roma, interpellato per una consulenza.

LA DOCCIA FREDDA

Secondo l'ospedale pediatrico capitolino, il bimbo non può essere sottoposto a un secondo trapianto, a causa delle complicanze insorte dopo quasi due mesi di sopravvivenza con un macchinario per la respirazione e la circolazione extracorporee. Emorragia cerebrale, un'infezione non controllata e l'insufficienza renale, polmonare ed epatica sono i fattori che creano alto rischio di mortalità nel caso di un nuovo trapianto, anche a causa delle terapie immunosoppressive contro il rigetto. D'altro canto, a meno di un miracolo queste patologie nel tempo sono destinate a peggiorare e senza un cuore funzionante il destino del bimbo appare comunque segnato.

L'INCHIESTA

In parallelo all'attesa angosciosa dei familiari va avanti l'inchiesta della procura di Napoli (coordinata dall'aggiunto Antonio Ricci, pm Giuseppe Tittaferrante), che finora ha iscritto nel registro degli indagati sei sanitari, tra medici e paramedici del Monaldi, con l'ipotesi di lesioni colpose: sotto i riflettori dei pm tutto ciò che è accaduto il 23 dicembre scorso, quando l'equipe dell'ospedale partenopeo si recò a Bolzano per prelevare il cuore che nel pomeriggio fu impiantato al piccolo paziente rivelandosi subito non funzionante. Secondo la famiglia, l'organo fu «bruciato» durante il trasporto per l'uso di ghiaccio secco al posto di quello tradizionale, e prima dell'intervento, nessuno si accorse dei danni al cuore. L'indagine è complessa, sia per il tempo trascorso dall'evento sia per i tanti soggetti coinvolti nella vicenda. —

Quella di domani sarà una giornata chiave per il destino del bambino ANSA

LA STRAGE DI CRANS-MONTANA

Roma dispone una maxi perizia medico legale

L'iniziativa di Piazzale Clodio a pochi giorni dall'incontro coi magistrati elvetici, in programma il prossimo 19 febbraio a Berna

ROMA

Una maxi consulenza medico legale su tutta la documentazione sanitaria che riguarda le vittime italiane della strage di Crans-Montana che la notte di Capodanno ha provocato la morte di 41 persone. È l'iniziativa della Procura di Roma alla vigilia dell'incontro, fissato per il 19 febbraio a Berna, con gli omologhi elvetici. I magistrati di piazzale Clodio acquisiranno tutta la documentazione medica degli italiani coinvolti nell'incendio al Constellation per affidarla a consulenti. Un lavoro «ad ampio spettro» che punta a cristallizzare, grazie anche ai risultati delle cinque autopsie svolte in Italia, le risultanze sulle cause della morte e sulle lesioni riportate dai feriti nel corso del tragico rogo.

Il procedimento avviato a Roma, coordinato dal procuratore Francesco Lo Voi, dall'aggiunto Giovanni Conzo e dal sostituto Stefano Opilio, è al momento contro ignoti. Nel fascicolo si procede per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni aggravate. Le iscrizioni nel registro, a cominciare dai gestori del locale, Jacques e Jessica Moretti, verranno formalizzate solo dopo l'incontro di giovedì in cui si dovrebbero gettare le basi anche per una futura collaborazione giudiziaria. Per i coniugi Moretti le misure cautelari emesse dalle autorità svizzere scadranno tra un paio di mesi, ad aprile.

Sul fronte delle indagini sono in corso da alcuni giorni le audizioni dei feriti affidate alla Squadra Mobile. Una attività istruttoria particolarmente delicata: gli investigatori stanno acquisendo i racconti di chi quella notte era presente all'interno del locale cercando di fare emergere elementi utili per l'impianto accusatorio. In questo ambito risposte potrebbero arrivare anche dall'esame dei telefoni cellulari che sono stati posti sotto sequestro. L'obiettivo è verificare l'eventuale presenza nei dispositivi di foto o video della tragica notte. Ita dagli omologhi elvetici.

A Sion, intanto, proseguono interrogatori e audizioni di indagati e testimoni. Lunedì è stato ascoltato David Vocat, capo dei pompieri di Crans-Montana. Il teste, in merito ai mancati controlli, ha riferito che in caserma erano «in pochi». —

Una donna lascia un fiore al memoriale per le vittime ANSA

PRIME RISPOSTE SUL GIALLO DI BORDIGHERA

Lividi e trauma cranico sul corpo della piccola

SANREMO

Aveva traumi e lividi in ogni parte del corpo: dal cranio al dorso, l'addome e infine le gambe. I primi risultati dell'autopsia sul corpo della bimba di 2 anni trovata morta in casa a Bordighera, lo scorso 9 febbraio, non sono dirimenti. Le cause del decesso, infatti, così come l'orario in cui è avvenuto, restano ancora difficili da delineare, che trasformano il caso in una sorta di puzzle.

Ora Francesco Ventura, medico legale del San Martino di Genova e consulente tecnico d'ufficio nominato dalla procura di Imperia, avrà tempo novanta giorni per redigere le sue conclusioni. Nelle tre ore circa di durata della autopsia sono stati effettuati anche i prelievi dei liquidi corporei, quelli ematici e dei tessuti perché maggiori elementi potrebbero emergere proprio dagli esami istologici e tossicologici, che sono di prassi negli esami di questo genere. Nella camera mortuaria a Sanremo erano presenti anche i consulenti di parte o gli avvocati di della madre della bambina, detenuta nella sezione femminile del carcere genovese di Pontedecimo, e del compagno di quest'ultima, entrambi indagati per omicidio preterintenzionale in concorso. Presente il legale del padre della bambina, che attualmente è in carcere. —

La polizia in Liguria ANSA

LA WEBCAM SU UN FUCILE POTREBBE ESSERE DETERMINANTE

Cacciatori uccisi Un indagato prima parla poi si chiude in silenzio

PALERMO

Potrebbe essere nelle immagini di una webcam montata su un fucile la chiave della strage di Montagnareale. Un' action cam potrebbe aver ripreso la sparatoria costata la vita a tre cacciatori, Giuseppe e Devis Pino, fratelli di San Pier Niceto, e Antonio Gatani, trovati senza vita, uccisi a colpi di carabina in un bosco dei Nebrodi messinesi.

Un triplice delitto che, anche grazie a mezze ammissioni di un amico di Gatani, poi indagato per omicidio volontario, comincia ad avere contorni più chiari. La webcam era stata applicata sull'arma di Devis, 26 anni, la più giovane delle vittime: gli inquirenti stanno analizzando il filmato ma le immagini sarebbero scure quindi ancora difficili da decifrare (i fatti risalgono a poco dopo l'alba e il giorno della strage era piovoso, quindi non sarebbero nitide). Gli investigatori contano, però, di ricavare dal video alcune risposte che verranno confrontate con gli esami tecnici (stub e accertamenti sul fucile del quarto uomo).

A.S, queste le iniziali dell'amico di Gatani, sentito a sommarie informazioni per ore subito dopo il ritrovamento dei corpi, avrebbe ammesso di aver preso parte alla sparatoria avvenuta per un incidente. A quel punto gli inquirenti avrebbero interrotto il verbale e nominato un legale d'ufficio che assistesse cacciatore da quel momento indagato. Sentito successivamente, però, A.S. si è avvalso della facoltà di non rispondere non confermando rivelazioni che ora sono inutilizzabili, perché rese senza la presenza di un avvocato.

A sparare per primo sarebbe stato Gatani, 82 anni: probabilmente tratto in errore da un rumore o dal movimento di un cespuglio avrebbe fatto fuoco col fucile da caccia pensando di colpire una preda. La rosa dei pallettoni avrebbe ucciso sul colpo Giuseppe Pino, la cui arma è l'unica a non aver sparato, e ferito di striscio il fratello. Il ragazzo a quel punto con la sua carabina avrebbe colpito l'anziano al torace ammazzandolo. Il quarto uomo, terrorizzato, avrebbe reagito sparando a sua volta contro Devis e poi scappando. —

IN SVIZZERA: CINQUE FERITI

Un treno deraglia Colpa di una valanga

È stata la caduta di una valanga la causa del deragliamento di un treno nel Cantone svizzero del Vallese che ha provocato il ferimento di cinque persone e disagi in tutta l'area a partire dall'interruzione del tratto ferroviario interessato.

Dalle prime ricostruzioni è chiaro come si sia sfiorata una tragedia, con l'allarme lanciato dalla polizia cantonale sulla linea Frutigen-Briga, nel tratto tra Goppenstein e Briga. Il convoglio è deragliato all'uscita di una galleria. Stando ai primi elementi d'indagine, una valanga potrebbe aver attraversato i binari poco prima del transito del treno. 29 le persone che si trovavano a bordo: tutte hanno potuto uscire dal convoglio, mentre una delle persone ferite è stata trasportata all'ospedale di Sion. Altre 4 sono state soccorse, ma senza ricovero in ospedale. —

Sanità

I NUMERI DEI PERCORSI DI TUTELA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

ASFO

	2023	2024	2025	% sul tot. perv. nel 2025
pervenute	252	6.454	17.046	
accolte	250	5.792	12.468	73,1%
rimborsi autorizzati	2	2	0	
rimborsi erogati	206 €	660 €	- €	
respinte	0	660	1.345	8%
da evadere			3.233	19,0%

ASUGI

	2023	2024	2025	% sul tot. perv. nel 2025
pervenute	1.675	7.522	9.617	
accolte			9.617	100%
rimborsi autorizzati	2	2	0	
rimborsi erogati		406,00 €	- €	
respinte			14	0,1%
da evadere			0	

BURLO

	2023	2024	2025	% sul tot. perv. nel 2025
pervenute	0	120	231	
accolte	0	116	202	87,4%
rimborsi autorizzati	0	0	0	
rimborsi erogati	- €	- €	- €	
respinte	0	4	29	12,6%
da evadere				

ASUFC

	2023	2024	2025	% sul tot. perv. nel 2025
pervenute		7.003	20.962	
accolte		6.091	19.614	93,6%
rimborsi autorizzati		0	0	
rimborsi erogati		- €	- €	
respinte	1.927	21.099		
da evadere	250	11.999	1.348	6,4%

Fonte: Aziende sanitarie

WITHUB

Le istanze nel 2023 erano poco meno di duemila: l'anno scorso sono state oltre 47.800, di cui 21 mila all'AsuFc

Tempi lunghi di attesa per le visite Aumentano le richieste di tutela

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia registra un forte rialzo nelle richieste di accesso ai percorsi di tutela, la soluzione perché non si allunghino, non più di troppo, i tempi di attesa in sanità. Dai dati raccolti dalle Aziende sanitarie via accesso agli atti, il consigliere del Pd Nicola Conficoni fa sapere che le 1.927 istanze del 2023, cresciute a 21.099 nel 2024, hanno toccato quota 47.856 nel 2025, di cui 21.099 in AsuFc (l'Azienda del Friuli centrale). Il trend, commenta l'esponente dem, «è la prova di quanto questi percorsi, di fatto celati ai cittadini, sono emersi solo a fronte delle pressanti richieste dei comitati di rivedere i regolamenti per facilitare l'accesso, rilanciate dal nostro gruppo, con il conseguente clamore mediatico».

I percorsi di tutela si basano sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa (2019-2021) e sul Piano regionale omologo, deliberato con delibera di giunta dell'ottobre 2019. Concretamente, garantiscono al cittadino il diritto di accedere alle prestazioni entro i tempi massimi previsti, con strumenti automatici di controllo già al momento della prenotazione. Se la prima data disponibile non rientra nei limiti stabiliti, le Aziende sanitarie sono chiamate ad attivare procedure alternative: ricerca di slot aggiuntivi, aumento temporaneo delle disponibilità o autorizzazione al ricorso alla libera professione in strutture pubbliche o private accreditate, con rimborso della spesa sostenuta, eccetto il ticket. Ai rimborsi, in realtà, non si arriva peraltro quasi mai. Dai numeri raccolti da Conficoni, in un contesto in cui le richieste accolte l'anno scorso sono state 41.901 (l'88 per cento del totale, con Asugi – l'Azienda Giuliano-Isontina – al 100 per cento), non risulta nemmeno un rimborso nel 2025: è la dimostrazione che l'avvio dell'iter di tutela porta il cittadino a trovare una risposta all'interno del sistema, senza il costoso dirottamento nel privato. I dati complessivi, insiste peraltro il consigliere dem, «confermano le difficoltà che continuano a registrarsi sul versante delle liste di attesa». «Se i cittadini ricorrono alla procedura di garanzia, infatti, è perché le date proposte in prima battuta dalle Aziende sanitarie per svolgere visite ed esami non rispettano i tempi stabiliti dalle ricette. È del tutto evidente – conclude Conficoni – che il problema è ancora lontano dall'essere risolto soprattutto in Asfo (Azienda del Friuli occidenatle), dove a metà gennaio erano ancora inevase 3.233 delle 17.046 richieste di anticipazione degli appuntamenti presentate nel 2025».

> Quando le liste si dilatano troppo le Aziende sanitarie devono attivare procedure alternative di garanzia

> Ai rimborsi non si arriva quasi mai Nel 2025 non ce n'è stato uno e Asugi ha accolto tutte le domande d'aiuto

«Il diritto di garanzia è sempre stato tutelato, veniva direttamente e semplicemente risolto tra Azienda e cittadino – è il commento, in risposta, dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi –. In caso di necessità intervenivano prima gli Urp per cercare di comporre la situazione e, se non si riusciva a dare risposta al cittadino, si attivava la garanzia». L'assessore, ironizzando sulla «memoria selettiva del consigliere del Pd», fa sapere di «sostenere dal 2019 con forza questo diritto» e di avere «portato le Aziende a massimizzare gli sforzi per farlo conoscere». Il decollo delle richieste nell'ultimo anno? «Quanti oggi chiedono di attivare il diritto di garanzia perché hanno saputo della sua esistenza proprio grazie all'insistenza e alla pervasività con la quale è stato promosso»? Dopo di che, aggiunge l'assessore, «le quasi 50 mila istanze sono un numero importante, ma non dimentichiamo che il solo call center regionale nel 2025 ha risposto a oltre due milioni di telefonate, ognuna delle quali ha attivato anche svariate prenotazioni di prestazioni», conclude Riccardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

Il progetto

«Servono ragionamenti laici e razionali, non boutade da menestrello di paese – dichiara l'assessore regionale alla Salute, Riccardi Riccardi –. Va affrontato il tema dell'esplosione delle attività prescrittive e ingegnerizzato il ricorso al privato accreditato, contenendo le fughe di chi va in Veneto per prestazioni che potremmo offrire in regione. E per questo serve un progetto di sistema, che stiamo realizzando, non una visione parcellizzata e autoreferenziale che pensa prima a sé stessa e poi al bene dei cittadini».

NICOLA CONFICONI

«Un'esplosione»

Secondo Nicola Conficoni, «da una situazione completamente torbida che rendeva sconosciuta una fondamentale tutela dei cittadini rispetto alle interminabili liste di attesa in sanità, siamo arrivati oggi a un'esplosione di richieste di accesso al diritto di garanzia a fronte del mancato rispetto dei tempi di erogazione di servizi e prestazioni sanitarie». Dalle 1.927 istanze del 2023 siamo passati alle 47.856 del 2025, è quanto ha verificato via accesso agli atti il consigliere regionale del Pd.

NEL DECRETO IN DISCUSSIONE A ROMA

Via libera all'emendamento: medici in corsia fino a 72 anni

Nel decreto Milleproroghe in discussione a Roma entra l'emendamento del governo per il trattenimento in servizio, su base volontaria, dei medici ospedalieri fino ai 72 anni e per la deroga che consente ai medici di famiglia di lavorare dopo la pensione. Le commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera hanno approvato ieri la misura nell'ambito del percorso di conversione in legge del decreto.

Se il primo provvedimento rappresenta una novità per il sistema sanitario, l'utilizzo dei medici di medicina in quiescenza è una possibilità straordinaria introdotta ai tempi della pandemia e prorogata poi di anno in anno, prevedendo benefici fiscali e previdenziali per i professionisti che intendessero tornare al lavoro. L'emendamento di ieri sana la lacuna di fine 2025, quando la prosecuzione del regime non è stata inserita all'interno della legge di stabilità.

Pur non avendo competenza in materia, la giunta Fedriga aveva promulgato una misura simile nelle scorse settimane, non senza tensioni tra l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e il gruppo di Fratelli d'Italia, cui non è piaciuta la punzecchiatura rivolta al governo. Sia quel che sia, per quel che interessa ai cittadini, l'emendamento approvato ieri risolve il vulnus e consente anche per il 2026 ai medici di base in quiescenza di continuare a operare in una fase di grave carenza di professionisti.

Il ministro Luca Ciriani

A seguire il corso dell'emendamento a Roma è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che esprime «grande soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento del governo e di quelli parlamentari riformulati come testo dell'esecutivo, che consente su base volontaria, ai medici ospedalieri di restare in servizio fino ai 72 anni di età. Con lo stesso emendamento si consente per tutto il 2026 di poter richiamare in servizio, sempre su base volontaria, i medici andati in pensione al compimento dei 70 anni e che ancora non ne abbiano compiuti 72, ugualmente si consente di poter fare dei contratti temporanei ai medici che sono in pensione. Con questo emendamento il governo risponde prontamente alle richieste delle Regioni e rafforza ulteriormente il suo impegno sul tema della sanità».

Sulla questione interviene anche la deputata di Forza Italia, Isabella De Monte, contenta per la «proroga ufficiale della possibilità di conferire incarichi di lavoro autonomo al personale medico e sanitario in quiescenza fino al 31 dicembre 2026. Un passaggio fondamentale che risolve finalmente il gap della mancata proroga nazionale. Fino a oggi le leggi regionali approvate, incluse quelle della nostra Regione, hanno garantito la continuità, ma avevano necessariamente un carattere transitorio: ora, con la copertura della norma nazionale, il quadro giuridico è chiaro». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma degli enti locali

IL PERCORSO NORMATIVO

Dopo il Senato palla al Consiglio

Il 21 gennaio l'aula del Senato ha approvato con 110 voti favorevoli la modifica dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, contenente la reintroduzione delle Province elettive. Dopo il lungo iter parlamentare con doppia lettura, come previsto per le norme di rango costituzionale, tocca ora al Consiglio regionale votare la legge istitutiva dei nuovi enti.

Province
La Regione accelera

Tavolo di maggioranza per due leggi: istituzione e regole elettorali

Diego D'Amelio

Il centrodestra avvia il percorso per l'istituzione delle Province, una delle principali partite politico-amministrative del 2026. I segretari della maggioranza si sono incontrati per aprire il cantiere, delineando la roadmap: approvazione della legge istitutiva degli enti entro aprile e voto entro giugno sulla successiva norma che scriverà la legge elettorale e disegnerà i collegi delle quattro Province (l'ipotesi di un quinto ente per la montagna è tramontata). A quel punto il Friuli Venezia Giulia sarà l'unica regione in Italia a scegliere presidente e consiglieri con voto diretto.

Le consultazioni dovrebbero tenersi l'anno prossimo, ma nel centrodestra c'è chi vorrebbe anticipare all'autunno, per evitare l'intasamento di scadenze che nel 2027 vedrà la chiamata dei cittadini anche per politiche e comunali, nonché l'alta probabilità di regionali in caso sia confermato il no al terzo mandato per Massimiliano Fedriga.

LA PRIMA LEGGE

Il tavolo dei segretari regionali di FdI, Lega, Forza Italia, Fedriga presidente e Udc ha dato modo all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti di illustrare lo schema di disegno di legge che istituirà le Province dopo la modifica dello Statuto speciale in Parlamento. Il testo stabilirà il passaggio delle competenze degli Edr (edilizia scolastica e viabilità provinciale) alle Province. «Lavoriamo nella massima condivisione e vogliamo portare il ddl in aula ad aprile», spiega Roberti, aggiungendo che «alle competenze degli Edr si aggiungerà subito un ruolo di supplenza ai Comuni su appalti, stipula di contratti, espropri e digitalizzazione».

LE COMPETENZE

Il contenitore andrà poi riempiendosi di altre funzioni: i ragionamenti sono in corso dentro le direzioni regionali e saranno condivisi al tavolo di maggioranza dagli assessori competenti. «Nessun costo aggiuntivo – precisa Roberti – se non quello della rappresentanza politica, infinitesimale rispetto al resto: oggi le funzioni sono esercitate dalla Regione e passeranno alle Province con la loro struttura di spesa». Sulle competenze future, «le idee sono molte e il confronto aperto: l'obiettivo è snellire la Regione e valorizzarne il ruolo programmatorio e legislativo, assegnando agli enti intermedi d'area vasta e ai Comuni la risposta vicina al territorio».

IL PERSONALE

Ogni competenza trasferita alle Province – serviranno via via interventi normativi nelle leggi di bilancio o multisettoriali – porterà con sé le risorse finanziarie e il personale in capo alla Regione, con la necessità di una riorganizzazione delle sedi di lavoro. Al momento dell'abolizione, i dipendenti provinciali erano 1.007, trasferiti in buona parte a Regione e Comuni, mentre i quattro Enti di decentramento oggi ne contano 360. Il personale degli Edr passerà alle Province mantenendo il contratto del Comparto unico regionale e così avverrà per gli impiegati dei servizi che transiteranno dalla Regione. Roberti dice che «la quantità di personale delle Province non è ancora quantificabile», ma annuncia assunzioni ravvicinate perché «il supporto ai Comuni richiederà competenze: abbiamo appena pubblicato le graduatorie di due concorsi da cui attingeremo».

IL DECOLLO

Il tutto sarà affidato inizialmente a quattro commissari, scelti fra dirigenti regionali. A oggi dal primo gennaio 2027 e fino al subentro dei presidenti eletti alle provinciali ma, qualora la maggioranza riuscisse ad anticipare i tempi, non si escludono votazioni in autunno. Non sarà semplice, per la necessità di affidare a Insiel il ridisegno della macchina elettorale sul versante informatico e per quella di attribuire una quantità minima di competenze per dare un senso reale agli enti davanti agli elettori.

> Il centrodestra punta a votare il primo ddl entro il mese di aprile A giugno le norme sulle consultazioni e il disegno dei collegi

> Edilizia scolastica e viabilità le due iniziali competenze ma è già previsto un pacchetto di funzioni per aiutare gli uffici comunali

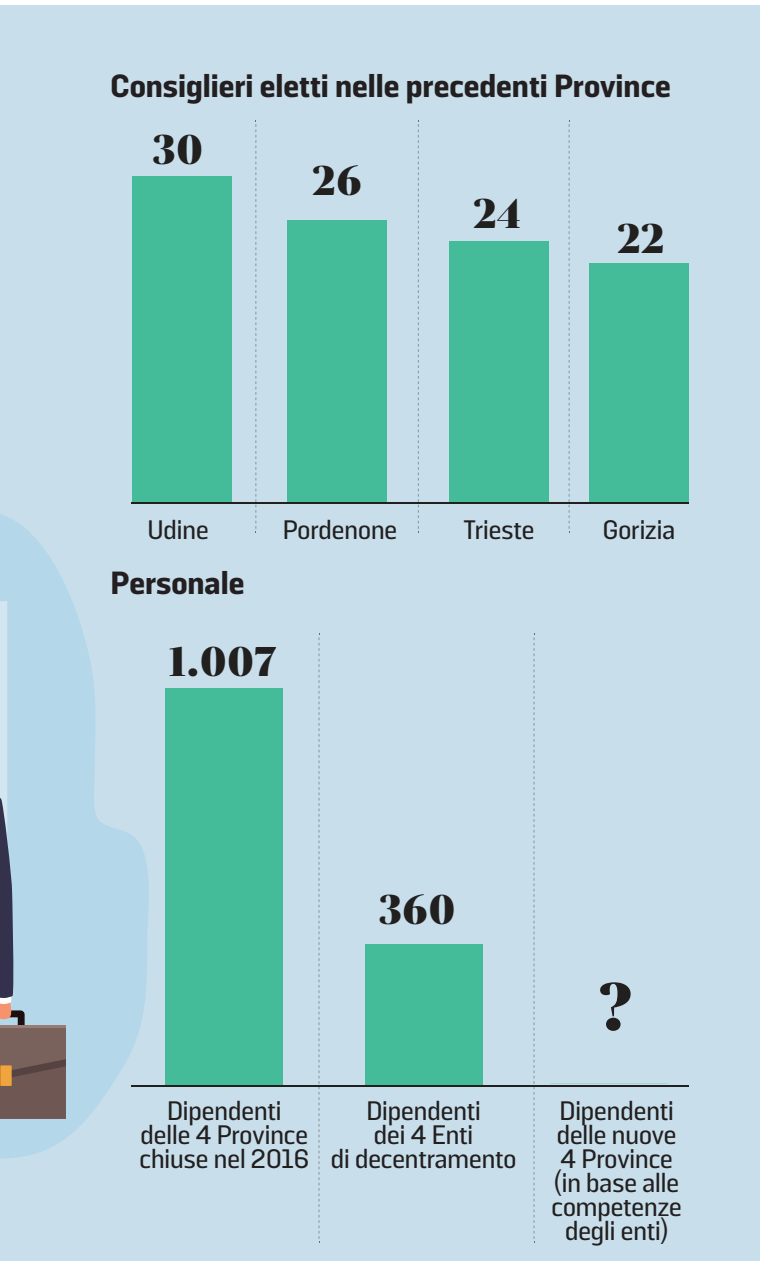
> Incognita sulle urne: l'ipotesi più probabile è la primavera 2027, ma nella coalizione c'è chi vorrebbe l'autunno di quest'anno

«L'obiettivo è votare nel 2027, a meno di non riuscire ad anticipare», aveva detto il presidente Massimiliano Fedriga e Roberti conferma: «Lavoro per anticipare la data, ma prudenzialmente parliamo della primavera perché c'è un percorso da fare». Resta quindi sul tavolo l'opzione di consultazioni autunnali per evitare parte dell'ingorgo elettorale, che nel 2027 incrocerà elezioni comunali, provinciali, politiche e forse pure regionali.

LA LEGGE ELETTORALE

Il centrodestra cercherà dunque di lavorare a tappe forzate sul secondo testo di legge, che dovrà disegnare i collegi delle Province, stabilire le regole del voto e indicare il numero di consiglieri e assessori. Il perimetro delle quattro Province sarà quello vigente al momento dell'abolizione voluta dalla giunta Serracchiani nel 2016, con l'aggiunta di Sappada, passata nel frattempo dal Veneto al Fvg. La maggioranza conta di riproporre il vecchio sistema di voto: piccoli collegi uninominali con candidati scelti dai partiti ed elettori chiamati semplicemente a barrare il simbolo senza preferenze. Oggetto di ridisegno saranno alcuni collegi, per adattarsi ai mutamenti demografici: le mini circoscrizioni saranno tante quante i consiglieri da eleggere (le vecchie Province ne contavano 30 a Udine, 26 a Pordenone, 24 a Trieste, 22 a Gorizia). E c'è da chiedersi se la legge di giugno possa rappresentare l'occasione per la riforma elettorale di cui si parla da anni in Regione, con il centrodestra che cova la volontà di cambiare le modalità dell'attuale premio di maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moretuzzo attacca sull'assetto dato dopo le Uti

«Ma le unioni fra Comuni sono rimaste ferme al palo Gli enti locali nel caos»

FOCUS

Marco Ballico

All'articolo 6 della legge regionale 21 del 2019, quella che aboliva le Uti della legislatura Serracchiani, il centrodestra ha inserito, su base volontaria, le Comunità, «enti locali costituiti tra Comuni, di norma contermini, per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sovracomunali». Un progetto in realtà «mai decollato», commenta il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo nell'evidenziare come di Comunità volontarie se ne contino oggi solo quattro (oltre alla Collinare che esiste da oltre 50 anni): quelle del Friuli Orientale, del Collio, della Riviera Friulana e del Sile, «nessuna delle quali funziona come dovrebbe, con alcune che non condividono quasi nessun servizio».

«La legge Roberti – spiega Moretuzzo – non ha incentivato la nascita delle Comunità. Si è scritto sulla carta che i Comuni potevano aggregarsi, ma la maggior parte non l'ha fatto. Il risultato è che pochissime Comunità volontarie sono partite e quelle esistenti faticano a operare». Il motivo? «Non è un problema di risorse, perché oggi c'è un miliardo di euro fermo nei cassetti dei Comuni, che non riescono però a spendere per mancanza di tecnici e ragionieri. E così, i contributi continuano ad arrivare, spesso ai Comuni "amici", ma le opere restano bloccate. La realtà – prosegue l'esponente dell'opposizione – è che la riforma ha lasciato gli enti locali nel caos. Le Comunità, così come concepite, non hanno mai funzionato e la gestione dei fondi è diventata sempre più problematica».

Che cosa avrebbe dovuto fare, invece, la Regione? «Costruire le basi per uffici strutturati in grado di lavorare per più amministrazioni. E dunque la nascita delle Comunità andava incentivata attraverso risorse mirate e personale adeguato. Viceversa, chi vuole andare avanti per conto suo, pur non riuscendo a cantierare le opere pubbliche e a garantire i servizi, deve essere disincentivato, anche rivedendo la distribuzione dei contributi. Di questo però, ad oggi, non c'è traccia. Al contrario, si è fissato in legge un principio senza fare niente per metterlo in pratica». —

Ipotesi ingorgo In Friuli Venezia Giulia 4 votazioni in un anno

Nel 2027 con provinciali, comunali e politiche si profila un election day in primavera
E in caso di no al terzo mandato Fedriga potrebbe anticipare le urne per le regionali

Quattro votazioni in un anno: il 2027 registrerà un ingorgo di chiamate alle urne mai visto in Friuli Venezia Giulia, destinato a vivere una campagna elettorale permanente, i cui primi accenni si stanno già sentendo da mesi. Le politiche dovrebbero tenersi in primavera, in anticipo sulla scadenza del governo in autunno. Poi ci sono le comunali in 63 municipi, fra cui Trieste e Gorizia, che si sommeranno alle consultazioni per le nuove Province, a meno che per queste ultime al centrodestra non riesca il tour de force con voto a fine 2026. Le probabilità non sembrano alte e si profila dunque un election day da tre voti in uno. Senza dimenticare che, nel caso probabile di no al terzo mandato, il presidente Massimiliano Fedriga guarderebbe quasi certamente al ritorno a Roma, mandando la Regione a rinnovo in autunno. Sarà la decisione definitiva sul terzo mandato a dare il via all'estenuante tavolo di trattativa che attende i partiti, le cui segreterie dovranno decidere il destino di centinaia di candidati, dalle circoscrizioni fino al massimo rango parlamentare.

IL CALENDARIO

Sulle date non v'è ancora certezza. Il governo scade nel settembre 2027, ma si parla ormai di un anticipo del voto alla primavera. Fra 15 aprile e 15 giugno le regole regionali prevedono invece che in Friuli Venezia Giulia si tengano di norma le comunali: l'anno prossimo toccherà, fra le altre, alle amministrazioni di Trieste, Gorizia, Tolmezzo, Palmanova, Muggia, Lignano, Latisana e Duino Aurisina. Alle comunali saranno accorpate le provinciali, sempre se non si terranno quest'anno, come alcuni auspicano nel centrodestra per semplificare il resto delle trattative. Se le scadenze si allineassero, la Regione valuterebbe di affiancare elezioni politiche e amministrative, tanto più che nel governo si pensa di accorpare le politiche con il voto per i comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e Palermo. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti prende tempo: «La data delle politiche non è ancora nota. Quando lo sarà, si faranno valutazioni in maggioranza. L'orientamento è per ora di sommare comunali e provinciali».

LE REGIONALI

Il 2027 potrebbe essere anche l'anno del cambio al vertice in Regione, in anticipo sulla fine naturale dell'aprile 2028. Senza terzo mandato, Fedriga avrebbe poca scelta e la corsa (blindata) per Roma appare oggi più credibile di quella a sindaco di Trieste. Le tappe sarebbero queste: candidatura del presidente alle politiche, campagna elettorale senza necessità di dimissioni, opzione per il Parlamento in caso di pressoché scontata elezione, dimissioni da governatore entro alcune settimane e passaggio dei poteri al vicepresidente Mario Anzil, che potrebbe occuparsi solo di ordinaria amministrazione. Lo Statuto non fissa i tempi per il ritorno alle urne dopo l'uscita del governatore, ma la chiamata dovrà avvenire in autunno, per dar vita a una giunta che possa approvare in corsa la manovra di bilancio.

IL TERZO MANDATO

Fedriga sarà l'alfa e l'omega del 2027 politico in Fvg. La decisione sul terzo mandato scongelerà infatti tutte le trattative. Non a caso, il governatore vorrebbe chiarezza dalla presidente Giorgia Meloni non oltre giugno, alla luce delle presunte rassicurazioni ricevute dalla premier per chiudere la crisetta di maggioranza di maggio 2025. Quella decisione – quando avverrà – aprirà la lunga serie di dossier conseguenti, a cominciare dalla tinta da dare alla nuova Regione. Ancora Lega o passaggio a FdI? E anche dopo questo primo bivio dirimente le acque promettono di restare agitate dalle competizioni interne ai partiti. Nel Carroccio si fanno per ora i nomi di almeno cinque pretendenti alla successione: da Anna Cisint a Marco Dreosto, passando per Mauro Bordin, Stefano Zannier e Barbara Zilli. Se toccasse ai meloniani, la sfida sarebbe sull'asse Pordenone-Udine: uno dei fratelli Ciriani (Luca o Alessandro) oppure Walter Rizzetto?

IL RISIKO

Quella per la Regione sarà la partita inaugurale del tabellone di un gioco molto più ampio che attende il tavolo politico del centrodestra da fine 2026. Un rompicapo per i segretari, perché la trattativa sarà su tutto: dai sindaci di Trieste e Gorizia (oggi entrambi ascrivibili a Forza Italia, che dovrà lasciare la mano in slmeno uno dei casi) ai quattro presidenti delle Province (un candidato per partito, inclusa la lista Fedriga?), fino ai futuri otto deputati e quattro senatori. Gli aspiranti parlamentari dovranno sgomitare dentro un meccanismo elettorale che pare abbandonerà il Rosatellum per un sistema proporzionale, ancora da definire nei corridoi romani e che allo stato attuale ridimensionerebbe la pattuglia parlamentare leghista.

CORSA ALLE PROVINCE

Ecco perché nel centrodestra non sono in pochi a pensare che valga la pena tentare di portare le Province al voto nel 2026, per vedere chi vincerà e poter così facilitare il complicato rebus che resterebbe da risolvere. Tanto più che le Province hanno prestigio molto diverso fra loro (Udine la più ambita per dimensioni e storia, Trieste e Gorizia contendibili dal centrosinistra) e non potrebbero essere dunque suddivise alla pari tra gli azionisti della maggioranza, che cercheranno poi compensazioni su altre caselle. Le ambizioni da soddisfare saranno molte, considerato che il no al terzo mandato vale anche per gli assessori e costringerebbe verso altri lidi ben otto dei dieci componenti della giunta: Bini, Callari, Riccardi, Roberti, Rosolen, Scoccimarro, Zannier e Zilli. —

D.D.A.

Gli scrutatori aprono un'urna per iniziare il conteggio dei voti

Campagna elettorale permanente in vista ed estenuanti tavoli per definire i candidati

Sono 63 i municipi chiamati al rinnovo: da Trieste a Gorizia fino a Palmanova

Massimiliano Fedriga e Pierpaolo Roberti in Consiglio regionale

Il governo scade in autunno ma Meloni guarda alle urne prima che arrivi l'estate

In caso di stop al tris il governatore dovrà valutare il suo ritorno in Parlamento a Roma

La riforma

Spariscono 32 Comuni montani Attesi impatti su scuola e imprese

Effetto del decreto Calderoli. Perdono lo status tutte le realtà del Collio e del Carso tranne Monrupino

Laura Blasich

Sono 32 i Comuni del Friuli Venezia Giulia che a breve perderanno lo status di "montani" in base ai criteri del decreto ministeriale firmato da Roberto Calderoli che attua la legge sulla montagna varata lo scorso settembre. Sono sei in meno rispetto alle previsioni di dicembre, ma comunque il 29% di quelli finora esistenti. I soppressi rischiano impatti diretti sul sistema scolastico (abolizione della deroga sul numero minimo di alunni per classe) ed economico. Un fronte questo su cui, secondo l'assessore regionale alla Montagna Stefano Zannier, il decreto non provocherà ricadute sostanziali. «Sono più preoccupato da quello scolastico», afferma.

Mantenere lo status di comune montano ha significato però finora soprattutto poter usufruire della defiscalizzazione riconosciuta in particolare alle aziende presenti in quei territori. «Tutte le agevolazioni previste dalla norma saranno però sottoposte a una seconda fase di verifica dei requisiti socio-economici dei Comuni montani», avverte l'assessore. Le Regioni avranno invece la possibilità di destinare parte del Fondo sviluppo montagne italiane. «L'esclusione comporterà delle criticità: i benefici hanno consentito a questi Comuni di resistere allo spopolamento ed erogare servizi alla popolazione», osserva il presidente di Anci Fvg Dorino Favot, che intende a brevissimo confrontarsi con gli enti coinvolti, e con la Regione. «Speriamo ci siano ancora margini», aggiunge.

Rispetto alla prima bozza, sono comunque rientrati San Leonardo, Tarcento, Nimis, ma non Prepotto e San Pietro al Natisone che non centra il requisito dei 350 metri di altitudine media del territorio comunale per 24 metri. Un criterio che deve inoltre essere affiancato da almeno il 5% del territorio con pendenza superiore al 20%. Al netto degli altri requisiti, sono salve le realtà che confinano con uno o più comuni che soddisfano almeno uno dei criteri su altitudine e pendenza, oppure con questi comuni e uno Stato estero oppure con uno Stato estero, purché, però, l'altitudine media del territorio comunale sia pari o superiore a 200 metri.

Il criterio non è stato però sufficiente per permettere alle realtà delle ex province di Trieste e Gorizia di mantenere la classificazione: dei 19 Comuni montani se ne salva solo uno, Monrupino. In particolare l'Isontino perde tutti e i suoi 13 "montani", di cui tre, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano Redipuglia lo erano solo in parte, un concetto che scompare. «La norma ha sicuramente fatto ordine, perché è difficile comprendere cosa Monfalcone e Paularo abbiano in comune, ma è vero che non ha permesso di gestire casi particolari come quello di San Pietro al Natisone, per il quale cercheremo delle soluzioni», rileva l'assessore Zannier. E gli impatti sul comparto agricolo? «Tutte le linee contributive rimangono inalterate, come pure la gestione dell'Ilia o l'accesso al credito per gli investimenti», sottolinea Zannier.

Nei Comuni non più montani spariscono però ad esempio le procedure semplificate per l'affidamento della manutenzione di sentieri e aree boschive, anche in funzione antincendio. «Credo poi si perderanno una serie di agevolazioni e nelle realtà del Carso, dove le imprese sono di piccole dimensioni e la produzione limitata dalle caratteristiche del terreno, l'esclusione si farà sentire», afferma David Pizziga, presidente del Gruppo azione locale Carso-Lokalna Akcijska Skupina Kras, consorzio di cui fanno parte tutti i Comuni montani carsici soppressi. —

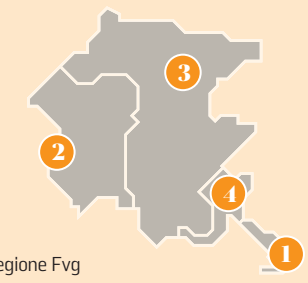
I COMUNI MONTANI SOPPRESSI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Trieste (1)
- Duino Aurisina
- Muggia
- Sgonico
- San Dorligo della Valle
- Trieste

Provincia di Pordenone (2)
- Arba
- Cavasso Nuovo
- Fanna
- Maniago
- Pinzano al Tagliamento
- Spilimbergo
- Sequals
- Vivaro

Provincia di Udine (3)
- Artegna
- Cividale del Friuli
- Magnano in Riviera
- Povoletto
- Prepotto
- San Pietro al Natisone

Provincia di Gorizia (4)
- Capriva del Friuli
- Cormons
- Doberdò del Lago
- Dolegna
- Fogliano Redipuglia
- Gorizia
- Monfalcone
- Mossa
- Ronchi dei Legionari
- Sagrado
- San Floriano del Collio
- San Lorenzo Isontino
- Savogna



Fonte: Ministero per gli Affari regionali e Regione Fvg

WITHUB

L'assessore Zannier: «Le misure esistenti per l'agricoltura non cambieranno»

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'annuncio del gruppo di costruzioni nella richiesta di concordato al Tribunale di Trieste
Alcuni dei 2.600 creditori commerciali hanno presentato istanza per la liquidazione giudiziale

«Rizzani De Eccher, c'è un cavaliere bianco» Un miliardo di debiti

MAURA DELLE CASE

Un miliardo di passivo. Tanto pesano i debiti del gruppo friulano di costruzioni Rizzani De Eccher, che per far fronte alle imponenti dimensioni della crisi, dopo aver visto respingere dal tribunale di Trieste la seconda richiesta di accesso alla composizione negoziata della crisi, nei giorni scorsi ha presentato una nuova domanda all'ufficio giudiziario giuliano, stavolta per un concordato preventivo che allarga il perimetro dalla holding al gruppo coinvolgendo, oltre a De Eccher, anche la veneziana Sacaim e le due società consortili Chrysas e Desium, entrambe con sede a Pozzuolo del Friuli.

La crisi del player friulano delle costruzioni investe, oltre agli istituti di credito (nei confronti dei quali RdE vantava, all'epoca della prima composizione negoziata, un debito pari a 244 milioni) anche una foltissima platea di creditori commerciali: ben 2.600. Fornitori, subappaltatori italiani ed esteri, alcuni

La nuova procedura riguarda anche le società Sacaim, Chrysas e Desium

dei quali allo scadere delle misure protettive, venute meno il 12 dicembre scorso, hanno avviato in sede giudiziaria azioni esecutive sia nei confronti di Rizzani De Eccher (per un valore di oltre 17,5 milioni) che di Chrysas e presentato delle istanze per la dichiarazione di insolvenza e la successiva apertura della liquidazione giudiziale, con la prima udienza fissata rispettivamente per De Eccher il 10 marzo e per Chrysas il 5 dello stesso mese. Tra una manciata di giorni.

L'attesa ora è per il decreto del tribunale di Trieste sulla richiesta di ammissione alla procedura concorsuale depositata dal gruppo De Eccher il 5 febbraio scorso. Una decisione che non dovrebbe tardare ad arrivare e che sarà dirimente per il futuro della compagnia che, in caso di diniego, potrebbe andare incontro all'amministrazione straordinaria.

Un epilogo che stando alle prospettive delineate nella richiesta di accesso alla nuova procedura concordataria, firmata dai vertici della società, potrebbe essere evitato, rimettendo in sesto il gruppo, grazie a una serie di interventi tra i quali il più rilevante è la possibile discesa in campo di un cavaliere bianco.

Un «primario operatore industriale del settore», il cui nome a oggi non è ancora noto, ma che il 20 gennaio avrebbe manifestato a De Eccher la disponibilità a sostenere il player friulano, assicurandogli la continuità delle commesse ferroviarie italiane nonché il supporto a ulteriori commesse, con la salvaguardia dei livelli occupazionali, e che allo scopo starebbe effettuando una due diligence.

Le quattro società ricorrenti chiedono dunque al Tribunale 60 giorni (eventualmente prorogabili per ulteriori 60) per presentare il piano e la protezione dai creditori per 120 giorni.

Quattro mesi insomma sono il tempo che De Eccher, detenuta al 100% da Construction Holding (newco controllata da Sagitta Sgr attraverso il fondo Utp Restructuring Corporate) ha

Il cantiere fermo del nuovo collegamento ferroviario tra l'aeroporto Marco Polo e la linea Venezia-Trieste

1800
Sono i dipendenti del gruppo: 570 quelli al lavoro in Italia

per mettere a punto il salvataggio. Con il coinvolgimento del cavaliere bianco che potrebbe avvenire in due modalità diverse. In una prima ipotesi De Eccher potrebbe costituire una nuova società in cui far confluire «il perimetro core», vale a dire il ramo d'azienda proficuo, isolandolo dalla "bad company" per cederlo poi al nuovo investitore. Utilizzando il controvalore incassato come attivo da distribuire ai creditori nell'ambito del concordato. In alternativa, la società potrebbe far entrare direttamente il nuovo socio nel capitale con l'immissione di nuove risorse a supporto del piano concordatario.

Claudio Nardone, ceo di Sagitta

Stando ai possibili scenari delineati nella domanda depositata in tribunale, sembra del tutto tramontata l'ipotesi di un coinvolgimento istituzionale che era invece uno dei pilastri del piano relativo alla richiesta di accesso alla seconda Cnc: più volte aggiornato, nella sua ultima versione, quella del 11 dicembre scorso, prevedeva infatti il supporto finanziario di due investitori istituzionali, Invitalia e Friulia, disponibili a immettere, in una società di nuova costituzione, 30 milioni (15 ciascuna) di cui 20 in aumento di capitale e 10 sotto forma di prestito obbligazionario convertibile all'exit. A questi si sarebbero dovuti aggiungere 25 milioni apportati dal socio di maggioranza di Construction Holding, Sagitta Sgr, per un'operazione del valore complessivo di 55 milioni.

Il piano com'è noto è rimasto lettera morta dopo il diniego del Tribunale giuliano alla seconda Cnc, causato di fatto dal venir meno delle misure protettive che la società ha tentato di evitare presentando, il 3 e il 15 dicembre, due consecutive richieste di misure cautelari al fine di evitare l'aggressione patrimoniale da parte dei creditori. Richieste che il tribunale ha nuovamente rispedito al mittente ritenendo che queste ultime fossero sovrapponibili a quelle già concesse

Sembra tramontata l'ipotesi del possibile coinvolgimento di Friulia e Invitalia

nell'ambito delle prime due procedure nonché elusive del termine dei 240 giorni di protezione concessi dal legislatore.

Venute meno le misure protettive, come detto, fornitori e subappaltatori hanno iniziato a rivolgersi direttamente al tribunale per recuperare i crediti vantati nei confronti di De Eccher. Ora, sia loro che i numerosi dipendenti del gruppo (1.800 di cui 570 in Italia) attendono la pronuncia del tribunale sulla richiesta di concordato. Intanto per domani è stato fissato un incontro tra i vertici della società e il sindacato di categoria nazionale, durante il quale sarà fatto il punto della situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILLE PUNTI VENDITA IN 5 ANNI

Illycaffè lancia in Uk il bar self-service

TRIESTE

Illy on the go, letteralmente "in movimento", ma anche "ovunque ti trovi". Si chiama così la nuova serie di bar self-service lanciata nel Regno Unito dal gruppo triestino del caffè, che punta a convertire all'espresso anche la patria del tea time. Le nuove stazioni bean-to-cup, dal chicco alla tazza, sono state sviluppate grazie a una partnership con Beanology, specialista inglese del caffè da asporto.

Le macchine, realizzate al 95% con materiali riciclati e al 30% con fondi di caffè, sono destinate ai settori della vendita al dettaglio, della ristorazione e dei negozi di vicinato, ma anche a locali dedicati all'istruzione e al tempo libero. L'obiettivo è raggiungere mille punti vendita nell'arco dei prossimi cinque anni. —

GIO.PA.

DIECI TRATTE GIORNALIERE

Airidea studia i voli su Trieste e Venezia «Traffico business e mete turistiche»

La compagnia aerea con base a Genova punta sul Nord Est
Venerdì il confronto. L'ad di Ronchi: «Finora solo contatti»

Marco Ballico / TRIESTE

Il primo decollo da Genova è ipotizzato su Trieste, ma nell'agenda delle partenze di Airidea spunta pure Venezia.

C'è il Nord Est nell'avvio del progetto della nuova società di trasporto che ha scelto l'aeroporto Cristoforo Colombo come sede per il suo hub operativo. Nelle intenzioni, Trieste e Venezia sono due destinazioni che dovrebbero intercettare traffico business e spostamenti rapidi tra territori economicamente dinamici. Ma, a sentire l'amministratore delegato di Trieste Airport Fabio Gallo, siamo solo ai contatti. Perché Airidea, fa sapere il manager dello scalo Fvg, «ci ha semplicemente manifestato la scorsa settimana la volontà di parlarci».

Un primo confronto, comunque, è in programma, a livello commerciale, venerdì 20 febbraio. A quel punto Trieste Airport chiederà i dettagli su quanto emerso nella presentazione di venerdì 13 a Genova, occasione per annunciare appunto la nascita di Airidea, che fa capo a tre soci legati dall'avere operato nel mondo dell'aviazione e dal contesto ligure: l'amministratore Gian Marco Vivado, il direttore generale Gaetano Rizzi, un ex pilota, e il direttore commerciale Lillo Lentini.

La compagnia opererà con BAe Jetstream 32, turboelica da 18 posti

L'obiettivo, è stato spiegato in conferenza stampa, presenti il presidente della Liguria Marco Bucci e il presidente dell'aeroporto Enrico Musso, è di collegare la Liguria con altre destinazioni di corto raggio. Con Trieste e Venezia, si parla di Bologna, Milano e Aosta, l'offerta di partenza, per un totale di una decina di tratte giornaliere, da concretizzare nei prossimi mesi. Airidea ha inoltre informato che opererà inizialmente con aeromobili BAe Jetstream 32, turboelica da 18 posti, «affidabili e collaudati, ideali per collegamenti regionali di breve e media distanza fino a circa duemila chilometri». La tariffa? C'è già un'ipotesi di lavoro su un biglietto Trieste-Genova attorno ai 220 euro. Quanto ai tempi, la compagnia parla di maggio per il servizio direzione Friuli Venezia Giulia. Dubbi, a Genova, non sembrano esserci.

«Il collegamento con Trieste per noi è prioritario – spiega Rizzi –. Conosciamo le bellezze del territorio e guardiamo a un bacino complessivo che comprende anche l'area isontina, una parte del Veneto orientale e della vicina Slovenia. Un'utenza potenzialmente interessata a collegamenti rapidi verso altri poli economici italiani. Ma abbiamo poi ben presenti le ragioni industriali che uniscono Genova e Trieste, sedi di principali porti italiani. Pensiamo ovviamente a Fincantieri, con cui abbiamo già avuto contatti, nell'ottica di una mobilità costante di tecnici e manager».

Quanto a Venezia, «è meta che consideriamo altrettanto importante – aggiunge Lentini – sia come mercato turistico che come destinazione business. La linea di Airidea è di partire con rotte dove esiste una domanda concreta e stabile, costruendo passo dopo passo una rete regionale che colleghi territori oggi poco connessi dai grandi vettori. In quest'ottica il Nord Est rappresenta uno dei banchi di prova principali del progetto».

Il costo di un biglietto Trieste-Genova dovrebbe aggirarsi attorno ai 220 euro

Venerdì, a parlarsi, saranno gli uffici commerciali. «Noi siamo pronti – conclude Rizzi –. Da ex pilota conosco bene Trieste Airport e dal punto di vista tecnico non esistono criticità: pista, infrastrutture e procedure sono compatibili con l'operatività dei nostri velivoli». Ma quando saranno acquistabili i biglietti? L'avvio delle operazioni commerciali, anticipa Airidea, è previsto per la primavera 2026, con l'apertura delle vendite dei biglietti a partire dalla seconda decade di febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMESSA

Fincantieri costruirà tre navi per Norwegian Ordine da 2 miliardi

L'immagine di una Norwegian costruita dal gruppo Fincantieri

TRIESTE

Si rafforza la collaborazione tra Norwegian Cruise e Fincantieri. I due gruppi hanno infatti firmato un accordo per la realizzazione di tre nuove navi da crociera costruite rispettivamente per Norwegian Cruise Line, Oceania Cruises e Regent Seven Seas Cruises. Il valore dell'accordo supera i due miliardi di euro.

Ciascuna delle nuove navi sarà la "gemella" delle più recenti nuove costruzioni realizzate da Fincantieri per i tre brand del gruppo Norwegian. Realizzate nei cantieri italiani, saranno consegnate tra il 2036 e il 2037. «Queste navi di nuova generazione coniugheranno tecnologia avanzata, eccellenza del design, una forte attenzione alla sostenibilità, all'efficienza energetica e all'esperienza dei passeggeri, insieme alla forza industriale dei nostri cantieri, riaffermando il ruolo di Fincantieri in prima linea nell'innovazione del settore crocieristico», ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero.

Nel dettaglio, la nuova nave per Norwegian Cruise Line avrà una stazza lorda di circa 227 mila tonnellate e oltre 5 mila posti letto. L'unità destinata a Regent Seven Seas Cruises avrà una stazza lorda di 77 mila tonnellate e circa 822 posti letto, confermando il posizionamento del brand nel segmento ultra-lusso. La nave per Oceania Cruises, infine, avrà una stazza lorda di 86 mila tonnellate e una capacità di circa 1.390 posti letto, in linea con il focus del brand su esperienze raffinate e centrate sulla valorizzazione delle destinazioni.

«Questo traguardo riflette i pilastri fondamentali della nostra strategia, così come delineato nel Piano Industriale 2026–2030: leadership, innovazione e capacità di guidare la trasformazione dell'industria cantieristica a livello globale», ha aggiunto Folgiero. «Con questo ordine, ampliamo ulteriormente la nostra visibilità di lungo periodo e assicuriamo un solido carico di lavoro per i nostri cantieri fino al 2037, creando le condizioni per pianificare futuri investimenti in capacità produttiva, digitalizzazione e cantieristica sostenibile. Insieme, stiamo contribuendo a definire il futuro delle crociere, generando valore nel lungo termine e nuovi parametri di eccellenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il consiglio dei ministri si potrebbe esprimere su una partita che vale miliardi di euro
Fontana in Lombardia si accorda con Edison e A2A, mentre Veneto e Fvg studiano altre strade

La sortita lombarda sulle dighe per allungare le concessioni può dividere le Regioni del Nord Est

IL PUNTO

LUCA PIANA

Dopo una lunga attesa, nella giornata di domani il governo potrebbe scoprire le carte sul pacchetto di misure pensato per aiutare le imprese e i cittadini a sostenere il costo delle bollette dell'elettricità e del gas. Il condizionale è d'obbligo perché sul decreto energia elaborato dal ministro della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin i rinvii sono stati numerosi e, ancora ieri, non esisteva una bozza condivisa.

Uno dei punti più attesi è capire che strada sceglierà il governo sulla questione delle concessioni idroelettriche, una partita dove sono in gioco enormi interessi. L'esempio si è avuto venerdì scorso quando nella sede della Regione Lombardia il presidente Attilio Fontana ha incontrato il numero uno di Federacciai Antonio Gozzi, quello di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, e gli amministratori delegati di Edison, Nicola Monti, e di A2A Renato Mazzoncini, ovvero i maggiori produttori di energia idroelettrica della Regione.

Gilberto Pichetto Fratin

Nell'incontro, giunto al termine di un tavolo di lavoro avviato fin dall'estate, è stato raggiunto un accordo per estendere la durata delle concessioni controllate dalle due aziende in Lombardia, in cambio della cessione del 15% della produzione idroelettrica a prezzo calmierato alle aziende energivore.

L'estensione delle concessioni non è al momento prevista dalla normativa, che prevede per le Regioni tre possibilità: l'affidamento in house, l'assegnazione a una società mista pubblico-privata e una nuova gara. Per questo motivo l'estensione viene chiamata "quarta via" e dipende da una trattativa che il governo Meloni dovrebbe affrontare con Bruxelles, visto che la normativa con le tre strade attuali era stata introdotta con il Pnrr. Poter allungare la durata dei concessionari è un punto fermo delle richieste degli attuali concessionari, che sulla produzione idroelettrica possono vantare profitti consistenti.

L'esplicita sortita di Fontana in loro favore, proprio a ridosso dell'arrivo in Consiglio dei ministri del decreto, non è scontato che sia stata condivisa nelle altre regioni del Nord guidate dalla Lega. In Friuli Venezia Giulia, infatti, la giunta guidata da Massimiliano Fedriga ha altrettanto esplicitamente affermato di puntare alla società mista, entrando direttamente nella gestione delle concessioni oggi in mano alle stesse Edison e A2a: «Avere il 51% significa avere la certezza che ogni scelta strategica risponda all'interesse pubblico e non al solo profitto», ha detto al nostro giornale Fabio Scoccimarro, l'assessore regionale all'Energia. In Veneto, dove invece è l'Enel a detenere 29 delle 34 grandi concessioni, in larghissima parte in scadenza nel 2029, il neo presidente Alberto Stefani in campagna elettorale si era detto a favore di un'alleanza fra le aziende ex municipalizzate per poter competere con il colosso controllato dal Tesoro, in modo da far ricadere sul territorio parte dei profitti generati dalle dighe, stimati in circa 7 miliardi – al lordo delle imposte – nei prossimi vent'anni. Da quando è stato eletto, Stefani sul punto non è più intervenuto sul tema ma, con tante concessioni prossime alla scadenza, è certo che la Regione sia al lavoro su una questione così importante. Domani, dunque, se il decreto affronterà la questione, potrà arrivare una prima risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce V2K, gruppo pordenonese da 22 milioni di ricavi e 4 mila clienti

Il polo industriale del territorio comprende Viteria 2000, Movint, Beyond, DaRe to e Work Line

Maurizio Cescon / PORDENONE

Un gruppo da 22 milioni di euro di fatturato, 57 tra dipendenti e agenti in tutta Italia e circa 4 mila clienti, tra cui nomi di eccellenza come Fincantieri e Cimolai. È stato di recente costituito V2K Group, che riunisce e coordina realtà già consolidate del territorio del Pordenonese e in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di Viteria 2000, leader nelle forniture di viteria e sistemi di fissaggio industriale, Movint, che propone soluzioni per movimentazione, sollevamento e arredamento industriale, Beyond, attiva nella prototipazione e tecnologie di stampa 3D avanzata, DaRe to, che si occupa di servizi e supporto dedicati al cliente e Work Line, che fornisce dispositivi di protezione individuale (Dpi) e abbigliamento tecnico personalizzato per le industrie.

Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire alle imprese un interlocutore unico, strutturato e competente, capace di rispondere in modo completo alle esigenze dei settori metalmeccanico, produttivo e dei servizi tecnici. Un'unica visione industriale che integra competenze diverse e complementari, mettendo a sistema esperienza, innovazione e servizi. Una risposta al mercato, dunque, che chiede maggiore solidità organizzativa, continuità operativa e capacità di offrire risposte complete e coordinate.

Il debutto della nuova realtà è coinciso con Samu Expo, il salone dedicato alle macchine e tecnologie per le lavorazioni meccaniche, plastiche e subfornitura che si è tenuto alla Fiera di Pordenone dal 5 al 7 febbraio. «Samu Expo è stato il momento ideale per raccontare chi siamo diventati e come intendiamo proporci sul mercato con un'offerta integrata, moderna ed efficace», ha dichiarato il presidente e socio unico di V2K Group, l'imprenditore Renzo Zaghet. «Samu Expo 2026 rappresenta per noi un passaggio simbolico e strategico - continua Zaghet - la prima presentazione pubblica di V2K Group, che punta a consolidare la propria presenza a livello nazionale e a valorizzare le sinergie tra i marchi interni, rafforzando al contempo il legame con il tessuto produttivo locale».

Zaghet (a destra) consegna la mascotte al presidente della Fiera Puiatti

La sede principale di V2K è a Pordenone, ma ci sono filiali a Monfalcone, Marghera, Genova, Ancona, in Francia e in Germania. Presto saranno aperte altre due filiali all'estero. «Seguiamo il settore navale, oltre a molte realtà industriali di primo livello - aggiunge Zaghet - . Tra i nostri clienti annoveriamo colossi quali Fincantieri, Cimolai e altri nomi importanti, ma i clienti in tutta Europa sono circa 4 mila, in gran parte in Italia». L'obiettivo economico del nuovo polo del territorio è chiaro. «Nei prossimi 5 anni vorremmo arrivare a 30 milioni di euro di ricavi - conclude il presidente - , allargando lo spettro della clientela. Con il nuovo marchio, che in Fiera è stato accolto molto bene dai vari espositori e visitatori specializzati, puntiamo a far capire ai potenziali acquirenti che possiamo offrire un'ampia gamma di prodotti e di servizi. L'ambizione è quella di farci conoscere ancora meglio, garantendo un servizio ampio, a 360 gradi». Viteria 2000, marchio storico assorbito da V2K, rappresenta l'innovazione commerciale nei settori viteria, bulloneria, utensileria e antinfortunistica, così come nelle forniture per la cantieristica navale e nel comparto delle macchine e delle attrezzature industriali, offrendo prodotti delle migliori case costruttrici. In poco più di vent'anni di attività, lavorando intensamente e investendo costantemente in risorse professionali e manageriali, Viteria 2000 ha esteso il proprio raggio d'azione a tutt'Italia e all'Europa. Adesso la sinergia con le altre aziende potrà dare ulteriore impulso all'attività e arricchire il tessuto economico pordenonese. —

RENZO ZAGHET
PRESIDENTE E SOCIO UNICO DELLA NUOVA REALTÀ IMPRENDITORIALE

«L'obiettivo della società è raggiungere 30 milioni di fatturato entro i prossimi 5 anni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
e-POWER
La rivoluzione dell'ibrido.
PROVA LA DIFFERENZA
NISSAN
QASHQAI
NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.
EFFICIENZA Più di 22 Km/lt in ciclo combinato
AUTONOMIA Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt
POTENZA 205 CV combinati
GARANZIA Fino a 10 anni con Nissan More
ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*
CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO
€ 1.500 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa.* Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai**: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO_2: da 158 a 102 g/km .

AUTONORD FIORETTO
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
RIVENDITORI AUTORIZZATI VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.38
La Luna Sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.42
Il Santo Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria
Il Proverbio
No baste vê reson, bisugne fâle cognossi.

La rete dei servizi

Piano per il risparmio energetico Quasi 200 edifici più efficienti tra scuole, palestre e sedi comunali

Il progetto del Comune e di Hera Servizi Energia dovrebbe essere concluso nei primi mesi del 2027
L'assessora Meloni: «Entro il 2030 ridurremo del 43 per cento le emissioni di anidride carbonica»

Chiara Dalmasso

Un'alleanza efficace, che sta portando a risultati concreti, misurabili in una riduzione dei consumi che supera il 15 per cento. A distanza di tre anni dall'avvio della concessione della gestione dei servizi energetici degli immobili del Comune ad Hse, Hera servizi energia, il programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici è arrivato all'85 per cento. Stando alle previsioni, ribadite durante la conferenza stampa di ieri a palazzo D'Aronco, i lavori saranno completati entro i primi mesi del 2027.

Il sindaco Alberto Felice De Toni, l'assessora Meloni e i vertici di Hse, con la targa dei risultati raggiunti

LA RIQUALIFICAZIONE

Al centro del progetto, che ha comportato un investimento di 8,7 milioni di euro, ci sono 193 edifici pubblici, tra scuole, impianti sportivi, uffici comunali e luoghi di cultura. Gli interventi di riqualificazione energetica in corso permetteranno di raggiungere una riduzione complessiva dei consumi di 2,7 GWh/anno, in percentuale un risparmio energetico del 15,3%. Dati che, per capirne meglio la portata, possono essere paragonati al fabbisogno energetico annuo di 4.506 famiglie o alle emissioni annue emesse in atmosfera da 500 auto.

GLI INTERVENTI

Le principali tipologie di lavori includono l'installazione di generatori di calore ad alta efficienza (2,4 milioni di euro su 59 edifici) e di 1.027 valvole termostatiche su radiatori in 20 edifici, ma anche la conversione dell'alimentazione a gas metano in due edifici e la riduzione delle dispersioni degli involucri: cappotti/isolamenti e coperture sottotetti per 2,2 milioni di euro. È prevista l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici e di un impianto solare termico, così come di nuove pompe di calore, oltre che interventi di digitalizzazione e telecontrollo, per una gestione informatizzata dei consumi.

ENERGIA CIRCOLARE NELLE SCUOLE

Come si accennava, una parte rilevante del programma riguarda gli edifici scolastici, e, nello specifico, 42 istituti e 13 palestre. I lavori, iniziati nell'estate 2024, sono ormai completati, con tre scuole (Zardini, Girardini e Fermi) che hanno raggiunto un tasso di circolarità del 70 per cento: in ognuno di questi edifici, Hse affiggerà una targa (come quella che tiene in mano il sindaco Alberto Felice De Toni nella foto) come riconoscimento per il risultato ottenuto.

GLI ALLOGGI DI VIA SABBADINI

Prossima alla partenza la riqualificazione degli alloggi assistenziali di via Sabbadini, quattro palazzine che subiranno un importante intervento rigenerativo che prevede l'isolamento a cappotto, la centralizzazione degli impianti, la produzione autonoma dell'acqua calda sanitaria, la contabilizzazione e monitoraggio dei consumi e l'installazione di valvole termostatiche sui radiatori: un investimento complessivo del valore di un milione di euro, con l'amministrazione De Toni che ha aggiunto in bilancio 250 mila euro proprio per portare a compimento questi interventi.

VERSO UNA CITTÀ PIÙ GREEN

Il progetto si colloca all'interno del Patto dei sindaci per il clima e l'energia (Paesc) del Comune, che prevede una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 40 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 2006. «Stiamo rendicontando un percorso che avanza in modo misurabile – ha detto Eleonora Meloni, assessora all'Ambiente – con risultati che sarebbero stati impossibili da raggiungere in così poco tempo senza una collaborazione strutturata con il privato». Dello stesso avviso, il sindaco De Toni, che ha ringraziato pubblicamente il presidente di Hse Vincenzo Martines «per questa scommessa vinta». L'orgoglio aumentaquando si tratta di scuole: «Sono le fabbriche della conoscenza e della democrazia – chiosa De Toni – ed è importante averne la massima cura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

LA CONCESSIONE

15 anni
Durata concessione a partire dal 2023

193
Edifici pubblici

30 milioni di euro
Valore totale contratto

RISPARMIO ENERGETICO E BENEFICI AMBIENTALI

fabbisogno energetico di **4.506 famiglie**

Scuole

- Rodari
- Carducci
- Alberti
- Divisione Julia
- D'Orlandi
- Friz
- Nievo
- IV Novembre
- Pellico
- San Domenico
- Girardini
- Ada Negri
- Valussi

L'INTERVENTO DI PALAZZO D'ARONCO

Temperature in discesa, torna il piano anti-gelo

Non è ancora tempo di primavera, nonostante il sole tiepido delle scorse ci avesse illuso, almeno in parte, che l'inverno fosse alle sue mosse conclusive. Nel corso della prossima nottata, infatti, è previsto un significativo abbassamento delle temperature, che potrebbero scendere sotto lo zero.

In linea con le previsioni meteo, palazzo D'Aronco è corso ai ripari, disponendo l'attivazione del piano neve e ghiaccio su tutto il territorio afferente al Comune di Udine.

L'intervento prevede il trattamento preventivo antighiaccio mediante spargimento di sale sui punti critici della viabilità, in particolare rotonde, cavalcavia e rampe, considerati maggiormente esposti al rischio di formazione di ghiaccio nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino.

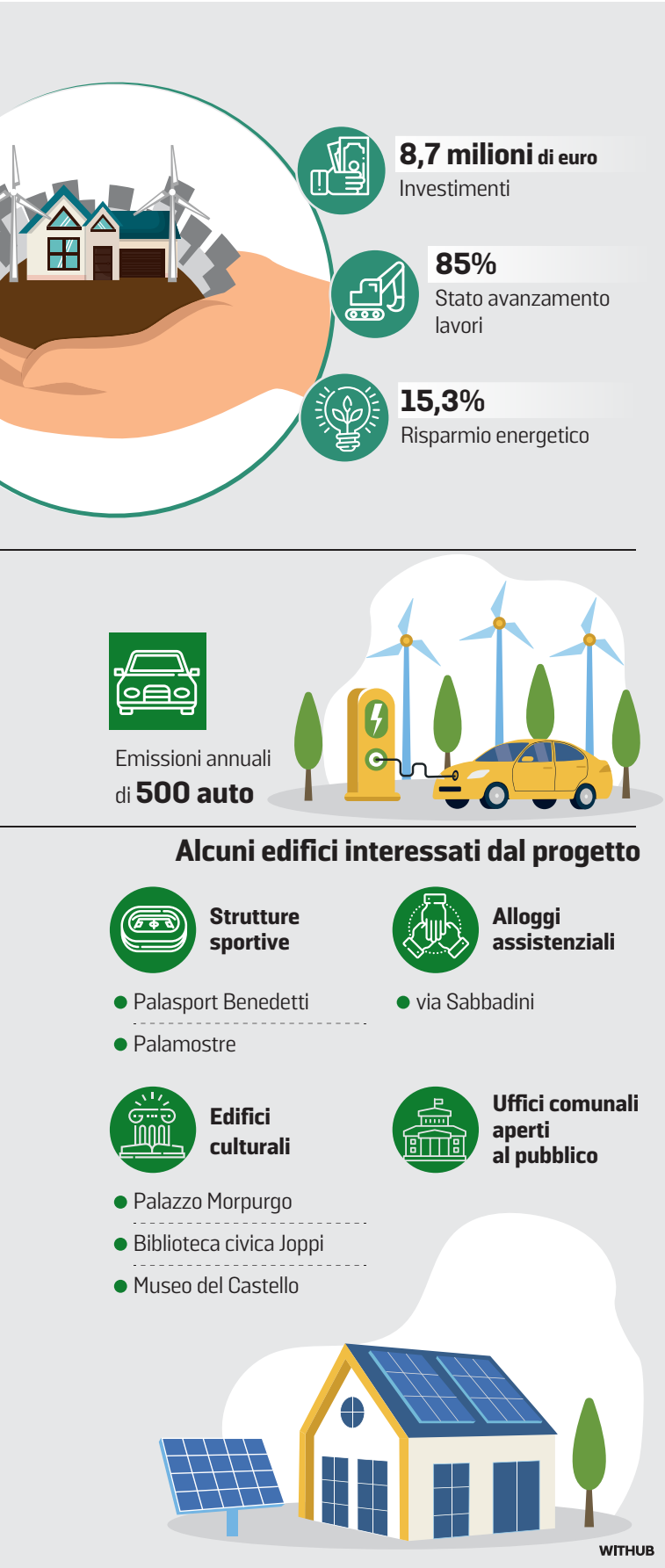
Alla luce della residua umidità al suolo, incrementata dalle piogge della scorsa settimana, e del concreto rischio di gelate mattutine, l'obiettivo dell'intervento è prevenire la formazione di ghiaccio e garantire la massima sicurezza per la circolazione veicolare: la presenza di lastre di ghiaccio sulla strada, infatti, potrebbe aumentare il rischio di incidenti automobilistici, oltre che lo scivolamento delle biciclette e dei pedoni.

La ditta incaricata dell'intervento ha iniziato le operazioni ieri sera, alle 22, e le ha concluse alle 7 di questa mattina, in tutte le principali strade del territorio cittadino. Si raccomanda, al solito, di prestare la massima prudenza alla guida. —

LOTTERIA DI SAN VALENTINO

Viaggi, tv e cene Premi assegnati

I ricchi premi della lotteria di San Valentino sono ancora quasi tutti – eccetto due – da ritirare. Dal primo, un viaggio del valore di 800 euro, all'ultimo, sei bottiglie di vino, passando per una tv da 65 pollici, ma anche per un asciuga-biancheria e due biglietti per uno spettacolo al teatro Nuovo Giovanni da Udine, la lista delle vincite è lunghissima. Di seguito, l'elenco dei numeri vincitori: 1.064; 167; 438; 2.625; 3.580; 2.808; 4.126; 3.090; 4.024; 3.835; 1.651; 3.552; 3.445; 1.009; 960; 2.169; 4.845; 4.716; 4.373; 1.242. I premi sono pronti per essere ritirati, al ristorante pizzeria Al Trombone, in via Pracchiuso 27, dove nei giorni scorsi si è svolta l'estrazione, uno dei momenti clou della festa di San Valentino organizzata, come da tradizione, nel borgo. Il sollecito arriva dall'associazione Borgo Pracchiuso e Porta Cividale, che anche quest'anno ha curato la 338esima edizione della kermesse di San Valentino: tra luminarie, cultura e bancarelle, si è rivelata un successo, nonostante la pioggia di sabato. —



IL CASO PORTATO DA ONOFARO ANTONINO DAVANTI AL TAR

I cassonetti intelligenti e il test della discordia Via libera a Net e Comune

IL RICORSO

LUANA DE FRANCISCO

Quando, nel marzo del 2025, si aggiudicò il servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Udine, la Onofaro Antonino srl sapeva che la Net spa aveva avviato la sperimentazione delle cosiddette campane intelligenti e che la sua gestione era stata affidata al raggruppamento temporaneo d'imprese NordEngineering-Specchia. Eppure, a fronte della terza estensione temporale del test e di una decurtazione del proprio canone pari al 3,5%, qualcosa le è parso non quadrare più e il caso è finito dritto davanti al tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia. Assistita dagli avvocati Riccardo Rotigliano e Giuseppe Acierno, l'azienda messinese ha imboccato le vie legali per chiedere l'annullamento della delibera con cui Net, il 22 settembre scorso, aveva nuovamente assegnato il servizio smart al rti. Con il risultato, però, di incassare una bocciatura su tutto il fronte: ritenendo infondati i quattro motivi proposti a sostegno della sua pretesa, il Tar ne ha respinto il ricorso, salvo compensare le spese di lite, «per la particolarità – ha spiegato – della vicenda fattuale».

I cassonetti intelligenti inaugurati in via Chisimaio nel febbraio 2025

A monte, dunque, un capitolato che già nell'estate del 2024 prevedeva le campane intelligenti quale soluzioni innovative del servizio di raccolta e l'eventuale riduzione del corrispettivo contrattuale in caso di loro adozione. Nelle more dell'affidamento del servizio ordinario, in settembre Net aveva quindi avviato un'indagine di mercato per la sperimentazione delle campane cui aveva partecipato il solo rti NordEngineering-Specchia, che il 28 novembre se l'era appunto aggiudicata. La prima estensione era stata deliberata dalla giunta comunale nell'estate 2025, con conferma del sistema fino al giugno 2026, la seconda aveva disposto un "affidamento ponte" al rti fino al 30 settembre 2025 e la terza aveva avviato una procedura negoziata che consentisse allo stesso raggruppamento di proseguire per altri nove mesi. Il ricorso aveva preso le mosse da qui.

Nel contestare l'ultima aggiudicazione, in quanto «impattante sul contratto di raccolta ordinaria», la Onofaro ha parlato di «errata modalità di scelta del contraente» e reclamato «una procedura competitiva aperta per l'affidamento del servizio sperimentale», al posto di quella negoziata adottata da Net. Alla luce anche delle argomentazioni sostenute dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Luca De Pauli, per Net, e dai colleghi Elda Massari, Massimo Bisiach e Alessandro Pampagnin, per il Comune, il Tar ha innanzitutto escluso una qualche violazione in tal senso. «La natura sperimentale del servizio – spiega – ha reso necessario procedere per step, assegnando l'affidamento allo stesso operatore per garantire continuità e permettere al Comune graduali valutazioni sull'efficacia del servizio. Ciò – continua – nella prospettiva di un'imminente procedura aperta che non è stata esclusa, ma soltanto differita ai tempi tecnici necessari per ultimare la sperimentazione». Di più. «Un eventuale cambiamento dell'operatore – si legge in sentenza – avrebbe comportato una serie di costi rilevanti e del tutto ingiustificati e irragionevoli».

Quanto alle contestazioni relativa all'affidamento del servizio per tre volte consecutive allo stesso operatore e a un presunto «artificioso frazionamento dell'appalto», il Tar ha ricordato come «il principio di rotazione attenga esclusivamente alle procedure sotto soglia» ed escluso che Net abbia inteso eludere «le norme previste per gli appalti sopra soglia». Infondata anche la lagnanza relativa al danno arrecato all'«equilibrio economico del contratto per il servizio ordinario». La Net, conclude il Tar, «ha semplicemente esercitato un'opzione contrattuale». —

IL SONDAGGIO SUL BIKE SHARING

Laudicina (Lega): «Servono i numeri»

«Quando sento dire "il 98% degli intervistati è soddisfatto" (del bike sharing) mi viene sempre spontanea una domanda molto semplice: quanti sono gli intervistati?». A sollevare la questione, dopo la pubblicazione dei risultati del sondaggio lanciato da Ride Movi, gestore del servizio, e relativo al primo anno di attività delle bici a noleggio in città, è Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in Consiglio comunale: «Se a rispondere sono 100 persone su decine di migliaia di utenti, è evidente che il campione è auto-selezionato: risponde chi ha tempo, voglia o interesse a lasciare un'opinione. Tutti gli altri – la grande maggioranza – semplicemente chiudono l'app e vanno avanti con la propria giornata». La richiesta di Laudicina è di avere maggiori informazioni sulle modalità attraverso cui è stato condotto il sondaggio: «È lo stesso meccanismo che conosciamo benissimo con Tripadvisor: non tutti quelli che vanno al ristorante lasciano una recensione. Chi lo fa ha quasi sempre una motivazione precisa e questo rende il campione inevitabilmente distorto». Il punto, allora, è questo: «Prima delle percentuali servono i numeri. Quanti intervistati? Su quanti utenti totali? Con quale metodologia? Con quale tasso di risposta? Senza queste informazioni, le percentuali diventano solo uno strumento comunicativo, non un dato oggettivo. Il 98 per cento può sembrare impressionante. Ma il 98 per cento di quanti? E questa non è una domanda banale». —

Dal 1897 a Spilimbergo uno dei locali più conosciuti della regione e oltre.

SPECIALITÀ IL BACCALA E TRIPPE con polenta! Anche per asporto

Vi aspettiamo il 17 febbraio, con l'ampia scelta di piatti tipici del 1° di Quaresima!

www.osteriabachero.com

Arrivando da Noi potete ammirare le bellezze della nostra cittadina...

Via Pilacorte, 5 - SPILIMBERGO (PN) - Tel. 0427/2317 - PRENOTAZIONI SOLO TELEFONICHE - Chiuso la Domenica e il Lunedì sera

LA SENTENZA

Preso per spaccio al Moretti Condannato a 2 anni e 2 mesi

È stato condannato a due anni e due mesi di reclusione Ali Umail, 23enne di nazionalità pakistana che, nel maggio del 2024, era stato tratto in arresto dalla polizia di Stato in quanto reputato il possessore di circa 50 grammi di hashish ritrovati dagli agenti di servizio in quell'occasione all'interno del parco Moretti.

All'epoca dei fatti, l'uomo, incensurato, domiciliato al centro di accoglienza ex caserma Cavarzerani, era stato preso in seguito alla segnalazione al 112 da parte di una cittadina che lamentava movimenti sospetti nella zona del parco Moretti riconducibili, presumibilmente, allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Una volta giunti sul posto, gli agenti della polizia avrebbero visto Umair avvicinarsi a un arbusto, piegarsi e prendere qualcosa per poi avvicinarsi a un altro soggetto da cui lo stesso si sarebbe di lì a poco allontanato. Gli agenti hanno così seguito il cittadino pakistano: una volta fermato e perquisito, quest'ultimo ha rivelato essere in possesso di 240 euro in banconote di piccolo taglio.

Gli agenti si sono quindi recati nella zona del parco in cui l'uomo era stato visto operare e hanno ritrovato la sostanza stupefacente ai piedi di una siepe, in quantità tale da apparire destinata alla cessione a terzi.

Da qui si è quindi proceduto all'arresto. Proprio su questa «presunzione di colpevolezza» ha fatto leva la linea difensiva, condotta dall'avvocato Alberto Tedeschi. L'imputato, infatti, non sarebbe stato trovato direttamente in possesso della sostanza: per tale ragione, a fronte di una richiesta da parte del pubblico ministero di sei mesi di reclusione, la difesa aveva avanzato la richiesta di assoluzione.

È di ieri dunque la sentenza con cui il giudice del dibattimento Mauro Qualizza ha condannato l'uomo a due anni e due mesi di reclusione. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE IN APPELLO

Lavora dopo la pensione L'Inps gli restituirà i soldi

Ribaltata la sentenza di condanna a un 66enne in quiescenza con Quota 100
L'ente aveva chiesto la restituzione di 29 mila euro a fronte di 180 euro incassati

Timothy Dissegna

Aveva lavorato appena quattro giorni durante l'Adunata nazionale degli alpini nel 2023, spillando birra per un catering e guadagnando 180 euro netti. Una piccola prestazione a chiamata che gli era costata una richiesta di restituzione da 29 mila euro da parte dell'Inps, pari a un anno intero di pensione. Ma la Corte d'Appello di Trieste ha ora ridimensionato drasticamente il conto per il pensionato 66enne di Udine, che aveva lasciato il lavoro grazie a Quota 100.

La vicenda prende le mosse dalla normativa che regola la misura introdotta dal Governo Conte I: il decreto legge 4 del 2019 vieta infatti il cumulo della pensione con redditi da lavoro, fatta eccezione per prestazioni occasionali entro i 5 mila euro annui. L'uomo, ex dipendente della birreria Forst, aveva firmato un contratto a chiamata con un'azienda di catering per i giorni dell'evento delle penne nere. Dopo un controllo, però, l'Inps gli aveva contestato la violazione e aveva chiesto la restituzione dell'intero anno di pensione.

Il friulano aveva sempre sostenuto di essersi recato personalmente negli uffici dell'ente per chiedere chiarimenti prima di accettare il lavoro, ricevendo rassicurazioni verbali. Dell'incontro, però, non è rimasta traccia. Il Tribunale di Udine aveva inizialmente respinto così il suo ricorso, confermando la maxi sanzione. Da maggio 2024, l'uomo aveva iniziato a restituire quanto dovuto con trattenute mensili di 410 euro sulla pensione.

> «Peccato sia mancata una mediazione: avrei rinunciato a quel guadagno»

Ora il giudice del lavoro di secondo grado ha parzialmente accolto le sue ragioni. I magistrati hanno stabilito che l'Inps potrà recuperare esclusivamente il rateo di pensione maturato in quel maggio 2023, il mese in cui effettivamente c'è stata la prestazione lavorativa, e dovrà invece restituire quanto trattenuto in più, con gli interessi. Una decisione che segue altre pronunciate negli scorsi mesi in giro per l'Italia, in casi analoghi, e che si allinea al principio già sollevato dalla Corte Costituzionale e ribadito dalla Cassazione: l'ente previdenziale ha diritto a chiedere indietro i soldi, ma spetta ai giudici stabilire se e in che misura, valutando la proporzionalità della sanzione.

«Sapevo di dover pagare un dazio – commenta il diretto interessato, che preferisce rimanere anonimo – ma 29 mila euro per 180 euro di lavoro era decisamente troppo. Con questa decisione pago undici volte tanto, ma così il rapporto ha senso. Peccato non ci sia stata una mediazione all'inizio: avrei accettato subito di lasciare i soldi guadagnati in quel mese, senza dover affrontare due gradi di giudizio e spendere soldi in avvocati».

Ora l'Istituto ha sei mesi di tempo per decidere se presentare ricorso in Cassazione. Il pensionato incrocia le dita: «Spero che non lo facciano. La giustizia, alla fine, ha fatto il suo corso». Nel frattempo, riceverà indietro le somme già trattenute, con i relativi interessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO TORRIANI

I corpi intermedi Un incontro con i giuristi

Venerdì dalle 17 alle 19, il Salone 8 di Confindustria Udine, a Palazzo Torriani in largo Carlo Melzi 2, ospiterà l'incontro "Autonomia dei corpi intermedi, pluralismo e tutela delle libertà". L'evento è organizzato dall'Unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia. A introdurre e moderare i lavori sarà il Gianfranco Pellizzoni, già presidente della Prima Sezione Civile del Tribunale di Udine. Relatore principale sarà Mario Bertolissi, professore emerito di Diritto costituzionale all'Università di Padova. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha riconosciuto per la partecipazione 2 crediti formativi in materia non obbligatoria.

IN CARCERE UN ITALIANO E UN AFGHANO

Nell'auto trasportano 200 grammi di eroina Scoperti dalla polizia

Gli ovuli trovati in possesso dei due uomini arrestati dalla polizia

Da un controllo di routine all'uscita del casello di Udine sud al rinvenimento di stupefacenti nell'auto condotta da un quarantenne italiano di origini campane, Vincenzo Pucillo, e occupata anche da un cittadino afghano di 30 anni, Nimat Khogiani. La scoperta è avvenuta venerdì scorso, durante l'ordinario servizio di prevenzione svolto dalla polizia di Stato. Nell'occasione, entrambe le persone fermate avevano dimostrato, sin da subito, segni di nervosismo, portando gli agenti, anche in relazione ai precedenti dei due, ad approfondire le verifiche.

Lo straniero, quindi, al fine di porre subito termine al controllo, ha consegnato spontaneamente 5 grammi circa di hashish, dichiarando come la sostanza fosse per suo uso personale. Gli operatori, tuttavia, nutrendo sospetti che quanto consegnato fosse un tentativo di eludere accertamenti ulteriori, hanno accompagnato i due in questura. Durante il trasporto, il cittadino afghano ha cercato di occultare nel veicolo un ovulo con 11 grammi di eroina, che celava negli indumenti intimi, dando quindi conferma agli operanti della presenza di altro stupefacente. I due sono stati quindi sottoposti a perquisizione, estesa anche all'automobile: qui, in un vano portaoggetti, è stato trovato un calzino con dentro altri 16 ovuli contenenti circa 190 grammi di eroina.

Visto l'ingente quantitativo, il tipo di sostanza e le modalità di confezionamento, è risultato indubbio il possesso dello stupefacente ai fini di spaccio e quindi i due uomini sono stati tratti in arresto e, come disposto dall'Autorità giudiziaria, sono stati condotti alla locale casa circondariale. Ieri è stato convalidato l'arresto dei due; il giudice ha disposto per entrambi la misura cautelare in carcere. —

S.N.

VISITA ORGANIZZATA DAL LIONS CLUB VENZONE

Dragas alla Clinica pediatrica Peluche, sorrisi ed emozione

Una mattinata all'insegna delle emozioni e della solidarietà quella vissuta alla Clinica Pediatrica dell'ospedale. Protagonista dell'evento è stata Tara Dragas, talento della ginnastica ritmica e portacolori del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, che ha incontrato i bambini ricoverati per un gesto di grande affetto.

L'iniziativa è stata promossa dal Lions Club Venzone Via Julia Augusta. A rappresentare il club c'era il presidente Salvatore Bellanti, insieme ad alcune volontarie, che ha voluto questo incontro per unire i valori positivi dello sport alla vicinanza verso chi sta affrontando un momento di difficoltà.

L'atleta friulana ha portato con sé decine di peluche, raccolti nel corso delle sue competizioni nazionali e internazionali. È tradizione, infatti, che il pubblico della ritmica lanci doni in pedana al termine delle esibizioni. Tara ha scelto di dare una nuova casa a questi soffici compagni di viaggio, regalandoli ai piccoli pazienti per offrire loro un momento di leggerezza. Durante la visita, Dragas si è intrattenuta con il personale e ha condiviso un messaggio sull'importanza dello sport come scuola di vita. L'iniziativa è stata accolta con gratitudine dal personale medico e sanitario del reparto: la visita si è conclusa con le foto di rito e tanti sorrisi.

La campionesse Tara Dragas ha fatto visita alla Clinica pediatrica

Il gesto della campionessa rappresenta molto più di una semplice donazione: è un messaggio di vicinanza, resilienza e speranza. Ogni mascotte racconta un viaggio, una sfida, un traguardo raggiunto con disciplina e passione. Consegnarle ai bambini significa condividere non solo un oggetto, ma una storia di impegno e sogni che diventano realtà. Un ringraziamento speciale è anadato alle volontarie Leo Elisa e Silvia, che con dedizione e spirito di servizio hanno contribuito in modo determinante alla realizzazione del progetto. Questo momento, è stato detto, vuole essere un segno di cura morale e di ispirazione per i più giovani: perché anche nei momenti difficili è possibile trovare esempi positivi, modelli di determinazione e gesti autentici di solidarietà. Il servizio non è solo fare, è esserci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Fine del doppio commissario Federcaccia è stata rifondata

Nuova associazione dopo le polemiche. In attesa delle elezioni, guida affidata a Rotter Berton

Mattia Pertoldi

Dopo mesi di polemiche interne, discussioni, commissariamenti e scontri, Federcaccia regionale ricomincia da sette. Tanti, infatti, sono i soci fondatori che una manciata di giorni fa hanno firmato – davanti al notaio Gea Arcella – la costituzione della nuova associazione, poi riconosciuta dal movimento nazionale, che va a sostituire la storica realtà guidata per tre mandati da Paolo Viezzi. E proprio all'ex storico presidente, il neocommissario della Federazione italiana della caccia della Regione Friuli Venezia Giulia, Valter Rotter Berton, non lesina attacchi e critiche.

Andiamo con ordine e ritorniamo, con la memoria, al luglio del 2024. Durante l'assemblea della "vecchia" Federcaccia regionale, Viezzi dopo 15 anni ininterrotti alla guida del gruppo del Friuli Venezia Giulia – cui se ne sommano cinque da numero due e altrettanti da presidente della sezione di Udine – cede il testimone all'ex dirigente della Polizia di Stato, Luca Carocci. Nella medesima occasione viene anche definita la composizione del nuovo Consiglio regionale formato da 15 componenti. Dopo pochi mesi, tuttavia, i rapporti interni si guastano per, sostiene Rotter Berton che all'epoca guidava la federazione provinciale di Udine ed era il vice regionale, una precisa strategia di Viezzi. «È vero che aveva ceduto la presidenza a Carocci – sostiene –, ma è altrettanto vero che il Consiglio era formato completamente da suoi uomini. Questo per indirizzare le scelte della federazione. Scelte che, lecitamente, potevano e volevano discostarsi dall'impostazione precedente».

LA RIFONDAZIONE DEL GRUPPO
LA FIRMA PER LA NUOVA ASSOCIAZIONE È AVVENUTA DAL NOTAIO ARCELLA

Lo scorso anno il numero di tesserati superava quota 2.200 in provincia di Udine e 4 mila in tutta la regione

La situazione, continua uno dei sette soci fondatori della neonata associazione, continua a deteriorarsi fino a un Consiglio regionale autunnale in cui la rottura diventa insanabile. «Possiamo dire che Carocci è stato letteralmente sfiduciato nell'impostazione e nei programmi – prosegue – con le inevitabili dimissioni da presidente comunicate alla federazione nazionale». Roma, a questo punto, si muove velocemente. «Vengono inviati in Friuli Venezia Giulia due commissari – continua Rotter Berton – tra cui il presidente del Veneto per cercare di trovare una mediazione e andare a nuove elezioni, ma Viezzi si è sempre opposto a qualsiasi soluzione». Così, «Roma revoca l'affiliazione del gruppo regionale e ci comunica pure che dobbiamo lasciare la sede dell'associazione entro la fine dell'anno».

Da qui, è la linea di Rotter Berton, un gruppo di cacciatori decide di agire e si arriva alla firma davanti al notaio. Nasce, pertanto, la Federazione italiana della caccia della Regione Friuli Venezia Giulia, una nuova realtà che «riunisce i cacciatori nel segno della continuità, della rappresentanza e del rilancio dell'attività federativa sul territorio». L'associazione viene costituita da Rotter Berton, Giorgio Agarinis, Roberto Lorenzon, Fabio Merlini, Dario Sclaunich, Fulvio Tamaro ed Elia Vezzi. Venerdì, inoltre, il Consiglio nazionale di Federcaccia riconosce alla nuova struttura lo status di associazione federata, così da consentire di proseguire il percorso all'interno della Federazione italiana della caccia, alla quale «i soci continueranno a tesserarsi, beneficiando dei servizi federativi, della tutela dell'attività venatoria e delle coperture assicurative». Allo stesso tempo si "recupera" anche la sede che resta in viale Palmanova.

«Confermiamo la solidarietà a Carocci ripartendo con spirito costruttivo e e unitario – conclude Rotter Berton –. Vogliamo offrire ai cacciatori una casa comune solida e riconosciuta, nel solco del lavoro portato avanti in questi anni e con la volontà di guardare avanti. L'obiettivo è garantire rappresentanza, servizi e tutela, rimettendo al centro i soci e il territorio. Questa nuova fase nasce dalla responsabilità e dalla passione che condividiamo per la caccia e per il mondo federativo». Con l'apertura dei tesseramenti alla nuova realtà, infine, l'obiettivo è quello di ritornare al recente passato quando «a Udine avevamo oltre 2 mila 200 soci superando quota 4 mila a livello regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LECTIO MAGISTRALIS DEL RETTORE DELL'ATENEO DI UDINE

Intelligenza artificiale e università «Dobbiamo insegnare a usarla»

Tecnologia ed etica. Dipendenza dai dati e responsabilità delle scelte. Ma, sopra ogni cosa, fiducia e relazione. La prima è quella che chiediamo all'intelligenza artificiale; la seconda fa da sfondo alla trasmissione dei saperi di cui le università sono custodi.

Chi si aspettava una lectio magistralis tecnica, futuristica, prettamente informatica o economica – ed era lecito pensarlo, visto che ha segnato la ripresa dei corsi di Banca e finanza a Pordenone – si è dovuto ricredere. Il rettore dell'Università di Udine Angelo Montanari ha spaziato dai pionieri dell'informatica, che già negli anni '50 teorizzavano "macchine intelligenti" ai filosofi che, negli anni '80, ci hanno messo di fronte ai dilemmi dell'intenzionalità applicata alle tecnologie. Ma, soprattutto, nella sua lezione incentrata su rischi e opportunità dell'intelligenza artificiale ha parlato di esseri umani. Di come il confronto con le macchine – sempre più progredite, in grado di processare quantità enormi di dati che noi stessi forniamo loro – ci metta di fronte ai nostri limiti ma anche alla nostra grandezza.

Montanari lo fa con il sorriso. Lui, interessato da sempre agli sviluppi dell'Ai, ha mostrato un video che lo ritrae mentre rilascia una dichiarazione. Un video fake che, in un'aula universitaria, diventa un divertissement, ma che fa riflettere sui rischi di un mondo digitale per il quale molti ancora non hanno gli anticorpi. Certo, l'Ai Act emanato dall'Unione Europea è un «passaggio fondamentale – riconosce Montanari – anche se non penso che una regolamentazione stretta sia la soluzione». Ma bisogna essere consapevoli di vivere in un mondo dove i dati (che parlano di noi) sono merce preziosa per chi cerca il potere o, semplicemente, di vendere un prodotto ancor prima che l'utente sappia di desiderarlo. Un lungo excursus, quello di Montanari, per spiegare agli studenti lo stretto legame tra Ai e linguaggio, il funzionamento dell'algoritmo (se pensate che sia altro da voi, sappiate che lo usate ogni volta che seguite la ricetta di una torta, anche quella scritta sul quaderno della nonna), e il salto quantico che rappresenta la memoria senza soggetto, distribuita nelle infinite connessioni di internet. Infinite come le opportunità che si aprono di fronte a chi vuole usare questo strumento per migliorare il mondo. Qual è il limite tra rischio e opportunità? Se l'è chiesto Montanari, lo hanno incalzato gli interventi del direttore del Polo tecnologico Franco Scolari e del professore di Economia degli intermediari finanziari Stefano Miani. Lo ha sollecitato, indirettamente, un giovane docente di Modelli matematici, Andrea Molent, chiedendo quali siano le prospettive per il mondo accademico.

ANGELO MONTANARI
IL RETTORE SI È INTERROGATO SU RISCHI E OPPORTUNITÀ DELL'AI

«Vediamo che anche i nostri studenti la usano – ha detto Montanari, sottolineando l'importanza della relazione – e quello dobbiamo fare è insegnare come farlo. Il potere ce l'ha chi detiene la disciplina: è illusorio pensare di essere esperti di qualcosa perché si sa usare uno strumento». —

PUBBLICO IMPIEGO

Concluso il master dedicato ai manager

La competitività di un territorio si misura anche sulla competenza e sull'efficienza della Pubblica amministrazione. Qualità che dipendono dalle persone che la guidano e che richiedono quindi percorsi di formazione mirati, con una visione strategica di lungo periodo. In Ateneo sono stati consegnati i diplomi della sesta edizione del Master "Dirigere e governare le istituzioni pubbliche" organizzato dall'università di Udine con il patrocinio di Ausir, l'Autorità unica regionale per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

«La qualità delle amministrazioni nasce dalla qualità delle persone che le guidano. La Pa ha bisogno di nuovi manager pubblici: professionisti con visione, solide capacità tecniche e metodo, persone capaci di leggere la complessità, supportare la politica e costruire decisioni efficaci per le comunità. Per questo Ausir vuole fare squadra con l'Università di Udine: l'alta formazione deve essere di qualità e specifica, sia in ambito amministrativo sia in quello tecnico». Parole, queste, di Andrea Delle Vedove, presidente di Ausir alla cerimonia di consegna dei Master che ha coinvolto 23 corsisti diplomati.

«Desidero esprimere – ha detto il professor Andea Garlatti, Direttore del master – la più sincera e profonda gratitudine alle istituzioni come Ausir, che non solo forniscono il loro patrocinio al master, ma hanno anche hanno dimostrato nei fatti di credere nel nostro progetto culturale e professionale». Il lavoro che l'Ateneo svolge sul territorio insieme agli attori pubblici rappresenta un investimento concreto e strategico di lungo periodo nelle competenze manageriali della Pa.

Il corso appena concluso, la sesta edizione di "Dirigere e governare le istituzioni pubbliche", forma figure capaci di progettare, coordinare e innovare i servizi pubblici in un momento decisivo per la PaA, dopo anni di blocco del turnover e in un contesto sociale in rapido cambiamento. Al fine di migliorare la qualità della vita degli individui, delle famiglie e delle comunità è ormai necessaria l'applicazione di un corpo di saperi integrati: tecnico-settoriale, organizzativo e gestionale alla prevenzione e risoluzione di specifici problemi sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carnevale in città

Migliaia di grandi, e soprattutto piccini, hanno riempito le vie del centro per la sfilata dei carri di carnevale; a destra, il carro vincitore e, qui sotto, il gruppo vincitore / FOTO PETRUSSI

Grande folla per ammirare in centro storico i 1.200 figuranti e 17 carri
Il premio dei giovanissimi assegnato ai gruppi di Porcia e Staranzano

Eraclea e i Vichinghi trionfano alla festa Sfila anche De Toni: «Siamo una città viva»

LA GIORNATA

ANNACHIARA BARATTO

A trionfare è stato "Un sogno incantato" di Ponte Crepaldo (Eraclea), che ha conquistato la vetta della classifica nella categoria carri con una scenografia curata nei minimi dettagli e una colonna sonora coinvolgente, capace di trasformare le vie del centro in una grande danza collettiva. Secondo posto per "Un cuore dietro la maschera" di Jesolo, già vincitore dell'edizione 2025, e terzo per "Alice nel Paese delle Meraviglie" di Montereale-Valcellina. Tra i gruppi mascherati, primo posto per "Il ritorno dei Vichinghi" di Romans d'Isonzo, seguiti da "I Colori del mondo" di Staranzano e da "El Cafè" del gruppo multiculturale udinese Tierra Caliente.

La giuria Young, composta da giovanissimi del pubblico, ha invece premiato "Minions alle Hawaii" di Porcia come miglior carro e "I Colori del mondo" come miglior gruppo. Ma questa è stata solo la conclusione di un pomeriggio di musica, colori e partecipazione che ha trasformato il centro storico in un palcoscenico a cielo aperto. Migliaia di persone hanno affollato il percorso da via Gemona fino a via Vittorio Veneto, tra coriandoli, stelle filanti e ritmi che a tratti ricordavano una discoteca all'aperto. Ben 17 carri allegorici, 9 gruppi mascherati, 3 bande musicali e un gruppo di majorette, per un totale di 1.200 figuranti che hanno dato vita a un corteo lungo e festoso, capace di unire tradizione e attualità.

Ad aprire la sfilata è stata la Regina del Carnevale 2026, Giorgia De Marchi, Miss Mondo Fvg 2025, seguita dalle Majorette di Prata di Pordenone e dalla Banda di Cividale. In corteo anche la Banda di Vergnacco, con i bambini della scuola di musica tutti in maschera, e la Banda Berimbau, che ha accompagnato il gruppo brasiliano portando in città ritmi e atmosfere sudamericane. La sfilata ha creato un viaggio tra mondi e immaginari: dalla Walt Disney alle atmosfere mitteleuropee, dalla mitologia nordica dei Vichinghi alle suggestioni dantesche. Non sono mancati messaggi profondi: riflessioni sull'identità, sulla rinascita e sul rapporto con la natura.

Accanto ai grandi classici per bambini, si sono affacciati temi di inclusione e multiculturalità, incarnati in particolare da gruppi come "I Colori del mondo" e "Tierra Caliente". In apertura di corteo anche il sindaco Alberto De Toni e il vice Alessandro Venanzi, fermandosi a salutare i cittadini e a scambiare qualche parola con i bambini in maschera. «Ancora una volta Udine ha dimostrato di essere una città viva, pronta a condividere momenti di comunità, divertimento e gioia» ha dichiarato De Toni. Sulla stessa linea Venanzi, che ha sottolineato l'importanza di eventi capaci di parlare a un territorio ampio e di rafforzare l'attrattività cittadina.

Particolarmente significativo il ruolo della giuria Young. «È un aspetto nuovo e molto importante perché spesso i bambini hanno una visione e preferenze completamente diverse rispetto a quelle degli adulti» ha spiegato l'organizzatore Dario Diviacchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

Tra passato e futuro «Leggo pure in digitale ma la carta è la base»

Luciano Marcuzzi mentre legge il giornale in osteria

Sara Palluello

A Basaldella c'è un posto in cui il tempo sembra essersi fermato, fatto di bottoni, fili, cerniere e chiacchiere scambiate oltre il bancone. È la merceria di Luciano Marcuzzi, 73 anni, nato e cresciuto in paese, commerciante per scelta – forse più per destino – ma geometra per formazione.

«Il Messaggero è sempre stato in casa mia da quando ero piccolo – racconta –. Non è un modo di dire: in famiglia si leggeva davvero, e si ritagliava anche». Il papà e il fratello avevano messo insieme un archivio imponente, fatto soprattutto di cronache locali, notizie da Campoformido e dai paesi vicini, e «naturalmente necrologi». Un "archivio monumentale", come lo chiama lui, andato poi perduto col tempo. Oggi Luciano lo legge in modo selettivo, come fanno in tanti. La politica la evita: «Ho già mia moglie che è sempre sul pezzo e mi racconta tutto… Meglio non mettere il dito nella piaga» scherza. In compenso, lo sport non manca mai. La pallavolo, soprattutto, per lui che è un ex giocatore: «Ho militato nella squadra del paese, sono stato arbitro Fipav per una decina d'anni e, mezzo secolo fa, allenavo le ragazze della pallavolo di Basaldella». Tra le sue passioni, c'è anche la fotografia: Luciano aveva raccolto immagini, ricordi, squadre e partite in un cd. Un'operazione nostalgica che ha avuto un effetto imprevisto: «È piaciuto talmente tanto che si è deciso di rifare la squadra amatoriale. Non saranno mai finiti sul giornale, ma il punto è continuare a fare comunità». Il Messaggero Veneto lo legge anche sul telefono, «ma il cartaceo resta il riferimento quando serve verificare» e quindi lo cerca nelle edicole e tabaccherie del territorio e se proprio non lo trova va alla storica osteria Cavicj: «Lì lo leggo con tranquillità, la mattina, è la prima cosa che faccio». E la prima cosa che vuole sapere è chi è mancato, per non rischiare gaffe con i clienti: «Purtroppo ogni giorno c'è sempre qualcuno noto». Il Messaggero lo segue anche in montagna, su per le scale di casa. E come succedeva una volta, «il giornale vecchio serve pure a tutto il resto: per avvolgere gli oggetti fragili. Se non ci fosse sarebbe un problema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Il tetto è da adeguare: Palatennis allagato Interviene il gestore

L'opposizione: «Gli atleti si allenano con l'ombrello»
Il progetto approvato in giunta con il no di due assessori

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Piove dentro al Palatennis di via Marchi, con infiltrazioni, riscaldamento e impianti in tilt e crescenti disagi per la società gestrice e i parecchi tennisti e padelisti che lo frequentano. Necessita di urgenti interventi da parte del Comune, che ne è proprietario ma che finora non provvede.

«Da anni – segnalano i consiglieri comunali di opposizione Gabriele Moser, Francesco Martini, Francesco Brollo, Roberto Busolini, Marco Craighero e Fabiola De Martino – il tetto non è più in grado di fermare l'acqua piovana, provocando allagamenti nei locali interni, riscaldamento spesso fuori servizio. E, da più recente, anche l'impianto automatizzato per la fruizione self-service della struttura presenta gravi malfunzionamenti causati dalle infiltrazioni. Tra il 4 e il 5 febbraio un ennesimo preoccupante episodio ha causato ai gestori numerosi disagi, subito segnalati, per l'ennesima volta, all'amministrazione comunale. Le perdite d'acqua hanno raggiunto anche il quadro elettrico, generando situazioni di gravissimo pericolo per gli utenti, oltre a guasti al sistema domotico per la gestione degli accessi, alla rete internet e pesanti disfunzioni ai sistemi di prenotazione. Il sindaco – denuncia l'opposizione – continua da mesi a tranquillizzare dirigenti e atleti della società senza risolvere alcun problema, peccato che questi siano quotidianamente costretti ad allenarsi con l'ombrello, a spostare secchi per contenere le infiltrazioni d'acqua e a improvvisarsi termoidraulici». La società sportiva dilettantistica Ace Team gestisce dal 2023 l'impianto e sfiora oggi i 200 iscritti, in continua crescita. Si è affiliata alla Federazione italiana tennis e padel, organizza numerosi corsi e può vantare tre squadre agonistiche. Al palazzetto però urgono interventi manutentivi alla struttura e agli impianti. «Troviamo totalmente assurdo – afferma l'opposizione – che questa amministrazione non riservi la minima attenzione alle istanze di Ace Team ed è ancora più grave, se correlato agli importanti risultati sportivi ottenuti da Ace Team negli anni, con consistenti investimenti sostenuti dalla stessa per modernizzare un impianto di proprietà comunale e con l'intensa attività di rilancio e promozione della pratica tennistica sul territorio».

Ace Team ha pure provveduto, a proprie spese, al rifacimento del manto del campo in erba sintetica, alla sua illuminazione, alla modernizzazione dell'ingresso e alla ristrutturazione integrale dei servizi igienici. Per offrire alla comunità un impianto moderno e funzionale. E per questo ha anche ottenuto un importante contributo regionale da investire per realizzare la copertura del campo in terra rossa, compresi rifacimento del manto di gioco, l'adeguamento delle superfici esterne e degli spazi di relazione. Un intervento da 300 mila euro, coperto in parte da fondi di Ace Team, in parte da contributo regionale. A tal proposito l'opposizione definisce «sconcertante che in giunta gli assessori Marioantonio Zamolo e Valentino Del Fabbro abbiano votato contro l'autorizzazione all'esecuzione di tali opere. Assessori che, invece di agire nell'interesse della comunità, hanno scelto di ostacolare un investimento su una struttura dell'ente a costo zero per le casse comunali».

La delibera è stata quindi approvata, ma per la minoranza quei due voti contrari costituiscono «una grave mancanza di rispetto e di fiducia nei confronti dell'associazione, degli atleti e del personale, e certificano, ancora una volta, l'incapacità di questa amministrazione di fare sintesi a beneficio della comunità». —

Intervento da 300 mila euro coperto da fondi dell'associazione e da contributo regionale

L'acqua al Palatennis e, sotto, il quadro elettrico con le infiltrazioni

L'edificio che a Paluzza ospita il Cefap, scuola forestale

AL CEFAP DI PALUZZA

Sfide dell'agroforestale Un corso di quattro anni unisce tecnica e pratica

PALUZZA

Il Cefap presenta un rinnovato corso quadriennale agroforestale a Paluzza, per rispondere alle esigenze delle aree montane e alle nuove sfide del settore. Il corso prevede al termine del triennio una qualifica professionale di addetto alle attività ambientali montane e al quarto anno il diploma professionale di tecnico della gestione di aree boscate e forestali e poi consente di accedere all'esame di Stato per il diploma di maturità o all'Its Academy. Il percorso forma una figura strategica per la gestione e la valorizzazione delle aree montane, un operatore, che garantisce una solida formazione pratica e tecnica, interviene nelle aree forestali nel rispetto dell'ambiente, contribuisce alla tutela del patrimonio boschivo, realizza interventi di recupero dei siti naturali, si occupa di taglio, trasporto del legname e supporta la valorizzazione dei prodotti agricoli montani.

Forte attenzione all'innovazione dei contenuti didattici: dalla gestione dell'azienda agricola montana alle applicazioni digitali in ambito agroforestale, dai laboratori integrati alla formazione outdoor e ai cantieri boschivi. C'è inoltre l'uso di un simulatore di guida per forwarder e trattore e approfondimenti legati alla filiera corta agromontana. Il corso beneficia di collaborazioni con il Servizio foreste regionali, il Centro Servizi per le Foreste e le Attività della Montagna (Cesfam), scuole, imprese, Its e associazioni datoriali, oltre a stage in aziende del Fvg. «La formazione – sottolinea Umberto Daneluzzi, direttore di Confagricoltura Fvg – è fondamentale a tutti i livelli e investire sui più giovani significa contrastare lo spopolamento delle aree montane. L'esperienza della vicina Austria dimostra come investimenti strutturati in formazione e gestione forestale possano generare ricadute positive e modelli di sviluppo di qualità economicamente sostenibili». Andrea Pincin, responsabile del Cesfam della Regione, segnala anche il convitto per gli allievi nella foresteria regionale e la piena fruizione dei laboratori didattici del Centro regional». Cesare Magalini, direttore regionale di Coldiretti, e Luca Bulfone, direttore di Cia Fvg evidenziano la strategicità di questa formazione. —

T.A.

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ROBERTI

Dal Fondo emergenza 50 mila euro a Rigolato per la casa per anziani

RIGOLATO

Nell'ambito del Fondo per il concorso agli oneri dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, a Rigolato sono stati assegnati 50 mila euro per la casa per anziani. Ne dà conferma l'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, che spiega. «Il Fondo emergenza piccoli Comuni è uno strumento fondamentale con cui la Regione interviene a sostegno delle amministrazioni più piccole quando si trovano ad affrontare spese straordinarie e imprevedibili, che non possono essere coperte con i normali bilanci comunali. In questi casi, la Regione svolge un ruolo di supporto, evitando che situazioni di emergenza mettano in difficoltà i servizi essenziali per le comunità locali».

Il Fondo è stato istituito proprio per "soccorrere" i piccoli Comuni che devono far fronte a spese eccezionali verificatesi nell'anno di stanziamento delle risorse nel bilancio regionale o nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, e che richiedono interventi non finanziabili con le ordinarie risorse di bilancio. Nel caso specifico, l'istanza era stata presentata dal Comune di Rigolato appunto per coprire spese stimate in circa 55 mila euro, necessarie a seguito dei gravi danneggiamenti causati alla copertura in lamiera della residenza per anziani "Cjaso a Rigulat" . I danni sono stati provocati da condizioni meteorologiche avverse di particolare intensità che si sono verificate tra il 18 novembre e il 9 dicembre 2025.

Verificata la correttezza dell'istanza e il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal Fondo, la Regione ha disposto l'assegnazione di 50 mila euro, importo massimo previsto per i Comuni con popolazione fino a mille abitanti. —

L'assessore regionale Roberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO A TARVISIO

Eliana muore a 60 anni Volto dell'Hotel Nevada e pittrice per passione

Timothy Dissegna / TARVISIO

Aveva compiuto 60 anni appena un mese fa e la vita le aveva messo davanti l'ultima, terribile sfida: un tumore gravissimo, scoperto nel giro di poche settimane, che non le ha lasciato scampo. Eliana Rampogna, nata a Villacco ma cresciuta e vissuta a Coccau, si è spenta lasciando un vuoto assordante nella sua famiglia e in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incrociare il suo cammino.

«Era una persona pronta ad affrontare ogni sfida che la vita le ha posto», la ricordano le figlie Chiara e Alice Uliana. Una forza interiore che traspariva da ogni suo gesto, a partire dal sorriso con cui accoglieva i clienti dell'Hotel Nevada di Tarvisio, dove lavorava alla reception da un paio d'anni. «I clienti stessi la ricordano per la sua accoglienza – raccontano le figlie –. In ogni luogo dove andava, portava luce. In questi giorni abbiamo ricevuto tantissimi messaggi: ogni luogo freddo diventava caldo».

Pittrice per passione, aveva frequentato il Sello a Udine e realizzato diverse esposizioni amatoriali. «Tutto quello che era arte lo ha trasmesso a noi figlie – proseguono Chiara e Alice –. Ci ha cresciuto con i musical, ci ha portato dappertutto a seguirli, ci ha insegnato a vedere sempre il bello delle cose». Amante della natura e delle camminate in montagna con un'amica, adorava nuotare nei laghi austriaci. Profondamente legata alle sue origini – la nonna era carinziana – amava preparare i biscotti di Natale secondo la tradizione locale ed era acclamata da tutti per le sue torte. «Voleva tanto bene e si è fatta volere tanto bene». La famiglia invita chi volesse ricordala a fare una donazione a favore della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro.

Il rosario si terrà domani alle 20 nella chiesa di Coccau. Il funerale sarà celebrato giovedì alle 14.30, sempre a Coccau. —

Eliana Rampogna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Tricesimo

Il cantiere alla casa di riposo Nobili de Pilosio di Tricesimo e, a destra, la struttura di Magnano in Riviera dove sono stati trasferiti gli anziani dal 2020

Per il terzo anno la retta per gli ospiti della Nobili de Pilosio è stata aumentata. Il Comune fa marcia indietro

Rincari e disservizi in casa di riposo La protesta del Comitato parenti

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Prima l'aumento sulle rette di 4 euro al giorno, che sommano 1.460 euro annuali, per il 2024. Poi, altrettanti nel 2025. Infine l'annuncio di altri di 7 euro, pari a 2.555 euro su base annua, da gennaio 2026. Tegole che sono piovute una dopo l'altra sulla testa degli ospiti della casa di riposo Nobili de Pilosio – dal 2020 ospiti dell'ex Green Hotel di Magnano in Riviera –, riunitisi nel "Comitato 7€".

È così che i parenti degli anziani ospiti, stanchi di rincari e disservizi, hanno avviato una protesta che ha indotto l'amministrazione comunale a ingranare una parziale marcia indietro riducendo a 4 euro al giorno l'aumento e rinviandolo al 1 marzo.

«Aumenti del tutto ingiustificati se rapportati all'inflazione e mortificanti nel confronto con gli adeguamenti di pensioni e stipendi – spiega Paolo Battaino –. Abbiamo chiesto e ottenuto un confronto d'urgenza con l'amministrazione comunale dopo che due comunicazioni ufficiali avevano generato più dubbi che certezze, innescando la legittima reazione dei parenti degli ospiti. Nel corso dell'esposizione del primo cittadino hanno destato scalpore i costi relativi alla locazione della struttura di Magnano in Riviera (ex Green Hotel) di proprietà del Gruppo Zaffiro: 450.000 euro annui per il quinquennio 2021-2025, saliti a 700.000 con ulteriore aumento per febbraio 2026, con un incremento del 55,5%».

GIORGIO BAIUTTI
SINDACO DI TRICESIMO

Gli anziani si trovano a Magnano in Riviera dal 2020 a causa della ristrutturazione del complesso

Il tutto in attesa della conclusione dei lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo comunale, avviati nel novembre 2020 e la cui fine, dopo numerose proroghe, è prevista per Natale 2026. Il costo della locazione ha così raggiunto 2.950.000 euro, pari a circa il 66% del preventivo dei lavori di riqualificazione, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico della struttura comunale tricesimana. I familiari hanno evidenziato come l'impennata delle rette coincida con la stipula del nuovo contratto di locazione con Tsc Sapphire srl, società immobiliare riconducibile al Gruppo Zaffiro. Lo stesso sindaco Baiutti ha riconosciuto che, per il trasferimento temporaneo degli anziani, la scelta della casa di riposo comunale di Osoppo sarebbe probabilmente risultata meno onerosa.

Non poche le eccezioni sollevate alla gestione del servizio mensa, affidato al Gruppo Zaffiro. «Per il 2026 hanno fissato un costo di 13 euro al giorno per ospite – ragguaglia Alessandro Zampa –, che si traducono in 403.000 euro annui, con un aumento del 22,6% rispetto al 2025 e del 71% rispetto al 2020. Essendo una parte della struttura del Green Hotel impegnata anche dalla Zaffiro Green Magnano in Riviera, appare opaca la questione delle utenze energetiche. Le utenze sono a carico del Comune di Tricesimo, ma restano poco chiare le modalità di rimborso da parte di Zaffiro per l'occupazione del piano terra e per l'utilizzo della cucina».

Sono stati segnalati sprechi e situazioni critiche con porte e finestre aperte, temperature eccessive in inverno e basse in estate. «I rincari alle rette – fa notare Daniele Ghiraldo – risultano difficili da accettare se confrontati con l'aumento dei disservizi. La carenza di personale ai piani è stata denunciata, con conseguenti alzate ritardate per gli ospiti e lunghe attese per l'accompagnamento in bagno».

Problemi a fronte dei quali il Comune ha imposto una penale per i disservizi alla Cooperativa Universis cui era affidata la gestione che ha portato a un ristoro per le famiglie. Penali che Gianni Rossi e Michele Szoke non esitano a definire «irrisori, specie se confrontate con i 115 milioni di euro di ricavi nazionali dichiarati dalla cooperativa nel settore dell'assistenza alla persona». —

LE REAZIONI

Riaffidata la gestione Subentra Kcs Caregiver

TRICESIMO

Pronta la risposta dell'amministrazione comunale che ha di recente appaltato la gestione integrata dei servizi infermieristico, fisioterapico, sociosanitario, di animazione e ristorazione per l'anno in corso alla Kcs Caregiver Cooperativa sociale con sede a Udine che è già subentrata alla Universis.

«Il canone di locazione della struttura e il suo aumento nel corso degli anni – ha spiegato il sindaco Giorgio Baiutti ai familiari degli ospiti – come anche il maggior costo previsto per la gestione della cucina e della ristorazione, sono elementi oggetto di trattativa con esiti svantaggiosi dovuti alle richieste non negoziabili della proprietà della struttura Zaffiro Green».

Quanto ai disservizi legati alle temperature eccessive, il sindaco ha spiegato di aver incaricato una ditta manutentiva per verificare eventuali interventi di riparazione o sostituzione della apparecchiature che regolano il condizionamento.

Quanto al problema delle rette, il primo cittadino ha spiegato che a seguito di attenta verifica sul maggior supporto economico da parte del Comune la giunta comunale ha disposto di differire al 1 marzo l'aumento della retta giornaliera degli ospiti diminuita a 4 anziché a 7 euro e di scomputare dal costo di soggiorno dei mesi di novembre e dicembre 2025 le trattenute applicate alla Universis per i disservizi causati che porteranno a ridurre di 2 euro al giorno le mensilità «pur nella consapevolezza – chiarisce il primo cittadino – che si aprirà un contenzioso con la società che gestisce i servizi socio assistenziali. —

LA NUOVA ASSOCIAZIONE

Antoniana Gemona 1248 Aps Volontari al servizio della città

L'INIZIATIVA

SARA PALLUELLO

A Gemona è nata una nuova realtà che va ad arricchire il già significativo panorama associazionistico: l'Antoniana Gemona 1248 Aps. L'associazione è stata fondata da un gruppo di gemonesi, tra cui l'ex presidente della Pro loco Onorino Pividori. «La neo costituita associazione è costituita su base volontaria – spiega Pividori –, non ha finalità di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Inoltre è apolitica, apartitica e aconfessionale". La denominazione ricorda volutamente una delle più importanti ricchezze della città: il santuario di Sant'Antonio, consacrato il 15 marzo 1248, che risulta essere il più antico luogo di culto al mondo dedicato al santo di Padova.

Dallo Statuto approvato emerge l'ampiezza degli ambiti di intervento che l'associazione intende sviluppare. Si parte dalla tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e naturalistico, insieme a quello storico, artistico, monumentale e culturale immateriale di Gemona del Friuli, comprese tradizioni, riti, saperi ed eccellenze enogastronomiche locali.

Accanto a questo, iniziative e manifestazioni legate ai gemellaggi del Comune e alle ricorrenze e agli anniversari più significativi della storia cittadina. Centrale, come suggerisce anche il nome scelto, sarà l'impegno sul fronte del Cammino di Sant'Antonio da Padova. Lo Statuto prevede inoltre l'organizzazione, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, di un ampio ventaglio di iniziative: eventi ricreativi, convegni, escursioni, spettacoli, mostre, rassegne, fiere enogastronomiche, corsi di formazione, attività editoriali, oltre a progetti di solidarietà sociale, recupero ambientale e interventi di restauro e manutenzione dei monumenti. Particolare attenzione sarà riservata al settore sociale e del volontariato, con proposte rivolte a tutte le fasce della popolazione: dai giovani agli anziani, dal mondo della scuola alle famiglie, fino alle iniziative di aggregazione e inclusione sociale, ai progetti culturali e turistico-didattici, agli scambi con l'estero e alla tutela delle minoranze linguistiche.

ONORINO PIVIDORI
UNO DEI FONDATORI DEL NUOVO SODALIZIO

L'obiettivo dichiarato è rafforzare la coesione della comunità locale e favorire una partecipazione attiva e diffusa alla vita culturale e sociale di Gemona.

Il prossimo passo sarà l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore, nella sezione dedicata alle associazioni di Promozione Sociale, passaggio che consentirà all'associazione di operare pienamente all'interno del quadro normativo del Terzo Settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA A SAN DANIELE

«Cantieri costosi senza idee» L'opposizione attacca le opere

Critiche dai consiglieri Di Luch e Verdini: «I lavori faranno lievitare prezzi e tasse»
Nel mirino i progetti sul Monte di Pietà. Le proposte per l'ospedale vecchio

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Contenitori milionari senza contenuti». È l'interpretazione dei consiglieri di minoranza Nino Di Luch (Obiettivo San Daniele) e Massimiliano Verdini (portavoce di Fratelli d'Italia e San Daniele Libera) in relazione ad alcune grandi opere che a parere dei due amministratori «non produrranno un miglioramento della vita dei residenti, facendo invece lievitare costi e tasse».

«Per gli interventi che contestiamo – dichiarano –, ad ogni denaro che la Regione restituisce al territorio, perché si tratta di restituzione e non di magnanimità, il Comune deve affiancare fondi privati. Prima di impegnarsi nella realizzazione di un nuovo municipio, per esempio, servirebbero adeguate infrastrutture. Il Monte di Pietà, scelto come futura sede del palazzo comunale e della biblioteca moderna, sarebbe più indicato ad accogliere – per la sua posizione e per la strutturazione interna ad ampi saloni, grazie al progetto del concittadino ingegner Giampaolo Fortunato – il Museo del territorio e spazi per conferenze o mostre d'arte. Non concepiamo una biblioteca priva di un giardino per i bambini: abbiamo a disposizione villa Serravallo, dove al momento si trova il Comune, ma temiamo venga affittata o, peggio, svenduta. Siamo poi sicuri che lo spostamento del municipio sia necessario e possa portare cambiamenti positivi nella vita dei cittadini? Non vanno sottovalutate le ripercussioni, a partire dall'aumento del traffico in piazza».

Nino Di Luch

Massimiliano Verdini

Prioritariamente, rimarcano Verdini e Di Luch, sarebbe servita la realizzazione di un parcheggio. «Ma da quest'orecchio l'amministrazione non ci sente: non considera urgente l'unica opera di cui davvero San Daniele necessita, repentinamente. Abbiamo il timore che con vari progetti succeda quello che è capitato alla vecchia turbina, ristrutturata e poi abbandonata; ora si vuole investire nuovamente per riadattarla, senza avere un reale fine di utilizzo. Questi investimenti – attaccano i consiglieri – non portano da nessuna parte». Servirebbe, continuano, un lavoro di squadra «per ottenere risultati evitando errori come quelli che hanno interessato il teatro Ciconi, demolito e dopo 15 anni ancora in fase di ristrutturazione». La disamina prosegue toccando il cinema Splendor, «messo in vendita dalla parrocchia».

«Ci sono – la conclusione – fabbricati in ottime condizioni e poco sfruttati, come l'ospedale vecchio, che potrebbe prestarsi ad una sede staccata universitaria di Scienze dell'alimentazione: ciò porterebbe studenti nella nostra comunità, con benefici non indifferenti. Inutilizzati sono pure il Centro Anziani e il futuro archivio, sovradimensionato e lontano da municipio e biblioteche. E non dimentichiamo il macello, abbandonato dopo la ristrutturazione e inutilizzabile per la costruzione di case intorno: a tale proposito invochiamo con forza un nuovo piano regolatore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DALLA CARNIA ALLA COSTA

Una veduta del fiume Tagliamento in comune di Tolmezzo

Consumo di suolo lungo il Tagliamento I numeri del Friuli

SAN DANIELE

Mentre l'Italia registra un'accelerazione del consumo di suolo, che ha raggiunto i «2,7 metri quadri al secondo» (il valore più alto dell'ultimo decennio), il bacino del Tagliamento «emerge come un caso critico di gestione territoriale». Lo denuncia il gruppo di cittadinanza attiva "Noi Siamo Tagliamento – ridare spazio ai fiumi", che ha stilato una classifica dei Comuni rivieraschi per superficie totale consumata in zone ad alto rischio.

«Il primato assoluto – comunica il team – spetta a San Michele al Tagliamento, con 4.844,73 ettari impermeabilizzati; seguono Latisana, con 1.538,68 ettari, Spilimbergo (901,78 ha), San Vito al Tagliamento (853,21 ha), Amaro (648,17 ha), Lignano Sabbiadoro (602,58 ha), Codroipo (551,44 ha), Rivignano Teor (476,62 ha), Varmo (370,72 ha) e Tolmezzo (361,89 ha). Ogni ettaro impermeabilizzato in zona alluvionale è come un assegno in bianco per futuri disastri». Posto che, proseguono i militanti, l'impermeabilizzazione è il primo fattore di crisi della rete scolante in caso di fenomeni meteorologici intensi, «bisogna necessariamente guardare a tale fattore prima di parlare di grandi opere sul Tagliamento».

«Ridurre il consumo di suolo – si ammonisce – dovrebbe essere il primo passo, seguendo modelli internazionali che dimostrano l'efficacia della de-cementificazione. "Noi Siamo Tagliamento – ridare spazio ai fiumi" chiede dunque con urgenza un cambio di rotta che superi l'attuale Piano di gestione del rischio alluvioni, il quale continua a individuare nel cemento l'unica risposta possibile al rischio idraulico. Denunciamo la fallace promessa della messa in sicurezza, termine spesso usato come propaganda per legittimare un modello di sviluppo che utilizza le opere a monte come grimaldello per sbloccare l'edificabilità a valle in zone precedentemente vincolate, di fatto aumentando ulteriormente il consumo di terreno in aree a rischio alluvionale». —

L.A.

LA CESSIONE A RIVE D'ARCANO

Casa donata al Comune «Qui 6 appartamenti»

Attesi interventi di riqualificazione sull'immobile in piazza
Il sindaco: «Opportunità per chi si trova in difficoltà»

L'immobile di piazza I Maggio ceduto al Comune dove saranno realizzati sei appartamenti

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Il consiglio comunale ha recentemente accettato all'unanimità la cessione a titolo gratuito di un immobile in piazza I Maggio, risalente al primo Novecento. «L'obiettivo – rileva il sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo – è quello di realizzare alloggi nell'ambito dell'edilizia sociale che possano offrire opportunità residenziali a persone che non riescono ad accedere al mercato immobiliare libero. La metratura totale dell'edificio permetterebbe la realizzazione di almeno sei appartamenti da dare poi in locazione attraverso bandi specifici gestiti dal Comune stesso o da enti del terzo settore».

L'edificio, che si trova a lato del municipio, è formato da tre piani con una superficie per piano di circa 240 metri quadri; è inoltre fornito di un locale ad uso rimessa e di una cantina entrambi di circa 60 metri quadri. L'area del fabbricato, nel frattempo messa in sicurezza, ricade in zona urbanistica "B0.A – Aree insediative storiche parzialmente trasformate da riqualificare" nelle quali gli interventi edilizi ammessi sono condizionati al rispetto dell'abaco architettonico e dagli indici urbanistici ed edilizi oltre che dai parametri sanciti dall'articolo 12 delle vigenti norme di attuazione allegate al vigente Piano Regolatore generale comunale.

«Il Comune – spiega Contardo – intende ora programmare un intervento di recupero e riqualificazione del fabbricato attingendo con maggiori probabilità a finanziamenti pubblici, statali o regionali. L'edificio ha una grande potenzialità considerando la sua ubicazione direttamente su piazza I Maggio dove si trovano anche il municipio, il poliambulatorio e la sede del gruppo comunale di Protezione civile».

«Questo progetto – sottolinea Corinna Mestroni, assessore alle Politiche sociali – nasce dall'ascolto delle esigenze dei giovani e delle famiglie costretti spesso ad allontanarsi dal proprio Comune a causa delle scarse opportunità abitative e dei costi elevati degli alloggi privati potenzialmente a disposizione. L'offerta abitativa agevolata renderebbe così maggiormente attrattivo il nostro territorio con ricadute positive sull'aumento demografico in paesi che negli ultimi anni hanno subito una flessione della natalità».

«Considerando infine la vicinanza dell'ospedale di San Daniele – conclude –, la presenza di numerosi plessi scolastici presenti nel comprensorio collinare e delle realtà produttive in esso dislocate, questa tipologia di alloggi potrebbe agevolare lavoratori alla ricerca di abitazioni non lontane dal proprio luogo di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORUZZO

Nelle sale del castello antichi reperti in mostra

Maurizio di Marco / MORUZZO

Sabato alle 11, nelle sale del castello di Colloredo di Monte Albano (sede della Comunità Collinare del Friuli) verrà inaugurata la prima esposizione al pubblico dei reperti emersi durante la campagna di scavi archeologici, curata anni fa dalla Società friulana di archeologia nell'area di Muris di Moruzzo sotto gli auspici della Soprintendenza regionale.

Si tratta della fase conclusiva di un importante progetto a sfondo culturale e promozionale per il territorio avviato lo scorso anno dal Comune di Moruzzo con il contributo della Regione in collaborazione con vari partner, intitolato "Appunti di storia" e incentrato sulle testimonianze delle prime attività di viticultura e allevamento iniziate in Friuli nel I secolo d.C., ossia in epoca romana. Gli scavi, eseguiti fra il 2011 e il 2018, consentirono di individuare i resti di una villa rustica realizzata nel primo secolo d.C. Il reperto più importante è rappresentato da una lamina in piombo, spezzata in due parti e forata al centro.

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 12 aprile tutti i fine settimana, a ingresso libero: sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, domenica dalle 10 alle 12.30. Le Scuole e gruppi organizzati potranno prenotare visite guidate al mercoledì, dalle 9 alle 12. Tutte le informazioni sono disponibili nel sito www.appuntidistoria.it. In concomitanza, sarà disponibile un catalogo illustrato con gli Atti del convegno scientifico organizzato a Moruzzo il 28 settembre scorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La chiesa a pianta ottagonale, in piazzetta San Nicolò a Cividale, che è stata messa in vendita dai proprietari FOTO PETRUSSI

Il gioiello architettonico, risalente al 1700, è di proprietà privata
Il prezzo base è di 80 mila euro che non sono trattabili al ribasso

Chiesa messa in vendita in centro a Cividale Si attendono le offerte

LO STORICO EDIFICIO

LUCIA AVIANI

Vendesi chiesa barocca. Accade a Cividale, in Borgo di Ponte, per la precisione in piazzetta San Nicolò, dove l'omonimo luogo di culto – costruzione dalla pianta ottagonale, risalente al XVIII secolo – viene offerto a nuovi proprietari alla somma base di 80 mila euro: l'annuncio è comparso proprio sulle pagine del Messaggero Veneto nella giornata di domenica 15 febbraio. L'immobile, in passato utilizzato anche come deposito per attrezzature e da lungo tempo abbandonato al suo destino, è di proprietà privata; sorge in adiacenza a un edificio residenziale, tipica palazzina anni Sessanta, e lo stacco stilistico è tale da catturare immediatamente lo sguardo.

La facciata, rivolta sulla piazza, è tripartita e modella tre lati dell'ottagono: nella parte centrale un timpano concavo poggia su coppie di semicolonne in muratura, aggettanti e sfalsate sull'angolo, a seguire l'inclinazione dei lati dell'ottagono. Le basi sono in muratura, capitelli e plinti in pietra. Ampio il portale di ingresso, con architrave e lunetta ad arco; lo sovrasta una finestra quadrata. Tutti questi elementi sono incorniciati in pietra piasentina. Tra le lesene verticali che sottolineano gli angoli d'intersezione dei lati dell'ottagono si notano falsi riquadri di finestra intonacati, che proseguono anche sui fianchi nord e sud della chiesa, la cui copertura è in coppi.

Un particolare della facciata

Le proposte per l'acquisto devono arrivare entro il 27 febbraio

E adesso, dunque, questo gioiellino architettonico che per le sue particolarità stilistiche attira l'attenzione e che i cividalesi conoscono solo nell'immagine esterna (essendo privato, infatti, il bene non è mai stato aperto alle visite), è a disposizione degli interessati all'acquisto. Il prezzo base è, come detto, di 80 mila euro, non trattabili al ribasso; in corso di gara il rilancio minimo sarà di 3 mila euro. Le offerte migliorative dovranno pervenire allo studio del liquidatore (la dottoressa Roberta Tonini, che esercita a Udine, in via Baldissera) entro le 15 del 27 febbraio: le buste verranno aperte alle 15.30. Nell'eventualità di più proposte, gli offerenti verranno convocati per una gara migliorativa, il cui prezzo di partenza sarà il valore più alto fra quelli offerti. —

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Dai servizi sanitari al caos in Comune Domani in aula torna il Consiglio

CIVIDALE

È stato convocato per domani mattina, alle 9.30, il consiglio comunale straordinario richiesto dalle liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune per ricevere dalla giunta chiarimenti su una serie di criticità, che spaziano dalla gestione interna dell'ente locale – in relazione alla quale vengono segnalati problemi organizzativi – alla paralisi dei piani di recupero delle ex caserme Lanfranco-Zucchi e Miani, per arrivare infine allo stato dei servizi sanitari erogati sul territorio. Il confronto si annuncia acceso: complice il caos in essere nel centrodestra, dove le trattative per la scelta del candidato sindaco sono ancora in pieno stallo (nulla di fatto nella riunione della scorsa settimana fra le segreterie provinciali e locali, che hanno aggiornato il confronto a data da destinarsi), l'opposizione sta progressivamente incalzando, facendo leva sulle grandi questioni irrisolte di Cividale.

Nel frattempo Noi Moderati, componente della coalizione di maggioranza, sta programmando un secondo incontro con i cittadini, dopo la prima «positiva esperienza». «Il dibattito promosso nei giorni passati sui temi della residenzialità e dello sviluppo – informa il consigliere Manlio Boccolini, promotore dell'iniziativa – è andato molto bene, richiamando un pubblico folto e interessato. Sono state poste in evidenza le incongruenze tra i contributi regionali per la casa e l'offerta del mercato, si è analizzata la situazione demografica, si è parlato di ristrutturazioni di immobili ma pure di comparto agricolo e di turismo: parecchi spunti, insomma, che saranno oggetto di approfondimento nelle prossime occasioni di dialogo con la popolazione».

Numerosi gli spunti emersi: «La gente – sintetizza il consigliere di Noi Moderarti – chiede più integrazione con i centri limitrofi, anche tramite processi di fusione tra Comuni, per ottenere vantaggi in termini economici; sollecita a lavorare per attrarre imprenditori e soggetti che possano investire in loco, anche nella formazione, esorta a sviluppare meglio le potenzialità turistiche (con segnaletica adeguata e consulenza di professionisti del settore, che sappiano promuovere in maniera più efficace il brand Unesco), suggerisce di creare una rete di servizi rivolti alle famiglie, con asili nido e attività diurne per gli anziani. Serve poi, si è rimarcato, una maggiore attenzione verso i giovani, dedicando loro spazi di aggregazione». E a livello di residenzialità, tornando all'argomento cardine dell'incontro, si caldeggiano politiche in grado di orientarsi verso la formula del co-housing e dell'edilizia agevolata, per favorire l'insediamento di famiglie. —

Noi Moderati sta programmando un secondo incontro con i cittadini

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO VENERDÌ A LUSEVERA

Frassini malati da tagliare Senza corrente per otto ore

LUSEVERA

Mentre proseguono i lavori di taglio dei frassini malati lungo strade del Comune di Lusevera, che nel settore ha fatto scuola, l'amministrazione del sindaco Mauro Pinosa raggiunge un nuovo traguardo: «Ci siamo attivati – informa il primo cittadino – per eliminare anche il rischio di caduta delle piante sulle linee elettriche che alimentano le frazioni del Comune: il problema è frequente, con conseguenti, ripetuti blackout. Dopo aver eseguito opere di isolamento o interramento, restava il nodo delle linee aeree di media tensione con conduttori nudi. L'Enel può tagliare le piante fino a 6 metri di altezza sui lati, ma i frassini superano i 30 metri e il loro diametro arriva a 80 centimetri. Ora verranno abbattuti tutti quelli che rappresentano un pericolo lungo la linea elettrica che sale a Cesariis e Pers: il servizio sarà interrotto venerdì 20 febbraio, dalle 8 alle 16; Enel abbasserà i conduttori in modo che le piante tagliate non creino danni cadendo, poi tutto verrà ripristinato. Ringrazio E– distribuzione di Gemona per la fattiva collaborazione».

Uno degli alberi tagliati per la messa in sicurezza delle strade a Lusevera

Gli interventi emergenziali sui frassini, colpiti da una malattia che indebolisce le radici, sono stati possibili grazie all'interessamento della Regione, «nelle figure – ricorda Pinosa – dell'assessore regionale Cristina Amirante, di Magda Uliana, direttore centrale delle infrastrutture della Regione, e di Andrea Maroè, funzionario del Servizio infrastrutture verdi: l'Alta Val Torre è loro riconoscente». Tornando al fronte stradale, sono terminate le attività principali (seguiranno altre di finitura) sulla carreggiata che da Villanova porta a Vedronza, passando per Micottis e Lusevera; si sta procedendo su quella che da Pradielis conduce a Cesariis. In seguito si continuerà su altre arterie, creando fasce di protezione a tutela dei mezzi in transito: numerosissimi, negli ultimi anni, i casi di crollo dei fusti sulla viabilità, miracolosamente senza conseguenze. —

L.A.

POVOLETTO

Alla scuola di musica ci sarà una masterclass di pianoforte e violino

POVOLETTO

La scuola di musica Euritmia aps di Povoletto ha organizzato dal 20 al 22 febbraio una masterclass di pianoforte e violino, rivolta a studenti di vari livelli, con l'obiettivo di offrire un'importante occasione di perfezionamento e crescita. Tre i corsi in programma, due di base – pianoforte e violino – e uno avanzato di violino, dedicato agli allievi che frequentano l'alta formazione musicale.

L'iniziativa nasce con l'intento di sostenere giovani talenti nel loro percorso formativo, attraverso un lavoro approfondito sul repertorio, sulla tecnica strumentale e sull'interpretazione. I corsi saranno tenuti da Daniela Ghigino, a lungo docente titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio Verdi di Milano, e da Marina Ghigino, che ha ricoperto il ruolo di primo violino (spalla e solista) nelle Orchestre sinfoniche dalla Rai di Milano e Torino. Molto atteso, nell'ambito della masterclass, il concerto che le docenti terranno nell'auditorium sabato 21 febbraio, alle 20.45: il duo Ghigino eseguirà brani per pianoforte e violino di Mozart, Kreisler, Massenet e Brahms. Il master si concluderà nel pomeriggio di domenica con un ulteriore concerto, a cura degli allievi. —

L.A.

DA SORELLE RAMONDA, A REANA DEL ROJALE

Indossa un capo rubato e ne sottrae un altro

REANA DEL ROJALE

È stata sorpresa mentre tentava di uscire dal punto vendita Sorelle Ramonda di Reana del Rojale con un capo di vestiario non pagato. Peraltro, mentre indossava un indumento anch'esso di presumibile provenienza furtiva.

I carabinieri della stazione di Feletto Umberto hanno così deferito in stato di libertà una donna straniera di 44 anni, residente a Udine, per il reato di furto aggravato.

Il fatto risale ai giorni scorsi: nell'occasione, la donna era stata fermata all'esterno del punto vendita friulano in seguito all'intervento sul posto di una pattuglia dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto, impegnata in quel momento in un servizio di prevenzione sul territorio contro i reati predatori.

Ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri hanno permesso di verificare che anche l'indumento indossato dalla donna in quel frangente era presumibilmente oggetto di furto in quanto asportato lo scorso 2 febbraio dalla sede di Ronchi dei Legionari della stessa catena di negozi.

I carabinieri di Feletto

La refurtiva, del valore complessivo di 1.400 euro, è stata di conseguenza recuperata e restituita al personale del negozio di abbigliamento.

Va precisato comunque che, per il momento, il procedimento penale nei confronti della donna non risulta concluso e pertanto la colpevolezza della stessa dovrà essere accertata con relativa sentenza irrevocabile. —

S.N.

IL RILANCIO DELLA TRESEMANE A TAVAGNACCO

Niente progetti e bandi «Il Distretto non parte»

La minoranza: «Tutte le iniziative sono in fase preliminare e non operative»
Commissione con la manager: «Ritardi dipesi dalla complessità degli interventi»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

«La Tresemane è il motore economico del Friuli, ma quando sarà davvero operativo il Distretto del commercio?». È la questione posta dal gruppo di opposizione "Tavagnacco Futura" alla giunta Cucci per conoscere lo stato di avanzamento del progetto, di cui Tavagnacco è il Comune capofila. «La Tresemane ha rappresentato e rappresenta ancora oggi uno snodo centrale per l'economia regionale. Forte di questa vocazione, che la pone all'avanguardia, è stata tra le prime ad aderire all'iniziativa dei Distretti del commercio avviata dalla Regione con la legge Sviluppo Impresa» cita il capogruppo della lista Alfio Marini, riportando le parole dell'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Sergio Bini, come scritto nella prefazione del libro "Tresemane – Motore economico del Friuli".

Costituito nell'aprile 2022, il Distretto riunisce i Comuni di Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo e Cassacco insieme alla Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio Udine e Rete Imprese Mercato Nuovo: un bacino di quasi 30.000 abitanti e oltre 1.100 imprese attive, numeri che lo rendono uno dei distretti più significativi a livello regionale. Proprio per il suo peso economico e sociale, a preoccupare "Tavagnacco Futura" sono i ritardi accumulati rispetto alla presentazione pubblica del piano triennale di sviluppo, avvenuta ormai due anni fa. «Nel frattempo, altri Distretti del commercio della regione, sia comunali che sovracomunali, hanno già attivato bandi per le imprese, promosso eventi, avviato campagne di comunicazione dando concretezza ai propri programmi. Un confronto che solleva interrogativi» fa presente Marini. La consigliera Daniela Mian ha chiesto alla giunta un aggiornamento puntuale e anche la possibilità di incontrare la manager del Distretto, Valentina Fietta per conoscere nel dettaglio le iniziative in programma e le relative tempistiche. È stata così ottenuta la convocazione della commissione bilancio, la scorsa settimana, occasione in cui Fietta ha illustrato le attività in via di definizione, spiegando che i ritardi sarebbero legati alla complessità del progetto e all'intenzione di proporre soluzioni strutturate ed efficaci, evitando interventi frammentari. Sono state presentate le linee del piano di comunicazione, strumenti strategici per costruire un'identità riconoscibile dell'asse commerciale. «Tuttavia, tutte le iniziative sono ancora in fase preliminare e non operative» riferisce il consigliere Marini.

Il tratto della Tresemane che attraversa Tavagnacco

Ambiziosi gli obiettivi dichiarati: aumentare l'attrattività della Tresemane, rafforzarne la riconoscibilità, consolidare il ruolo del commercio come leva di sviluppo sostenibile e di coesione sociale. Ma è proprio su questo punto che l'opposizione solleva una questione politica: c'è il rischio che l'attenzione si concentri principalmente sull'asse principale, trascurando le attività commerciali delle frazioni, oggi esposte al fenomeno della desertificazione. «La perdita progressiva dei negozi di prossimità non è solo un problema economico, ma anche sociale, perché incide sulla sulla tenuta delle comunità locali – osserva il gruppo di opposizione –. Il Distretto del commercio Tresemane rappresenta un'opportunità strategica per un'area che ha le carte in regola per diventare un modello regionale e un motore economico, però ora servono tempi certi, azioni rapide e un'attenzione equilibrata a tutto il territorio». —

LUTTO A TAVAGNACCO

Francesco Casarsa aveva 54 anni: domani i funerali a Branco

Un lavoro tra i fiori Casarsa morto a 54 anni «Profonda spiritualità»

TAVAGNACCO

Un uomo di una spiritualità profonda, «capace di donare un amore incondizionato». Francesco Casarsa di Branco, dopo aver combattuto la malattia che gli era stata diagnosticata un anno e mezzo fa, è morto a 54 anni. Cuoco apprezzato in locali e ristoranti a Udine e in provincia, dopo il Covid, lui amante della natura, aveva poi deciso di cambiare mestiere, iniziando a lavorare all'azienda Uniflora, un ingrosso che commercializza fiori recisi a Tavagnacco. «Era felice di questo posto – racconta la moglie Margherita con la quale si era sposato nel 2007 –. Francesco amava molto la meditazione, la lettura che per lui diventava sempre spunto di riflessione profonda e poi la natura in tutte le sue forme».

Si erano conosciuti nel 1999 a Monaco di Baviera dove entrambi si trovavano per lavoro. «A Francesco mancavano molto i suoi genitori e desiderava tornare in Italia – afferma Margherita –. E così a Branco abbiamo iniziato una nuova vita con la nascita della nostre due figlie». «Francesco era una persona affettuosa – prosegue –, sempre molto presente per la sua famiglia, sapevi di poter contare su di lui. Amava fare sport, stare all'aria aperta, trovava il bello in ogni cosa. Se ne è andato il giorno di San Valentino, un giorno che amavamo trascorrere insieme».

I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Branco partendo dalla Casa funeraria Marchetti a Udine. —

PAGNACCO

Una musica condivisa con Dialoghi sonori

PAGNACCO

Un nuovo appuntamento musicale arricchisce il calendario culturale di Pagnacco: sabato 21 febbraio alle 20.30 la chiesa di San Floriano a Plaino di Pagnacco ospiterà il concerto Dialoghi sonori, incontro musicale tra fisarmonica e quartetto d'archi. Protagonisti della serata saranno Nicola Milan alla fisarmonica, Francesca Koka e Beatrice De Stefani ai violini, Jessica Orlandi alla viola e Francesca Favit al violoncello. Il concerto nasce dall'idea di mettere in relazione due mondi sonori diversi ma complementari: da una parte il timbro caldo e popolare della fisarmonica, dall'altra la struttura raffinata e classica del quartetto d'archi. Ne scaturisce un dialogo musicale ricco di sfumature, capace di attraversare generi, epoche e sensibilità, alternando brani conosciuti a composizioni originali scritte appositamente per questa formazione.

I musicisti che danno vita a questa proposta sono noti e apprezzati sulla scena musicale friulana e veneta, con numerosi concerti in Italia e all'estero e collaborazioni di prestigio. Il progetto propone la musica anche come esperienza condivisa: promuovere bellezza e cultura diventa occasione di incontro e dialogo, dove l'armonia sonora si trasforma in linguaggio capace di avvicinare le persone e favorire comprensione reciproca. L'iniziativa è promossa dal Comune di Pagnacco con il sostegno della Regione. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti. —

IN BREVE

Pasian di Prato
Radici cristiane dell'Europa nel libro di Albino Comelli

Venerdì 20, alle 18.30, nella sala consiliare di Pasian di Prato, proseguiranno gli incontri con l'autore organizzati dalla biblioteca Pier Paolo Pasolini. Ospite della serata sarà Albino Comelli che presenterà il suo saggio "Europa, liberi e cristiani": una riflessione storico-culturale sulle radici cristiane dell'Europa e sul rapporto tra fede, libertà e identità europea. L'autore dialogherà con Ugo Falcone, docente di Storia e letteratura. Ingresso libero, fino a esaurimento posti.

Pasian di Prato
Letture per i più piccoli Due incontri in biblioteca

Continuano gli appuntamenti dedicati ai più piccoli e alle loro famiglie alla biblioteca di Pasian di Prato. Il primo "Il tappeto delle storie" è in programma giovedì 19, alle 16.45: un nuovo incontro dell'ora del racconto per bambini dai 3 ai 6 anni. Sabato 21 si terrà "Libri &bebè", alle 10: tornano le letture per i piccolissimi (0-3 anni), guidate da un'educatrice del nido che accompagnerà genitori e bambini alla scoperta di libri pensati per loro.

Pozzuolo
Perdonare conviene L'incontro cambia sede

Vista l'alta partecipazione all'iniziativa "Conoscere se stessi per stare accanto all'altro", il secondo appuntamento in programma domani sera, a cura della psicoterapeuta Stefania Del Torre, non si terrà più in biblioteca, ma nella sala delle associazioni di Pozzuolo in via delle scuole 4. L'incontro intitolato "Perdonare...conviene", inizierà alle 20.30, punterà ad aiutare le persone a tessere relazioni sane, positive e significative.

IL PROGETTO DELLA POLIZIA LOCALE

In arrivo 12 nuove telecamere «Il territorio sarà più sicuro»

Il sistema di controllo sarà rafforzato con i dispositivi per la lettura delle targhe
Saranno posizionate nei punti attualmente meno presidiati del Codroipese

Viviana Zamarian / CODROIPO

Potenziare il sistema di controllo del territorio mettendo a disposizione della Forze dell'ordine un sistema integrato di videosorveglianza intelligente finalizzato alla lettura delle targhe dei veicoli in transito. Coprendo, così, i punti attualmente meno presidiati nel Medio Friuli e segnalando in tempo reale i passaggi dei mezzi sul territorio. È in tale ottica che si pone l'installazione di 12 nuovi lettori targhe di ultima generazione, necessari per consentire una maggiore sorveglianza e garantire così più sicurezza.

Il progetto è stato proposto dal Corpo del Distretto di Polizia locale del Medio Friuli – Comune di Codroipo, anche per conto dei Comuni che fanno parte del servizio in forma associata – Basiliano, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba – ed è stato approvato dalla Prefettura.

È stato reso possibile grazie a un finanziamento regionale di 184.456,32 euro. Al momento si sta procedendo con l'appalto dei lavori per l'installazione delle telecamere. L'obiettivo è quello di contribuire a rafforzare la sicurezza pubblica fornendo alle forze dell'ordine un valido strumento in grado di registrare tutte le targhe dei veicoli che transitano nei punti individuati.

Sarà potenziata la videosorveglianza per rendere più sicura la zona artigianale

Oltre alla sicurezza stradale le informazioni raccolte dagli apparecchi costituiranno un importante strumento investigativo per le forze dell'ordine che potranno in qualsiasi momento verificare il database delle registrazioni e avere una mappa dei veicoli sul territorio dando un supporto alle indagini su qualsiasi tipo di reato.

Le installazioni riguardano i punti sensibili di percorrenza della viabilità dell'ambito territoriale in cui opera la Polizia locale del Medio Friuli in particolare la sr 39 "del Varmo", la sr 56 "dello Stella", la sr 93 "di Belgrado", la sr 101"di Mereto di Tomba" che attraversano l'intero territorio da Nord a Sud; la sr 65 "Ungarica", la sr 99 "di Basiliano", la sr 52 "di Sedegliano", la sr 97 "di Rivolto" che percorrono il territorio da Ovest ad Est, la Pontebbana, in corrispondenza della rotatoria di accesso alla zona artigianale e commerciale, la sr 252 Napoleonica in corrispondenza della rotatoria di Rivolto e nelle strade comunali di accesso al territorio strategiche per il monitoraggio e verifica degli accessi.

A questo progetto, come confermato dal primo cittadino di Codroipo Guido Nardini, se ne aggiunge un secondo, finanziato dal Comune con 65 mila euro, che prevede l'installazione di telecamere di videosorveglianza per aumentare la sicurezza nella zona artigianale, in particolare in via Beano, finita in passato nel mirino dei ladri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI DOVE SARANNO INSTALLATE LE TELECAMERE

- Sr 39 "del Varmo"
- Sr 56 "dello Stella"
- Sr 93 "di Belgrado"
- Sr 101 "di Mereto di Tomba"

che attraversano l'intero territorio da Nord a Sud

- Sr 65 "Ungarica"
- Sr 99 "di Basiliano"
- Sr 52 "di Sedegliano"
- Sr 97 "di Rivolto"

che percorrono il territorio da Ovest ad Est

- Statale 13 "Pontebbana", in corrispondenza della rotatoria di accesso alla zona artigianale e commerciale a Codroipo
- Sr 252 "Napoleonica" in corrispondenza della rotatoria di Rivolto

Strade comunali di accesso al territorio strategiche per il monitoraggio e verifica degli accessi

WITHUB

RIVIGNANO TEOR

Un incontro all'auditorium su Plauto in friulano

RIVIGNANO TEOR

"Plauto. Trê comediis voltadis par furlan" di Duilio Bigotto: questo evento culturale andrà in scena venerdì 20, alle 18.30, all'auditorium a Rivignano Teor. Per il sindaco Fabrizio Mattiussi «è una interessantissima conferenza sulle opere di Plauto, una monumentale composizione. La sua scuola è significativa nell'ambito teatrale. È molto importante assistere all'evento per due aspetti. Uno perché fa capire qual è il filone su cui si appoggia tutta la composizione teatrale dell'autore, secondo perché la traduzione delle tre opere di Plauto a cura di Duilio Bigotto, dimostra una grande attenzione al teatro con le sue varie conformazioni e tramutare il testo in friulano, testimonia l'attenzione alle proprie tradizioni e radici». Ci saranno letture a cura del gruppo ricreativo "Drin e Delaide". Interverranno Paolo Pitton, Enrico Bigotto e Federico Bernardis. Sarà presente il responsabile organizzativo del Plautus Festival di Sarsina. —

M.A.

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Polemiche sulla Casa di comunità Riccardi: rispettiamo la tempistica

L'assessore regionale risponde alle proteste del consigliere Petenel sui presunti ritardi a Cervignano

Francesca Artico / CERVIGNANO

È allarme a Cervignano per il protrarsi dei lavori di realizzazione della Casa di comunità. A denunciare la situazione di disagio che stanno vivendo i cervignanesi è il consigliere di minoranza Loris Petenel, sostenendo che l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il sindaco Andrea Balducci, «non si rendono conto della situazione».

Ma a gettare acqua sul fuoco e l'assessore alla Salute del Fvg Riccardi, affermando che il programma dell'intervento «è in linea con gli obiettivi», citando il terzo referto sugli interventi finalizzati alla realizzazione delle Case di comunità. Costo dell'opera 3.888.160 (1.284.856 euro di Pnrr) e 2. 043.434 euro di interventi complementari.

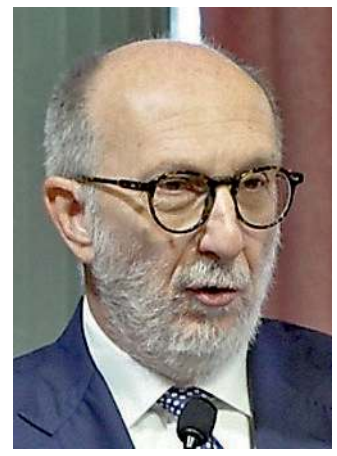
A far scattare l'ira del consigliere Petenel, è stata la recente affermazione dell'assessore regionale Riccardi, in cui sosteneva «l'attento e costante monitoraggio», anche nella fase finale dei lavori per assicurarsi il completamento delle opere entro i tempi programmati, cosa, che a dire del consigliere, non sarebbe veritiera per quanto concerne Cervignano.

«L'assessore regionale Riccardi, non conosce la situazione di Cervignano, evidenziando un marcato distacco dalla realtà e ai problemi concreti – sostiene Petenel –. È di pochi giorni – aggiunge – il trionfalismo per i lavori in corso nelle Case di comunità, un pugno allo stomaco per le comunità di Cervignano e del territorio che da diverso tempo stanno subendo pesantemente disagi per i lavori in una struttura "fuori dal tempo" peraltro in gravissimo ritardo nella programmazione dei lavori».

Ma Riccardi rilancia evidenziando che nel terzo referto si afferma che «diversi Responsabili unici del procedimento (Rup) abbiano evidenziato di aver programmato, nel maggiore quadro delle opere previste nelle singole localizzazioni, la tempestiva consegna parziale ed anticipata delle Case della Comunità, con prosecuzione degli ulteriori lavori, al fine proprio del rispetto dei termini imposti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo. Mi pare sufficiente – sottolinea – per smentire qualsiasi critica».

Il cantiere della Casa di comunità a Cervignano

Sulla questione, Petenel non molla e aggiunge: «Siamo arrivati a questo per una decisione del sindaco Andrea Balducci, il quale una volta insediatosi, come primo atto a luglio 2022, ha cancellato la realizzazione di una nuova struttura nella ex caserma Monte Pasubio per imbarcarsi nell'avventura del recupero dello stabile di via Trieste, una spesa di 5.931.595 euro cofinanziati dal Pnrr per un edificio strutturato in sei piani poco funzionale, non adeguato alle necessità. Il termine lavori – afferma –, previsto per fine marzo di quest'anno, non verrà minimamente rispettata, la situazione reale è che per allora solo un piano, ottimisticamente due, su sei sarà ultimato e nuovamente operativo. Ne mancheranno ancora cinque, la torre ascensore esterna nemmeno abbozzata, così pure le lavorazioni esterne di isolamento e molto altro ancora. Un disastro».


RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

Previsti investimenti per 3,8 milioni di euro e altri 2 di lavori complementari

Il consigliere di minoranza rimarca inoltre che a questa situazione si vanno ad aggiungere i disagi, molti per chi ci lavora all'interno, tanti per i cittadini che usufruiscono dei servizi. Secondo Petenel, la condizione lavorativa «non può che essere difficile per i continui rumori, le polveri e vari spostamenti, non dimentichiamo che già da un anno e mezzo questo territorio è privo del consultorio famigliare e pediatrico, trasferito nel Distretto di Palmanova. La mancanza di una funzione organizzativa della Casa di comunità Hub di Palmanova che coordina i servizi infermieristici domiciliari di Cervignano e Palmanova è un ulteriore problema che aggrava i già tanti presenti nella struttura. Molte le segnalazioni per i disagi che giungono dai cittadini, ma anche amarezza per la gestione della sanità pubblica, e, quello che sta accadendo a Cervignano è emblematico». —

GONARS

L'impresa di Motoemergenza 47 mila chilometri di altruismo

GONARS

Una storia di quelle belle, che parlano di altruismo e solidarietà.

È quella che è stata messa in campo da Motoemergenza Fvg, associazione di volontariato nata nel 2021 a Gonars, che oggi opera in tutta la regione, nel trasporto di farmaci alle persone soggette a un piano terapico da parte dell'ospedale o ai cittadini impossibilitati a uscire di casa.

Giusto per capire l'importanza del servizio che questi motociclisti offrono, basti pensare che nel 2025 hanno percorso 47 mila chilometri ed effettuato ben 427 interventi, numeri che raccontano meglio di qualsiasi parola l'impegno concreto e quotidiano a favore della comunità.

I componenti dell'associaizone Motoemergenza Fvg, si sono riuniti venerdì sera nel corso di un'assemblea per procedere alla discussione e l'approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2025, che ha visto la presenza di 58 i soci inervenuti su un totale di 83 volontari motociclisti iscritti che provengono dalle province di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, a testimonianza del forte coinvolgimento e dell'attenzione che viene rivolta alla vita associativa.

Presenti anche il sindaco Ivan Boemo e il vicesindaco Davide Savorgnan, che hanno espresso parole di vivo apprezzamento per l'attività svolta dall'Associazione sull'intero territorio della regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alle collaborazioni attive con i vigili del fuoco di Cervignano e con il Centro medico psicopedagogico "Villa Santa Maria dei Colli" – Fraelacco di Tricesimo.

I componenti dell'associazione Motoemergenza

«Come sindaco di Gonars – ha spiegato Boemo – sono orgoglioso di aver visto nascere nel nostro Comune questa associazione e mi congratulo con tutti i volontari per il loro straordinario spirito altruistico, per il tempo e i mezzi che mettono generosamente a disposizione degli altri. Hanno un cuore grande» ha concluso orgoglioso il primo cittadino.

All'incontro erano inoltre presenti anche il presidente dell'associazione Donatori di sangue Fidas Isontina – Sezione di San Pier d'Isonzo, Beniamino La Rocca e la tesoriera Teresa Arena.

Nel corso della serata il presidente Bruno Garlant, ha anticipato un'iniziativa del loro Comune relativa a un importante progetto sociale che vedrà il coinvolgimento diretto di Motoemergenza Fvg. —

F.A.

CARLINO

Housing sociale nella vecchia latteria Ospiterà sei alloggi

CARLINO

Al via i lavori per la realizzazione di sei appartamenti destinati all'abitare sociale in Comune di Carlino, un intervento atteso da anni dalla comunità, che ora si concretizza. Come spiega il sindaco Loris Bazzo, in occasione della posa della prima pietra, «si tratta di un giorno storico per Carlino e per la rigenerazione del tessuto urbanistico del paese».

In questi giorni partiranno i lavori di riqualificazione dello stabile destinato a housing sociale nel Comune di Carlino. Un edificio storico che si affaccia su piazza San Rocco e che è stato in passato sede dell'antica latteria turnaria e del vecchio panificio che ha già trovato altra sede. L'intervento, spiega il sindaco Bazzo, prevede la realizzazione di sei appartamenti destinati ad anziani e giovani coppie, per offrire soluzioni abitative moderne, accessibili e di qualità, «favorendo la coesione sociale e sostenendo le fasce della popolazione che più necessitano di opportunità abitative adeguate».

L'investimento ammonta a 1,6 milioni di euro, grazie a una misura della Regione «che ingraziamo per aver dato voce a un progetto di qualificazione degli edifici vetusti, tema molto caro al presidente Fedriga», commenta l'amministratore. L'appalto è stato affidato alla ditta Cella Costruzioni, che curerà l'esecuzione dell'opera nel rispetto dei tempi e degli standard qualitativi previsti. «La consegna dello stabile è prevista entro la fine dell'anno. Si tratta di un investimento significativo che guarda al futuro di Carlino – sottolinea Bazzo da sempre attento ai temi sociali della sua comunità –, promuovendo inclusione, sostegno intergenerazionale e sviluppo del territorio. Abbiamo previsto che i destinatari degli spazi saranno anche quei cittadini di Carlino bisognosi, che hanno dedicato la loro esistenza alla nostra terra».

A livello provinciale, il Fondo Housing Sociale Fvg, sta implementando iniziative con alloggi a canone calmierato e vendita convenzionata. Il progetto locale di co-housing si inserisce nel più ampio sforzo regionale di inclusione sociale e innovazione abitativa. —

F.A.

PRECENICCO

Lavori di E-distribuzione Senza corrente per 5 ore

PRECENICCO

Lavori in corso negli impianti di E-distribuzione lasceranno buona parte del paese senza corrente elettrica oggi. A Precenicco, dalle 7.30 alle 12.30, verrà interrotta l'erogazione dell'energia in piazza Roma, via dei Cavalieri teutonici, via della Commenda, via Latisana, via Pescarola, via Angoris, via dei Minerbi, Calle della Loggia, via de Broili, via dietro Chiesa, via Tiepolo, via dei Cors, via del Polesin, piazza del Porto, via Divisione Julia, via dei Paladus, via Paschini, via Brian, via Bigulis, via Gavin, via Ermacora, via dello Stella, via Lignano, via Levada, via Zorutti, via della Zuecca, via de Bass e via Paschini. L'ente distributore avverte che l'energia potrebbe essere momentaneamente riattivata ma si chiede ai cittadini di prestare attenzione. —

S.D.S.

Furto in canonica, rubata una cassaforte

Ladri in fuga con 10 mila euro a Latisana. Sono passati da una grondaia, mentre il parroco guardava la televisione

Timothy Dissegna / LATISANA

Hanno agito nel silenzio della notte, calandosi dalla grondaia e sfondando una finestra al primo piano. Poi, dopo aver fracassato mobili e arredi, sono riusciti a scardinare la cassaforte che si trovava in uno dei locali al pian terreno, portando via circa 10 mila euro in contanti. È il bilancio del furto messo a segno nella serata di domenica nella canonica di Latisana, mentre monsignor Carlo Fant e il cappellano si trovavano nelle loro stanze dello stesso immobile.

«I ladri – racconta il parroco, affranto – sono entrati passando dalla grondaia e poi dal cornicione, hanno bucato la finestra al primo piano e sono scesi a quello terra, dove ci sono gli uffici del parroco, dell'anagrafe e dell'economo. Lì c'era la cassaforte, nascosta in un mobile. Hanno spaccato tutto a pezzi per sfondarla in modo brutale. Dentro c'erano i soldi per pagare le fatture, comprese le offerte alla chiesa in spiccioli, circa 2 mila euro, e le buste raccolte per aiutare le famiglie bisognose, che dovevamo ancora versare in banca».

Il danno complessivo, tra la finestra distrutta, le serrature e i mobili fracassati, ammonta ad almeno 15-20 mila euro. I malviventi hanno rovistato anche negli altri uffici, ma non hanno trovato altro di valore. «Hanno preso solo i soldi, cercavano quelli e basta – prosegue monsignor Fant –. Sono usciti dalla porta sul retro, con inferriate e doppia serratura: sono riusciti a sfondare anche quella e se ne sono andati. Mancavano pochi minuti alle 22».

Il parroco in quel momento si trovava proprio in canonica, ma non si è accorto di nulla. «Ero nella mia stanza, guardavo la tv con le cuffie, non ho sentito alcun rumore. Il cappellano pensava che fossi io a muovere qualche mobile e non ci ha fatto caso». A smuovere la rabbia del sacerdote è il fatto di non essersi accorto di quanto stava accadendo, cercando magari di cacciare via quei visitatori non graditi, oltre alla destinazione di quei soldi: «Erano donazioni per la povera gente. Quattro anni fa era già successo: mi addormentarono e rubarono 4-5 mila euro, sempre offerte destinate ai bisognosi».

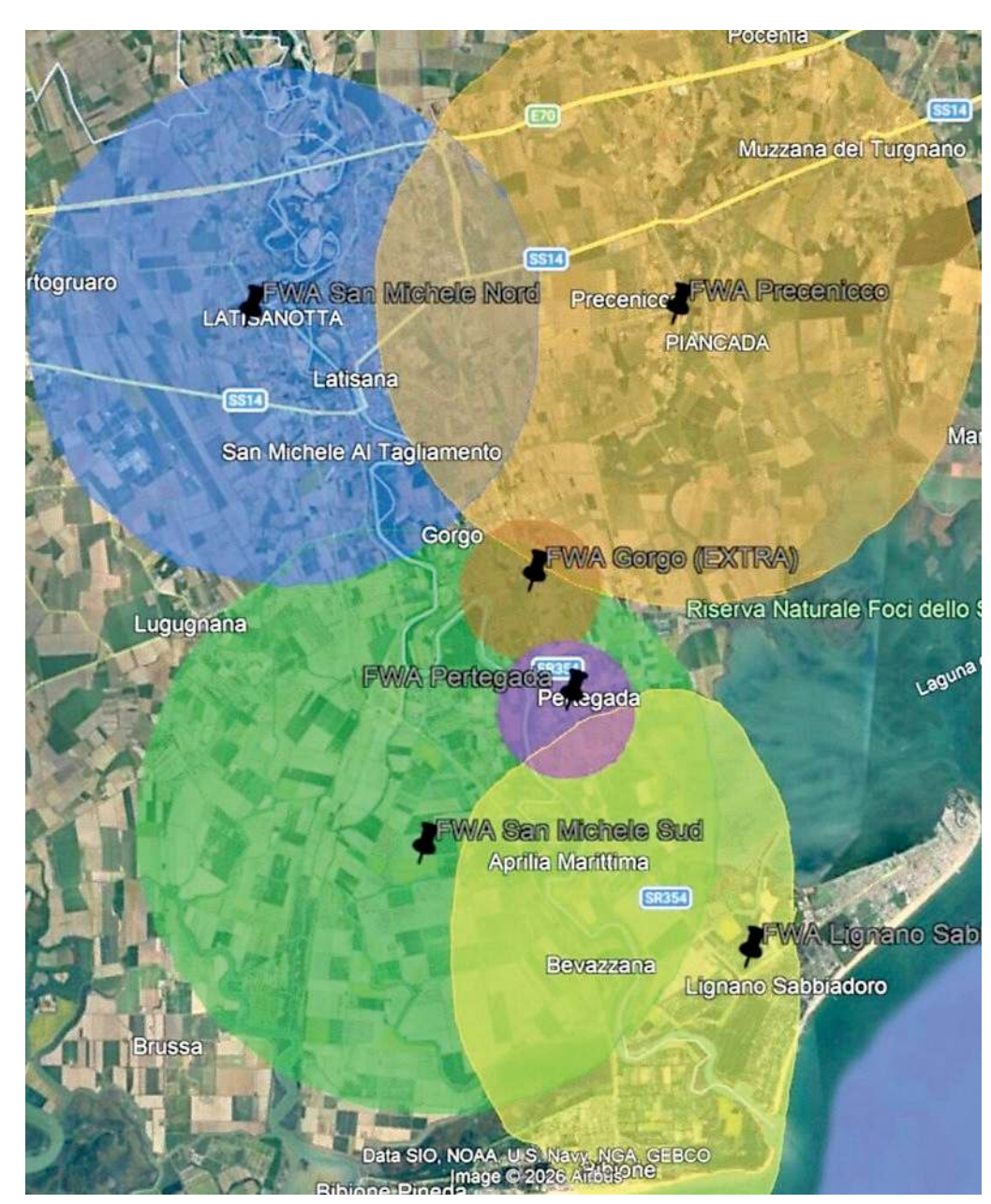
Ai ladri, il prelato rivolge un appello amaro: «Lavorate, invece di andare a rubare». Ieri mattina i carabinieri di Latisana hanno svolto un sopralluogo. Le indagini sono a carico del Nucleo operativo radiomobile della stessa compagnia, che sta vagliando le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Copertura di rete nelle frazioni Mappa per migliorare il servizio

Avviato un progetto che ha previsto installazioni radio anche a Gorgo e Pertegada
Si punta a potenziare la banda ultra larga nelle zone più densamente popolate



La mappa che indica le reti tecnologiche distribuite nel territorio della Bassa friulana

Sara Del Sal / LATISANA

Un servizio rete per i dati più efficiente e soprattutto che riesca a servire anche quelle aree del Comune di Latisana che attualmente non risultano coperte in modo adeguato. «Nel territorio latisanese sono in atto due distinte progettualità ministeriali per estendere il servizio di rete dati con diverse modalità – spiega il sindaco Lanfranco Sette con l'ingegnere Gianni Sumin, responsabile dell'area sistemi operativi del comune –. L'azienda OpenFiber si sta occupando della diffusione del servizio in modalità radio (Fixed wireless access) con un progetto iniziale che prevedeva quattro installazioni che non coprivano però le zone digital divide delle frazioni di Pertegada e Gorgo».

Ultimamente, proprio da una proposta da parte dell'amministrazione che mirava al miglioramento e all'estensione del progetto, «è stato confermato l'ampliamento – riferisce il sindaco – prevedendo nuove installazioni radio in due ulteriori punti, proprio a Gorgo e Pertegada, riutilizzando tra l'altro le infrastrutture esistenti che appartengono agli operatori di telefonia mobile». Le aree che verranno raggiunte dal segnale radio sono finora in difficoltà, spesso, anche con la rete telefonica e attendono da tempo una soluzione a questo problema a causa dell'argine e delle anse che contraddistinguono il territorio. L'attivazione di queste nuove infrastrutture, utile all'erogazione del servizio ai privati, è programmata nei mesi estivi. A ciò si aggiunge un ulteriore progetto seguito dall'azienda FiberCop che nel corso del 2025 ha completato l'attività di mappatura delle reti tecnologiche distribuite nel territorio, per vedere cosa c'è a disposizione della comunità. Tale attività risulta propedeutica alla definizione di un progetto utile alla realizzazione di un'infrastruttura di rete dati in fibra ottica Ftth nel territorio latisanese, dove si prevede di estendere il servizio di banda ultra larga, portando questa tecnologia in diverse zone del territorio, prevalentemente in quelle densamente popolate e che presentano l'insediamento di attività imprenditoriali. «Questo è un traguardo importante per il comune della bassa friulana, che inizialmente era risultato escluso dal progetto – rivelano Sette e Sumin –. Ora invece anche nell'area comunale si potrà fruire della banda ultra larga che creerà una infrastruttura di rete dati da Aprilia Marittima al centro cittadino».

Intanto, il Comune di Latisana, in merito alle istituzioni pubbliche, ha tutte le sedi del territorio interconnesse con un'infrastruttura dedicata in fibra ottica. Sono stati completati i progetti che hanno interessato tutte le sedi che erogano – sottolinea il sindaco – servizi formativi, comunali, sanitari, socio-assistenziali, regionali e ministeriali. È inoltre in atto il continuo potenziamento della rete dati mobile 5G offerta dai vari operatori di telefonia mobile, in questo modo cerchiamo di venire incontro alle esigenze dei privati e delle aziende del territorio». —

Posizionati nei punti strategici di Latisana
Simonin: «Così valorizziamo il territorio»

Sfida del Distretto: cartelli per i ciclisti indicano le attività

IL PROGETTO

Un nuovo passo verso la promozione del territorio da parte del Distretto del Commercio latisanese. Sono partite le installazioni della nuova cartellonistica per il cicloturismo e la valorizzazione delle imprese locali nella ciclovia Fvg6. Dal mese di gennaio, chi attraversa il territorio latisanese sta incontrando una serie di indicazioni colorate che riprendono il logo di Emporio Sincero e forniscono la direzione per raggiungere le diverse attività disseminate nel territorio comunale. L'intervento è realizzato nell'ambito del progetto del Distretto del commercio di Latisana denominato "Un territorio sincero" e nasce a seguito della manifestazione di interesse promossa dal Comune di Latisana, rivolta alle imprese locali.

«L'iniziativa – ha spiegato il vicesindaco Ezio Simonin – ha l'obiettivo di segnalare ai ciclisti e pedoni la presenza di aziende agricole, agriturismi, produttori di vino, strutture ricettive, attività di somministrazione e attività commerciali, favorendo la conoscenza delle eccellenze locali lungo il percorso ciclabile». La finalità di questo intervento è duplice: da un lato la valorizzazione del tessuto economico locale, dall'altro la promozione del cicloturismo come forma di mobilità sostenibile e leva di sviluppo territoriale. Nello specifico la cartellonistica installata si compone di cartelli omnicomprensivi, che raffigurano la mappa della ciclovia Fvg6 nel tratto Lignano Sabbiadoro – Latisana e indicano l'ubicazione complessiva delle 15 attività aderenti all'iniziativa.

I pannelli sono dotati di QR code collegato al sito del Distretto di Latisana "Emporio sincero".

I cartelli sono posizionati in punti strategici del territorio quali l'ingresso di Latisanotta, il ponte sul fiume Tagliamento che collega il Veneto al Fvg, la località Picchi, incrocio con via Volton, dove transitano i turisti in direzione Bibione, e a Bevazzana, all'inizio del tratto Fvg6 nel territorio di Latisana. Inoltre 5 pali con cartelli direzionali, sono stati collocati nei principali snodi del percorso ciclabile.

Ogni cartello riporta il nome dell'attività, la distanza, un Qr code che rimanda al sito web aziendale e una legenda con icone dei servizi offerti (produzione, vendita, alloggio, somministrazione, servizi per la ciclabilità).

L'obiettivo è favorire la conoscenza delle eccellenze locali

Come sottolinea il vicesindaco Simonin «l'intervento rappresenta un passo concreto nella strategia del Distretto del commercio di Latisana, che crede nelle proprie eccellenze e nella mobilita dolce come strumento per rendere il territorio più attrattivo, accessibile e sostenibile, creando connessioni virtuose tra paesaggio, imprese e visitatori». Elena Spolaore, manager del distretto spiega che «il Distretto può e deve essere uno strumento utile allo sviluppo del territorio, attraverso sostegno alle imprese, promozione locale, interventi infrastrutturali e di animazione. Quello della cartellonistica è un altro passo che il Distretto fa in questa direzione». —

S.D.S.

La proposta

Una centralina nella forra del Vajont Il progetto presentato da Welly Red

La società friulana, ma con ufficio a Belluno, eredita l'intervento ipotizzato nel 1996 e bloccato dalle polemiche

Irene Aliprandi / LONGARONE

C'è un nuovo progetto che punta a sfruttare l'acqua del Vajont. A presentarlo è stata Welly Red srl, società di Sacile con un recapito in piazza Mazzini a Belluno, "erede" di un progetto che risale al 1996 mai realizzato anche e soprattutto per le forti resistenze incontrate all'interno delle comunità colpite dalla tragedia del 1963. Il nuovo progetto è stato depositato il 12 dicembre scorso alla Regione Friuli Venezia Giulia (dato che si sviluppa nel territorio di Erto e Casso ma a pochi metri dal confine con Longarone e il Bellunese), per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Via e la pratica è ancora nella fase iniziale.

La documentazione è stata depositata in Regione Friuli il 12 dicembre

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica che sfrutterebbe le portate già in transito nella galleria di scarico del cosiddetto "lago residuo C", il bacino formatosi dopo la frana del Monte Toc. L'acqua verrebbe intercettata poco prima dello sbocco della galleria, convogliata attraverso una condotta posta in un pozzo verticale e utilizzata per alimentare turbine installate in una centrale realizzata in caverna alla base della forra del Vajont. Dopo la produzione di energia, l'acqua verrebbe restituita nello stesso tratto del torrente, senza creare tratti in secca. La potenza nominale prevista è di circa 1,8 megawatt, con una produzione annua stimata in oltre 13 gigawattora

L'intervento rappresenta l'evoluzione di un progetto originario più impattante, che prevedeva opere esterne e una lunga condotta fino alla confluenza con il Piave. Gli aggiornamenti progettuali sono stati elaborati con l'obiettivo dichiarato di ridurre gli effetti sull'ambiente e sul paesaggio, sfruttando infrastrutture esistenti e collocando le principali opere in sotterraneo. Secondo la relazione tecnica, la captazione avverrebbe all'interno della galleria di sorpasso già presente e la centrale sarebbe scavata nella roccia, soluzione che dovrebbe limitare la visibilità delle strutture dall'esterno e contenere le modifiche al paesaggio. Resta tuttavia da verificare in che misura le lavorazioni sotterranee e le fasi di cantiere possano incidere su un contesto geologicamente complesso e già classificato a elevata pericolosità.

Dal punto di vista tecnico, il nuovo schema impiantistico prevede una presa in galleria dotata di sistemi di grigliatura e dissabbiamento, con le acque convogliate attraverso un pozzo verticale di circa 120 metri fino alla sala macchine, dove verrebbero installate due turbine Pelton ad asse verticale. Il sistema di regolazione dovrebbe modulare automaticamente la portata derivata in funzione delle disponibilità idriche, fino a un massimo di 4,5 metri cubi al secondo, mantenendo il rilascio verso valle attraverso lo scarico esistente. Proprio questo equilibrio dichiarato tra derivazione e restituzione rappresenta uno dei punti che saranno oggetto di attenzione in fase istruttoria, perché la reale assenza di effetti sul regime idraulico e sull'ecosistema del torrente potrà essere valutata solo attraverso analisi tecniche approfondite.

Uno degli elementi centrali del progetto è infatti l'assenza di sottensione d'alveo, sostenuta dai proponenti in virtù del fatto che presa e restituzione avverrebbero nello stesso tratto della forra. Si tratta di una differenza sostanziale rispetto alla proposta del 1996, che prevedeva una derivazione più estesa e una centrale collocata più a valle. Tuttavia, anche in questo caso, la compatibilità ambientale di-

I NUMERI

Un'opera da 12 milioni di euro e ricavi annuali per 1,6 milioni

LONGARONE

Dietro il progetto della centrale idroelettrica prevista sul torrente Vajont, a valle della diga, non c'è soltanto una questione ambientale o simbolica legata alla memoria della tragedia del 1963. Esiste anche una dimensione economica definita, descritta nel piano economico-finanziario allegato al progetto definitivo, che consente di valutare entità dell'investimento, tempi di rientro e ricavi attesi dell'iniziativa promossa dalla società Welly R.e.d. s.r.l.

Secondo la documentazione tecnica, l'impianto è progettato per una potenza media di concessione pari a 1.815 kW, con una producibilità annua stimata di 13.300 MWh. Il salto utile previsto è di circa 123 metri, mentre la portata derivata media è pari a 1,5 metri cubi al secondo. L'impianto utilizzerà due turbine installate in una centrale realizzata in caverna.

Il computo metrico estimativo quantifica in 12 milioni di euro il costo complessivo dell'opera, comprensivo di lavori, spese tecniche, connessione alla rete elettrica e Iva. La realizzazione dell'impianto idroelettrico vale oltre 8,5 milioni di euro, mentre circa 3,4 milioni di euro riguardano somme a disposizione, tra imprevisti, progettazione e oneri fiscali. Il piano finanziario prevede una copertura tramite 20% di capitale proprio e 80% di finanziamento bancario, con un tasso di interesse indicato nel 3,5% annuo.

La sostenibilità economica dell'intervento è legata al sistema di incentivazione per le fonti rinnovabili. Il piano assume l'accesso agli incentivi previsti dal Decreto Ministeriale del 23 giugno 2016, che per impianti idroelettrici tra 1 e 5 MW stabilisce una tariffa pari a 0,125 euro per kWh per 25 anni.

In base alla producibilità stimata, il rientro economico annuo atteso viene indicato in circa 1.662.500 euro all'anno.

A fronte dei ricavi, il progetto stima costi di gestione ordinaria pari a circa 180.000 euro annui, comprendenti manutenzione, personale, assicurazioni e canoni di concessione, oltre a una manutenzione straordinaria ogni dieci anni per circa 200.000 euro. La gestione automatizzata e il controllo remoto vengono indicati come elementi utili a contenere i costi operativi nel tempo.

Se non ci fossero gli incentivi i guadagni sarebbero meno della metà

Il piano economico di Welly Red considera anche lo scenario senza incentivi. In questo caso l'energia prodotta verrebbe venduta a prezzi compresi tra circa 0,045 e 0,05 euro per kWh, con ricavi annui stimati tra 600.000 e 700.000 euro, meno della metà rispetto allo scenario incentivato. La differenza tra i due quadri economici evidenzia come la presenza degli incentivi incida in modo decisivo sulla redditività complessiva dell'impianto e sui tempi di rientro dell'investimento, rendendo l'equilibrio finanziario dell'operazione molto più dipendente dall'accesso ai meccanismi di sostegno pubblico. —

I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LUOGHI COINVOLTI

Un'impresa situata al confine tra Erto e Casso e Longarone

Nel procedimento sono coinvolti diversi enti. La Regione Friuli Venezia Giulia, i Comuni di Erto e Casso e Longarone, la Provincia di Belluno, Arpa Fvg, l'Autorità di bacino delle Alpi Orientali, l'Ente Parco Dolomiti Friulane e la Soprintendenza.

La storia trentennale dietro all'ipotesi di sfruttamento delle acque del lago residuo C
Il nuovo proponente ha scelto una soluzione quasi interamente in sotterraneo

La prima idea di due privati poi il subentro di En&En e l'arrivo della srl di Sacile

Nell'immagine qui sopra la forra del Vajont a valle della diga
A sinistra in alto il ponte tubo e in basso delle turbine Pelton
che vengono utilizzate nelle centraline idroelettriche

penderà dalle verifiche sugli effetti indiretti dell'opera. Il progetto si inserisce inoltre in un'area soggetta a vincoli paesaggistici e idrogeologici e prossima a zone di elevato valore naturalistico. La relazione tecnica evidenzia l'assenza di interferenze dirette con la rete Natura 2000 e con il Parco delle Dolomiti Friulane, ma sarà la procedura ambientale a stabilire se la distanza è sufficiente. In questa fase iniziale, quindi, il progetto rappresenta una proposta tecnica che dovrà essere verificata prima di poter entrare in una fase autorizzativa più avanzata.

Ma ciò che non dovrebbe mancare è soprattutto un confronto all'interno della comunità locale sull'opportunità o meno di concedere a soggetti privati di sfruttare l'acqua del Vajont. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

La storia del progetto della centrale idroelettrica sul torrente Vajont non è soltanto tecnica o ambientale: è anche una vicenda societaria che attraversa quasi trent'anni e coinvolge diversi soggetti privati, tra cambi di titolarità, subentri e aggiornamenti progettuali.

Il primo capitolo si apre nel 1996, quando l'istanza di concessione per la derivazione d'acqua a fini idroelettrici viene presentata dai privati Paolo Franchi e Livio Martini, entrambi residenti a Zoldo Alto. Il progetto originario prevedeva la captazione delle acque in uscita dalla galleria di sorpasso del Vajont e la realizzazione di una centrale in prossimità della confluenza con il fiume Piave. In questa fase l'iniziativa nacque come proposta imprenditoriale privata, in un periodo in cui il settore del mini-idroelettrico iniziava a espandersi grazie all'interesse crescente verso le fonti rinnovabili.

Durante l'istruttoria amministrativa, la proposta venne successivamente condivisa con la società En&En S.r.l., con sede a Belluno, che entrò nel progetto assumendo un ruolo operativo più strutturato. L'ingresso della società segna il passaggio da un'iniziativa promossa da singoli operatori a un progetto sostenuto da un soggetto imprenditoriale.

Il lungo periodo di sospensione della pratica, dovuto soprattutto agli aggiornamenti normativi in materia di valutazione di impatto ambientale e alla necessità di adeguare il progetto alle nuove disposizioni europee e nazionali, portò a un ulteriore cambiamento nel 2016. Con comunicazione formale agli enti competenti, subentra infatti come nuovo soggetto proponente la Welly Red s.r.l., con sede a Sacile (Pordenone), che assume la titolarità dell'iniziativa e procede alla revisione complessiva del progetto.

Il lago C del Vajont

Il supporto tecnico e tutte le modifiche sono state elaborate dalla ditta Sparta

È in questa fase che viene elaborata la versione attuale dell'impianto. Il nuovo proponente decide di modificare profondamente l'impostazione originaria, puntando su una soluzione quasi interamente in sotterraneo: opera di presa all'interno della galleria esistente, condotta in pozzo verticale e centrale realizzata in caverna ai piedi della forra. L'obiettivo dichiarato è la riduzione dell'impatto paesaggistico e ambientale, in linea con un quadro normativo diventato più restrittivo.

La relazione tecnica che accompagna gli aggiornamenti progettuali viene redatta dalla società di ingegneria S.p.a.r.t.a. s.r.l. (Società di Promozione Analisi Realizzo Tecnologie Avanzate), incaricata di sviluppare gli elaborati tecnici e di illustrare le modifiche introdotte rispetto al progetto originario. Il ruolo di questa società è quello di supporto tecnico-specialistico, mentre la responsabilità dell'iniziativa resta in capo al soggetto proponente.

L'evoluzione del progetto che mira a sfruttare l'acqua del Vajont mostra dunque una progressiva trasformazione: dai promotori privati iniziali, Paolo Franchi e Livio Martini, al coinvolgimento della En&En S.r.l., fino al subentro della Welly Red s.r.l., che oggi rappresenta il riferimento principale dell'intervento. Una successione che riflette dinamiche frequenti nei progetti energetici di lunga durata, dove tempi autorizzativi estesi, cambi normativi e necessità finanziarie favoriscono il passaggio verso strutture societarie, ma anche il dibattito politico avrà peso importante nella realizzazione dell'opera. —

I.A

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO AMBIENTALE

Presa all'interno della galleria e rilascio a valle della diga

LONGARONE

Uno degli elementi centrali del progetto che punta a realizzare una centrale idroelettrica sul Vajont riguarda la dichiarata assenza di sottensione d'alveo, cioè la riduzione della portata in un tratto di corso d'acqua a seguito di derivazioni. Secondo la relazione tecnica del proponente, ciò non si verificherebbe perché l'acqua verrebbe captata dalla galleria di sorpasso esistente e restituita poco più a valle, mantenendo la continuità idraulica del torrente. Si tratta però di una valutazione basata su modelli e dati progettuali che dovrà essere verificata nelle fasi autorizzative. Anche senza una riduzione evidente del flusso, eventuali variazioni nella velocità della corrente, nella turbolenza o nella distribuzione delle portate potrebbero incidere sugli equilibri ecologici locali, in un contesto già modificato dalla presenza della diga. Il progetto sostiene che l'impianto, essendo puntuale e privo di tratto sotteso, non interferirebbe con l'ecosistema acquatico.

Un ulteriore aspetto riguarda la fase di cantiere. Le opere previste — pozzi verticali, cameroni in roccia e scavi sotterranei — ricadrebbero in un'area classificata a pericolosità geologica molto elevata (classe P4). La realizzazione in caverna viene indicata come soluzione per limitare l'impatto esterno, ma resterebbero da approfondire gli effetti delle lavorazioni sulla stabilità del versante e la gestione dei materiali di scavo.

Una delle gallerie del sistema Vajont

L'intervento si collocherebbe inoltre all'esterno della rete Natura 2000 e a circa un chilometro dal sito SIC/ZPS "Dolomiti Friulane", oltre che in prossimità del Parco regionale delle Dolomiti Friulane. Secondo la relazione tecnica non vi sarebbero interferenze significative, ma eventuali effetti indiretti legati al regime idrico o alle attività di cantiere saranno oggetto di valutazione Via. —

I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO CASARSA
di 54 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, le figlie Jessica e Grace, la mamma, il papà, i cognati, gli amici e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Branco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento a tutti colori che ci sono stati accanto.

Branco, 17 febbraio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati e ci mancherà moltissimo

FABIOLA LAURA MODESTO PAULON
di 97 anni

Lo annunciano i figli Claudio con Mariluz, Luciana con Roberto e l'adorata nipote Chiara.
I funerali avranno luogo giovedì 19 febbraio alle 10.30 nella chiesa di San Quirino in via Gemona a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Majano.
Si ringrazia lo staff della Residenza Argentea.

Udine, 17 febbraio 2026

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata

ADRIANA ROSSI
in BELLINA
anni 82

Lo annunciano il marito Bruno, figli, nuore e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 17 febbraio alle 15.00 nella Chiesa di Zugliano, partenza Quiete di Udine.
Un particolare ringraziamento ai reparti Nefrologia ed Rsa - Quiete.

Zugliano, 17 febbraio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

FRANCESCA VANON
in TRANGONI
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Massimo e Daniele con Tiziana e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa della B. V. M. della Salute al Cormor, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 17 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VILMA " ELDA" VILLOTTA
ved. ROZZINO
di 95 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Sandro con Nicoletta e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 febbraio alle ore 14:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Successivamente la salma sarà tumulata nel cimitero di Martignacco.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Quiete di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano di Martignacco, 17 febbraio 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

I familiari di

ENZO LIVONI
di 74 anni

annunciano che i funerali avranno luogo oggi martedì 17 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Giovanni al Natisone,
17 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Presidente, dirigenti, atleti e amici tutti sono vicini ai familiari per la perdita di

ENZO

dirigente storico ed insostituibile della PAV Natisonia.

San Giovanni al Natisone,
17 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Profondamente colpiti per la prematura scomparsa di

ENZO

ci stringiamo a voi tutti in un caloroso abbraccio.
Vi auguriamo con tutto il cuore che il ricordo della sua grande resilienza e positività vi accompagni sempre e vi sia di conforto.
Zucco Alan e famiglia, Alessandra, famiglie Dino e Francesco Mocchiutti.

San Giovanni al Natisone,
17 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

ARMANDO BARAZZUTTI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Milvia, i figli Mauro, Roberto, Gianluca, le nipoti Caterina, Matilde e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi martedì 17 febbraio alle ore 15 nella chiesa di San Tomaso giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

San Tomaso di Majano,
17 febbraio 2026

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

RINA SACCAVINI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 18 febbraio, alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di Magredis, partendo dall'Opera Pia Coianiz di Tarcento.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella medesima Chiesa.
La famiglia ringrazia per la partecipazione.

Magredis, 17 febbraio 2026

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

L'intervento

LE PROSPETTIVE INDUSTRIALI PER IL FUTURO DELLA REGIONE

DANIELE DAMELE

Le prime settimane del 2026 a livello industriale ci inducono a pensare a una moderata positiva previsione di crescita per il Friuli Venezia Giulia nel 2026. Una conferma giunge, infatti, dalle stime di Prometeia che ci dice che siamo dinanzi a un quadro di stabilità. Il Pil della regione è dato al +0,5% per il 2026, la spesa per i consumi delle famiglie sarà del +0,8%, superiore rispetto al Pil grazie al miglior potere d'acquisto, con i redditi dei dipendenti che sono lievemente aumentati. Germania e Stati Uniti continueranno a essere i primi due partner commerciali, ma non saranno né gli unici né gli esclusivi.

Buone notizie, poi, per il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni che, per la prima volta, supererà la soglia del 70%, nel corso del 2026. I rischi sono al ribasso e sono connessi, chiaramente, alle tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano.

A inizio 2026 il prezzo del gas ha, inoltre, interrotto la fase di discesa, risalendo a 40 euro/MWh su livelli doppi rispetto a gennaio 2019, a causa della riduzione delle scorte, del marcato calo delle temperature in diversi Stati, alla riduzione dell'offerta di Gnl dagli Stati Uniti, alle persistenti tensioni geopolitiche e a una struttura del mercato europeo del gas fortemente scoperta.

L'inflazione (non quella reale per la spesa di ognuno di noi…) rimane contenuta mentre i tassi Bce sono attesi stabili al 2%. Il dollaro permane fortemente svalutato sull'euro penalizzando la competitività dell'export.

L'economia italiana ha subito forti pressioni, ma regge. Il 2026 sarà un anno sfidante, perché lo scenario resta problematico, anche se abbiamo segnali incoraggianti, che ci fanno pensare che la ripresa in atto possa essere l'inizio di un periodo economico favorevole a patto che si pensi all'apertura di nuovi promettenti spazi per l'export.

Sarà, inoltre, determinante l'evoluzione dell'economia tedesca, che dopo due anni di contrazione è tornata a crescere, con prospettive di ulteriore rafforzamento. Servono, poi, maggiori investimenti in innovazione e misure per detassare strutturalmente il lavoro e favorire una decisa sburocratizzazione.

Dobbiamo pensare a diversificare l'esportazione per mitigare l'impatto del protezionismo statunitense. Il dazio medio legiferato dagli Usa sulle importazioni è salito in un anno dal 2,5 al 18,8 per cento. L'Europa ha fatturato il 10 per cento in meno con gli americani, ma la flessione è stata compensata e il 2025 è risultato un anno più che positivo, grazie alla domanda di Sud America, Regno Unito, Norvegia e Turchia.

La nostra regione permane a trazione manifatturiera. È infatti questo il settore che fornisce un contributo strutturalmente rilevante all'interno del sistema economico regionale confermandosi come la spina dorsale della nostra economia anche grazie ai suoi dirigenti e alla cultura manageriale unanimemente riconosciuta. Istat ed Eurostat al pari di Confindustria Udine riconoscono, quindi, la significativa quota di valore aggiunto generata dall'industria, pari al 23,5%, un peso ben superiore alla media nazionale, che si attesta al 19%.

Anche il mercato del lavoro conferma il ruolo strategico dell'industria, che pesa quasi per un quarto (24,1%) sul totale degli occupati. Il manifatturiero esprime il 35% delle risorse investite dalle aziende del Friuli Venezia Giulia e circa il 50% della spesa in ricerca e sviluppo svolgendo una funzione determinante nel sostegno ai processi di innovazione, alla crescita della produttività e al rafforzamento della competitività del nostro sistema economico regionale.

Per essere maggiormente competitivi, però, serve una forte accelerazione alla produttività e alla modernizzazione per sostenere un'industria competitiva.

La sfida che abbiamo davanti nel 2026 richiede uno sforzo comune di imprese, manager, pubblica amministrazione, politica europea, nazionale e locale, cittadini, associazioni, sindacati al fine di puntare a favorire un operoso benessere comune.

** Presidente Federmanager FVG*
e Segretario Cida FVG

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Gli appuntamenti per il gran finale del Carnevale 2026

Gran finale per il Carnevale 2026: oggi Martedì grasso vedrà le maschere scatenarsi in un ultimo ballo. Insieme a loro tanti volontari del mondo Pro Loco. E da domani... Quaresima.

A Monfalcone la grande sfilata della Cantada, con anche il giuramento delle maschere tipiche del Notaio Toio Gratariol e del Sior Anzoleto Postier con la sua sposa: ci sarà la lettura di un testamento tutto da ridere in dialetto bisiacco alle 12 mentre alle 14 la partenza del corteo. In Val Resia ultime battute del Püst con le sue maschere, balli e musiche. Oggi tra Stolvizza e San Giorgio eventi per i più piccoli con anche il laboratorio per adulti e ragazzi al Museo dell'arrotino alle 10 per imparare a creare i fiori del cappello di Carnevale.

Domani a San Giorgio dalle 19 processione spontanea con il funerale del Carnevale e il rogo del Babaz, altra figura dei festeggiamenti tradizionali. A Sappada si chiude il Plodar Vosenòcht: oggi alle 14.30 in piazza Palù Schaib Ertach, il Martedì grasso con il Kinder Vosenòcht, il Carnevale dei bambini. Si conclude oggi anche il Carnevale di Nimis: dalle 18.30 in piazza apertura chioschi nel tendone riscaldato, estrazione lotteria e festa in maschera. A San Vito al Tagliamento in Piazza del Popolo tradizionale chiusura del Carnevale con i bambini a partire dalle 15. Il rogo del re Carnevale – In Vosching Varprenan – alle 15 chiude la Mascherata arcaica Uroltar Vosching.

Il Carnevale a Nimis nel 2023 (FOTO PRO LOCO NIMIS)

A Casarsa il Carnevale dei bimbi sarà recuperato sabato 21 febbraio in piazza alle 14.30. Teor proporrà sempre il 21 febbraio il suo Carnival Party: dalle 15 versione junior e dalle 19 invece per i grandi.

Questa settimana anche eventi tra gusto e natura. Nelle Valli del Natisone passeggiata alla scoperta di piante da intreccio e del loro uso erboristico sabato 21 febbraio mentre domenica 22 febbraio Agribus delle Valli tra formaggi, miele e dolci tipici: iscrizioni aperte con la Pro Loco Nediške Doline. Ad Aviano domenica 22 febbraio Festa di Pedemonte e Santi Martiri: dalle 11.30 chiosco, giochi popolari e la cuccagna verticale.

Da segnalare in settimana anche il laboratorio creativo a San Martino di Campagna mercoledì 18 febbraio alle 16 nella Casa Maestra Lina: i più piccoli potranno lavorare il legname recuperato dal lago di Barcis. Su iscrizione contattando la Pro Loco San Martino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Salute
Eliminare gli sprechi e assumere personale

Gentile direttore,
è proprio il caso di dire che calza a pennello, un affermazione di Bertold Brecht: «Non si dica mai che i tempi sono bui perché abbiamo taciuto». Ditemi come si può stare zitti e non esternare i nostri sentimenti e i nostri dubbi, di fronte a una così sgangherata gestione della cosa pubblica nel nostro Paese e proprio quella riguardante la sanità pubblica. Non è il caso di rammentare la perdurante criticità delle liste di attesa, delle resse ai pronto soccorso, del personale che soffre questo stato di cose e che continua "duro al pezzo", ma fino a quando?
Ricordiamo altresì i miliardi di euro spesi dalla medicina difensiva per esami inutili: quelli di routine, o imposti da protocolli, linee guida gonfiate da interessi commerciali, abitudini acritiche, denaro buttato via senza che nessun malato ne abbia benché minimo beneficio. C'è bisogno di eliminare sprechi e medicina difensiva, assumendo medici e infermieri, eliminando gli amministrativi inutili.
E che dire dei medici di medicina generale (Mmg) rimasti sempre border-line e mai tenuti nella debita considerazione e mai come ora filtro e capisaldi in prima linea sul territorio. Si è trovata una soluzione per questi liberi professionisti nelle recenti Case della comunità; c'è una loro propensione a far parte del pubblico impiego e tutto il corollario normativo ed economico che ne consegue? E prima di ogni risposta a questi interrogativi perché nel frattempo non si è pensato e voluto disporre per loro i 230 milioni previsti nel bilancio 2020, stanziati per migliorare i loro ambulatori e relativi strumenti operativi (ecografi, spirometri, elettrocardiografi) per eseguire gli esami di primo livello e magari negli ambulatori con più medici, dotarli della segretaria? E questo senza pesare nella tasche dei pazienti.

Franco Pellegrina
Gemona

Sicurezza e cortei
Protocolli inadeguati e i diritti di tutti

Gentile direttore,
sono un vostro lettore e vorrei fare delle considerazioni sugli epiloghi drammatici delle manifestazioni. Da tanto tempo ormai quasi tutti i cortei che si svolgono in Italia hanno un epilogo drammatico. L'ultima manifestazione di Torino dei giorni scorsi ha mostrato cosa succede alla fine del corteo. Sono inorridito a vedere distruzione di beni pubblici e privati, attacchi sconsiderati alle forze dell'ordine. Quando succede questo tutte le forze politiche si dicono sconvolte nel vedere i fatti. Sembra che ci sia un fatalismo diffuso.
Mi spiego. Quello che succede non succede per caso, ma è ampiamente prevedibile. Infatti i cortei partecipati da migliaia di persone pacifiche, che esprimono un loro pensiero, giusto o sbagliato che sia, si trasformano poi in cortei violenti a causa di poche persone. Si parla di infiltrati. Ma chi sono questi infiltrati? Da dove vengono? Che colore politico hanno? Sento dire che applicano metodi di guerriglia, che sono persone addestrate. Dato che ne vengono arrestati pochissimi, penso che neanche le forze dell'ordine o il ministero dell'Interno abbiano un quadro completo sulla loro composizione. Ma il ministero dell'Interno sa che, quasi con certezza, ci saranno scontri drammatici con la polizia. E allora, come mai vengono mandate forze insufficienti per gestire la situazione? I protocolli che seguono le forze dell'ordine sono adeguati? Se succede quello che vediamo tutti le forze dell'ordine sono insufficienti e i protocolli non sono adeguati.
È sacrosanto salvaguardare sia coloro che partecipano pacificamente alle manifestazioni sia le forze dell'ordine, che affiancano le manifestazioni ed evitare la distruzione dei beni pubblici e privati. E questo dovrebbe essere in primis il compito del ministero dell'Interno. Se non ci sono forze di polizia sufficienti si ricorra all'esercito, se i protocolli non sono adeguati, si cambino. Certamente nulla si cambia con nuovi decreti, con nuove sanzioni. Cioè nulla si cambia con "pezzi di carta". Lo Stato di qualunque colore deve difendere il sacrosanto diritto a manifestare e il sacrosanto diritto delle forze dell'ordine alla loro incolumità.

Bruno Odorico

Olimpiadi
È stato perso lo spirito dei Giochi

Gentile direttore,
per chi? La prima Olimpiade si svolse nel 446 a.c. e probabilmente vi assistettero pochi cittadini di quei luoghi, ma forse anche no. Era una competizione tra pochi atleti, probabilmente soldati, che inventarono queste discipline per il piacere della sfida anche con sé stessi.
Oggi ci si sfida anche sulla neve e ghiaccio e tutto è condizionato dal denaro: atleti pagati un giorno con Bitcoin, luoghi stravolti da impianti costosissimi, biglietti che costano fino a duemila euro. Quindi Olimpiadi per chi? Solo per ricchi al Camineto, dove un panino costerà 20 euro. Lo spirito originario si è trasformato in un affare, appunto per pochi, mentre gli appassionati rimarranno seduti sul divano a sorbirsi fiumi di pubblicità e commenti dei nuovi improvvisati.
Se tutto questo è spirito sportivo allora liberiamo le montagne dalla bolla dei Giochi.

Fabrizio Pascotto

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Dono della Show Biz a San Giovanni al Natisone

Meravigliosa giornata di donazione di sangue della Show Biz nella splendida cornice della festa di carnevale organizzata dalla Pro loco di San Giovanni al Natisone, il gruppo immortalato nella foto assieme al sindaco, Carlo Pali.

Trasferta a Dublino per la Six Nations di rugby

La trasferta in quel di Dublino per la Six Nations di rugby dove l'Italia ha dato da torcere agli Irlandesi. L'immagine, con le bandiere dell'Italia e del Friuli, ritrae gli amici durante un momento di amicizia e condivisione sportiva per uno sport che – il gruppo ne è la dimostrazione – crea legami senza fronzoli. Gli amici di una vita hanno sfidato la pioggia e il freddo per portare il calore del Friuli all'Aviva stadium di Dublino.

CULTURA & SPETTACOLI

Musica

Tribute band
Sul palco i custodi del mito

I Dire Straits Over Gold. In alto a sinistra Human Nature Live Show, tributo a Michael Jackson. A destra Lover, tributo a Taylor Swift

Dai Pink Floyd ai Beatles, da Springsteen a Taylor Swift, fino agli artisti italiani
Decine di produzioni, molte di alto livello, riempiono i cartelloni dei teatri

IL FENOMENO

CRISTIANO CADONI

C'è un periodo dell'anno – fra dicembre e Sanremo – in cui i cartelloni della musica dal vivo si svuotano. Gli italiani si fermano, in attesa del Festival che poi diventa il trampolino delle nuove produzioni. Di stranieri se ne vedono pochissimi, un po' perché i tour si concentrano nei mesi estivi, un po' perché l'Italia, tranne rare eccezioni, non ha spazi al chiuso adeguati per concerti da 10-15 mila persone. In questo vuoto musicale di tre mesi proliferano i concerti tributo, quelli delle cover band "evolute", in grado di riprodurre più o meno fedelmente il repertorio dei miti del rock, ma anche della nostra canzone d'autore.

Il fenomeno non è nuovo, risale agli anni '80. Ma se prima le cover band suonavano nei bar o nei pub, oggi sono in grado di allestire spettacoli che non hanno nulla da invidiare alle grandi produzioni internazionali. Ed è così anche per i tributi, che spesso (ma non sempre) portano sul palco musicisti di primo livello. «La qualità fa la differenza», sottolinea Luigi Vignando di Vigna PR che produce e organizza spettacoli. «L'abbondanza di offerta di questi ultimi anni sta penalizzando le band più valide, l'offerta è talmente vasta che per gli spettatori non è facile riconoscere chi merita davvero. Io sono sempre stato a favore di queste produzioni, ne ho sostenuto più d'una, ma riconosco che mentre è facile orientarsi rispetto ad artisti con un brand riconoscibile, di fronte a queste band è più complicato. Anche per questo i numeri si stanno un po' riducendo».

Vignando (Vigna Pr): «Tante offerte ma è sempre la qualità a fare la differenza»

Arzenton (Zed): «Eventi di alto livello, selezionati in un roster internazionale»

Basta scorrere le pagine di una qualsiasi piattaforma di ticketing online per cogliere la portata e la varietà di queste proposte. Tra febbraio e marzo in Italia girano almeno nove tribute band dei Pink Floyd. Ci sono i Pink Sonik, i Pink Floyd Legend, i Breathe Floyd, i The Wall, solo per citarne alcune. E non ci sono i Brit Floyd che sono i più conosciuti e fanno sold out in tutto il mondo. E poi ci sono i Liveplay, tribute band di riferimento dei Coldplay. Ce ne sono un paio che suonano i Dire Straits. Ci sono i Beatbox e i BeatleStory, esponenti di quel nucleo che recenti censimenti stimano essere il più numeroso, cioè quello delle band che suonano i Beatles. E poi ancora ci sono i Mercury Legend - Queen Forever, i We Will Rock You, i Queen Vocal Symphony, i Queen Rock Experience and Orchestra e The Spirit of Freddie Mercury che - tengono vivo il repertorio dei Queen. C'è lo spettacolare Human Nature Live Show, show-tributo a Michael Jackson con musica ma anche coreografie, ballerini, coristi che accompagnano la performance di Miguel Concha. E, dalle stesse parti, c'è anche My Name is Michael, altro spettacolo dedicato al Re del pop. Ma la lista è praticamente infinita: The Depeche Mode Experience (a Padova il 27 marzo), The Elton Show (Elton John), Hans Zimmer Live (con i Lords of the Sound, a Padova il 21 novembre), le tribute band degli Abba (AbbaDream, Abba Tribute Experience, Abba Show, questi ultimi a San Donà di Piave il 21 febbraio e poi a Treviso il 13 marzo e a Udine il 28 marzo), i Blood Brothers (Bruce Springsteen), gli Hotel California (che suonano gli Eagles, a Verona il 2 marzo), i The Cream of Clapton Band (Eric Clapton) e gli Elvis the King is back. E se – come dice qualcuno – è giusto considerare queste band come enciclopedie del rock o, ancora meglio, esecutrici di quella che sarà la musica classica del futuro, è giusto ricordare che non tutte si dedicano a repertori del passato. Al Geox di Padova il 27 febbraio, per esempio, ci sarà il tributo a Taylor Swift e al suo Eras Tour. Il progetto "Lover" porterà sul palco Charity Eden, musicista texana che è in grado di riprodurre le emozioni di quel live epico che fra il 2023 e il 2024 ha battuto tutti i record.

Ancora più numerose sono le tribute e le cover band italiane: da De André a Mina, da Lucio Dalla a Battiato, da Battisti

LO SPETTACOLO AL GIOVANNI DA UDINE

Lisistrata e il potere in mano alle donne Lella Costa: «Messaggio ancora attuale»

GIAN PAOLO POLESINI

Duemila e cinquecento anni fa infuriava la guerra del Peloponneso (431-404 a.C.) e il commediografo Aristofane scrisse "Lisistrata", un testo che contemplava un sistema audace per dare alla pugna un definitivo colpo di grazia: lo sciopero del sesso da parte delle donne dei soldati delle poleis greche affinché la smettessero di uccidersi, ritrovando così una notte d'amore con la loro bella. La data della curiosa faccenda risale al 411 a.C., pensate un po' quanta modernità sprigioni uno scritto ideato in una galassia che dire infinitamente lontana è persino poco. Non tanto per lo stratagemma, quanto per la volontà di mettere fine all'inutile strage voluta e cercata da sempre dall'umanità.

Lella Costa, che da queste parti friulane è sempre ben accolta — «mi sono guadagnata la vostra stima con anni di monologhi sulle spalle sui vostri palcoscenici e poi il Friuli è la terra di un pubblico competente e affettuoso, nonché di due importanti amicizie del cuore: la famiglia Nonino e Francesco Altan» — salirà sul proscenio del Giovanni da Udine oggi, martedì 17, alle 20.30, con una fiammante edizione di "Lisistrata". In scena ci saranno, oltre alla Costa, Marco Brinzi, Francesco Migliaccio, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa, Giorgia Senesi e Irene Serini. La regia è di Serena Sinigaglia.

Stavolta la sua scelta ha abbracciato l'antichità: Aristofane, nonostante l'età, ha sempre un sacco di cose intriganti da raccontarci.

«Il confronto con la regista Sinigaglia, dopo la rappresentazione al teatro classico di Siracusa, ha generato l'idea di una tournée invernale, ovviamente ridimensionata per i soliti problemi di costi che stanno condizionando non poco tutta la prosa italiana. La riduzione del cast ha portato, però, a una soluzione drammaturgica innovativa: il coro originale è diventato il motore della narrazione, con i suoi membri che interpretano anche gli altri ruoli. L'obiettivo è stato quello di mantenere l'attualità del testo di Aristofane, costruendo un ponte immaginario tra quello spaccato di vita sommerso e la contemporaneità».

La guerra è una costante immutata nella storia dell'uomo.

«E noi lo sottolineiamo nello spettacolo, elencando una serie infinita di conflitti fino a quello dell'Ucraina: un espediente che evidenzia la persistenza della brutalità umana nel risolvere le questioni sterminando il nemico».

La grandezza dei classici risiede nella loro duratura rilevanza.

«"Lisistrata" mostra una straordinaria capacità di parlare ancora oggi. La sua lon-

IL PREMIO OSCAR

È morto Robert Duvall: «Ricordatelo con i suoi film»

È morto in Virginia, a 95 anni, Robert Duvall. La famiglia ha chiesto di ricordarlo "guardando un film, raccontando una storia o guidando in campagna". O respirando «l'odore del napalm al mattino», celeberrima frase del suo personaggio in "Apocalypse now", mentre attacca i viet sparando Wagner prima delle bombe. Duvall appartiene alla generazione di Marlon Brando, di cui era poco più giovane, ma ha lavorato a fianco di Robert De Niro e Al Pacino, Dustin Hoffman e Gene Hackman. Non era né il duro incallito, né il burbero tenero, ma con naturalezza era un po' tutto, consigliere dei Corleone nel "Padrino" e cantante country alcolizzato in "Tender mercies" (Oscar 1984).

Una carriera con sette nomination agli Oscar, numerosi Golden Globe, diretto da Coppola, Altman, Lumet, Beresford, Costner, regista lui stesso di quattro film, tra cui "L'Apostolo" (1997), che sul fanatismo religioso americano aveva detto tutto. (m.g.)

e Mogol a Mudugno, da Baglioni ai Pooh, per proseguire con Morricone ("Alla scoperta di Morricone" arriverà a Padova il 21 febbraio e a Belluno il 22 marzo, con un ensemble che eseguirà le sue musiche più famose) da Gianni Morandi e a Pino Daniele, da Renato Zero a Rino Gaetano ma perfino a Ultimo, che non solo è in vita ma è anche giovane, le produzioni sono tantissime e coinvolgono, in certi casi, musicisti che con gli artisti "tributati" hanno condiviso il palco.

«Gli show-tributo che stiamo programmando negli ultimi tempi sono spettacoli di grande qualità, selezionati in un roster internazionale», spiega Valeria Arzenton, fondatrice di Zed. «Fanno rivivere la magia di artisti leggendari, dei quali rispettano stile e atmosfere. È il caso di dell'omaggio a Battisti come di quelli a Morricone o a Michael Jackson. E poi ci sono anche i casi come Taylor Swift: abbiamo trovato questa grandissima performer molto vicina al suo stile che permette di riportare al pubblico lo show che in tanti non hanno potuto vedere perché non si trovavano i biglietti». Il senso dell'operazione è chiaro: «Questi show creano comunità, socialità ed emozioni come tutti gli altri. Perché una volta che una canzone diventa nota non è più solo dell'artista ma diventa patrimonio del pubblico quindi ci sono interpretazioni che meritano anche quando non sono fatte dall'artista originale. Tutti i pezzi prima o poi passano di testimone e vengono interpretati da altri, succede anche nei karaoke. E non c'è niente di male, è l'arte che si diffonde». —

PAESAGGIO

Mostra, libro e targhe Così il progetto Gemona racconta l'architettura

La rassegna ospitata a Palazzo Fantoni diventerà itinerante Giovedì la presentazione del catalogo alla Fondazione Friuli

L'INCONTRO

Giovedì 19 alle 17 nella sala Convegni di Fondazione Friuli a Udine, l'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte in collaborazione con Italia Nostra e l'Ordine degli Architetti , presenta il catalogo della mostra "Architettura del Novecento a Gemona e nella Pedemontana friulana" (Forum), a cura di Diana Barillari e Pietro Valle, che qui presentano il progetto.

DIANA BARILLARI
PIETRO VALLE

"Architettura del Novecento a Gemona e nella Pedemontana friulana" progetto di cui siamo curatori, ha una configurazione multimediale comprensiva di una mostra itinerante, una pubblicazione-guida e una serie di targhe apposte su edifici significativi. Obiettivo di questo intreccio attuato con diversi mezzi espressivi, è promuovere la conoscenza dell'architettura moderna nel contesto territoriale della zona pedemontana del Friuli incardinata su Gemona, e nel periodo storico del "secolo breve", quel Novecento così ricco di cambiamenti, che ha segnato indissolubilmente il territorio, sia prima che dopo il 1976. Il libro offre schede degli edifici tipo (trenta in totale) intervallate da testi storico-critici - il primo Novecento, l'architettura per l'industria, la fortuna critica della ricostruzione post-terremoto, gli interventi nella città e nel territorio, la costruzione di nuove chiese -. La mostra traspone le schede del libro in pannelli con testi (italiano e inglese) e immagini che dopo la tappa di Gemona in Palazzo Fantoni (fino al 21 giugno) potranno essere portati in molteplici contesti espositivi in Italia e all'estero. Le targhe offrono un'occasione di sosta per il passante e i turisti che visitano Gemona, segnalando gli edifici e i progettisti non solo con le scritte, ma con un Qrcode che rimanda al sito web del Comune.

La Chiesa di San Pietro sul colle di Osoppo, ad opera di Grandinetti

L'area interessata comprende i comuni di Gemona del Friuli, Osoppo, Venzone, Buja, Majano, una fascia di transizione tra la zona collinare del Friuli e le Prealpi Carniche, segnata dalla valle del fiume Tagliamento, che ha storicamente svolto la funzione di asse viario di collegamento tra l'Austria, la Slovenia e la Pianura Padana e da linea d'incontro tra culture diverse. Le vicende storiche in questa area di "confine mobile" - il processo di integrazione con l'Italia, i due conflitti mondiali, il ventennio fascista, il boom economico, la tragedia del terremoto nel 1976 e la successiva ricostruzione - hanno lasciato forti segni insediativi e architettonici, da frammenti incompiuti a intere città passando per edifici pubblici, dei servizi, fabbriche e chiese.

Inevitabile occuparsi dell'architettura sorta dopo il terremoto del 1976, che presenta elementi di innovazione e qualità, meritevoli di maggior attenzione da parte della storiografia critica di settore italiana. Sono pochi gli esempi che vengono citati nelle guide all'architettura del XX secolo, tra tutti Palazzo Fantoni (Carlo Scarpa, Luciano Gemin), che è stato emblematicamente scelto come sede della mostra. Un'altra tipologia individuata dalle riviste nazionali è quella degli edifici scolastici realizzati con i fondi del Governo americano, che nel nostro caso sono ubicati a Osoppo e Gemona, progettati da due importanti architetti italiani, rispettivamente Giancarlo De Carlo e Marco Zanuso.

Tema di grande interesse, inoltre, quello gli edifici industriali, la Fantoni a Osoppo di Gino Valle, gli uffici Snaidero a Majano di Angelo Mangiarotti e la Manifattura a Gemona di Emilio Mattioni, architetture che sono la concreta metafora della gerarchia di priorità individuate nel processo della ricostruzione - fabbriche, case e chiese - cosicché la ricostruzione delle fabbriche assurge a emblema del modello Friuli. Dalle ricerche effettuate presso archivi pubblici e privati in regione in Italia e all'estero, emerge che un altro tema importante è stato quello della progettazione dell'isolato urbano, aspetto che ha caratterizzato in particolare il centro storico di Gemona (Isolato Liruti e l'ex Albergo Nazionale). Centrale nella considerazione storica, prima che critica, anche la scoperta di documentazione inerente edifici della prima metà del XX secolo distrutti dal terremoto che sono riemersi dagli archivi, offrendo la possibilità di ricomporre un quadro della città e del territorio che vede protagonisti Girolamo e Raimondo D'Aronco, Ruggero e Arduino Berlam, Gino Peressutti, Giuseppe Barazzutti, Ermes Midena, Marcello D'Olivo, Alfredo Carnelutti, Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, Pierluigi Grandinetti, Augusto Romano Burelli e Sonia Gennaro, Roberto Pirzio Biroli, Domenico Bortolotti, Alberto Antonelli, Gianpaolo Della Marina, Luciano Pevere. —

Lella Costa protagonista dello spettacolo Lisistrata FOTO MARIAPIA BALLARINO AFI ARCHIVIO FONDAZIONE INDA SIRACUSA

gevità prova la qualità e l'intuizione geniale dell'autore sui meccanismi umani, rimasti inalterati. Scatta una domanda: la civiltà di oggi sarà capace di produrre opere altrettanto durature?».

Arriviamo, dunque, al ruolo delle donne: potere e femminismo.

«La tendenza a risolvere i problemi con la violenza è tipica di un approccio maschile, ma ovviamente generalizzare non è corretto. La scelta di Aristofane di affidare la soluzione alle mogli, diciamo così, è una provocazione estrema, frutto dell'esasperazione per la stupidità della guerra».

La lotta di Lisistrata è politica ed economica, non solo sessuale.

«Pur essendo lo sciopero del sesso l'elemento comico e clamoroso, il suo vero obiettivo è politico, appunto. Occupando l'acropoli, le donne mirano a controllare il denaro della città per impedire il finanziamento sperperato per lo scontro. Le motivazioni economiche sono alla base dei conflitti».

Aristofane evidenzia la necessità del consenso nel piacere sessuale.

«Il principio è davvero moderno: se la donna viene presa con la forza, non può esserci vero appagamento. Un uomo degno di questo nome deve essere sempre responsabile delle sue azioni. Una grande lezione che ci arriva dal passato».

Si ricordano una famosa versione teatrale del 1958 e una televisiva: "Mai di sabato signora Lisistrata" con Gino Bramieri e Milva.

«Nonostante la severa censura del tempo c'era più libertà nel trattare certi argomenti, come il sesso: molti testi di allora oggi non sarebbero riproducibili. Pensi un po' che razza di paradosso tocca affrontare. E il progresso? Non ha investito proprio tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Ritorna "sottoPelle": Alessandro Baronciani protagonista alla Cluf

Alessandro Baronciani, fumettista, illustratore e art director

Giovedì 19, alle 18.30, alla Libreria Cluf di Udine è atteso il secondo appuntamento di "sottoPelle", la rassegna dedicata al fumetto curata da Roberto Franco e Riccardo Pasqual – che si svolge ogni terzo giovedì del mese nei locali della libreria e durerà fino all'estate. L'ingresso è libero e gratuito.

"sottoPelle" è un particolare format di dialoghi ibridi intorno al fumetto che, in occasione del secondo incontro, vedrà in collegamento Alessandro Baronciani, fumettista, illustratore, art director, grafico e musicista, che prende il testimone da Vanna Vinci, prima ospite che lo scorso 22 gennaio ha tenuto a battesimo la rassegna.

Baronciani disegna per La Repubblica XL e Rumore Magazine e ha pubblicato per Black Velvet Una storia a fumetti, raccolta delle sue prime autoproduzioni, Quando tutto diventò blu e Le ragazze nello studio di Munari. Nel 2013 ha iniziato la sua collaborazione con Bao Publishing, per la quale pubblica fra gli altri La distanza, sceneggiato da Colapesce. Come illustratore e grafico ha firmato molte copertine di dischi lavorando insieme a Davide Toffolo e i Tre allegri ragazzi morti, Bugo, Baustelle, Sick Tamburo, Prozac+, Raein e Perturbazione.

Con Alessandro Baronciani si parlerà dei modi e delle forme possibili di fare fumetto e delle molteplici strade che il fumetto può percorrere per raggiungere i suoi lettori.

Ogni incontro della rassegna vede protagonista un autore o un'autrice di interesse nazionale (e oltre) e offre uno sguardo originale sul fare e leggere fumetti: una passione, che ti contagia per "folgorazione e meraviglia" e ti rimane "sottoPelle".

Il format, ideato da Roberto Franco e Riccardo Pasqual è ibrido: combina la partecipazione di appassionati e curiosi che hanno il fumetto "sottoPelle" in presenza fisica alla libreria Cluf /(luogo dove i fumetti si possono toccare con mano, connettere con altre forme delle storie come i libri e gli albi illustrati) con il collegamento online che permette di dialogare, da lontano ma così vicino, con gli autori, le autrici, le storie … che ci sono entrate "sottoPelle". —

CODROIPO

Il ritratto di Nina Simone a teatro

Prosegue in musica la stagione teatrale di Codroipo, realizzata da Comune e Circuito Ert. Giovedì 19 alle 20.45 al Teatro Benois De Cecco andrà in scena My name is Nina. A Portrait of Nina Simone, spettacolo che intreccia parole, musica e immagini per raccontare una delle figure più rappresentative della cultura afroamericana del Novecento. Il progetto, prodotto da Euritmica, porta la firma di Valerio Marchi anche voce narrante della serata. Accanto a lui Graziella Vendramin alla voce e alle percussioni, Alessandro Scolz al pianoforte, Romano Todesco al contrabbasso ed Emanuel Donadelli alla batteria. Lo spettacolo dipinge il ritratto di un'artista straordinaria e di una donna combattiva, attraverso brani originali e canzoni che Nina Simone rese celebri nei suoi concerti in tutto il mondo. Un percorso musicale e narrativo che attraversa una vita intensa e complessa, segnata da successi, contraddizioni, solitudine e da un costante impegno civile. Icona del jazz negli anni delle battaglie per i diritti civili, Simone scelse di cantare "per la sua gente", assumendo posizioni sempre più radicali e allontanandosi progressivamente dall'industria musicale americana. La sua fu un'esistenza in continuo movimento, tra ricerca artistica e spostamenti da un Paese all'altro.

GEMONA

Al Sociale La ragazza con la valigia

Sono due appuntamenti centrali i prossimi della rassegna che la Cineteca del Friuli dedica al cineasta veneziano Gianni Da Campo: La ragazza con la valigia (1961) di Valerio Zurlini, in programma mercoledì 18 febbraio al Cinema Sociale di Gemona, e La ragazza di passaggio (1970) di Gianni Da Campo, che si vedrà mercoledì 25 febbraio, sempre alle 20.30 e sempre con la presentazione in sala del curatore Sergio M. Grmek Germani. Tra tutti i film di Zurlini amati da Da Campo, che lo elesse a maestro, La ragazza con la valigia è infatti il film centrale, un mondo in cui il cineasta veneziano si riconosce e si immerge, e il cui protagonista maschile Jacques Perrin diventa il potenziale interprete dei suoi stessi film, così come il nome del personaggio, Lorenzo, diventa l'alter ego di Da Campo nei film ma anche nel suo romanzo inedito La lunga via dei silenzi. A interpretare la ragazza del titolo, una giovane cantante sedotta e abbandonata, è una magnifica Claudia Cardinale, a cui con questa proiezione si intende rendere omaggio. Dalla visione di questo film nascerà la conoscenza e l'amicizia di Da Campo con Zurlini, che avrà un ruolo fondamentale nella realizzazione del secondo, sofferto lungometraggio di Da Campo.

I LIVE DELL'ESTATE

Le icone del pop: a Villa Manin il concerto dei Duran Duran

Appuntamento l'11 luglio con la band inglese Fedriga: «Attraversano generazioni e confini»

ALESSANDRA CESCHIA

Rieccoli sul palco con l'immutata verve che, dagli anni Ottanta ad oggi, ha dominato la scena musicale internazionale, ridefinendo il linguaggio del rock e del pop e conquistando milioni di fan in tutto il mondo.

Quarant'anni di carriera alle spalle, più di 100 milioni di dischi venduti, i Duran Duran, ovvero una delle band più iconiche e influenti della storia della musica, approderanno l'11 luglio in Friuli per un concerto evento a villa Manin di Passariano. La band capitanata da Simon Le Bon e composta da John Taylor (basso), Nick Rhodes (tastiere) e Roger Taylor (batteria) sarà a villa Manin per rinnovare la magia dei synth e delle chitarre, l'abbinamento di testi apocalittici e ritmi ballabili, il legame fra musica e immagine che accenderanno l'estate. Tre le date italiane in altrettanti luoghi prestigiosi per vivere delle serate uniche, in cui l'energia e il carisma di una band leggendaria incontreranno scenari suggestivi.

Quella friulana – promos-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Lavoreremo da grandi 14.35-17.35-19.30
Pillion – Amore senza freni VM14 21.25
Cime tempestose 16.30-19.05
Cime tempestose V.O. 21.40
Le cose non dette 14.30-21.45
La Grazia 16.45
Sentimental Value 16.45
Andando dove non so Mauro Pagani una vita da fuggiasco 19.15
Marty Supreme V.O. 21.10
Ultimo schiaffo 14.20
Hamnet. Nel nome del figlio 14.20-16.20-19.20
Il mago del Cremlino – Le origini di Putin 14.45-18.45
Due procuratori V.O. 21.35

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Brunello – il visionario garbato 20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Cime tempestose 14.00-15.00-16.50-17.50-18.50-19.00-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-22.05
Crime 101 – La strada del crimine 15.05-22.20
Hamnet. Nel nome del figlio 14.50-16.55-18.20
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 17.50-21.15
Le cose non dette 14.10-16.00-18.50-21.20
Goat: sogna in grande 14.00-16.30-17.30-18.45
Buen Camino 14.00-15.15-16.20
Marty Supreme 16.10
Agata Christian – Delitto sulle nevi 14.00-16.25-21.10
Juventus. Primo amore 21.20
La Grazia 15.45
Lavoreremo da grandi 14.10-19.50-22.15
Andando dove non so Mauro Pagani una vita da fuggiasco 18.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Agata Christian – Delitto sulle nevi 15.00-17.30-21.00
Cime tempestose 15.00-18.00-20.00-20.45
Crime 101 – La strada del crimine 15.00-17.45-20.30
Goat: sogna in grande 15.00-16.00-17.30
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 15.00-18.00-20.30
La gioia 15.00-17.30
Marty Supreme 20.30
Lavoreremo da grandi 15.00-18.00
Le cose non dette 16.00-17.30-18.30-20.45
Zootropolis 2 15.00
Juventus. Primo amore 18.15-21.00
Anaconda 20.30
Send Help VM14 21.00
Buen Camino 15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Cime tempestose 17.30-20.15
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 17.40-20.20
Lavoreremo da grandi 17.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Cime tempestose 17.30-21.10
Le cose non dette 17.00-21.00
Buen Camino 19.00
Hamnet. Nel nome del figlio 17.40-20.45
Goat: sogna in grande 17.00-18.40
Lavoreremo da grandi 17.00-21.10
Agata Christian – Delitto sulle nevi 19.00-21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Cime tempestose V.O. 18.00
Crime 101 – La strada del crimine 20.50
Agata Christian – Delitto sulle nevi 16.30-21.00
Buen Camino 19.10-21.20
Cime tempestose 16.15-17.00-19.30-20.00
Goat: sogna in grande 16.00-16.50-18.30
Le cose non dette 17.40
No Other Choice – Non c'è altra scelta VM14 19.30
Juventus. Primo amore 20.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Cime tempestose 16.45-21.15
Lavoreremo da grandi 19.15-21.00
Le cose non dette 16.45-19.00
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 16.00-21.00
Hamnet. Nel nome del figlio 18.45
Due procuratori 16.30
Marty Supreme 18.45
Andando dove non so – Mauro Pagani una vita da fuggiasco 21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Agata Christian – Delitto sulle nevi 14.00-16.20-18.50-22.10
Buen Camino 17.10-22.30
Cime tempestose 15.00-16.00-18.00-19.00-21.00-22.00
Crime 101 – La strada del crimine 22.15
Goat: sogna in grande 14.30-15.30-17.00-18.10
Marty Supreme 22.10
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 17.40-20.50
Hamnet. Nel nome del figlio 19.10
I peccatori VM14 20.40
Lavoreremo da grandi 16.30-22.20
Le cose non dette 16.50-19.40
Cime tempestose V.O. 14.10-19.30
Juventus. Primo amore 21.20
Heart Eyes – Appuntamento con la Morte VM14 22.40

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Marty Supreme 21.00

sa dalla Regione e inserita nel programma di "GoToPordenone&Friends" – sarà una data anche per i fan austriaci, sloveni e croati. Farà seguito alla tappa del 7 luglio all'Arena di Verona e del 9 luglio alla Reggia di Caserta. Un'occasione per assaporare brani senza tempo come "Hungry Like the Wolf", "Save a Prayer", "Ordinary World", "The Reflex" e "Come Undone" divenuti autentici inni globali, capaci di attraversare epoche e stili mantenendo intatta la loro forza.

«È motivo di grande orgoglio per la Regione – dichiara il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga – poter accogliere una delle band più iconiche della storia della musica internazionale come i Duran Duran, che scelgono Villa Manin per una delle tappe del loro tour italiano, nella rassegna "GoToPordenone&Friends", portando nel nostro territorio uno spettacolo di altissimo profilo artistico e simbolico. Parliamo di un gruppo che ha attraversato generazioni e confini, segnando in modo indelebile la cultura pop mondiale e continuando ancora oggi a rappresentare un punto di riferimento sulla scena globale. Un evento che rafforza il ruolo del Friuli Venezia Giulia come terra capace di attrarre grandi produzioni culturali e musicali, valorizzando luoghi straordinari del nostro patrimonio storico e architettonico. Villa Manin si conferma spazio d'eccellenza per i grandi eventi internazionali, in grado di coniugare spettacolo, cultura e promozione del territorio. I Duran Duran incarnano un'idea di musica che ha saputo evolversi nel tempo senza perdere forza e identità. Ospitarli a Codroipo, in una rassegna che sta contribuendo a rafforzare il posizionamento culturale del territorio – conclude Fedriga – significa offrire al pubblico un appuntamento di respiro internazionale e consolidare l'immagine della nostra regione come destinazione culturale e turistica capace di competere nei grandi circuiti degli eventi dal vivo».

I biglietti per il concerto – organizzato in collaborazione con VignaPR, FVG Music Live ed Eroac Fvg – saranno in vendita dalle 10 di venerdì 20 febbraio online su Eilo.it, Ticketone.it, e sul circuito internazionale Eventim (Eventim.si, Eventim.hr, OeTicket.com), mentre dalle 9 di mercoledì 18 febbraio sarà attiva la speciale prevendita di R101 (www.r101.it) e per gli iscritti alla newsletter di D'Alessandro e Galli. —

UDINE

Carnevale degli animali al Palamostre

La fantasia zoologica più celebre della storia della musica approda al Palamostre domani, mercoledì 18. Nata in realtà come divertissement privato, la partitura del "Carnevale degli animali" di Camille Saint Saens è divenuta ben presto un fenomeno planetario, adatto all'ascolto di un pubblico di ogni età, ricco di spunti umoristici, verve, virtuosismo e onomatopee. Sul podio del Palamostre salirà per l'occasione Juan Josè Navarro per dirigere l'Orchestra Goldoni, compagine livornese che si distingue per connotati di stabilità, raffinatezza e ricerca delle sonorità: rappresenta un punto di riferimento internazionale per la sua Stagione Sinfonica e per le sue produzioni liriche realizzate in collaborazione con i migliori Teatri italiani come l'Arena di Verona, il Teatro Goldoni di Livorno, il Teatro del Giglio di Lucca, il Teatro Verdi di Pisa e il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona. Nei ruoli solistici spicca la presenza del flautista Jorge Rodríguez (nella foto), in un programma che si intitola "Meraviglie" e che si apre con la vivace Sinfonia da "Il Signor Bruschino" di Gioachino Rossini. Altro momento atteso, il Concerto in sol maggiore KV313 per flauto e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, nei tempi Allegro moderato, Andante e Rondò.

UDINE E PORDENONE

Gelormini e Nanni presentano La gioia

Ancora ospiti in arrivo al Visionario e a Cinemazero. Domani, mercoledì 18, il regista Nicolangelo Gelormini e l'attore Saul Nanni presenteranno La gioia al pubblico di Udine (alle 19) e a quello di Pordenone (alle 21). In concorso alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia 2025, La gioia è l'opera seconda di Gelormini dopo Fortuna e prende ancora una volta spunto da un fatto di cronaca. Gioia (Valeria Golino) è un'insegnante di liceo che non ha mai conosciuto l'amore, se non quello opprimente dei genitori, con cui vive ancora. Tra gli studenti della sua scuola c'è Alessio, un ragazzo che usa il suo corpo come uno strumento per rimediare qualche centinaio di euro e aiutare sua madre, cassiera in un supermercato. Tra Alessio e Gioia nasce un legame proibito, fragile e inspiegabilmente necessario per entrambi. Ma il desiderio di un riscatto sociale e umano per Alessio è un veleno silenzioso che gli impedisce di farsi conquistare definitivamente dalla dolcezza disarmante di Gioia. Così, distrugge tutto e cancella l'unica persona che lo abbia mai amato. Per acquistare i biglietti online consultare i siti www.visionario.movie e www.cinemazero.it oppure le pagine facebook.com/VisionarioUdine e facebook.com/cinemazero.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La Commedia dell'arte ma anche le maschere e una Caccia al Lupo

La Compagnia di Arti e Mestieri di scena stasera a Pordenone

LAURA VENERUS

Iniziative per tutti i gusti nella Destra Tagliamento, anche per le famiglie in occasione del martedì grasso.

Apertura straordinaria per l'**Immaginario Scientifico** di via Vittorio Veneto a Torre: tutti vestiti in maschera per l'attività con la misteriosa Lady Tentativo alle 11 e alle 16 che svelerà l'identità degli scienziati mascherati e racconterà come i loro sbagli siano stati fondamentali per costruire la scienza che conosciamo oggi. Anche al Palazzo del Fumetto ci si veste in maschera per la speciale Caccia al Lupo di Carnevale, speciale visita guidata alla mostra Lupo Alberto – L'Eroica Fifa Blu in cui i piccoli partecipanti dovranno aiutare Enrico la Talpa a trovare il suo amico con ingegno e attenzione svelando le storie del lupo blu grazie alle scoperte lungo il percorso: appuntamento alle 16.30 per bambini dai 6 anni.

In piazza XX Settembre, sempre oggi, la Pro loco Pordenone organizza **la Festa dei bambini** dalle 14.30 con crostoli, tea e cioccolata calda per tutti (in caso di maltempo al Polisportivo di Villanova).

Per il ciclo "Cosa ci insegnano le fiabe?", a cura di Daniela Dose, alle 18 nella sala Degan della Biblioteca verrà presentata la fiaba "**Il signor nessuno**": intervengono l'autrice Laura Montagner che parlerà di come è nata questa fiaba durante il periodo della pandemia e del suo significato, la psicologa e psicoterapeuta Margherita Gobbi sul tema "Il bambino invisibile. Come uscire dal cono d'ombra" e, in apertura, ci sarà l'intervento di Guglielmina Cucci, assessora alle Politiche sociali del Comune di Pordenone.

Ritorna oggi l'ultimo appuntamento con la tre giorni di **Nel mezzo dell'Inferno**, performance in realtà virtuale immersiva dove il pubblico, indossando i visori, compie un viaggio nell'opera di Dante Alighieri. L'appuntamento rientra nel circuito Ert e si terrà all'Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento dalle 15 alle 21.40 con turni di 40 minuti.

Ancora teatro a Pordenone con la Commedia dell'arte messa in scena dalla Compagnia di Arti e Mestieri: stasera alle 20.45 nel centro di aggregazione giovanile di Largo Cervignano: **"Il Fanfarone – ovvero Turchi in laguna"** è lo spettacolo che vedrà sul palcoscenico gli allievi dell'Accademia Internazionale d'Arte Drammatica di Versailles. La storia narra di Flavio, il fratello di Flaminia, fatto prigioniero dai Turchi e condotto a Costantinopoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CENTRO DI RESIDENZA DELLE ARTE PERFORMATIVE

Progetti artistici multidisciplinari Ecco i vincitori delle due open call

La direzione artistica del Centro di residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia, con sede a Villa Manin di Passariano, ha annunciato i vincitori delle due open call 2025, scelti tra artisti emergenti e progetti multidisciplinari provenienti da Friuli Venezia Giulia e da tutta Italia.

Le selezioni delle call, pensate per sostenere la ricerca e la creazione contemporanea, erano rivolte, la prima, ad artisti, formazioni e compagnie under 35 in prevalenza residenti in Friuli Venezia Giulia, per offrire un'importante opportunità di crescita per i giovani talenti del territorio, la seconda aperta a candidature (senza limiti di età) di progetti multidisciplinari. Selezionati tra oltre 200 candidature, i vincitori delle open call 2025 per il Friuli Venezia Giulia sono: Zatrocarama con il progetto Cuore di Stagno, insieme a Letizia Lepre Buchini con Afasia. Vincitori della seconda call sono: Compagnia Scudo Sperimentale con Mi hermano Román, l'Associazione Culturale Contrasto con Cinque misteri d'Aprile, Marco Fasciana con Galapagos e la Compagnia Blitz con La zona nuova.

La prima annualità del neonato Centro, nato dalla partnership tra CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia e La Contrada Teatro Stabile di Trieste, con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Fvg in collaborazione con Erpac – ente regionale patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia, in corso in questi mesi, sta ospitando 26 progetti selezionati che prendono vita attraverso le giornate di residenze, momenti di apertura al pubblico, laboratori, incontri e azioni sul territorio. Tra le collaborazioni spicca il partner associato Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e la collaborazione con la compagnia Ortoteatro di Pordenone, una cordata che consolida Villa Manin come punto di riferimento per la creatività performativa contemporanea e luogo di aggregazione con i territorio limitrofi. —

I vincitori delle due open call con Rita Maffei e Fabrizia Maggi

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

I 4 punti di Kosta

Quelli evidenziati dopo l'ultimo ko tra disattenzioni, giovani, assenze e budget
Ma anche quelli che Runjaic potrebbe avere in più tra Pisa, Lecce e Sassuolo

Pietro Oleotto / UDINE

Quattro punti. Quelli che sostanzialmente Runjaic ha "snocciolato" domenica subito dopo la sconfitta per la mano del Sassuolo, capace di ribaltare il risultato nel giro di due minuti nella ripresa, trasformando la domenica da trionfale a bestiale per l'Udinese. Perché ci sono (almeno) altri 4 punti da ricordare, quelli persi per strada nell'arco di un mese sul campo, un bottino che proietterebbe adesso la squadra in una dimensione diversa, non tanto in ottica europea – un argomento che fa venire l'orticaria a mister Kosta –, quanto piuttosto nel quadro di un finale di stagione che non può essere scialbo e privo di motivazioni come quello vissuto lo scorso anno.

A proposito, il tecnico ha gettato acqua sul fuoco della preoccupazione parlando dell'obiettivo: «Non cambio opinione, voglio arrivare a 50 punti», ha dichiarato nel dopo-partita, ricordando che si tratta di un traguardo che la Zebretta non taglia dall'era Guidolin. E sostanzialmente è stata l'unica argomentazione sottoscrivibile, ma il fatto che non l'abbia inserita tra quelli che sono stati i quattro punti che ha toccato in conferenza stampa è stata una piccola-grande delusione.

Runjaic, infatti, ha sottolineato la potenza delle disattenzioni quando si tratta di analizzare i risultati bianconeri: «A volte ci facciamo male da soli e ci creiamo degli ostacoli», ha detto l'allenatore tedesco per poi toccare un altro tasto, secondo il suo parere, determinante: «I nostri giovani non hanno tante partite in Serie A». Dopo è uscito pure qualche nome: «Miller che non ha fatto la sua migliore partita e Kristensen che è ancora un giovane». Anche se bisogna evidenziare che il danese è qui da anni e che, al massimo, ha poca dimestichezza con i galloni del leader difensivo. Poi il terzo punto: le assenze. «Abbiamo constatato quanto manca Davis: ne abbiamo solo uno e non tre». Una punzecchiata alla società che sul mercato a gennaio non ha effettuato delle iniezioni? L'interrogativo ci sta dopo l'ultimo punto sollevato da mister Kosta: «Possiamo perdere contro il Sassuolo che non è una piccola, se vediamo il budget: ha una rosa più quotata rispetto a noi».

Mister Kosta ha perso troppi punti tra Pisa, Lecce e Sassuolo

Nessun accenno di autocritica, anzi, la sottolineatura che «il modulo era quello giusto». E la risposta alle mosse di Grosso, capace di cambiare i terzini per le sovrapposizioni che hanno portato ai gol? «Abbiamo preso due gol evitabili, soprattutto il primo, sul secondo è stata un'azione veloce che voglio rivedere, ma avremmo potuto difendere meglio».

Un discorso che si poteva fare anche dopo il Pisa, quando l'Udinese nella ripresa si fece riprendere sul 2-2, o dopo Lecce, quando l'1-1 si trasformò in una sconfitta al 90' su calcio di punizione, oltre che la scorsa domenica parlando del Sassuolo quando nel giro di due minuti è stato gettato al vento almeno un punticino: in tutto sono 4 e adesso l'Udinese sarebbe ottava a quota 36. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il danese Kristensen è uno dei giocatori citati da Runjaic quando ha parlato dell'Udinese come una squadra sostanzialmente inesperta FOTO PETRUSSI

IL PUNTO IN VISTA DI BOLOGNA

Premio inatteso: due giorni liberi Davis e Kamara ancora fuori gioco

È stato un "day after" lontano dal posto di lavoro quello vissuto ieri dall'Udinese dopo il ko interno col Sassuolo. Kosta Runjaic ha infatti deciso di lasciare la squadra a riposo fino a domani, concedendo due giorni consecutivi di stacco completo in cui portare la testa altrove dall'inopinato passo falso casalingo seguito al tonfo di Lecce. Sarà la trasferta di lunedì (20.45) a Bologna a validare, o meno,

Kamara fuori per una fascite

Cinque sconfitte nel giro di 10 minuti, altrettante nella passata stagione

Storia di due anni di black-out Il conto è già arrivato a quota 10

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Questione di poca concentrazione, di una relativa attitudine a difendere, di gioventù. I fattori possono essere molteplici. Fatto che sta che l'Udinese ha perso più volte, in meno di dieci minuti, il filo della partita. Nella gestione di Kosta Runjaic è accaduto dieci volte nelle gare di Serie A: cinque nell'attuale torneo, cinque nello scorso.

Il doppio gol incassato pochi giorni fa sotto l'arco dei Rizzi è stato anche quello più rapido: Laurienté e Pinamonti hanno colpito tra il 56' e il 58', nell'arco cioè di due minuti, 37 secondi di gioco effettivo. Una doppia sberla molto simile a quella che si è verificata nella partita dell'andata (28 settembre), quando al pronti via Laurienté segnò il gol dell'1-0 (all'8') e Konè quello del raddoppio (al 12'). Il match terminò per 3-1 a favore dei neroverdi. La settimana precedente il Milan segnò al 39' l'1-0 (Pulisic), al 2' della ripresa il 2-0 (Fofana) e all'8' il 3-0 (Pulisic). Triplo colpo, in questo caso. E il gruppo di Allegri vinse per 3-0 ai Rizzi.

Lo scorso 22 novembre invece i bianconeri crollarono nel giro di cinque minuti in seguito al doppio blitz di Tommaso Pobega, triestino del Bologna: prima marcatura al 54', seconda al 59' e i friulani andarono sotto per 2-0. A tempo scaduto Bernarderschi siglò il tris. Con la Fiorentina lo scorso 21 dicembre Gudmonsson segnò il 2-0 al 42', Ndour il 3-0 al 50' del primo tempo. Da segnalare che il 4-0 arrivò al 6' della ripresa (incontro terminato 5-1).

L'Udinese la scorsa stagione accusava i black-out con le big. Nel match del girone d'andata con l'Inter il primo segnale: Lautaro Martinez segnò la rete del momentaneo 2-1 al 48' del primo tempo, per poi firmare il 3-1 dopo due minuti della ripresa (i nerazzurri vinsero poi per 3-2). Era il 28 settembre del 2024. Il 10 novembre, a Bergamo con l'Atalanta, il secondo episodio: un centro di Pasalic al 56' e l'autorete di Touré al 60' permisero ai nerazzurri di siglare l'1-1 e il successivo sorpasso (Kamara firmò al 48' del primo tempo lo 0-1, l'incontro finì 2-1). Il 14 dicembre col Napoli il tris: sul punteggio di 1-1 arrivarono l'autorete di Giannetti al 76' e il centro di Anguissa all'81'. Gli azzurri si imposero per 3-1. L'ultimo episodio della stagione 2024-'25 lo scorso 11 aprile ed è doppio: il Milan di Conceicao segnò l'1-0 e il 2-0 tra il 42' e il 45' grazie a Leao e Pavlovic nonché il tris e il poker tra il 74' e l'81' in virtù delle reti di Hernandez e Reijnders. —

Laurienté, protagonista della rimonta del Sassuolo a Udine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

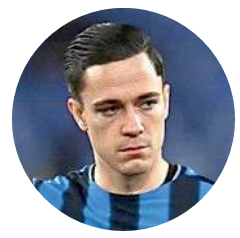
PALLONE IN PILLOLE

Wesley: escluse lesioni alla caviglia infortunata

Pericolo scampato per Wesley. Il brasiliano, costretto a lasciare il campo domenica sera col Napoli per un trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra, ha svolto ieri gli esami che non hanno evidenziato lesioni. «Per fortuna non è nulla di grave, grazie a tutti per i messaggi», le parole del calciatore della Roma su Instagram.

Raspadori, niente Napoli e Sassuolo da ex

Sarà assente almeno tre settimane Giacomo Raspadori, l'attaccante dell'Atalanta che si è infortunato alla coscia sinistra contro la Lazio. La diagnosi parla di una lesione di primo grado del muscolo bicipite femorale sinistro. Salterà la Champions, la semifinale di Coppa Italia e le partite da ex contro Napoli e Sassuolo.



la scelta gestionale del tecnico che dunque ha preferito alleggerire la pressione inserendo una pausa di 48 ore prima di ritrovarsi a tu per tu col gruppo che al Dall'Ara non avrà ancora di Keinan Davis e Hassane Kamara, oltre ad Alessandro Zanoli. A proposito di infortunati, alla lista non dovrebbe aggiungersi quell'Oumar Solet che non sembra preoccupare così come invece era apparso in partita, quando aveva chiesto e ottenuto la sostituzione all'85' in seguito al dolore avvertito all'inguine destro. Il francese ha rassicurato lo staff medico che domani, tuttavia, rivaluterà il giocatore.

S.M.

FABRIZIO LARINI. L'ex ds analizza la sconfitta di domenica contro un'avversaria di pari livello
«Troppi 38 gol subiti se non lotti per non retrocedere, c'è la sensazione che la squadra s'accontenti»

«Purtroppo è la solita storia e vedo anche poca voglia»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Purtroppo è la solita storia, e vedo anche poca voglia. Proseguendo così c'è il rischio di fare copia e incolla col finale della scorsa stagione». La solita storia a cui allude ds Fabrizio Larini è «l'Udinese incapace di darsi continuità», sempre più imprigionata nella fitta maglia dei cali di concentrazione e delle disattenzioni personali piuttosto che nell'inesperienza dei suoi giovani, come ha sottolineato Kosta Runjaic dopo il Sassuolo. L'ex ds non si è fatto quindi convincere dalle argomentazioni del tecnico al quale consiglia di «mettere mano alla fase difensiva».

Larini, come spiega il secondo passo falso consecutivo dopo il tonfo di Lecce?

«È difficile darsi una spiegazione soprattutto perché questa squadra ha un potenziale per collocarsi in posizioni più alte, ma puntualmente tradisce le aspettative quando si tratta di fare il salto di qualità per darsi continuità. In più ci sono alcuni aspetti preoccupanti che non devono essere presi sotto gamba».

Può elencarli?

«Il primo è il numero di gol subiti rapportati alla posizione. I 38 al passivo sono troppi per una squadra che non è in lotta per retrocedere e che fino a domenica occupava la parte sinistra della classifica. Il secondo aspetto riguarda invece la sensazione che questa squadra si accontenti. È successo col Sassuolo, quando l'Udinese ha rallentato pensando di avere la vittoria già in mano ed è successo a Lecce, quando era ormai convinta del pareggio. Ecco, vedo poca voglia mentre vorrei vedere un'Udinese ben più bramosa di fare risultato».

Tra le sue argomentazioni, Runjaic sostiene che l'Udinese paghi dazio proprio alla sua gioventù...

«Questa tesi deve essere superata perché non bisogna avere duecento partite sulle spalle per giocare in Serie A. Nei giovani bisogna crederci, come nel caso di Gueye che avrà anche sbagliato una prestazione, ma proprio per la sua giovane età deve avere le possibilità di rifarsi e avere il tempo di maturare. Poi è chiaro che il ragazzo non ha le caratteristiche di Davis».

L'assenza del centravanti inglese è un altro caposaldo delle argomentazioni difensive di Runjaic...

«È una tesi evidentissima per le qualità importanti e la funzionalità di Davis nel gioco e l'assenza si fa sentire, ma Bayo è meno funzionale di Buksa e, come detto, la squadra comunque ha un potenziale importante».

Eppure il tecnico continua a ripetere che l'Udinese è di medio livello.

«Credo che usi questa comunicazione per difendere la squadra anche se mi fa strano perché solitamente non sbaglia le disamine delle partite. Comunque mi sembra un po' la solita storia, con la squadra che non riesce a darsi continuità a fronte di un potenziale da posizioni superiori».

Larini, anche lei crede che l'Udinese possa ancora ambire ai 50 punti come ha detto il tecnico?

«Deve crederci perché ha tutte le qualità per entrare nelle prime dieci, ma c'è anche da preoccuparsi perché c'è il rischio di fare il finale copia e incolla della scorsa stagione».

Come evitarlo?

«Serve lavorare sulla fase difensiva, sulle continue disattenzioni e amnesie. È una questione di testa e lì mi fermo perché non sono dentro per poter giudicare».

Da chi aspettarsi di più?

«Da tutti i giocatori che a volte danno l'impressione di giocare più se stessi. Atta ha ottime qualità, ma deve imparare a essere più veloce nel gioco evitando dribbling inutili in mezzo al campo, dove porta troppo palla. Anche Solet in difesa eccede in personalismi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difetti

«Atta deve imparare a essere più veloce Solet in difesa eccede in personalismi»

Oumar Solet a volte eccede in personalismi in difesa, secondo Larini

LA CARRIERA

C'era lui quando l'Udinese era in zona Europa

C'era Fabrizio Larini nel ruolo di ds bianconero nella stagione 2012-'13, l'ultima in cui l'Udinese è riuscita a entrare nelle prime dieci posizioni in Serie A, conquistando il 5°posto con 66 punti sotto la guida tecnica di Francesco Guidolin. Approdato all'Udinese nel 2010 al posto di Sergio Gasparin, Larini è poi rimasto in sella come direttore sportivo per tre stagioni fino al 2013, rimpiazzato poi nel ruolo da Cristiano Giaretta. Nato a Parma nel '53, Larini arrivò a Udine dall'Ancona dopo le esperienze di Parma, prima da responsabile del settore giovanile, quindi da diesse dei crociati, e di Bergamo con l'Atalanta. Dopo il triennio friulano è stato dirigente a Novara e alla Ternana.

S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Da Bastoni a Esposito il peggio e il meglio di Inter-Juve

0 BASTONI
La sua plateale simulazione è l'origine di tutti i mali. Ma la cosa peggiore rimane la sfacciata esultanza per essere riuscito a far restare l'avversario in dieci fregando l'arbitro. Sarà difficilissimo per lui togliersi l'etichetta di giocatore scorretto.

1 LEONI DA TASTIERA
Come al solito si sono scatenati sui social insultando e minacciando Bastoni, la compagna e la figlia. Stesso destino per l'arbitro La Penna. Come sempre in Italia si esagera. Diamoci tutti una ridimensionata.

2 CHIVU
Non più tardi di venerdì aveva dichiarato: «Parlerò degli arbitri quando sentirò un allenatore ammettere di aver ricevuto un favore». Il giorno dopo difende Bastoni e dice che Kalulu doveva tenere le mani a casa. Peggio che sbagliare un gol a porta vuota a un centimetro dalla linea.

3 COBOLLI
L'immagine di lui e Chiellini che aggrediscono verbalmente l'arbitro nell'intervallo non è degna di un club come la Juventus.

4 ROCCHI-LAPENNA
La designazione di Inter-Juve aveva destato perplessità a priori. Ma commentare l'episodio di Bastoni sostenendo che «i giocatori ci vogliono sempre fregare», non va bene. Un arbitro è lì proprio per quello.

5 MAROTTA
Da presidente dell'Inter la difesa di Bastoni è doverosa, molto meno rivangare alcuni episodi in cui la Juve sarebbe stata favorita dagli arbitri. Già che c'era, allora, poteva tirare fuori il gol di Muntari nel 2013 quando lavorava alla Juve. Perché gettare altra benzina sul fuoco?

6 CAMBIASO
Sfortunato sull'autogol dell'1-0 (ma Di Gregorio cosa combina?), non si abbatte e va a segnare subito dopo la rete del pareggio.

7 SPALLETTI
Anche lui finisce nella lite durante l'intervallo, ma si merita un voto alto per la Juve che ha presentato a San Siro. Non ci sarà mai controprova, ma senza l'abbaglio di La Penna...

8 LOCATELLI
Il capitano della Juventus gioca forse la miglior partita da quando indossa il bianconero. L'arrivo di Spalletti, che lo aveva escluso all'ultimo Europeo, lo ha trasformato.

9 ZIELINSKI
Segna il quinto gol della stagione in Serie A che vale il successo sulla Juve. Con Inzaghi era finito ai margini, Chivu lo ha rimesso al centro del villaggio nerazzurro. E i risultati si vedono.

10 ESPOSITO
Appena entrato segna un grandissimo gol di testa, da bomber vero. L'Italia sembra davvero aver trovato il centravanti del prossimo decennio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Attacco Inter per difendersi

Il presidente Marotta e Moratti rispondono a chi parla di favoritismi e Serie A falsata
«Juve in Champions nel '21 con la simulazione Cuadrado: guadagnò 60-70 milioni»

Bastoni esulta dopo avere fatto espellere lo juventino Kalulu

Giuseppe Pisano

Non si sono ancora dissolti i veleni di Inter-Juventus di sabato sera. Dopo le proteste di marca bianconera con il duo Comolli-Chiellini a parlare nel dopo-partita, dopo la telefonata di John Elkann per conto della proprietà al presidente federale Gravina, ieri è stata la società nerazzurra a passare al contrattacco tramite la voce del presidente Giuseppe Marotta, a margine dell'assemblea di Lega svoltasi a Milano. Non solo in difesa del proprio tesserato Alessandro Bastoni, ma anche per punzecchiare la Juventus (e il suo "giovane dirigente" Giorgio Chiellini) e di striscio anche il Napoli.

Marotta ha ammesso la simulazione del difensore in occasione dell'espulsione di Kalulu, ma ritiene eccessive le accuse nei suoi confronti: «Bastoni è stato oggetto di una gogna mediatica che va aldilà di quello che è successo. Parliamo di un giocatore di 26 anni con più di 300 partite in Serie A che non si è mai reso protagonista di fatti clamorosi ed è un patrimonio della Nazionale. Mettere in dubbio la sua convocazione per i prossimi impegni azzurri è ingiusto. Ci troviamo di fronte a un errore, ma chi non ne ha fatti? La simulazione si vede sui campi dagli Anni 50, ci sono stati giocatori famosi per questo gesto e non faccio nomi».

«Stiamo parlando di un fatto ordinario e non straordinario – ha poi aggiunto Marotta – sicuramente deprecabile, perché probabilmente è stato esagerato, legato a fattori concomitanti dato che c'è il braccio del giocatore della Juventus e un fischio immediato da parte dell'arbitro. Tutto questo l'ha portato a una presa di posizione, una decisione sbagliata, lo riconosco».

Incalzato dalle domande, Marotta ha tirato in ballo anche la squadra bianconera. Dopo aver definito Chiellini «un dirigente giovane e inesperto», ha ricordato uno scontro diretto della stagione 2020-'21: «Alla penultima giornata, all'88' sul 2-2 fu assegnato alla Juve un rigore su palese simulazione di Cuadrado, successivamente acclarata dagli organi tecnici. Con quella vittoria i bianconeri si qualificarono alla Champions League e guadagnarono 60-70 milioni».

Un attacco, seppur indiretto, lo ha subito anche il Napoli, che l'anno scorso vinse il titolo superando l'Inter di un solo punto: «In Inter-Roma c'è stato un clamoroso errore ai nostri danni, riconosciuto a posteriori – ha affermato il presidente nerazzurro – ovvero un rigore a nostro favore non concesso. Episodio ha determinato l'esito del campionato».

A proposito di Napoli, c'è da registrare anche una bordata nei confronti dello scrittore Roberto Saviano, tifoso partenopeo che ha parlato di «Serie A falsata finché c'è Marotta». «Non so neanche chi sia – ha risposto il presidente dell'Inter –, non so che ruolo abbia e non voglio neanche dargli importanza. È tutto in mano ai nostri avvocati».

Ma ieri ha parlato anche il più famoso degli ex presidenti interisti, quello del Triplete, Massimo Moratti, che ai microfoni della trasmissione Rai "Radio anch'io" ha definito quella di Bastoni «una simulazione entusiasta». «Il braccio allungato dell'avversario ha messo Bastoni in condizione di approfittare della situazione», ha detto Moratti, che ha inoltre aggiunto: «La Juve ha un po' esagerato nelle proteste come se fosse una vittima terribile del calcio italiano, ma la storia non la ricorda così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POST SUI SOCIAL

Minacce di morte: l'arbitro La Penna sporge denuncia

L'arbitro Federico La Penna nel mirino degli hater dopo il match Inter-Juve e lui sporge denuncia. Sotto la lente le pagine social sulle quali sono spuntate anche minacce di morte: «ti accoltello per strada», «ti uccido», «sappiamo dove abiti». Parole che hanno riguardato anche moglie e figli, allarmando il 43enne romano che di professione fa l'avvocato. Per tutelare la famiglia La Penna ha perciò presentato denuncia alla polizia postale.

G.P.

Marotta, presidente dell'Inter

Scudetto

«Quello dello scorso anno vinto dal Napoli dopo un clamoroso errore ai nostri danni»

Bastoni

L'ex numero uno: «Una simulazione entusiasta: Kalulu allunga il braccio»

CICLISMO

All'UAE Tour caduta di Milan: nessun danno

Una caduta, per fortuna senza gravi conseguenze, ha impedito a Jonathan Milan di competere per la vittoria in volata nella prima tappa del UAE Tour. Il campione olimpico bujese della Lidl Trek è giunto al traguardo con oltre 6 minuti di ritardo dal vincitore, il messicano Isaac del Toro (Team UAE). Terzo l'azzurro Antonio Tiberi (Bahrain Victorious). Nella pancia del gruppo anche Remco Evenpoel. Al UAE Tour c'è curiosità anche per vedere in gara, per la prima volta a livello di World Tour, i fratelli Milan: oltre a Jonathan, c'è anche Matteo, portacolori della Groupama. Oggi, seconda tappa, una cronometro individuale di 12,2 km alla Hudayriyat Island.

F.T.

TENNIS

È tornato Sinner Machac liquidato facilmente a Doha

A 17 giorni dal ko con Novak Djokovic sul cemento dello Slam australiano da campione uscente, Jannik Sinner è tornato in campo nel torneo Atp500 di Doha superando agevolmente il ceco Machac, nº31, con un netto 6-1, 6-4 in un'ora e 10 minuti di partita. «Mi sono sentito bene in campo – ha detto il numero 2 al mondo –. Ho avuto la fortuna di allenarmi per qualche giorno qui e fortunatamente mi sono subito adattato». Agli ottavi, domani, Sinner affronterà l'australiano Popyrin, 53 del ranking mondiale. Carlos Alcaraz, nell'altra parte del tabellone, oggi esordirà contro il francese Rinderknech.

CHAMPIONS LEAGUE

Juve a casa del Galatasaray Spalletti replica a Chivu L'Atalanta sfida il Borussia

TORINO

È la vigilia di Galatasaray-Juventus (18.45), ma è anche la prima volta che Luciano Spalletti torna a parlare dopo il polverone che si è alzato post derby d'Italia contro l'Inter. «Non parlo oltre John Elkann e i miei direttori – dice subito il tecnico – ma posso dire che Kalulu è un bravo ragazzo e un professionista solare: non è accettabile e non mi sarei mai aspettato che Chivu gli desse del bischero e del fesso, anche perché Pierre ha subito due torti incredibili».

L'altro protagonista della vicenda è stato Alessandro Bastoni, finito nel polverone per una simulazione che per alcuni meriterebbe l'esclusione dalla Nazionale: «Le simulazioni offendono il calcio e lo disturbano, ma non bisogna creare costrizioni a quelle che saranno le volontà di Gattuso – la risposta di Spalletti sul tema in quanto ex commissario tecnico azzurro – e lui deve essere libero di fare ciò che vuole, senza alcun condizionamento. Purtroppo io non sono più il ct, quella situazione me la porterò sempre dietro con dispiacere».

Luciano Spalletti a Istanbul ritrova Icardi e Osimhen

Chiusa la lunga parentesi legata alla gara contro l'Inter, Spalletti svela anche il messaggio mandato ai suoi ragazzi in vista dei prossimi impegni: «Mi è piaciuto l'atteggiamento che hanno avuto a Milano, ho detto loro che ero orgoglioso e che non li cambierei per nessuna squadra al mondo – aggiunge l'allenatore bianconero – e adesso ci aspetta un appuntamento importante: quando c'è un doppio confronto, contano entrambe le gare e al ritorno ti porti dietro ciò che hai fatto nella prima».

La Juve sarà senza David, fermato da un fastidio all'inguine, e con ogni probabilità non giocherà nemmeno Openda dal primo minuto, almeno a sentire Spalletti: «Avrà altre possibilità, come e quando lo vedremo tutti insieme».

Stasera (alle 21) in campo anche l'Atalanta pure lei con qualche problema di formazione in attacco sul campo del Borussia Dortmund viste le assenze di De Ketelaere e Raspadori. «Dovremo essere sfrontati», ha detto Palladino. Le altre due gare in programma oggi sono Monaco-Psg e Benfica-Real Madrid. —

SERIE A - IL POSTICIPO

Il Lecce vince, stacca la Viola e prende Genoa e Cremonese

CAGLIARI	0
LECCE	2

CAGLIARI (3-4-2-1) Caprile; Zè Pedro, Mina, Obert (34' st Trepy); Zappa (11' st Mazzitelli), Adopo, Sulemana, Idrissi; Palestra, Esposito; Pavoletti (11' st Kilicsoy). All. Pisacane.

LECCE (4-3-3) Falcone; Danilo Veiga, Gaspar, Tiago Gabriel, Gallo; Coulibaly (45' st Fofana) Ramadani, Gandelman (41' st Ngom); Pierotti (41' Siebert), Chedira (35' st Stulic) Sottil (35' st Ndaba). All. Di Francesco.

Arbitro Feliciani di Teramo.

Marcatori Nella ripresa, al 19' Gandelman, al 30' Ramadani.

Il punto 25ª GIORNATA

I risultati

Pisa - Milan	1-2
Como - Fiorentina	1-2
Lazio - Atalanta	0-2
Inter - Juventus	3-2
Udinese - Sassuolo	1-2
Cremonese - Genoa	0-0
Parma - Verona	2-1
Torino - Bologna	1-2
Napoli - Roma	2-2
Cagliari - Lecce	0-2

La classifica

Inter punti 61, Milan* 53, Napoli 50, Roma 47, Juventus 46, Atalanta 42, Como* 41, Bologna, Lazio e Sassuolo 33, Udinese 32, Parma 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Lecce 24; Fiorentina 21, Pisa e Verona 15.

* Una partita da recuperare il 18/2

Calcio dilettanti - Eccellenza

La vittoria ritrovata

Il Tolmezzo a Fagagna dopo cinque turni ritrova i tre punti
Faleschini: «Non siamo salvi, ma il successo dà morale»

Gabriele Faleschini in gol sabato per il Tolmezzo FOTOCITRAN

Simone Fornasiere / UDINE

I risultati della settima giornata del girone di ritorno sanciscono, di fatto, una cosa: saranno tre squadre (Ufm, Lme e Pordenone) a giocarsi la vittoria finale. Il pareggio del Tamai e le sconfitte di Muggia e Chions tagliano di fatto fuori queste tre pretendenti alla corsa verso il primo posto.

SUCCESSO CONFORTEVOLE

In un turno in cui torna ad assaporare il gusto dei tre punti, che mancavano dalla prima giornata di ritorno, il Tolmezzo, capace di mettere a segno lo scalpo esterno in casa della Pro Fagagna collocarsi in una zona di classifica più confortevole. «Direi che non ci mette ancora definitivamente in salvo – analizza Gabriele Faleschini, autore della seconda, splendida rete ospite – ma ci dà una buona mano per ripartire dopo un momento opaco. Abbiamo vinto in casa di una diretta concorrente e questo vale, ma era importante prendere punti e morale. Nell'ultimo periodo eravamo un po' contati, quindi era normale mancassero le energie, abbiamo semplicemente vissuto un normale calo che in ogni stagione capita a chiunque». Rete di pregevole fattura, quella siglata del "rosso" di Pontebba, con la sua perfetta palombella a chiudersi sotto l'incrocio lontano dei pali. «Sono contento di averlo fatto – continua Faleschini – ma quello che più mi aggrada è il fatto di esserci presi i tre punti. Se faccio gol sono contento, se è bello ancora meglio, ma l'importante è il connubio gol-vittoria. Questo è uno schema che spesso proviamo, so che quando gioca le palle inattive De Blasi per sua bravura nel farlo possiamo aspettarci di tutto perché lui è veloce nella giocata. Ecco perché ero pronto nel per ricevere la palla messa fuori e ci ho provato senza esitazione». Vittoria esterna ritrovata in attesa, magari, di rinvenire anche quella casalinga che manca da ormai quasi tre mesi: domenica, in Carnia, salirà il lanciato Lme. «Già all'andata ci ha fatto cinque gol – conclude l'esterno –, ma mancava un po' dal punto di vista del gruppo: adesso l'hanno affinato e si vedono i risultati. Siamo consapevoli di dover dare il 110% per riscattarci di quella gara e fare punti». —

L'allenatore del Rive Flaibano Mauro Lizzi FOTOCITRAN

BRUTTA BOTTA

Tris di reti e sorpasso in classifica subito. Non una domenica da ricordare per il Rive Flaibano, superato sul campo del Fontanafredda e costretto ora al terzultimo posto che significherebbe play-out in trasferta. Nelle prime sette partite del girone di andata i collinari avevano ottenuto dieci punti, in queste prime sette di ritorno due in meno: a pesare sono, senza dubbio, proprio gli scontri diretti persi con Pro Gorizia e Fontanafredda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

24ª GIORNATA

Allenatore Campaner (Pordenone)

4-3-1-2

Coceano (Forum Julii)
Cotti Cometti (Pordenone) – G. Faleschini (Tolmezzo)
Perhavec (Kras) – Monteleone (Fontanafredda)
Brusin (Tamai) – Escudero (Pro Gorizia) – Nastri (Codroipo)
Breganti (Juventina)
Costa (Lme) – Gabrieli (Ufm)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

3 Si chiude con un bilancio di perfetta parità la ventiquattresima giornata, visto che le nove partite disputate si sono chiuse con tre vittorie interne, tre pareggi e tre vittorie esterne, ovvero un trend che si era verificato alla quinta giornata di andata. Curiosamente i tre pareggi sono maturati tutti con il risultato di 1-1.

4 Le gare consecutive in cui Simone Toffoli, attaccante classe 2002 del Pordenone, trova la via della rete. Per lui nelle ultime quattro giornate disputate il bottino parla di 7 realizzazioni (che portano il personale score a quota 13 in campionato), frutto di una tripletta, una doppietta e due singole marcature.

50 I punti in classifica della capolista Ufm, equamente divisi tra quelli ottenuti in casa e quelli ottenuti in trasferta: 25. Identico anche lo score con la compagine di Monfalcone che sia davanti al suo pubblico che lontano da casa ha conquistato, nelle 12 rispettive partite giocate, 7 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta.

499 Le reti totali messe a segno nei 24 turni del campionato di Eccellenza, per una media di 20,7 per ogni singola giornata. E dire che il computo avrebbe potuto essere perfetto a quota 500: ci ha pensato però Coceano, portiere della Forum Julii, a rimandare il traguardo respingendo il rigore di Parpinel del Tamai al 94'.

WITHUB

ATLETICA - CAMPIONATI ITALIANI U18

Pagot e Cengarle portano a casa l'argento nel peso e nei 200 metri

Giuliano Pagot

Margherita Cengarle

Alberto Bertolotto / UDINE

Giuliano Pagot e Margherita Cengarle sul podio ai campionati italiani al coperto Under 18 di atletica leggera. I portacolori rispettivamente di Libertas Friul Palmanova e Atletica 2000 Codroipo hanno vinto ad Ancona la medaglia d'argento nel getto del peso e nei 200 metri piani. Il lanciatore ha spedito l'attrezzo di 5 kg a 17,90, mentre la velocista ha chiuso il giro di pista in 24"79, ritoccando ulteriormente in finale il record regionale di categoria che aveva da poco stabilito in batteria con 25"05.

Due grandi risultati, a distanza di una settimana dal titolo tricolore ottenuto tra le Under 20 da Elettra Bernardis (Malignani) nel getto del peso e dal secondo posto tra gli Under 23 centrato da Alberto Nonino (udinese ora tesserato per la Quercia Rovereto) nel salto con l'asta. Pagot si è dovuto inchinare soltanto al "fuoriclasse" della Brugnera Friulintagli Antony Del Pioluogo, che ha vinto l'oro con 20,10, nuovo primato italiano indoor di categoria. L'atleta della Libertas Friul Palmanova ha bissato l'argento ottenuto ai tricolori all'aperto di Rieti dell'anno scorso (anche allora vinse Del Pioluogo), lanciando per la quarta volta nella parentesi indoor al di sopra del 17,50 richiesto come standard per i campionati Europei Under 18 del prossimo luglio di Rieti. Cengarle con 24"79 nei 200 è andata vicino al 24"55 fissato come minimo per gli Europei di categoria. All'aperto tuttavia i 200 metri sono una specialità per certi versi differente, visto che si compie mezzo giro di pista (e una sola curva) anziché l'intero giro dell'anello come al coperto (con due curve da affrontare). Il 24"79 stabilito in sala vale a livello outdoor un crono teoricamente inferiore.

Sempre ad Ancona record regionale di categoria della 4x1 giro femminile del Malignani, capace di arrivare al quarto posto: Costanza Palombo, Federica Paschina, Alice Venturini e Alice Sepulcri hanno fermato il cronometro a 1'44"24. Una grande gara, con un rammarico: il podio (ottenuto dal quartetto della Bracco Atletica) era a soli 11 centesimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A2

"Acuile sportive furlane" premiano la Brigata Rualis e incoronano Tara Dragas

Il "Premio Speciale" consegnato alla Brigata Rualis sempre più esempio di tifo e di fair play

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Brigata Rualis continua a essere un esempio nei palazzetti d'Italia. Dopo il premio "Premio Nazionale Fair Play" ritirato il 24 novembre dello scorso anno nel Salone d'Onore del Coni a Roma, lo storico gruppo del tifo cividalese, spesso scelto in rappresentanza dell'intera schiera dei sostenitori gialloblù, nelle scorse settimane è stato insignito anche del "Premi Speciâl" di "Acuile sportive furlane". Un riconoscimento voluto e organizzato dall'Associazion Sportive Furlane del Presidente Daniele Puntel, in collaborazione con la Società Filologica Friulana, l'Istitût Ladin Furlan e Radio Onde Furlane.

La scelta è arrivata per dar merito al loro stile inconfondibile: si tifa solo per le Eagles, tanto in casa quanto in trasferta, senza rivolgere male parole ai tifosi o alla terna arbitrale. A giudicare dai risultati della squadra di Stefano Pillastrni e dai numeri del botteghino del PalaGesteco, sempre tra le migliori arene del campionato di A2 per indice di riempimento, la soluzione paga.

Abbiamo chiesto di più a Flavio Baita, uno degli esponenti di spicco della Brigata, anche se lui preferirebbe altre attenzioni. «È una grande soddisfazione esser premiati per come portiamo in giro per l'Italia i colori del Friuli. L'Associazione ha scelto come emblema il nostro cartellone per Gabriele Miani ("Bentornât Gabriele", contro Brindisi ndr), ricollegandosi poi anche al premio fari play ritirato a Roma. Ne siamo orgogliosi e continueremo così. Nello scontro diretto contro Pesaro abbiamo cercato di onorare lo scontro con la prima in classifica, domenica saremo in una ventina anche ad Avellino».

Nella serata della Sala del Popolo del Comune di Udine i tifosi gialloblù non sono stati gli unici festeggiati. Il premio assoluto è andato a Tara Dragas, la ginnasta 18enne che rappresenta il presente e il futuro della ritmica nazionale. Atleta delle Fiamme Oro, in un palmares già ricco spicca l'oro al nastro ai campionati mondiali di ginnastica ritmica di Milano del luglio scorso. Premiati anche l'atleta master Marina Paveglio, l'atleta paralimpico Luca Da Prato, la società ASD Atletica 2000 di Codroipo, il dirigente sportivo Andrea Marcon, Presidente CONI Fvg, e il giovane Josef Marvucic, di Latisana, campione del mondo 2025 Under 23 nel doppio maschile di canottaggio. Infine Francesco Tonizzo (collaboratore del Messaggero Veneto) è stato premiato come giornalista sportivo dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Marangon in azzurro Loro firma per Verona

Dalla Fip arriva un meritato premio per Leonardo Marangon. Il classe 2005 è stato convocato per gli allenamenti della Nazionale maggiore del 23 e 24 febbraio, dopo i quali gli Azzurri affronteranno il doppio turno di qualificazione contro la Gran Bretagna, valido per i Mondiale del 2027. Tra i convocati anche l'ex gialloblù Francesco Ferrari. Ieri la Tezenis Verona ha ufficializzato l'arrivo di Andrea Loro, ala classe 2003.

A.C.

FINAL 8
TORINO
2026
LBA
FINAL EIGHT
FRECCIAROSSA
PALASPORT
PRIMO CARNERA
CREDIFRIULI
APU
BCC
CREDIFRIULI
ROAD TO TORINO
INSIEME PER
LA STORIA
CONERA
BCC
CREDIFRIULI

Basket - Serie A

VERSO LE FINAL EIGHT

Un premio meritato

L'Apu vista da Giovanni Piccin «È una squadra organizzata in cui ognuno ha un compito da svolgere In Coppa giochi con leggerezza»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

La stagione dell'Apu vista da Giovanni Piccin. Dopo venti partite di campionato e soprattutto alla vigilia delle Final Eight di Coppa Italia ci siamo rivolti al tecnico udinese, una vita in azzurro e con un curriculum e un albo d'oro invidiabili.

Coach, se alla vigilia del campionato le avessero detto che l'Apu alla ventesima giornata sarebbe stata ottava e si sarebbe qualificata per le Final Eight di Coppa Italia cosa avrebbe pensato? Che si pecca di ottimismo?

«No. Diciamo che a essere realisti c'era da mettere in preventivo un'iniziale difficoltà perché c'era da abituarsi alla categoria. Dopo le prime sconfitte il gruppo di lavoro è rimasto sereno, ha cambiato poco e c'è stata una migliore interpretazione del gioco. L'inserimento di Christon ha portato qualità e organizzazione, poi c'è stato Calzavara che ci ha messo del suo portando entusiasmo e un po' di sfacciataggine».

«Alibegovic mi ha sorpreso: pensavo che in A fosse un comprimario»

La risalita in classifica è andata forse oltre le aspettative della stessa società.

«In effetti il ribaltone è stato velocissimo, ma questo è potuto accadere perché il campionato è equilibratissimo. Ci sono tre-quattro squadre nettamente superiori, in particolare Milano e Bologna i cui roster, però, vengono spremuti molto dall'Eurolega. Udine a Bologna ha giocato una gara di alto livello, ma la Virtus era stanca. Vertemati può svolgere un lavoro settimanale che altri non possono fare. E quando parlo di lavoro non intendo solo tecnico, ma anche mentale, chiarire chi fa cosa e chi no e poi quando arriva il momento dell'orologio chi deve tirare e chi no».

Con quali speranze l'Apu si presenta al quarto di finale di Coppa Italia di domani contro Brescia?

«Intanto questo è un appuntamento che regala prestigio alla società. La Coppa Italia è una competizione strana, le grandi o escono al primo turno o vanno fino in fondo. Diciamo che il calendario non è sfavorevole e si può far bene. Questa competizione l'hanno vinta a sorpresa Avellino e più recentemente Napoli, se la deve giocare ma con leggerezza e prendere questo torneo comunque anche come un'occasione di crescita».

Milano e Bologna le favorite, ma lei prima ha parlato di tre-quattro squadre nettamente superiori.

«Mi riferivo a Brescia, Tortona e Venezia».

Olimpia e Virtus favorite?

Sono le più forti e il ruolo di favorite spetta a loro. Udine è una outsider. Si vede che la squadra segue il piano partita e il programma dell'allenatore. È organizzata e vende sempre cara la pelle. Non perde mai di brutto, come anche non vince mai con un divario ampio».

Si aspettava una stagione di così grande qualità da parte di Alibegovic?

«Onestamente no, mi ha sorpreso. Lo consideravo un giocatore di vertice in A2 ma un comprimario in A. Brava la società e l'allenatore a puntare su di lui».

C'è chi sostiene che con un innesto di qualità l'Apu sarebbe ancora più in alto in classifica e chi dice che un meccanismo che funziona non va toccato. Lei da che parte sta?

«Il meccanismo che funziona può essere migliorato solo avendo la certezza che il giocatore che entra è di qualità nettamente superiore a quello che gli lascia il posto, se ha capito quello che deve fare e che non deve fare per il bene della squadra».

Christon era arrivato per fare coppia con Hickey, poi in realtà ne ha ereditato il posto a causa della squalifica. Ma la coesistenza tra i due è possibile considerato che amano avere il pallone tra le mani?

«Non lo so. Diciamo che Christon ha sempre giocato da leader non in squadre eccelse ma che dovevano graffiare fino alla fine per ottenere la vittoria e quindi sa bene cosa significa gestire gli ultimi palloni. Hickey in A2 è sempre stato fronteggiato da avversarie che non lo tenevano. In A è diverso, le guardie non attaccano solo ma hanno anche un'attitudine difensiva e quindi sono brave quanto lui. Quando giocheranno assieme vedremo, il pallone è uno solo».

«La coesistenza tra Christon e Hickey? Onestamente non so se sarà possibile»

Come giudica la stagione di Trieste? E cosa può fare domani sera nel quarto contro Milano?

«Se la gioca. Ho la sensazione che il giudizio sul campionato di Trieste sia condizionato dalle grandi cose fatte lo scorso anno».

Capitolo Nazionale: come valuta il compito di oggi del ct con così tanti americani che giocano in A1?

«Con l'opzione dei giocatori che si possono naturalizzare la scelta è diventata molto più ampia, fino a qualche anno fa un ct doveva pregare che non ci fossero infortuni. Certo, se poi c'è uno come Calzavara che gioca titolare in A e Cividale che vende Ferrari alla Virtus tanto meglio, significa che sono degne di essere chiamate società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo e terzo all'Europeo, argento olimpico

Giovanni Piccin, nato a Udine il 17 novembre 1956, ha iniziato la sua carriera di coach nella stagione '76-'77 con la Udine Nord. L'anno successivo passa alle giovanili dell'Apu, dal 1989 al 1991 è allenatore della prima squadra e vice della Nazionale cadetti che conquista l'oro agli Europei. Da quel momento comincia un lungo percorso nei vari staff azzurri che lo vedono ricoprire il ruolo di vice di Ettore Messina, Bogdan Tanjevic e Carlo Recalcati e che si chiuderà nel 2007. Nel suo curriculum la vittoria all'Europeo del 1999, il bronzo a quello del 2003, l'argento alle Olimpiadi di Atene 2004. Questo il curriculum agonistico. Dal 1987 al 1996 è stato fiduciario Provinciale del Comitato Allenatori Federali di Udine, dal 2007 è Presidente della Commissione impianti sportivi della Federazione Italiana Pallacanestro; dal 2005 al 2007 è stato membro del Consiglio Direttivo del Comitato Italiano Arbitri. Dal 2009 al 2020 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Nazionale Allenatori e dal 2020 è componente del Consiglio Direttivo del Comitato Nazionale Allenatori.

Andrea Calzavara in azione durante la gara di ritorno con Brescia. In campionato l'Apu è 0-2 FOTOPETRUSSI

Giovanni Piccin, classe '56

IL PUNTO

Udine da ieri a Torino Calzavara in Nazionale

Giuseppe Pisano / UDINE

È iniziata ieri la missione torinese dell'Apu Old Wild West. La squadra bianconera, che dopo il match contro la Virtus ha pernottato a Bologna, ha raggiunto il capoluogo piemontese dove da domani a domenica si disputerà la Final Eight di Coppa Italia. Sempre ieri, nel pomeriggio, Udine ha svolto il suo primo allenamento all'Inalpi Arena, l'impianto che ospita anche le Finals Atp di tennis. Stamattina nuova seduta, dopo pranzo i giocatori saranno a disposizione dei media.

Alibegovic e compagni apriranno la manifestazione affrontando domani alle 18 la Germani Brescia. Alle 20.45 si sfideranno Milano e Trieste, che si trovano nello stesso lato del tabellone di Udine. Giovedì gli altri due quarti di finale: alle 18 Venezia-Tortona, alle 20.45 Bologna-Napoli. Sabato alle 18 e alle 20.45 sono in programma le due semifinali, finalissima domenica alle 17.

Per quanto riguarda la copertura mediatica, tutte le partite della Final Eight verranno trasmesse in diretta su LbaTv e su Sky Sport Basket per abbonati. LbaTv ha comunicato ieri che tutte le gare dei quarti di finale verranno tramesse gratuitamente (ai non abbonati basterà registrarsi sull'app). Le semifinali e la finalissima saranno trasmesse anche in chiaro su Cielo. Saranno circa 120 i tifosi al seguito dell'Apu domani pomeriggio. Per chi resta a Udine ma vuole fare il tifo in compagnia c'è la proiezione su maxischermo organizzata dalla società bianconera al palasport Benedetti, con ingresso libero fino a esaurimento posti.

In casa Apu, intanto, c'è soddisfazione per la convocazione in azzurro di Andrea Calzavara per il doppio impegno con la Gran Bretagna del 27 febbraio e del 2 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Cuori
RAI 1, 21.30
Nel reparto di cardiochirurgia delle Molinette, mentre le innovazioni mediche e le tensioni personali mettono alla prova l'equilibrio della squadra, Delia e Alberto affrontano nuove sfide professionali e familiari.

Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
La serata olimpica di Cortina si accende con finali spettacolari di freestyle ski, il short program femminile di pattinaggio artistico, le manche decisive di bob e le intense partite di hockey su ghiaccio.

Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.

Colpa Dei Sensi
CANALE 5, 21.25
Laura è sconvolta per quanto accaduto a Enrico e, anche ai suoi occhi, Davide diventa il principale sospettato. Tommaso avvia un'indagine serrata, mentre Lidia, Viola e Curti affrontano dolore e inganni.

RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Che tempo fa Attualità
1.20 L'Eredità Spettacolo
2.40 Un passo dal cielo Fiction

RAI 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Mattina Olimpica Attualità
10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
23.00 Notti Olimpiche Attualità
0.20 Tg Sport Olimpico Attualità
0.25 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Carnevale di Viareggio Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.50 La promessa Telenovela
7.20 Terra Amara Serie Tv
8.30 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.40 Diario Del Giorno
16.25 I dannati e gli eroi Film Western ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 È sempre Cartabianca Attualità
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.55 Il testimone Film Drammatico ('78)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)
14.10 Forbidden Fruit
14.45 Uomini e donne
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.25 Colpa Dei Sensi (1ª Tv) Serie Tv
0.15 X-Style Lifestyle
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.35 Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità
14.15 The Simpson Cartoni Animati
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30 Lethal Weapon Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.30 K2 - La gloria e il segreto Documentari
2.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
3.05 Ciak News Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità

TV8
19.05 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 The Idea of You (1ª Tv) Film Drammatico ('24)
23.45 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
1.35 Una sirena a Parigi Film Commedia ('20)
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Affari d'occasione Spettacolo

20 (20)
14.25 All American Serie Tv
15.20 Walker (1ª Tv) Serie Tv
16.20 New Amsterdam Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)
23.30 The Kingdom Film Thriller ('07)
1.35 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 9-1-1 Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 Colpo di dadi Film Thriller ('23)
22.45 Wonderland Attualità
23.20 Sons Film Drammatico ('24)
1.05 Bones Serie Tv
2.30 Narcos: Mexico Serie Tv
3.25 Coroner Fiction
4.05 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
17.10 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Dead For A Dollar Film Western ('22)
23.30 Nella valle della violenza Film Western ('16)
1.35 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
3.10 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
17.40 Onde ribelli - 50 anni di libertà in FM
18.35 L'Italia della Repubblica
19.30 Rai News - Giorno
19.35 1972: memorie di un anno Documentari
20.30 Overland 22
21.20 Il colibrì Film Drammatico ('21)
23.25 7 minuti Film Drammatico ('16)
0.55 Poke Stories
1.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
16.00 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
17.40 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.15 After 2 Film Drammatico ('20)
21.10 La Terra Promessa Film Biografico ('23)
23.20 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia ('15)
1.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Hudson & Rex Serie Tv
17.05 Un passo dal cielo
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Il Commissario Rex
21.20 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)
22.55 Simon Coleman Serie Tv
0.55 Storie italiane Lifestyle
3.00 Hudson & Rex Serie Tv
4.20 Memory Attualità
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.40 Cucine da incubo Lifestyle
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lifestyle
20.15 Friends Serie Tv
21.20 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN (27)
14.25 La signora del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
18.25 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia ('93)
21.10 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)
23.20 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)

TV2000 (28)
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Non siamo angeli Film Commedia ('89)
23.00 Retroscena Attualità
23.35 Bar Giuseppe Film Drammatico ('19)

LA7CINEMA (29)
14.45 Cena tra amici Film Commedia ('12)
16.50 A Bigger Splash Film Drammatico ('15)
19.10 Dorian Gray Film Drammatico ('09)
21.15 The International Film Thriller ('09)
23.25 Linea mortale Film Thriller ('90)
1.35 Allarme rosso Film Azione ('95)
3.45 The Hollywood Collection Documentari

LA 5 (30)
16.55 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.35 Amici di Maria
20.05 Uomini e donne
21.25 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.40 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
1.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.15 Furore Miniserie

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.15 Chi diavolo ho sposato?
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.45 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.40 Casa a prima vista
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.45 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Brokenwood
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 C.S.I. Miami Serie Tv
2.20 Movie Trailer Spettacolo
2.25 C.S.I. New York Serie Tv
3.45 Tgcom24 Breaking News News

DMAX (52)
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.55 Affari a tutti i costi
17.40 Per un pugno di Giada
19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino
21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
2.35 Quei cattivi ragazzi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Ravenna-Juventus Next Gen - 27a g.ta. Campionato Italiano Serie C Calcio
19.00 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino
23.30 2a tappa: Al Hudayriyat Island - Al Hudayriyat Island (cronometro, 12.2km). UAE Tour M Ciclismo

RADIO

RADIO 1
21.00 Champions League: Borussia Dortmund - Atalanta
21.55 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle 23
23.30 La mezz'ora legale

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.00 Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, in diretta dall'Auditorium di Bolzano
23.00 "Novecento a pezzi" di e con Michele dall'Ongaro

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
9.05 Presentazione Programmi
9.10 Vuê o fevelin di: Fase di rallentamento nel settore edilizio
9.20 Radar: Scienza e sport. Le meraviglie del DNA nel consiglio di lettura. In "Terra chiama Terra!" focus Olimpiadi: siamo ancora in gara?
12.05 Gr FVG
16.00 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
17.30 Vuê o fevelin di: "E ven la fin dal mont!", il libro di Paola Treppo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Une vôs in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Alc ce dî ogni dì 121; **8.20** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Internazionalitari; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Natisa 3; **13.30** Ator ator ; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce dî ogni dì 121; **15.00** Tommy; **17.00** Tal forest ca dongje 2 ; **17.30** Ator ator ; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce dî ogni dì 121; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Abrasive; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.35 Meteo
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 L'ora dei dilettanti
11.15 Rugby Nagazine
11.30 Effemotori
12.00 Stella, lentamente verso il mare - documentario
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg Flash News
16.45 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.50 Vaghe frontiere
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno - diretta
22.30 Effemotori
23.15 Stella, lentamente verso il mare - documentario Documentario
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il13 Telegiornale
11.00 Eureka. I Nuovi appuntamenti
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
19.00 il13 Telegiornale
19.50 Tv7 Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026
20.20 Occidente Oggi. Il punto di non ritorno.
21.20 Tv13 con Voi Sera
23.30 Il 13 Telegiornale

TV 12
6.05 A Tutto Campo Fvg
6.35 Tg Regionale News
7.00 Tg Udine News
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 A Tutto Campo Fvg
10.30 Le Stelle Del Friuli
10.50 Agricultura Rubrica
11.25 Anziani In Movimento
11.40 Orizzonte Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Udinese Tonight - R
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	3/6
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-5	

Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Marcata escursione termica in pianura con possibili gelate di primo mattino e temperature miti nel pomeriggio. In quota soffierà vento moderato da nord-ovest.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	2/5
massima	10/13	9/11
media a 1000 m	+1	
media a 2000 m	-6	

Di primo mattino cielo sereno o poco nuvoloso con possibili gelate in pianura. In giornata nuvolosità in progressivo aumento con cielo che diventerà coperto prima di sera.

Tendenza: Cielo coperto con precipitazioni moderate sulla costa, abbondanti in pianura e intense in montagna. Quota neve a 800-1000 metri sulla fascia Prealpina verso la pianura, mentre sarà più bassa altrove, anche a partire da 500 metri nelle valli più interne. Su bassa pianura e costa soffierà Scirocco moderato, specie tra Lignano e Grado dove potrà essere sostenuto nelle ore centrali della giornata.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con fitte e forti nevicate sui confini alpini e zone vicine. Altrove avremo un cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Calo termico notturno.
Sud: Giornata con rovesci o temporali su messinese e reggino tirrenici.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. I venti soffieranno da nord. Gelate deboli in pianura.
Centro: La giornata trascorrerà con condizioni di tempo asciutto. Cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Calo termico notturno.
Sud: Soffia moderato il Maestrale. La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi il cielo ti invita a fare pulizia: lascia andare chi non ti sostiene e apri lo spazio a connessioni autentiche. Le scelte di oggi definiscono un futuro più libero.

TORO
21/4 - 20/5
La Luna Nuova scuote certezze e risorse. È il momento di valutare cosa vale la pena conservare e cosa è solo peso inutile. Piccoli gesti concreti oggi ti danno stabilità reale domani.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Idee, progetti e prospettive si rinnovano. Lascia andare convinzioni obsolete e abbraccia intuizioni che aprono la mente. Chi osa oggi può vedere strade nuove e inaspettate.

CANCRO
22/6 - 22/7
Casa, famiglia e radici entrano in una nuova fase. Un cambiamento discreto ma potente oggi ridefinisce i tuoi spazi e le tue sicurezze emotive. Fidati del tuo istinto, agisci con calma.

LEONE
23/7 - 23/8
Rapporti, ruolo sociale e riconoscimento subiscono una trasformazione. È il momento di brillare senza compromessi, mostrando chi sei davvero.

VERGINE
24/8 - 22/9
Routine e organizzazione vengono rimodellate. Oggi puoi liberarti di vecchie abitudini che ti rallentano e costruire metodi più efficaci. La disciplina è il tuo alleato più prezioso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Creatività e relazioni vengono messe in luce. Lascia andare ciò che non ti rappresenta e scegli con coraggio chi e cosa merita la tua energia. Le intuizioni di oggi aprono strade durature.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Finanze, risorse e sicurezza personale richiedono attenzione. Taglia ciò che non funziona e concentra energie su ciò che può crescere davvero. Ogni scelta ora ha un effetto concreto sul futuro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Comunicazioni, idee e viaggi mentali si rinnovano. È il momento di accogliere intuizioni che aprono nuove prospettive. La curiosità oggi si trasforma in opportunità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Priorità, impegni e responsabilità si chiariscono. Oggi puoi consolidare ciò che funziona e lasciar andare vecchi schemi. La concretezza e la visione lunga sono la tua arma vincente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Questo è il tuo momento: identità, progetti e libertà espressiva entrano in un nuovo ciclo. Lascia andare ciò che non ti rappresenta più e apriti alle possibilità che il futuro ti offre.

PESCI
20/2 - 20/3
Intuizione, sogni e creatività trovano forma concreta. Lascia che le sensazioni guidino le scelte di oggi: ciò che semini ora cresce nel tempo con forza e armonia.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Favero
Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cavazzo Carnico
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 04331912345
Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600
Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
Moruzzo Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Povoletto Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008
Prepotto Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Socchieve Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tavagnacco Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	11	17 Km/h
Monfalcone	3	11	17 Km/h
Gorizia	3	12	16 Km/h
Udine	1	11	16 Km/h
Grado	3	11	17 Km/h
Cervignano	3	11	17 Km/h
Pordenone	1	12	16 Km/h
Tarvisio	-3	5	12 Km/h
Lignano	2	11	17 Km/h
Gemona	1	11	19 Km/h
Tolmezzo	0	10	15 Km/h
Forni di Sopra	-4	4	23 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9
Grado	poco mosso	0,2 m	9.7
Lignano	poco mosso	0,2 m	9.7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9.6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	5	**Copenhagen**	-4	-2	**Mosca**	-19	-12
Atene	10	14	**Ginevra**	2	4	**Parigi**	5	8
Belgrado	1	4	**Lisbona**	9	14	**Praga**	0	4
Berlino	-2	1	**Londra**	1	6	**Varsavia**	-9	-4
Bruxelles	2	5	**Lubiana**	1	10	**Vienna**	0	6
Budapest	10	14	**Madrid**	8	14	**Zagabria**	2	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	4
Bari	9	11
Bologna	4	13
Bolzano	0	9
Cagliari	9	14
Firenze	4	15
Genova	9	15
L'Aquila	2	8
Milano	3	13
Napoli	9	15
Palermo	11	14
Reggio C.	11	12
Roma	7	15
Torino	4	13
Venezia	3	13

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 febbraio 2026 è stata di 23.105 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Comune di San Vito al Tagliamento
Assessorato alla Vitalità

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

SABATO 7 MARZO

AUDITORIUM COMUNALE CENTRO CIVICO

JAMES BRANDON LEWIS TRIO

James Brandon Lewis sax tenore
Josh Werner basso elettrico
Warren "Trae" Crudup, III batteria

SABATO 14 MARZO

ANTICO TEATRO SOCIALE ARRIGONI
PROGETTO SPECIALE: PRIMA ASSOLUTA

DANIELE D'AGARO/TOBIAS DELIUS
OH!
THE MUSIC OF SEAN BERGIN

Daniele D'Agaro sax tenore, clarinetto
Tobias Delius sax tenore, clarinetto
Enrico Terragnoli chitarra elettrica, podofono
Antonio Borghini contrabbasso
Cristiano Calcagnile batteria

SABATO 21 MARZO

ANTICO TEATRO SOCIALE ARRIGONI
PROGETTO SPECIALE: PRIMA ASSOLUTA

JONI... BEYOND BLUE
LORENA FAVOT SINGS JONI MITCHELL

Lorena Favot voce, percussioni, loop station
Massimo Zemolin chitarra
Rudy Fantin pianoforte, elettronica
Ermes Ghirardini percussioni
Nevio Zaninotto sax soprano

SABATO 28 MARZO

AUDITORIUM COMUNALE CENTRO CIVICO
PROGETTO SPECIALE: PRIMA ASSOLUTA

ARIA VIBRANTE
CONCERTO PER BANDA E TROMBONE SOLISTA

Tony Cattano trombone e composizioni
Banda della Filarmonica Sanvitese
diretta da **Simone Comisso**

Inizio concerti ore 20.45

San Vito Jazz 2026

Direzione artistica: **Flavio Massarutto**

Foto della copertina di **Luca A. d'Agostino / Phocus Agency © 2026**

CAMPAGNA ABBONAMENTI DA DOMANI

PREVENDITA BIGLIETTI DAL 28 FEBBRAIO

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA:
Ufficio IAT | t. 0434 843030
iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it

ertfvg.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

In collaborazione con
FONDAZIONE LUIGI BON